

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 75.000 L. 20.000. Con l'ediz. del lunedì. Anno L. 87.500 L. 22.000. PER L'ESTERO. Anno L. 160.000 L. 31.000. L. 41.000. Numero arretr. L. 0.50. Divisione e Amm. BOLOGNA. Via Locchi N. 5. Tel. 051/21.111. Teleg. 33-419.33-418.20-334. (Riviera). Impossibilità non il raddoppio. - Esclusione abbonamento postale. C. e postale n. 5-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSCRIZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Fiancheggiata L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi ed inserti in lista alle carte pubblicitarie. Pagamenti anticipati. Tasse sulla pubblicità in più. Rivedibili esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14. Tel. 26-303. UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

PASSIONE E FEDE DI ORVIELO FASCISTA

Il Duce visita l'Accademia femminile e inaugura il Collegio Magistrale della G. I. L.

Ferree parole alla grandiosa adunata di Camicie Nere e popolo veementi di entusiasmo: "Quali possano essere le vicende che ci saranno portate da questa primavera tardiva, l'Italia vi farà fronte,,

Orvieto, 8 aprile.
Orvieto si è ieri densamente e superbiamente ricoperta nelle sue vie, nelle piazze ricamate nel tufo, per dire la sua piena riconoscenza al Duce, che qui è venuto per la prima volta. Lunghe file di camicie nere e di stoffe, ma limpida e infinita la voce della riconoscenza.

Tutto il popolo di Orvieto, di città e campagna, le Camicie Nere e le formazioni giovanili, fanno massa e stiepe ovunque, e più fittamente per dove il Duce deve passare. Canzoni e colori pare si incamminino insieme contro il Duce. Non è più, questa, la città del silenzio; c'è rumore di opere, di segni di meta raggiunte e di propositi e di ardimenti nuovi.

La consegna delle Flamme ai Corsi
Alle 10 l'ordinamento è compiuto. Fanno fianco all'Accademia femminile della G. I. L. per la spianata che conduce all'ingresso, il blocco degli Squadristi e le formazioni della G. I. L. con il labaro provinciale di Terni. Di fronte sono ancora schierati di Piccole e Giovani Italiane e di Battila, e dei balconi delle case, frangite dai drappi tricolori, si affaccia, fitta, la gente di questo rione. Qui il Duce si ferma non appena giunto. E' la prima sosta ed è il primo appassionato accoglimento. Squillano le trombe del Battila, rullano i tamburi, prorompe l'innno della Rivoluzione e si alza e si diffonde e ritorna, ingigantita dall'eco, la grande acclamazione delle Camicie Nere, delle formazioni giovanili e del popolo.

Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito Ettore Muti, dal Ministro per la Cultura Popolare, Paoletti, dal suo segretario particolare Sebastiano e dal Vicecomandante Generale della G. I. L., Bodini, risponde al saluto con la schietta austera cordialità del sorriso e del gesto, e va tranquillamente verso le tribune arcate che ingrandiscono l'atrio ove stanno, per ossequio, il Prefetto e il Segretario Federale di Terni con le più alte autorità e gerarchie della provincia e di Orvieto.

Il portone si spalanca e nel grande cortile sono le giovani allieve dell'Accademia e del Collegio Magistrale, che intonano a voce nitida e vigorosa «Giovinezza».

Il Duce ascolta. Poi percorre tutto il fronte del quadrato e si arresta innanzi alle Flamme dei Corsi del Collegio e dell'Accademia, che vengono ad una ad una consegnate dal Duce, e ciascuna Flamme ha un motto che è una frase di fede, di tenacia e di ardimento.

Compiuto il rito, scattano le voci gioiosissime che perdurano con fresca insistenza, ed ancora si odono dalla folla, dove sono esposti i piani degli edifici di ampliamento dell'Accademia, che il Duce esamina con molta attenzione e, da qui, si inizia la visita del Collegio Magistrale che il Duce inaugura.

Il Duce vede dapprima le aule chiare, nitide e semplici; poi gli uffici del Comando e quindi il magnifico refettorio cui fa da parete una vetrata in quattro anelli che reca la luce della valle umbra. La Comandante dell'Accademia guida il Duce ai piani superiori, dove sono altre aule scolastiche e i dormitori, disposti con sobrio razionalismo.

Spettacolo di grazia e di vigore
Il Duce riguardando quindi a terreno ed entra nella palestra per gli esercizi ritmici. Le giovani delle Magistrali inferiori compiono, sui ritmi segnati dal pianoforte, esercitazioni con accenti di danza, ingigantendo ancora più l'azione con il gioco di ampi cerchi metallici. Poi è un esercizio di comando: è a comandare una piccola aluna (tutta più otto anni) precisa, sovera, impeccabile.

Dal Collegio Magistrale il Duce passa nell'Accademia, ove la abilitata accademista spogliano ardito manovre ai cavalli, ai quadri e alle scale a corda. Una seconda squadra compie esercitazioni di comando ed evoluzioni di manipolo. Poi, le giovani accademiche suonano una danza ritmica che rivela il sano vigore del corpo non disgiunto dalla grazia femminile. Questa sana fusione di vigore e di grazia, il Duce, che non nasconde il suo compiacimento, rivede nella vasta piazza, ove i tuffi, taluni arditi, si alternano con le larghe bracciate; poi, nel cortile che guarda la valle, il Duce assiste ai balletti nei costumi regionali di Sardegna, di Abruzzo e di Ciociaria. Tutta questa grazia di colore, di gesti e di voci ritorna poco dopo nel cortile, quando la giovanetta, raccolta in massa corale, intonano il Felix mater, la mistica esultazione che Amilcare Zanella ha dedicato a Rosa Malloni Mussolini, e poi una Ninna nanna di Romagna ed una Violetta dei Friuli. Campare e Olobare concludono la

fase corale. Schietto e vivido è il canto, perfetto l'esecuzione.

Il Duce, che ha molto apprezzato ciascun brano, prende da ultima la passione e l'aria delle giovani allieve. Egli dice loro:

Avete cantato stupendamente. Ripeterete questo programma alla radio. Sarete così ascoltate da milioni di italiani e da me.

Le parole del Duce commuovono le giovanette. Poi, tutte insieme, prorompono nell'urlo e nella invocazione. E anche quando il Duce si allontana si ode sempre distinto il fremito ampio e fresco delle voci.

Segue una esercitazione collettiva di scherma, compiuta dalle allieve del Corso superiore del Collegio.

Il Duce, che sin dall'inizio ha seguito ogni manifestazione e ciascun esercizio con attenzione sempre più viva, dando sovente il segno per l'applauso e spesso esprimendo il suo alto compiacimento, si predispone a lasciare l'Accademia, ove si è trattenuto per altre un'ora e trenta minuti. E dall'Accademia il Duce muove verso il popolo che lo attende.

La mirabile Piazza del Duomo è gremita di una folla innumerevole, che è tutta impeto di voci e di braccia e di vessilli protesi. Sulla soglia del Tempio, a braccia spalancate, sta il Vesovio con il Capitolo. Una doppia cortina di voci fiancheggia il sagrato.

Quando il Duce appare dal balcone del Palazzo dell'Opera del Duomo, la manifestazione si amplia gigantesca. Ribelli, artigiani e operai, uomini e donne, fanno appassionatamente corona al Duce e al Tempio.

PARLA MUSSOLINI
La manifestazione si fa a stento per prorompere ancora più alta quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. E solamente è silenzio, silenzio profondo, quando il Duce fa cenno di parlare.

IL DUCE HA SALUTATO I CAMERATI CHE GLI TESTIMONIAVANO LA LORO ARDENTE E INESTINGIBILE FEDE DELLA PRIMA E DI TUTTE LE ORE. GLI EVENTI - EGLI HA DETTO - AI QUALI ASSISTIAMO HANNO PROPORZIONI GRANDI, MA NOI CREDIAMO DI NON ESSERE INADEGUATI ALLA LORO SIA PURE ECCEZIONALE MISURA.

QUALI POSSANO ESSERE - HA CONTINUATO IL DUCE - LE VICENDE CHE CI SARANNO PORTATE DA QUESTA PRIMAVERA TARDIVA. L'ITALIA VI FARÀ FRONTE. NE POTREBBE ESSERE DIVERSAMENTE, PERCHÉ L'ITALIA DEL LITTORIO, GIOVANE E RISOLUTA, CHE, ORA È UN ANNO, IN TRE GIORNI LIBERAVA UN POPOLO, MENTRE PRIMA, IN SETTE MESI, AVEVA CONQUI-

STATO UN IMPERO AFRICANO. E' L'ITALIA CHE NOI ABBIAMO VOLUTA E CREATA ATTRAVERSO VENTI ANNI DI DURE, ININTERROTTE PROVE, SEMPRE CORONATE DALLA VITTORIA.

Le parole del Duce, interrotte ad ogni frase, suscitano da ultimo il più ampio e persistente clamore. Il Duce deve ripartire più volte al balcone; e le invocazioni sempre più si innalzano ed accompagnano il Duce che, lasciato il palazzo entra nel Tempio, assequiato all'ingresso dal Vesovio e dall'alto clero. E nel Tempio il Duce sosta, lungamente.

Osserva i prodigi dell'arte e della fede, ammirata il Corale che consacra il miracolo di Bolsena e gli affreschi

del Signorelli, e quanto altro ancora è qui di stupendo che porta il Tempio ad essere fama nel mondo.

La manifestazione si rinnova all'uscita, quando il Duce, ritrovandosi in piazza, e risale in automobile raggiunge, alle 12.45, il Palazzo del Comune.

Cameratesca sosta tra gli Squadristi
Alle 14 il Duce lascia il palazzo, e, attraversata la città fulgida di bandiera, raggiunge la Casa del Fascio ove l'entusiasmo degli Squadristi pare voglia classare la passione ardente di tutto il popolo. Sono i decorati fascisti, sono i feriti della Rivoluzione, tra i quali indaga con vivo cameratismo.

Alle Casa del Fascio il Duce vede le gerarchie, masochiti e femminili, e tra esse passa con schietta cordialità, ac-

colendo l'omaggio dei fiori ed ascoltando la parola che intorno a lui, vicino vicino, tutti gli vogliono dire. Da questo pieno impeto il Duce si congeda con l'assoluta confidenza del sorriso e con il suo saluto, rispondendo quasi al saluto di ciascuno.

Il Duce ritorna quindi ancora all'Accademia femminile, dove gli sono presentati dieci Giovani Fasciste abruzzesi, che dall'Abruzzo sono venute ad Orvieto per frequentare i Corsi dell'Accademia; con esse il Duce si intrattiene con molta cordialità, e dice loro parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Sempre alla presenza del Duce, nel teatro dell'Accademia, le accademiche svolgono poi una pantomima musicale: I grilli. Le Janinelle del Collegio interpretano un balletto classico e una rivista moderna composta da loro stesse, e tra un balletto e l'altro e tra una e l'altra parte dell'agilissimo programma, della platea, le accademiche intonano mollette e canzoni che interpretano, pur lentamente, la vita intera del Collegio o dell'Accademia. Un po' di gioco, dunque, qui dove, con tanta serietà, si preparano le donne di domani, salda di corpo e di mente.

Lo spettacolo soddisfa pienamente il Duce che, anche di ciò, si compiace con la Comandante dell'Accademia.

Si conclude così la giornata del Duce in Orvieto. Fuori, nelle vie e nelle piazze, come il popolo. Quando il Duce esce e risale in automobile per far ritorno a Roma, dalla massa degli Squadristi, delle Camicie Nere, del popolo, si alza con una passione decisa e ricomincia e con bispetto che ricomincia da via a via, l'invocazione: «Duce, ritorna!».

Il Presidente della Cassa di Risparmio a comunicata al Duce che nella giornata in cui egli ha onorato di una sua visita Orvieto, il Consiglio della Cassa stessa ha deliberato di erigere 100 mila lire per la costruzione di un padiglione del Clinico Ospedale e 100 mila lire per la costruzione di una Colonia elioterapica in Orvieto, intitolata al suo nome.

Grandi avvenimenti bellici considerati possibili in Germania

La sistematica offensiva anglo-francese contro i neutri definita a Berlino come una manifestazione della politica di disperazione

Berlino, 8 aprile.
(Vice) La diffusa impressione che con l'inizio della bella stagione siano ormai imminenti grandi avvenimenti militari sul fronte occidentale e conferma della stessa stampa tedesca. I consueti ripetuti domenicoli sottolineano, infatti, che la fine del lunghissimo inverno pone fine anche alla calma opprimente e ingannevole che ha passato finora e sul fronte d'occidente e sul popolo sia benigne che neutrali. Si mette in rilievo che in questi primi sette mesi di guerra la Germania ha potuto registrare una serie brillante di successi militari, ai quali gli avversari non hanno saputo contrapporre nessun risultato degno di nota. Nella e terra di nessuno l'esercito tedesco ha saputo sondare e studiare in frequenti piccoli scontri l'antico nemico e conquistare con soddisfazione la propria superiorità sia tecnica che militare e morale. Sul mare la giovane arma sottomarina germanica ha mostrato di sapere assestare durissimi colpi ai rifornimenti britannici: tallone d'Achille dell'Inghilterra mentre l'aviazione ha dimostrato che l'aeroplano è oggi l'arma temibilissima per le grandi navi da battaglia e che la posizione insulare ha cessato d'essere per l'Inghilterra un vantaggio strategico-militare.

I neutri sotto il torchio
Lo scacchiere diplomatico ha veduto anch'esso grandi successi del Reich hitleriano i cui grandi amici - scrive il Volkischer Beobachter - sono febbrilmente e risolutamente al suo fianco. «Ma tutti questi eventi - continua l'organo nazista - non impediscono che ovunque regni la sensazione sicura che la primavera debba ora recare decisioni ben più gravi e importanti che questo secondo periodo della guerra sia imminente».

La situazione presente è caratterizzata per tutta la stampa del Reich da una sistematica offensiva anglo-francese contro la neutralità e la sovranità dei piccoli Stati. Dall'aggressione contro l'Albania, che ha provocato la neutralità della Norvegia, della Danimarca, dell'Olanda e del Belgio, si può quindi senz'altro affermare che per colpa della condotta di guerra degli alleati il concetto di neutralità ormai più non esiste.

Il Volkischer Beobachter osserva che in Germania molti si sono chiesti perché la Germania non abbia rintuzzato queste provocazioni. La risposta è semplice: per non fare il gioco degli avversari. «Ma il popolo tedesco e anche l'estero può essere sicuro che nulla abbiamo dimenticato e che il conto verrà presentato inesorabilmente a tempo a luogo. La Germania - conclude il Volkischer - è pronta con la mente fredda e calma, i muscoli tesi e una decisione ferrea: 80 milioni di tedeschi hanno lo sguardo rivolto al Führer».

Generalmente si sottolineano i propositi aggressivi degli alleati contro i neutri. «Basta leggere il discorso pronunciato ieri al Parlamento norvegese dal ministro Kobb - scrive il Montag - per vedere a quali acrobazie di equilibrio si oggi costretto a ricorrere un ministro degli Esteri per salvare almeno l'apparenza della neutralità e per smascherare dinanzi al proprio popolo l'aggressione franco-inglese».

Il giornale aggiunge che, trattandosi da parte degli alleati di una politica della disperazione, è da ritenersi che essi si getteranno alla spavalda e senza nemmeno riflettere alle conseguenze, senza lasciarsi frenare né dal buon sen-

so, né dalla fredda ragione. «In vista di ciò - conclude - si presenta più che mai urgente per la Germania la necessità di reagire secondo il principio che la miglior difesa è l'attacco».

Un motivo di l'aridità

Un «motivo di l'aridità» è definita a Berlino una carta geografica riprodotta in un presunto piano geronimo per l'impadronirsi dell'Europa, divulgata ieri dal Ministero delle Informazioni inglesi. Si fa rilevare in proposito non ambienti autorizzati tedeschi che è molto strano che l'Inghilterra abbia atteso fino ad oggi per dare pubblicità ad un documento del genere. La carta, stando al comunicato del Ministero di Informazioni britannico sarebbe stata inventata nel 1938 dalla polizia ceca nel corso di una perquisizione effettuata nella residenza di Corrado Henlein.

Secondo la carta il presunto programma germanico della conquista avrebbe dovuto svolgersi in un periodo di dieci anni. Per il 1948 sarebbe stato annesso al Reich l'Austria e la Cecoslovacchia, per il 1953 sarebbero state conquistate la Polonia e l'Ungheria, per il 1960 la Romania, la Jugoslavia e la Bulgaria, per il 1961 la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, l'Ucraina e la Francia Settentrionale; e dentro il 1969 l'Inghilterra, la Scandinavia ed il Portogallo. All'Italia sarebbe rimasta assegnata la Francia Meridionale e parte della Spagna.

Ad iniziativa del presidente dell'Associazione germanica Ek-combattenti, la quarantasei sessioni dell'Associazione si sono svolte a punti metallici delle vecchie bandiere all'Associazione Nazionale di raccolta metalli bellici per il completamento del Führer.

Per gli universitari altoparlanti trasferiti nel Reich che, come è noto, continuano i loro studi all'Università di Innsbruck, è stato organizzato nel capoluogo tirolese uno speciale corso accelerato destinato a metterli al corrente della vita della Germania nazista nel campo culturale, politico e ideologico e del Partito.

A proposito di un incidente che sarebbe avvenuto alla frontiera tra la Germania e l'Olanda e di cui parla la propaganda inglese per sostenere che una pattuglia di dieci soldati olandesi, appunto in seguito ad esso, sarebbero scomparsi senza lasciare traccia, il Deutscher Nachrichten Büro pubblica che da parte germanica si dichiara l'informazione falsa e basata sul fatto che il 4 scorso una pattuglia olandese appartenente al 18. reggimento olandese ha attraversato per errore la frontiera germanica. Gli olandesi sono stati inviati subito in Patria, perché, chiariti i fatti, le autorità germaniche hanno trovato che non era il caso di dar seguito ad un incidente tanto trascurabile.

Festose accoglienze a Tangeri
al Ministro Mario Badoglio

Tangeri, 8 aprile.
Accolto da una fervida manifestazione patriottica della collettività italiana e giunti ieri il Duce Mario Badoglio e il suo seguito, il Duce Badoglio è stato ricevuto alla Casa d'Italia dai rappresentanti delle organizzazioni del Partito, da notabili e da una numerosa folla di connazionali che hanno accolto lungamente al Re Imperatore e al Duce. Al suo sbarco a Ceuta il rappresentante dell'Italia Fascista era stato assequiato dall'alto locale e da un rappresentante dell'alto commissario del Marocco spagnolo.

LA COSIDDETTA ARMATA FANTASMA

L'Esercito d'Oriente secondo una inchiesta americana

La vera efficienza: 300 mila uomini di truppe eterogenee dislocate in Egitto, Siria, Palestina e Iraq

Nuova York, 8 aprile.
Tutta la stampa americana dà grande rilievo al primo articolo di una serie nel quale Reynolds Packard, inviato speciale della United Press espone le osservazioni fatte durante un viaggio di tre mesi nel vicino e medio Oriente e precisamente in Egitto, Palestina, Siria, Iraq, Iran, Afghanistan e India. Ecco l'articolo pubblicato oggi dal giornale del Nord e sud America.

La dislocazione delle forze

«Gli eserciti alleati in Oriente sono costituiti in modo da fronteggiare la possibilità di una entrata in guerra dell'Italia. Un viaggio di tre mesi mi ha permesso di osservare personalmente la macchina bellica franco-inglese in Siria, Egitto, Palestina, Iraq, Iran, India e mi ha convinto che l'intera preparazione bellica non è diretta contro la Russia, come generalmente si crede, ma costituisce piuttosto una misura di precauzione per conservare il possesso del canale di Suez, dell'Egitto e del Sudan contro una possibile invasione di questo Paese dalla Libia e forse anche dall'Etiopia.

«Mi ha colpito il fatto che l'esercito di Oriente è alquanto più modesto di quello che generalmente si crede. Sembra a me che sia molto esagerato parlare di milioni di uomini agli ordini dei Generali Weygand e Wavell. Si è forse maggiormente in vero calcolando che le loro forze si aggirano sui trecentomila uomini. L'esercito di Weygand è accampato in Siria, mentre i francesi, scozzesi e australiani, agli ordini di Wavell, sono dislocati in Palestina.

«Uno e gli altri hanno una organizzazione estremamente mobile tale da permettere un rapidissimo trasferimento in Egitto al primo allarme. Secondo fonti di assoluta attendibilità gli australiani dovevano originariamente essere dislocati in Egitto ed è stato soltanto per soddisfare il desiderio degli egiziani di non aver troppe truppe britanniche da mantenere sul proprio territorio che essi all'ultimo momento furono inviati in Palestina.

«Virtualmente l'intero armamento ed equipaggiamento da me osservato in Siria, Palestina, compresi gli aiuti, mezzi su grandi pneumatici ed i parchi di autocisterne, ecc. posseggono caratteristiche che li rende particolarmente adatti alla guerra nel deserto, rafforzando perciò la mia convinzione che il terreno d'azione preventivo per quella forza non è affatto quello turco o russo. Di più i giornali della Palestina, della Siria e dell'Egitto, tutti sono solleciti a censurare per non rivelare segreti militari, hanno il permesso di parlare liberamente di possibili attacchi provenienti dalla Russia, ma non possono fare la minima congettura riguardante l'Italia.

«Vi ha di più: l'apparecchio dell'«Ala Littoria», sul quale ho voluto in territorio egiziano non ha il permesso di attraversare il deserto fra la Libia e il Cairo, come prima dell'inizio della guerra in Europa. Oggi al contrario gli apparecchi italiani devono seguire rigorosamente la linea di confine tra Bengasi ed Alessandria, volare ad una quota superiore ai 500 metri affinché il loro volo possa essere agevolmente osservato da terra, da Alessandria al Cairo, ciò che rappresenta un allungamento della rotta di due ore rispetto ai tempi prebellici. I corrispondenti italiani nei paesi da me visitati infine lamentano restrizioni alla loro attività professionale adottate dalle autorità locali.

«L'India, che molti esperti militari considerano l'obiettivo logico di una eventuale azione russa contro l'Inghilterra e della quale il passo di Chitral è la porta di accesso naturale, ha i confini anche a tale passo praticamente privi di apparecchi difensivi di qualsiasi genere, come ho potuto personalmente constatare. Al contrario i reparti scelti dell'esercito indiano sono stati trasferiti in Egitto e lì ho trovato accampati all'ombra delle Piramidi.

Due comandi separati

«Parrebbe logico che se gli Alleati avessero delle preoccupazioni nei riguardi della Russia, avrebbero trasferito l'India in uno dei pilastri della loro difesa in queste parti del mondo: i miei viaggi attraverso l'India settentrionale non mi hanno offerto la minima indicazione di preparativi di difesa di qualsiasi genere».

Reynolds Packard, ad illustrazione dell'esercito del franco-inglesi in Oriente scrive:

«Gli eserciti francese e inglese d'Oriente sono organizzati come una unica macchina bellica, ma posseggono comandi completamente separati. A Beirut, l'altare di campo di Weygand mi ha ben precisato che il suo Generale comandava le forze francesi e che non aveva alcuna autorità su quelle britanniche.

«Questo è un comando separato, e mi ha soggiunto.

«Le truppe francesi e britanniche in Oriente posseggono poi una straordinaria abbondanza di quadri. Sembra che tale caratteristica risponda allo scopo di addestrare gli ufficiali quando è possibile sul terreno sul quale dovranno eventualmente agire e averli così pronti ad assumere il comando di quel rinforzo che in un determinato momento dovrebbero giungere da altri Paesi.

«Devo ripetere infatti che ho constatato che gli eserciti di Oriente hanno una forza numerica inferiore a quanto mi era stato detto. Mancano, come è ovvio, le cifre ufficiali, ma par-

lavo di circa un milione di uomini a una grossa esagerazione. Una cifra massiccia di 300 mila uomini è più nel vero. Secondo i miei rilievi personali, le seguenti forze in Egitto: 45.000 inglesi e scozzesi, 35.000 egiziani, 3.000 neozelandesi, 20.000 indiani, 20.000 irachiani nell'Iraq e 30.000 inglesi e scozzesi e 7.000 australiani in Palestina. Weygand in Siria dispone di 100 mila uomini, compresa l'intera Legione straniera francese e un notevole numero di senegalesi e altre truppe di colore». (United Press).

L'Olanda armata per la difesa della sua neutralità

Amsterdam, 8 aprile.
Dopo un soggiorno in Olanda, durante il quale ha avuto contatti con membri del Governo, capi di partiti politici, banchieri, grandi industriali, alti funzionari della diplomazia, ministri, alti prelati, giornalisti, impiegati, bottegai, operai e contadini, l'inviato speciale dell'agenzia Stefani nei Paesi nordici ritiene di poter sintetizzare la politica di neutralità dell'Olanda nei seguenti termini: l'Olanda è decisa ad una neutralità positiva.

Contro ogni violazione

Qualsiasi forza straniera che tentasse di violare la neutralità olandese attraverso le frontiere terrestri o navali troverebbe un esercito risoluto a battersi e un popolo deciso a difendere ed ottenere la indipendenza del Paese e il diritto della Nazione a restare neutrale. Attraverso i trattati di commercio conclusi, o in via di elaborazione, con la Germania, l'Inghilterra e con la Francia, l'Olanda cerca di armonizzare i suoi traffici alle particolari condizioni nelle quali si trova il commercio internazionale in seguito alla guerra delle Grandi Potenze. I tre trattati non prevedono l'indipendenza di ognuno e un accordo a sé.

Molte delle simpatie che l'Inghilterra possiede in Olanda durante la guerra del 1914 non esistono più. Vi è una rinascita di simpatie per l'Olanda: il popolo esclusivamente olandese. Nessun trattato scritto esiste tra il Belgio e l'Olanda, ma i due Paesi sono strettamente d'accordo sulla grande linea di una politica comune la quale è basata sulla neutralità e sulla difesa della neutralità.

Durante gli ultimi sei mesi l'Olanda ha fatto un grandissimo sforzo per organizzare la sua difesa militare. Ormai la costiera, la frontiera olandese è una impresa militare non facile per qualsiasi esercito. La difesa è basata sul fronte terrestre sopra un sistema combinato di linee di acqua e di linee fortificate leggere. Impatto queste ultime sul principio della linea difensiva, cioè sul potenziamento della milizia olandese.

L'Olanda ha in questo momento sotto le armi 500 mila uomini. Ha mobilitato in caso di attacchi un esercito degli 800 ai 900 mila uomini. Sul fronte navale la difesa è imperniata sopra un sistema combinato di isole fortificate su basi fondali minati e di artiglieria costiera. Il governo olandese sta facendo nuovi acquisti all'estero di armamenti ed ha in piena attività tutte le sue industrie militari. La forza militare dell'Olanda aumenta di mese in mese.

L'economia olandese risente seriamente il contraccolpo della guerra per il Paese auspica il pronto ristabilimento della pace in Europa.

Crescente simpatia per l'Italia

La politica dell'Italia è seguita con crescente simpatia e la figura del Duce è considerata di grande prestigio. Il governo olandese ha provveduto perché in caso che l'Olanda sia travolta, contro la sua volontà, nel conflitto d'indipendenza delle Indie Olandesi sia posta sotto l'alto interessamento di una grande Potenza che non è né l'Inghilterra né la Germania.

In linea di massima l'Olanda è tranquilla. Essa sa che la violazione della neutralità olandese sarà un cattivo affare per qualsiasi delle due parti belligeranti che volesse farne l'esperienza.

Le autorità hanno provveduto a mettere al riparo dalle distinzioni belliche il patrimonio artistico della Nazione del quale il Paese è assai fiero. La difesa antierica sta provvedendo in tutti i luoghi alla costruzione di rifugi e al collocamento di artiglieria antiaerea moderna il cui numero è cresciuto di un mese e gli rappresenta una cifra notevole di bocche da fuoco.

Dopo cento anni di pace l'Olanda è entrata nella situazione di poter essere obbligata a fare la guerra e si sta organizzando per tale eventualità, pur desiderando e confidando di poter rimanere estranei al conflitto. Le notizie allarmanti diffuse periodicamente dalla propaganda inglese sopra i presunti tedeschi di intervento in Olanda, non impressionano più l'opinione pubblica olandese la quale si è formata ormai in proposito idee precise.

Nessun generale romano si trova attualmente ad Ankara
Bucarest, 8 aprile.
L'agenzia ufficiale romana informa che la notizia pubblicata da certi giornali secondo la quale un Generale dello Stato Maggiore romano si troverebbe attualmente ad Ankara, è smentita categoricamente dagli ambienti autorizzati.

Gli impegni di Chiang Kai Shek
dichiarati decaduti da Uang Cing-wei
Nanchino, 8 aprile.
Il Consiglio politico centrale del nuovo Regno ha approvato una ordinanza nella quale dichiara nulli tutti i trattati e impegni di qualsiasi genere conclusi o eventualmente da concludersi da parte del Governo cinese di Chiang Kai Shek con l'Impero giapponese dopo la istituzione del Governo Centrale di Nanchino, e cioè dal 30 marzo dell'attuale anno. Il Consiglio politico centrale ha dichiarato inoltre nulli tutti i provvedimenti e tutte le leggi che il Governo di Chiang Kai Shek ha promulgato dal 30 marzo in poi.



ROMA. - Massale rurali in costume che a Palazzo Braschi assistono ad una conferenza sull'Autarchia

UNA NOVELLA

IL FANTE DI FIORI

È il terzo anno che le due sorelle, Natalia e Ileana Bianchi, venivano ad Abbadia, ed anche quest'anno avevano preso a pigione la solita graziosa villetta sul mare: una villetta in mezzo a un giardino, con un bellissimo moletto per ornare l'entrata, una barca a per sdrisiarvisi sopra a prendere il sole. Anche quest'anno avevano condotto seco la solita vecchia donna di servizio, Anja, e anche quest'anno facevano la solita vita dei due anni precedenti. Non uscivano quasi mai, stavano tutto il giorno in costume da bagno, facevano qualche gita in barca e passavano lunghe ore distese sul moletto a prendere il sole.

Erano gemelle, tutte e due piuttosto alte ed ossute, coi lineamenti della faccia angolosi, i capelli color miele e gli occhi d'un celeste sbiadito; ma l'espressione del viso era diversa: quella di Natalia era dura e cupa, quella di Ileana, mite ed affettuosa.

Anja, la donna di servizio, pareva la loro madre. Era alta, ossuta e con la faccia angolosa, ma aveva i capelli d'un biondo scolorito e come sparsi di cenere, e due occhi infossati, di cui il destro era celeste e il sinistro era nero, che davano al suo viso, giallastro e avvizzito, un'espressione strana, inquietante. Anche lei stava sempre in costume da bagno.

Erano arrivate come gli altri due anni, il 10 di luglio, ed era già una settimana che si trovavano ad Abbadia.

Era un pomeriggio luminoso, caldissimo, e il mare pareva di acciaio incandescente. Natalia, in costume da bagno color verde ramato, era sdraiata sul moletto e sonnecchiava con la fronte appoggiata sugli avambracci, mentre il sole le coccheva in schiena. Accanto a lei, seduta sull'orlo del moletto e anch'essa in un costume da bagno color verde ramato, stava Ileana a capo basso e pensierosa, tenendo i piedi nell'acqua.

Dopo qualche minuto Natalia alzò il capo voltando verso la sorella.

— A che pensi? — le chiese. — Penso a Giorgio Diopulos?

— Purtroppo — rispose tristemente Ileana —. Penso sempre che il giorno che egli avrà bisogno di denaro, ci si comparrà davanti improvvisamente, ci costringerà a dargli tutto quanto vorrà, e noi saremo rovinate. Egli ci serva per il giorno in cui non gli resti altra risorsa, ci tiene come un salvagente o un paracadute. Noi non sappiamo dove lui, ma lui certamente sa dove siamo noi. Bisognerebbe viaggiare continuamente, passare continuamente da un luogo a un altro, ma anche in questo modo saremmo sempre sotto la sua minaccia. C'è un non possiamo scolar più nulla nella vita, non possiamo sperare più nulla. Non possiamo neppure sperare d'averli muola, perché rimbomberebbe sempre la cosa più terribile: la lettera, firmata da lui, che egli custodisce gelosamente. Bisognerebbe che morisse lui e insieme andasse distrutta la lettera, e che noi venissimo a saperlo, perché, se non venissimo a saperlo, continueremmo sempre a vivere nello stesso terribile incubo in cui viviamo da tre anni.

— Sono disorsi che abbiamo ripetuto mille volte — disse Natalia, riprendendo la fronte sugli avambracci.

— Sei stata tu — rispose Ileana dolcemente — sei stata tu che me li hai fatti ripetere un'altra volta.

— Tequero, Dinyo poco, sul mare, a una certa distanza, passò come una freccia un canotto spinolo da due rematori.

— Quando che due bei giovani — disse Natalia, alzando la testa. — Devo essere italiani.

— Per noi è inutile che ci siano dei giovani — rispose tristemente Ileana, rimpiangendo a capo basso. — Se anche una sola di noi due si innamorasse, promette una passione, un affetto, ecco che potrebbe capitarci addosso Giorgio Diopulos, e tutto sarebbe orribilmente finito.

— Ma quella vecchia strega — disse Natalia, alzando la testa — quella quella strega turca che, dopo averci ipnotizzate tutte due, a me ha scritto quella lettera che le aveva detto Giorgio Diopulos, e poi la fece firmare a me e a te?

— E purtroppo — mormorò Ileana a voce bassissima — tutto ciò che è scritto in quella lettera — è una menzogna, ma è la verità. E' il racconto breve ma completo e purtroppo verace di un errore, di un epornio e sciagurato errore, commesso, per troppa bontà, per debolezza, da nostro padre e da nostra madre, che fu anche causa della loro morte. E la memoria dei nostri genitori sarebbe orribilmente infamata, se quella lettera venisse conosciuta. Per questo non abbiamo potuto e non possiamo ricorrere alla Giustizia.

— Speriamo che Giorgio Diopulos non abbia mai bisogno dei nostri denari — disse Natalia, riprendendo la testa sulle braccia.

— Oh, io non lo spero: è un dissipatore di denaro.

— Speriamo che trovi sempre qualche donna ricca da sfruttare, come ha sempre trovato finora.

— Invecchiare anche lui, come tutti, e allora ricorrerà a noi — obiettò Ileana, scuotendo la testa color miele.

— Allora non c'è che sperare di morire prima di lui — rispose saccatamente Natalia.

— Ma quando poi morirà lui, — replicò Ileana, — rimarrà la lettera.

— Speriamo che per qualche caso providenziale vada distrutta — disse Natalia, sempre sdraiata bocconi e con la fronte appoggiata sugli avambracci.

— Ma noi — replicò ancora Ileana — non lo sappiamo, e vivremo in questa angoscia fino alla nostra ultima ora.

— Basti, Ileana, basti! Mettiamo di scorse! — esclamò Natalia, alzandosi a metà e porgendosi seduta. — Stasera — continuò, passandosi le mani sui capelli color miele e battendola poi sulle ginocchia, — stasera ci sarà il grandioso ballo in maschera, che da più di due mesi è annunciato su tutti i giornali d'Europa. «Il Gran Festival di Abbadia», e «Il Gran Ballo in maschera ad Abbadia».

— Hai mutato proprio male il discorso — osservò sconsolatamente Ileana, senza voltarsi verso la sorella. — Fu proprio ad un ballo in maschera che facemmo la conoscenza di Giorgio Diopulos. Giorgio Diopulos era vestito da fante di fiori.

— Già! — esclamò Natalia, battendo di nuovo le mani sulle ginocchia. — E lui si fece fare, da un amico, la fotografia vestito a quel modo, e ce ne dette una copia. E noi, quando scoprimmo il suo infame tradimento, preso dall'ira, la bruciammo. Allora non conoscevano Anja, la buona Anja, a cui abbiamo dovuto confidare tutto, e che ha mille volte ripetuto che ci avrebbe liberate da Giorgio Diopulos, se noi avessimo ancora avuto quella fotografia. Si noi e lei abbiamo per tanto tempo tenuto una fotografia di lui, una fotografia qualsiasi: l'abbiamo cercata dappertutto, lo abbiamo chiesto a quanti abbiamo potuto; ma inutilmente.

— E eredi tu — domandò Ileana — che Anja avrebbe potuto liberarci da Giorgio Diopulos con quello che i francesi chiamano *envolvement*?

— Io so che Anja è d'un villaggio dell'Ucraina famosissimo per le sue marliarde — rispose Natalia, sciocchissimamente le gambe con tutte le mani.

— Io non credo più in nulla — disse Ileana col suo solito tono sconsolato, voltandosi verso la sorella e tirandosi su la scollatura del costume, che le era scesa scoprendole troppo il petto, — non credo più in nulla e non spero più in nulla — aggiunse tentennando in testa.

— Tu spera in Anja — seguì, con un sospiro, tentennando la testa. — Ma che ci dice Anja tutte le volte che ci fa le carte? Ci dice che Giorgio Diopulos è lontano, che mena una vita splendida alle spalle di qualche donna ricca, ora di una ora d'un'altra, o che custodisce sempre la nostra lettera in una cassella di sicurezza presso una banca. Tu spera, e lo invece temo che, anche senza bisogno di denaro, per solo impulso di malvagità, un giorno o l'altro, egli ci si presenti davanti per rovinarci. Ma l'unico per-

— Chiama Anja e facciamoci fare le carte — disse Natalia.

— Chiama Anja pure — disse Ileana. — Anja! — chiamò Natalia.

— Ecosì! — riprese da un po' lontano la voce di Anja.

Ileana tirò su le gambe dall'acqua e, rigirandosi al posto a sedere accanto alla sorella, con le gambe incrociate, anche Natalia incrociò le gambe, e lui, due, sedute alla turca, si alzarono ad aspettare Anja. Il sole batteva sui loro dorati nudi e sulle loro zazzere lisce e color miele; il verde del loro costume li rendeva quasi invisibili. Sulla loro pelle che cominciava ad abbronzarsi, le loro facce angolose e i loro occhi celesti erano fissi verso il villetto in cui dovevano apparire Anja.

Ed Anja apparve da un gruppo di tamerici che erano ad una curva del viale. Anche lei, come al solito, era in costume da bagno, un costume nero, che le aderiva al busto tondo e sfornato e le lasciava interamente nude le gambe e le braccia ossute. La luna che filtrava dal fogliame delle piante, le accendeva dei riflessi nella zazzera biondissima e cenerina, intorno alla faccia giallastra e avvizzita, e i suoi occhi infossati, uno celeste e uno nero, guardavano le due sorelle col solito sguardo strano, inquietante.

Quando giunse al moletto alzò una mano mostrando un mazzo di carte da gioco, e fece un cenno col viso come per dire: «Mi avete chiamato perché vi faccia le carte, non è vero?».

— Brava Anja! — esclamarono le due sorelle, passandosi le mani sui loro capelli color miele.

Anja si pose a sedere davanti a loro, a gambe incrociate, si accomodò il costume sul petto e intorno alle caviglie, poi si mise a sfusciare le carte. Quando le ebbe rimescolate parecchie volte, cominciò, tenendo il mazzo in una mano, a prenderle, via via, nello spazio che c'era fra lei e le due sorelle. Ad un tratto si arrestò, osservò le carte che aveva posate e disse:

— E' qui — con una donna ricchissima, custodisce sempre la lettera ed è vicino... vicinissimo.

Le due sorelle si guardarono in faccia atterrite.

— Cerchiamo il fante di fiori — disse Anja. E, dopo aver rimescolato le carte che le erano rimaste in mano, le sparpagliò sopra le altre.

— Ecosì! — disse, prendendo il fante di fiori e mostrandolo alle due sorelle: — Guardate se non pare che ride? Ride, il bellimbusto, ride d'un risolino sarcastico. Oh, lo vedo: egli ha meditato una beffa atroce e un atroce delitto contro di voi.

Le due sorelle aprirono la bocca per parlare; ma Anja le prevenne:

— Non dite nulla. Taccate e fate quanto vi dico. Fidatevi di me. Ora andiamo subito in casa; e voi non ne uscite finché non ve lo dirò io.

Raccolse le carte e si alzò. Anche le due sorelle si alzarono, e tutte e tre, in silenzio, tornarono alla villetta, vi entrarono e vi si chiusero dentro.

La sera, verso le nove, Anja, ne uscì dicendo:

— Vado a vedere se il cancello del giardino è chiuso bene.

Ed Anja andò al cancello: il cancello era serrato; essa lo aprì con la chiave, lo riacciocò senza richiuderlo, lo lasciò così, tornò alla villetta e, appena fu dentro, serrò a chiave la porta di casa.

Trascorsero parecchie ore. Era una notte splendida: la luna, nel primo quarto, era già tramontata; il cielo tremolava di stelle e la meravigliosa riva del Carnaro tremolava di luci: il mare rifletteva il lucicchio del cielo e della riva, e nell'aria limpida e azzurra era diffusa una pallida luminosità.

Verso le tre, nel giardino, proprio davanti alla porta della villetta, risuonò un grido strozzato. Le due sorelle, che erano coricate ma non dormivano, balzarono dal letto e chiamarono Anja. Anja, accorse fece loro cenno di tenere e di seguirle. Le condusse fino alla porta di casa, aprì la porta e accennò fuori, a poco distanza, fra due aiuole, il corpo d'un uomo disteso sulla ghiaia.

Poi preso per mano le due sorelle e le condusse davanti a quel corpo. Era vestito in maschera, da fante di fiori, ed era Giorgio Diopulos.

L'uomo era morto. Anja si chinò su lui gli frugò in petto, ne tirò fuori una lettera, e dal posticello prese una lettera. Ripose il posticello in seno al morto, e porse la lettera a Natalia, che la prese automaticamente. Le due sorelle, soggette dalla forza magnetica di Anja, guardavano come incettate, senza una parola, senza un gesto.

Anja le condusse di nuovo in casa. Ileana teneva sempre la lettera in mano nello stesso atteggiamento di quando l'aveva presa, e insieme con la sorella seguì Anja in cucina. In mezzo alla tavola era piantato un lungo coltello. Si avvicinarono; il coltello piantato nel piano della tavola trapassava una carta da gioco: il fante di fiori.

Anja guardò le due sorelle; i suoi occhi, uno celeste e uno nero, sorrisero leggermente, e allora le due sorelle uscirono dal loro stato trasognato e guardarono la lettera. Era quella che, dopo averle ipnotizzate, in attesa di un tempo opportuno, Anja e lei avevano fatto scrivere a Natalia e poi girare a tutte e due: era la lettera che da tre anni angosciava le loro vite.

Anja andò ad avvisare la polizia. Questa venne con un medico; il medico dichiarò che Giorgio Diopulos era morto per paralisi cardiaca, e la polizia spediò in sua processione in quel luogo in un modo naturalistico. L'uomo aveva bevuto un po' troppo, ed era entrato nel giardino credendo di entrare in casa propria e in casa di qualche conoscente; ed in ciò era stato anche facilitato dal fatto di aver trovato il cancello aperto. Giunto a pochi passi dalla porta della villetta, era stato colpito dal male ed era caduto morto in terra.

ALFREDO MORI

Una storiella

americana

Quando ci capita di vedere su qualche rivista illustrata la fotografia della giovane copista americana che si sposa in fondo al mare, o altre bizzarrie del genere, non abbiamo più nemmeno il tempo di stupirci oltremodi. Il sauso del macabro, e del grottesco domina oggi nel mondo. Anzi, diremo di più: è un senso talmente diffuso da diventare un controsenso il pensare che le cose di questo mondo qualche rara volta possano andare anche per il loro verso giusto.

In sostanza in tutte queste manifestazioni d'accecamento americano c'è una palese manifestazione di quello spirito realistico e superficialmente proprio del nuovo mondo... si direbbe un senso di libertà, di allegria facile e disinvolto propria di gente la quale non abbia una lunga tradizione di severità di pensiero e di austerità morale. Eppure anche in queste piccole cose c'è il senso d'una civiltà, e come!

Ad esempio in una parcella, in una storiella qualsiasi molto spesso è dato trovare, per chi sappia vedere le cose a fondo, il senso e la portata dei valori d'una società. Anche l'umorismo ha un suo fondo di verità, e le sue risate, e caratteristiche ben precise diverse da quelle di un popolo.

In America recentemente è stato indetto un concorso per storielle da una rivista americana. Si trattava d'una gara per eleggere la migliore storiella di una rivista americana. Chi, una casa seria, intendeva per in sua eccezionale brevità e la sua forte drammaticità ottenere il primo premio una eccellente storiella che descriveva un povero paria paria non si era accorto che i nostri lettori, essa è davvero impegnativa e merita di essere segnalata, per-

ché vi si contiene davvero uno spirito profondo, si può dire tutto il senso della vita americana. Ecco la storiella:

«Ritorna Parker riceve un telegramma dal fratello Fred che aveva appena sposato suo marito in Africa in una spedizione di caccia grossa. Il dispiacere gliene, a Bon vecchio cacciatore, Fred, Ritorna, soprattutto dal dolore, rispose: a Mandanti cessa. E tre settimane dopo ricevette una grossa cassa contenente a regoli d'arte e d'ipertalia, in fondo le spoglie di un leone. Allora Ritorna immediatamente a Fred, dicendogli: e ricevuto leone. Anzi errore, Spedite Bob». La risposta che le giunse il giorno dopo era così concepita: «Non avrai errore. Bob dentro leone, l'è red».

Tutto qui. L'autore della storiella è stato proclamato vincitore della gara. E c'è il motivo. In fondo presa la storiella potrebbe essere anche banale; l'umorismo dell'avvenimento e alla telegrafica la rendono interessante. Esprimere in tutta e per tutta quella concisione quasi disperata che è nel sentimento e nelle idee della vita americana odierna, quasi l'impossibilità di soffermarsi in affetto. Ritorna e suo fratello Fred sono due tipi americani: essi non hanno tempo da perdere. Il fratello è uomo d'affari anche in Africa, non lo dimentica neppure in quel momento. Le parole sono contate, e questi anche la concisione vedeva dei paria non ha tempo da perdere: vuole la cassa col reati del marito. Dio mio, Ritorna, in Africa, il nostro Fred aveva ricevuto il telegramma della guerra vedova, quante storielle non le tempo da perdere: aprila la pancia del leone e ci troverete dentro Bob? Ora ho altro da fare!

Questo a noi pare il succo della storiella. Gli americani, pensano a un po', l'hanno premiata per la sua intensità e commovente drammaticità.

F. A.

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

Ascoltare i giovani

Bisogna ascoltare i giovani; bisogna che i produttori ascoltino i giovani.

Io ho avuto l'onore, in questi giorni, di partecipare, quale componente di Commissioni giudicatrici, ai Prestiti della Cultura e dell'Arte; e, anche una volta, mi sono persuaso che gli non tien conto dei giovani, delle loro idee, del loro gusto, della loro umanità.

Nel congresso di storielle da una rivista americana. Si trattava d'una gara per eleggere la migliore storiella di una rivista americana. Chi, una casa seria, intendeva per in sua eccezionale brevità e la sua forte drammaticità ottenere il primo premio una eccellente storiella che descriveva un povero paria paria non si era accorto che i nostri lettori, essa è davvero impegnativa e merita di essere segnalata, per-

La commedia e il film — si osserva — devono a divertire; ma il significato di questa parola, «divertimento», non è generico, esterno, epidermico. Tutto la grande poesia è «divertente»; nel senso che essa dà al cervello e al cuore una gioia, una emozione, un palpito. Così il teatro e il cinema devono uscire dall'arida scienza meccanica per proporre agli spettatori una sostanza umana e stilizzata, un pensiero e un linguaggio, una idea e una fantasia.

Il nostro tempo fascista è tempo di idee e di opere; e i giovani, che danno all'arte la nostra nuova umanità, il nostro nuovo sentimento della vita.

Nel andiamo al teatro e al cinema con uno spirito che non è il distaccato spirito ottocentesco: noi chiediamo al teatro e al cinema un divertimento che deve essere poesia. Bene ha detto il camerata Luciano Centazzo: «è borghese non soltanto l'opera ideata con ornamenti borghesi; è borghese anche l'opera che si affida al grottesco, alla tecnica, a nulla dica alla nostra ansia umana».

Per i soggetti cinematografici esaminati dalla Commissione, uno ha fatto molto spicco: Un uomo andava alla guerra, di Renzo Renzi. Poi, abbiamo notato il ritorno di Michele Serri di Adriano Magli. Soggetti simili con lin-



Una nuova attrice: Anita Forra

guaggi misto: non proposti come ragazzi, ma come uomini di sceneggiatura; con indicazioni per la macchina, con battute dialogiche, con il senso del ritmo.

Renzo Renzi, che è riuscito primo, è un ragazzo proletario, non ha ancora vent'anni; eppure, ed è, nella sua composizione, una esperienza non «borghese», la quale testimonia di una autentica fantasia cinematografica. Renzi costruisce per immagini, esprime la sua poesia per immagini. Il cinema è, in questo ragazzo dal nudo sorriso, dai chiari occhi allenti, un fatto schietto, deciso, concreto. Insomma, Renzi è una risoluta «rivoluzione».

La sua narrativa di Magli è frenata da una preoccupazione critica che talvolta allena, a mio sommo amaro, la spontaneità e la cordialità della ispirazione. Anche le doti di questo giovane sono molte; e il suo modo di intendere il cinema, di esplorare i vari problemi, di inquadrare, con logica di ritmi, con ferma coerenza, temi e riso-

luzioni, palesa una indole, una intelligenza singolari.

Niente dilettantismo, dunque; ma fantasia poetica e indagine critica e scrupoloso rigore.

Ed ecco che queste mie succinte notazioni confermano un fatto importante e confortante: lo spirito della nostra nuova cinematografia si va già formando, i nuovi quadri già sorgono.

I produttori dovrebbero conoscere i giovani, dovrebbero non trascurare i suggerimenti che i giovani offrono, dovrebbero ricordare che i giovani sono il pubblico più sensibile, più agguerrito, più autorevole.

Fanno sul serio, i poliziotti. E questi del Cinqui bolognese sono operai, studenti, Renzi, per esempio, che ha già fatto e diretto un film, va ora girando, con Magli, un documentario sulle officine del gas. E le loro «matinee» hanno portato davanti al pubblico giovanissimo molte opere di loro significato stilistico. Le «matinee» annunciano, per le prossime domeniche, un programma del più alto interesse; e il lettore avverta che il Cinqui bolognese dà alla formazione della coscienza cinematografica un contributo serioso e costante.

Ritorno una lettera che dice così: «Voi affermate spesso che il cinema non è il teatro; ma per me il cinema è come il teatro, rappresentazione. Dunque lo schermo è la ribalta».

Lettore mio, se non siete ancora persuaso, la colpa, credete, è vostra e delle vostre generiche idee. In ogni modo, vi consiglio il libro di Pudovkin, L'attore nel film, apparso nelle edizioni di Bianco e Nero a un anno fa. A pagina trentasei è scritto:

«Ho avuto recentemente occasione di parlare con un drammaturgo che mi ha francamente ammesso di aver sentito, progettando di scrivere un dramma avulsiore, come un simile materiale, per sua natura, avrebbe potuto, molto più chiaramente e più efficacemente, trovare una forma adeguata nel film. Si vede, in questo concreto esempio, come un notevole e significativo fenomeno della nostra attuale civiltà (lo sviluppo mondiale dell'audiovisivo) fenomeno che ha determinato notevoli evoluzioni e modificazioni nella psicologia umana, possa esser dominato nella sua piena ricchezza e trasmesso al pubblico solo mediante un'ampia elaborazione e una diretta rappresentazione di tutti che si svolgono in luoghi tali che è impossibile portare sulla scena».

«Nel teatro l'attore può raccontare del volo, nella letteratura l'autore agguerra a questo racconto la descrizione dell'interiore esperienza del suo protagonista, ma solo il cinematografo può dare allo spettatore la diretta rappresentazione dell'uno e dell'altra. E la rappresentazione diretta — giova dirlo — produce sempre un'impressione particolarmente forte e viva. Non è per caso che lo spettacolo teatrale, per la forza della sua influenza sullo spettatore, è stato sempre in testa alle altre arti. Ora, se noi pensiamo che con il cinematografo si può altrettanto esprimere una materia immensamente più ricca di quella che può esprimere il teatro, comprenderemo facilmente come la ricchezza delle sue possibilità notevoli il cinematografo alla letteratura e gliela faccia a volte perfino superare nella sua eccezionale potenza di mezzi espressivi. Il cinematografo, coi suoi mezzi, appare dunque lo specchio ideale della complessità dialettica degli eventi nella pianezza della loro rappresentazione: nell'atto della quale c'è un profondo momento in cui lo spettatore stesso è portato a partecipare al processo creativo».

Lettore mio, se ancora non siete persuaso, credete, la colpa è vostra.

LA MODA Primavera

Una novità elegante per la primavera è costituita dal fatto che con i costumi a giacca non si portano più le eteree e clachee viate e riviste con esasperante continuità, ma cappellini da pomeriggio studenteschi appaiono a tale scopo nei quali la fantasia e le guarnizioni sono dovuti con molta perizia e con accorgimenti graditi e nuovi.

Va, però, detto, che i modelli a «cappello» od a campana che si vogliono, traducendo letteralmente in formula francese, trovano cento surrogati nelle numerosissime canottiere dal capino insolente e dalle ampie tese, dagli esotici cascolini turbanati dai drappaggi che si raccolgono al sommo della fronte e che si tramutano in nodi sollevati ed aerei.

Le modiste poi si preparano inoltre imperturbate a somministrarci cappellini primaverili e semi-estivi maneggiando, in concorrenza alle paglie ed ai feltri, una quantità anche anonima di altri tessuti belli e giacimenti estivi che formano anch'essi i turbanini con pieghe, drappaggi lombi o pannelli sfidanti alla vista.

Anche il ritorno del semi-classico grassetto vecchio (diciamo) e prezioso per l'armoniosa allineatura col nostro abito a giacca primaverile. Per ora lo ritroviamo in grossa paglia nera di Firenze, con calloletta dalla profondità appena accennata, e con anello come anellole, da calzarsi molto in avanti sulla fronte ed inclinato da un lato. Questi cappellini che hanno in lodevole prerogativa di abbellire qualunque volta ingenuamente anche l'abito a giacca decisamente maschile con giacca lunga anzi molto più lunga della solita giacca da uomo, tasche grandi e sovrapposte, vita aderente e sfiancata tale da permettere un po' di campana,

risvolti bassi, cioè molto aperti e due bottoni appariscenti come volano. Ma lo stesso insieme non disdiceva un minuscolo tamburello che coprirà la metà anteriore del capo e che si comporrà con effetti di drappaggio disposti posteriormente, o quel modellino alla marinara che per la preziosa prerogativa di inglobare in modo evolutissimo ogni volta, occupa ancora come sempre un nobile privilegio nel nostro guardaroba.

L'abito a giacca e giacchina stilizzata avrà per inevitabile rivale l'abito con bottoni. Questo piccolo indumento che sarà tra la giacchina e la piccola redingote, non è affatto sconosciuto; il suo posto non è, è vero, di primo piano,



ma è convenuto che potremo portare il nostro bottoni della scorsa stagione senza apparire fuori moda. Significa quindi che potremo contrariarci un abito di primavera anche in crespò di albore con gonne a pieghe stilate, canniccia in piccolo e bottoni continui in tinta fortemente contrastante a quella della gonna e preferibilmente di colore molto vivo.

Ma in forma di un bottoni nuovo molto apprezzato è quella che si ferma alla vita con una cintura a pieghe piate fermate allo sprone. Questo bottoni con piccoli chiusura sempre nascosta portato su di un vestito composto di gonna con effetto di lida e canniccia, trasforma l'abito in modo irrisconoscibile in un vero e proprio costume a giacca praticissimo e sportivo.

Accennando alla tematica vien fatto di pensare che l'aprile è il mese che essa assume a grande importanza e dopo il lungo letargo invernale torna baldanzosa in prima linea. Almeno come complemento dell'abito, e giacca essa ha in questa stagione di transito un compito capitale nell'abbigliamento primaverile.

La moda ci ne offre in lino bianco, in balista colorata. Ornate di fini ricami a mano e confezionate quasi a ranciato con due taschini al petto e due ai fianchi esse sono trattate e con-



fezionata come la biancheria di gran classe.

Spesso ornate a punto ombra hanno collare triple, quadruple leggermente cascanti che come rubi di trinità ispirano dalla scollatura della giacca.

Ne vediamo un buon numero anche in crespò composto di seta a doppio petto completate allo scollo da abito che si sbacciano sotto il mento dando un riflesso di candore al volto. Molto battute sono le incrostazioni generali che si alternano a gruppi di pieghe line e gale con ricca e casistica canniccia di trinità. Di gran classe sono quelle in mussola di seta con alta allacciatura alla militare chiusa al mento a nastro e molli maniche lunghe trattate al polsi da un breve polsino.

Le gonne poi per queste cannicce hanno tessuti essenziali note primaverili a piccoli e vivaci disegni di fiori o minuscoli disegni geometrici. Minuscoli tessuti a quadri ben segnati anch'essi piccoli dove il bianco e il nero è molto usato per la sua elegante praticità, ma dove si sceglie anche il marrone col giallo, il bigio suntuo col rosso-franghi: il giallo col verde ottonebrato come da un lieve pulviscolo bianco.

I completi abiti stampati sono ancora modellati sul corpo con arricciata e drappaggi e lievi crespò portate molto sul davanti della gonna che non di rado s'ingrignisce del modernissimo grimaldino. Abiti curati con un ardore ed un'amore particolare; arsi, chiari, freschi essi sono generosamente disposti a dare alla donna quella tanto sospirata eleganza che dopo tutto è la sua cornice più bella.

Testo e disegni di

E. FERDINANDO PALMIERI

LIA BISEINI



Paola Barbara e Otello Tosi nel film «La Granduchessa si diverte», regia di Gennilomo (Foto E. Gennio, Tirrenia)

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA CONTRO I NEUTRI

Gli Ambasciatori inglesi studiano l'attacco ai Balcani

Londra, 8 aprile. Oggi alle ore 18 al Foreign Office si riunisce la prima conferenza dei rappresentanti diplomatici inglesi in Europa, Ungheria e negli Stati Balcanici, convocati a Londra per consultazione. Presiederà la conferenza Lord Halifax, oltre all'ambasciatore britannico ad Ankara, e ai Ministri a Budapest, Belgrado, Bucarest, Atene e Sofia. Vi parteciperanno l'ambasciatore Sir Percy Loraine, che si trova a Londra per un breve periodo di vacanza, e Sir William Seeds, ambasciatore britannico a Mosca, il quale da diversi mesi manca dalla sua sede. La partecipazione alla conferenza del rappresentante diplomatico a Mosca è una novità. Una seconda seduta è stata fissata per domani alle 15.

Il carattere economico della conferenza è sottolineato dal fatto che alla seconda riunione parteciperanno il Ministro della guerra economica, Cross, e il Ministro del Commercio Esterno, Danks. Lo scopo della conferenza è, secondo la espressione ufficiale, « uno studio della situazione economica in generale ». Il fine principale che gli Alleati perseguono nei Balcani è una espansione economica che mira a togliere alla Germania i rifornimenti ed i mercati. I vari Ambasciatori e Ministri consiglieranno Lord Halifax sulla migliore maniera di organizzare questa offensiva economica che verrà svolta principalmente attraverso la nuova compagnia parastatale, costituita dal Governo inglese per il commercio con gli Stati Balcanici.

Si crede che il Governo inglese offrendo la sua protezione cercherà di convincere i piccoli Stati Balcanici che essi non hanno nulla da temere dalla Germania. Si cercherà di dimostrare che se la Germania reagisce militarmente a questa manovra di strangolamento economico, l'Esercito alleato nel vicino Oriente, sotto il comando di Weizsacker, assieme all'Esercito turco, sarebbe in grado di resistere a qualsiasi attacco straniero. Testi questa di non facile dimostrazione e una prospettiva non molto allettante per gli Stati Balcanici, che comunque andranno a loro volta a prendere le loro decisioni in campi di battaglia.

A Londra si dimostra molto ottimista circa il successo di questa conferenza, ottimismo che, per il momento non riusciamo a vedere se sia stato basato o che appare un po' prematuro.

Terzi sera, intanto, veniva distribuita ai giornalisti, dal Ministero delle Informazioni, una carta geografica nazista segreta. La carta a colori, che sarebbe la riproduzione fotografica di una carta pubblicata dai tedeschi nel 1937, vorrebbe dimostrare come nel calendario hitleriano quasi tutta l'Europa, compresa la Gran Bretagna, dovrà essere conquistata entro il 1940: nel 1938 l'Austria e la Cecoslovacchia, nel 1939 la Polonia e l'Ungheria, nel 1940 la Romania, la Jugoslavia e la Bulgaria, nel 1941 la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, l'Irlanda, la Svizzera ed il Nord della Francia. Prima del 1948 la Scandinavia ed il Portogallo sarebbero, sempre secondo questa carta geografica, le ulteriori tappe del piano di conquiste tedesche.

Una nota esplicativa che accompagna tale carta dice che la copia fotografica di essa è stata portata a Londra da osservatori ufficiali britannici dal territorio del Sudeti.

La grande diffusione data a questa carta geografica proprio nel momento in cui la Gran Bretagna si proclama decisa a sferrare una poderosa offensiva diplomatica ed economica nei Balcani fa pensare ad un atto inteso ad esercitare una pressione per far decidere i Paesi Balcanici ad abbracciare la causa degli Alleati che, secondo uno dei motivi preferiti dalla propaganda inglese, è quella stessa delle piccole Nazioni.

Parigi parla di "Ora H", che starebbe per scoccare

Parigi, 8 aprile. (F.M.) L'attenzione dell'opinione francese è rivolta alle note diplomatiche che i Governi di Londra e Parigi, hanno consegnato ieri alla Norvegia e alla Svezia. L'iniziativa franco-inglese risponde a due scopi: rafforzare il blocco e accentuare la pressione sui neutri, imponendo loro una neutralità « imparziale », conforme cioè alla loro concezione.

La nota dominante è che il blocco da solo non permetterebbe mai di vincere la guerra, esso avrebbe la funzione di imporre alla Germania prima dell'attacco degli Alleati, i quali « cadranno come una valanga sui nemici » (Patte Dure).

C'è anche però in confronto a coloro che parlano di « Ora H » che sta per scoccare, chi ricorda come i francesi positi fra l'alternativa di una guerra d'usura e di una brusca offensiva tedesca, due cose egualmente pericolose, abbiano il dovere di « tenere, tenere, tenere » (Figaro), e chi ritiene che gli Alleati debbano pararsi ad una battaglia durissima e chi agita davanti agli occhi dei francesi lo spauracchio della sorte che sarebbe loro riservata se dovessero perderla.

La risposta che la Norvegia e la Svezia daranno alla intenzione franco-inglese è attesa per la metà della prossima settimana. Nei circoli politici si ostenta in proposito un certo ottimismo. Si afferma che il discorso del Ministro degli Esteri norvegese Koht, ha giustificato anticipatamente le ac-

Un raduno a Tirana di scienziati italiani e albanesi

Tirana, 8 aprile. Dal giorno 9 al 12 aprile prossimo avrà luogo a Tirana, con la partecipazione di scienziati e studiosi italiani ed albanesi, un Convegno di studi albanesi, il primo del genere che si svolge in Albania. Scopo del Convegno è una prima presa di contatto fra i maggiori cultori italiani di studi albanesi e gli studiosi locali. Saranno trattati importanti temi sulla lingua, la letteratura, la storia e l'arte albanese. I giornali danno con grande rilievo tipografico notizia della prossima adunata di scienziati affermando che tale iniziativa, spesso vagheggiata, ha potuto trovare pratica attuazione soltanto ora nel nuovo clima di progresso e di fraterno lavoro che l'Albania vive sotto il segno del Littorio.

Secondo il Petit Journal è urgente che gli Alleati definiscano i loro rapporti con l'Italia e con i Balcani e con gli Stati Scandinavi.

« E' necessario esaminare e tritare a fondo l'incartamento di tutti i neutri », scrive il giornale, « bisogna liquidare l'equivoco neutro mediante la collaborazione, la fiducia, l'energia e se necessario la forza ».

Si annuncia che nella riunione il Consiglio segreto del Senato, che avrà luogo martedì, saranno discusse sette interpellanze relative alla politica generale del Governo e alla condotta della guerra.

Con decreto di ieri è stato vietato, per economia di carbone, il riscaldamento dal 1.º aprile al 15 ottobre, e per 4 giorni alla settimana, sia d'estate che d'inverno, nonché la fornitura dell'acqua calda negli edifici ad uso di abitazione, di ufficio e scolastico.

La Gran Bretagna ha triplicato in marzo gli acquisti in Romania

Bucarest, 8 aprile. L'APRIS pubblica una statistica dalla quale risulta che le esportazioni romane dal 1.º al 31.º marzo scorso ammontano complessivamente a lire 54 miliardi 445 milioni, 624 mila, 210 lire, con un aumento di un miliardo e mezzo sul corrispondente periodo dello scorso anno. Il primo posto nelle esportazioni è occupato dalla Germania, con lire 22 miliardi 88 milioni, 390 mila, 390 lire. Seguono poi l'Inghilterra con 957 milioni, 397 mila, 880 lire e l'Italia, senza l'Albania, le colonie ed i possedimenti, con 271 milioni, 425 mila, 520 lire. Risulta quindi che la Germania ha raddoppiato le importazioni dalla Romania e che la Gran Bretagna ha triplicato in confronto al marzo 1939 mentre quelle dell'Italia sono diminuite di circa 30 milioni di lire. (Stefani).

Ansiosi interrogativi turchi

Istanbul, 8 aprile. I circoli politici e giornalisti turchi si interessano vivamente al lavoro diplomatico che si va svolgendo a Londra e a Parigi e si chiedono, non senza una certa inquietudine, che cosa si stia preparando nelle conferenze degli Ambasciatori francesi e inglesi nel Paese dell'Europa sud-orientale convocati rispettivamente presso il Quai d'Orsay e il Foreign Office. Si rivela inoltre la presenza a Parigi del Generale Weizsacker.

Questa attività diplomatica delle Potenze occidentali fa nascere negli stessi circoli politici e giornalisti una sorta di congettura, taluni suppongono che tanto a Parigi che a Londra si prenderanno provvedimenti per il rafforzamento dell'esercito del Levante. I giornali mettono soprattutto in rilievo il fatto che l'attivit  diplomatica franco-inglese si verifica proprio in un momento in cui i Balcani attraversano un periodo di calma determinata dalla sagacia politica italiana.

Le relazioni finno-sovietiche saranno riprese entro aprile

Helsinki, 8 aprile. Il giornale Social Demokrati scrive che le relazioni finno-sovietiche saranno riprese entro il mese. Ivan Zdobov, attualmente Ministro sovietico a Riga, è stato nominato Ministro in Finlandia mentre il rappresentante finlandese a Mosca sarà Paasikivi, che si trova all'ora nella capitale sovietica allo scopo di definire gli ultimi articoli relativi alla applicazione del trattato di pace e per il quale il Governo sovietico ha dato il suo assenso.

Protesta di comunisti londinesi per la condanna dei deputati francesi

La radio di Mosca aveva diffuso il resoconto della dimostrazione un giorno prima.

Circa cinquecento comunisti hanno inscenato ieri una rumorosa dimostrazione davanti all'Ambasciata francese in segno di protesta per i provvedimenti adottati dal Governo di Parigi a carico dei deputati comunisti francesi. Il corteo partito da Hyde Park ha percorso alcune vie del centro sorretto da numerosi poliziotti a cavallo. Giunti davanti all'Ambasciata i dimostranti hanno nominato una delegazione la quale avrebbe dovuto consegnare all'Ambasciatore francese una protesta, ma la polizia che frattanto aveva circondato l'edificio ha impedito a chiunque di avvicinarsi. I comunisti allora si sono abbandonati ad una rumorosa dimostrazione dopo di che si sono dispersi.

Viene giudicato significativo il fatto che la radio di Mosca sabato sera annunciò che una dimostrazione di operai comunisti inglesi era stata organizzata davanti all'Ambasciata francese, dimostrazione che invece ha avuto luogo soltanto ieri. (U. P.).

Molfinio presiede a Predappio un rapporto di dirigenti del commercio

L'omaggio ai Luoghi mussoliniani

Forlì, 8 aprile. Si è svolta ieri l'adunata dei Presidenti del Sindacato provinciale dei commercianti, presieduta dal presidente confederale Giorgio Molfinio, il quale, insieme alla folta rappresentanza sindacale, si recava a Palazzo Littorio, ove, ricevuto dal Segretario Federale, rendeva omaggio al Sacro Ritratto del Duce fascista. Il Dott. Molfinio si incontrava quindi con il Prefetto.

Successivamente il gruppo dei dirigenti raggiungeva Predappio per compiere un devoto pellegrinaggio alle tombe dei Genitori del Duce, o veniva ricevuto nella sede del Comune, ove il Podestà offriva agli ospiti graditi omaggi fotografici dei luoghi mussoliniani. Dopo una visita alla casa natale del Fondatore dell'Impero, i dirigenti del commercio si riunivano sotto la presidenza del Dott. Molfinio nella Casa del Fascio di Predappio per esaminare vari problemi concernenti la categoria. La riunione si concludeva fra ardenti acclamazioni al Duce.

LA GUERRA NEL CIELO E SUI MARI

Violento combattimento aereo al largo del Mare del Nord

24 "Wellington", da bombardamento messi in fuga dai caccia tedeschi - 2 aeroplani inglesi abbattuti

Berlino, 8 aprile. Sul mare del Nord a 150 chilometri a settentrione dell'Isola di Sylt nel pomeriggio di ieri si è svolto un combattimento aereo tra 24 apparecchi del tipo "Wellington" ed alcuni caccia tedeschi. I caccia tedeschi hanno potuto colpire ed abbattere due apparecchi inglesi a costringere altri alla ritirata. Gli apparecchi tedeschi hanno raggiunto felicemente le loro basi.

Il comunicato del Gran Quartiere Generale diramato ieri dice: « In occasione del misterioso racconto negli ambienti aeronautici viene data nel senso che un apparecchio inglese abbia sorvolato Londra a grande altezza e che abbia lasciato dietro di sé la scia dei fummi dello scappamento che è spesso visibile da terra quando la temperatura è bassa e l'atmosfera rarefatta ».

Un piroscafo norvegese affondato nelle acque scozzesi

Londra, 8 aprile. Il piroscafo norvegese « Navarra » di 2119 tonnellate, è stato affondato ieri a 30 miglia dalla costa settentrionale della Scozia. Il piroscafo è colato a picco in 3 minuti. Il capitano e due ufficiali sono periti. Si teme che altri 3 membri dell'equipaggio abbiano perduto la vita.

La Marina mercantile norvegese ha perduto con questa la sua 55.ª nave, per un totale globale di 120.000 tonnellate. Il numero totale dei marinai norvegesi periti in seguito alla guerra marittima ammonta, con le perdite di ieri, a 404.

Un comunicato del Ministero della Marina svedese informa che dall'inizio del conflitto le unità di quella Marina da guerra hanno distrutto 200 mine, scotato oltre 1000 bastimenti, percorso una distanza corrispondente a 10 volte il giro della terra.

Il bollettino francese

Parigi, 8 aprile. I bollettini di guerra delle armate francesi recano: « Nulla da segnalare. Qualche tiro di artiglieria nella regione ad ovest dei Vosgi. Grande attività aerea. Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti uno dei quali dall'aviazione britannica ».

Un Brussels si apprende che aerei di nazionalità non identificata hanno sorvolato ieri nel pomeriggio la città di Flessus, scomparendo verso ovest.

Audace colpo di mano di ribelli nell'Uzakistan

Londra, 8 aprile. Una tribù ribelle dell'Uzakistan ha compiuto ieri una audace incursione nella città di Tachikistan, nel distretto di Bannu. Una banda armata è improvvisamente comparsa su un campo sportivo dove si stava svolgendo una partita di hockey. I ribelli hanno ucciso due indù ed hanno preso prigionieri tre persone, due delle quali sono state rilasciate durante la fuga. La banda ribelle è stata inseguita a lungo dagli abitanti della città, ma senza successo.

Una violenta tempesta di neve imperversa su tutta la Romania

Bucarest, 8 aprile. Una violenta tempesta di neve accompagnata da raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 100 chilometri all'ora si è abbattuta su tutta la Romania facendo scendere la temperatura a qualche grado sotto zero. Dai vari centri della provincia vengono segnalati ingenti danni arrecati in special modo all'agricoltura.

Le prove scritte in giugno per gli esami di procuratore

Roma, 8 aprile. Con Decreto del Ministro Guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, le prove scritte degli esami di procuratore, già fissate per i giorni 14, 15 e 16 maggio, avranno luogo, invece, presso le Corti d'Appello, l'11, 12 e 13 giugno. Il termine di presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi è stato prorogato all'8 maggio detto.

Bottai inaugura a Milano il Convegno della istruzione artistica

I rapporti tra gli Istituti di arte e la Carta della Scuola

Milano, 8 aprile. La Carta della Scuola, la più recente e tipica espressione rivoluzionaria del Fascismo, non poteva trovare una comprensione più pratica, degna ed esauriente, di quella offerta dal Convegno degli Istituti di Istruzione Artistica che, inaugurato alla Triennale dal Ministro Bottai, alla presenza del Conte di Torino, si è svolto ieri. Difatti, relatori e commentatori, personalità di fiorita parola o tecnici di essenziali argomenti, sono stati i medesimi che nei Conservatori, nelle Accademie e nelle Scuole d'Arte d'Italia dovranno applicarla, dovranno ad essa attenersi ed ispirarsi.

Dopo il saluto e il ringraziamento rivolgti dal Sen. Bianchini, Presidente della Triennale, il Ministro ha preso la parola per definire gli scopi del raduno, soffermandosi più particolarmente ad illustrare i caratteri specifici dell'istruzione artistica in diretta attinenza col piano di riforma mussoliniana della Scuola.

Tre i temi e i relatori: Luigi Volpicelli,ttore Aloddi e Roberto Papini. Ma, indubbiamente, è stato il primo tema quello che ha affrontato l'argomento più politico e rivoluzionario che ha impuntato la Carta della Scuola. Il Volpicelli ha parlato su « Il lavoro manuale della Carta della Scuola », come campo di pratica collaborazione che Scuole ed Istituti d'Arte possono offrire alle scuole degli altri ordini, ciò ha parlato su quella che è la caratteristica più originale e fondamentale del nuovo ordinamento scolastico, che ha rovesciato dogmi e pregiudizi secolari, immutabili e imballamati dalla pigra coscienza borghese. La quale ha sempre opposto il lavoro alla cultura, sin dai tempi dell'Umanesimo, in maniera fallace, e tra l'uno e l'altro, agli effetti educativi, ha sempre scavato una distinzione profonda ed incolmabile.

Il Fascismo, volendo degli scolari che seguendo le arti, le scienze o le lettere, non si incicino in un empirismo che li stacca dalla vita, esige da essi anche un « lavoro produttivo » in dotazione alle diverse scuole: un lavoro che fa entrare quindi nella scuola pure in forma embrionale, un'esperienza sociale; un lavoro che dischiude a chiunque possibilità tecniche, anche allo scolaro di umori puramente esecutivi; un lavoro insomma, che stabilisce un legame tra la scuola e la vita, la scuola da cui risulta la vita, concepita dal Fascismo quale una somma di valori e di aspirazioni che non sono privilegi, bensì apporti integrali alla formazione del cittadino nuovo.

Nella Scuola fascista, il lavoro, sia che si sia, la fabbrica di un graticcio o la modesta fabbricazione di buste da lettera — ed è questa una chiarissima esemplificazione del Volpicelli — deve essere considerato come tutto e problema sociale e deve educare la coscienza politica e sociale del giovane. Ne consegue un atteggiamento spirituale non espresso dalla natura del lavoro da eseguire, ma dal significato che lo sviluppa e matura. Su questa originale concezione hanno appurato il contributo della loro esperienza vari relatori come il Prof. Rivocechi, direttore della Scuola di Belle Arti di Roma, il Prof. Venini, direttore dell'Istituto d'Arte di Venezia, il Dott. Cirilli, Presidente della R. Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico pure di Venezia.

Al Convegno, il camerata Mancini che rappresentava il Partito, ha recato il suo saluto.

Il Ministro riassumerà domani le varie discussioni. Al termine della riunione inaugurale, il Ministro Bottai, che al mattino aveva visitato i lavori per la nuova sede dell'Università Bocconi, ha reso omaggio, in Piazza S. Sepolcro, al Sacro Ritratto del Duce fascista ed ha visitato il « Covo », ordinando dal Palazzo di Cannobio, il saluto al Duce. Il Ministro, con i partecipanti al Convegno, ha anche reso omaggio, al Palazzo d'Italia, alla memoria di Arnaldo.

Nel pomeriggio, presenti autorità e gerarchie, il Ministro ha inaugurato la nuova Sovrintendenza alle Antichità, ha successivamente riunito in un albergo i pittori, scultori e architetti presenti a Milano, ai quali ha espresso la sua solidarietà per la loro fatica, illustrando la politica del Ministero dell'Educazione Nazionale nei rapporti del polinamento dell'arte contemporanea.

Il Prefetto e il Federale di Forlì inaugurano a Gambettola la nuova Casa del Fascio

Cesena, 8 aprile. (A.M.B.) Gambettola, tutta un palpito di entusiasmo e di tricolori, ha accolto il suo ardentissimo voto, inaugurando, con l'intervento della maggioranza autorità e gerarchie della provincia la nuova Casa del Fascio, sorta per la munificenza del Duce e il contributo volontario di lavoratori, fascisti e cittadini. L'arrivo del Prefetto e del Federale è stato salutato da una fervida dimostrazione al Duce.

Le autorità, passate in rassegna l'imponente schieramento delle forze fasciste e delle organizzazioni dipendenti dal Partito, si recavano a visitare la Casa della G.I.L., assistendo al superbo affollamento delle formazioni giovanili.

Quindi raggiungevano la Casa del Fascio, dove ricevuti gli onori, hanno presenziato ad un grazioso e pittoresco ballo popolare, eseguito da bimbi nei caratteristici costumi romagnoli, e autorità hanno poi visitato gli uffici e la vasta sala delle riunioni, dove il Canonico Don Giovanni Pelloni ha impartito la benedizione ai locali.

Il Segretario del Fascio, Dott. Aldo Abbonando, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, ha pronunciato espressioni di viva riconoscenza all'indirizzo di Mussolini che volle eretta questa Casa, ed esposto un quadro delle forze e delle attività del Fascio gambettolense. Il Podestà Piccoli ha porto un fervido saluto alle gerarchie, interpretando la letizia e l'orgoglio di Gambettola fascista e rurale, accennando ai problemi vitali risolti ed in via di soluzione.

L'Università di Bucarest, grata per il Premio S. Remo al Prof. Marcu

Bucarest, 8 aprile. Al Comitato permanente dell'Università di Bucarest, per il premio S. Remo al Prof. Marcu, è pervenuto il seguente telegramma da Bucarest: « L'Università di Bucarest, lieta dell'onore reso al Prof. Marcu con la concessione del Premio per gli studi, ringrazia codesto Comitato per la decisione che conferma la lunga tradizione delle relazioni culturali fra l'Inghilterra e la Romania. Restore, Cossantin-Stoltescu ».

Le celebrazioni religiose nell'Urbe nel centenario di S. Francesco Romano

Bom , 8 aprile. In occasione del quinto centenario della morte della Santa Francesca Romana (1440-1940) il corpo della Santa Maria in Cosmedin. Alla sera con una processione solenne, è stato portato da questa ultima chiesa nella nobile Casa delle Oblate di Torretta Spechi fondata dalla stessa Santa. In una nuova urna contenente il corpo, abbastanza bene conservato, rivestito di un modesto abito francescano, mentre dal capo pendeva un velo bianco, il corpo è stato deposto nel centro della chiesa, nell'antico monastero e vegliato dalle suore benedettine olivetane. Da stamane minacciano le solenni funzioni in onore della Santa.

Un delitto di nove anni scoperto per le rivelazioni di un vecchio

Milano, 8 aprile. Giorni or sono si presentava all'autorità di pubblica sicurezza un vecchio chiosco sulla sessantina, che aveva richiesto la polizia per la restituzione in possesso delle borse dei suoi ferri da bucconio, invenduti da ignoti. Il vecchio, in compenso dell'opera richiesta, ha rivelato che nel dicembre del 1931 tale Cesare Villa, 27 anni, era stato ucciso da due delinquenti: i fratelli Ferrario. Il vecchio, infatti, si cadeva della vita era stato trovato in una ortaglia di terra un mucchio di stramiglio, ma indagando non approvavano ad alcuno di positivo. Il vecchio, che lavorava nell'orto per conto del Ferrario, stato ammonito a non parlare, vedendo con i suoi occhi il corpo seminterato.

Arrestati i fratelli Ferrario, mentre uno si proclamava innocente, l'altro a nome Felice, di 38 anni, ha confessato di avere coperto il Villa, nella notte del delitto, a rubare sedotti e furti, e ritenendo l'abitudine di coprire la sua produzione, aveva coperto il capo con un mucchio di stramiglio. Il Ferrario, che aveva trovato il cadavere ormai cadavere, aveva quindi provveduto a seppellire qualche modo il cadavere.

I solenni funerali a Milano dei Vigili vittime del dovere

Una corona del Duce. Milano, 8 aprile. Le esequie dei Vigili del fuoco, rimasti vittime del dovere nello scontro di Largo San Babila, si sono svolte ieri, parlando della Caserma di via Angusto, dove le salme erano rimaste esposte nella camera ardente. Il corteo funebre, nel quale figuravano numerose Autorità e personalità cittadine, era fiancheggiato dai Corpi armati del Comune, da rappresentanti del Senato, della Milizia e da Camillo Nevola, portatore a braccia, tra le moltitudini, spiccava una grande corona, inviata dal Duce. L'assoluzione alle anime è stata impartita nella Chiesa di Santa Maria alla Porta, e quindi è stato fatto l'appello fascista dei Caduti. Viciriguardo, Paolo Trimal, Vigili del fuoco: Luigi Franzini e Carlo Torti.

Le condizioni degli altri militi morti verati all'ospedale accennano a miglioramento: fa eccezione lo stato di Mario Raiconi, che è tuttora grave.

Armando Mazza direttore responsabile. Bruno Pedrazza redattore capo.

CALZATURE
1940
al
Regno di
Cenerentola

Tutti gli assortimenti di qualunque tipo di
CALZATURE
per Uomo - Signora - Bambini
Accurata lavorazione - Robustezza
Prezzi convenienti

D'A MICO
Piazza Mercanzia, Bologna

Stampa in **Rofocalco**

STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 6 - Torino - Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 75. Sem. L. 36. Tris. L. 22.
Con l'ed. del lunedì Anno L. 17. Sem. L. 45. Tris. L. 22.
PER L'ESTERO. Anno L. 160. Sem. L. 61. Tris. L. 41.
Numero unico L. 2.50. Direzione e Amministrazione: Via Cavour 15.
Telefoni: 051. 22.22. 22.23. 22.24. 22.25. 22.26. 22.27. 22.28. 22.29.
Inviare gli abbonamenti a: Italia Impero Coloniale, via Cavour 15.
A. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIPPA PER LE INSERZIONI
Prezzi per ann. di inserzione (ogni spazio di una colonna): Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
20 mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta pagina
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rivolgerti
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14, tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

UNA VIOLAZIONE CHE EQUIVALE A UN ATTO DI GUERRA

Le acque territoriali della Norvegia minate ieri all'alba dai franco-inglesi

L'arbitraria azione ipocritamente giustificata come una misura necessaria di fronte alle pretese illegalità tedesche - Immediata protesta del Governo di Oslo per il grave attentato ai diritti di sovranità

Londra, 8 aprile

Viene pubblicato il testo di una comunicazione fatta stamattina dal Ministero di Francia e di Inghilterra al Governo norvegese e che è stato diffuso a varie riprese a cura delle stazioni inglesi e francesi.

La prima parte della nota è un vano tentativo di giustificare la mancata missione della neutralità norvegese da parte degli alleati, adducendo ragioni belliche illegali commesse dalla Germania. Gli alleati pretendono di agire in difesa dei neutri e in nome dei principi di libertà e indipendenza dei piccoli Stati.

La nota, che non riesce a nascondere i veri motivi della violazione della neutralità scandinava, dice:

In queste ultime settimane la campagna tedesca contro le navi mercantili di tutte le Nazioni si è accentuata. Il numero delle navi neutrali distrutte dalla Germania è di oltre 150 e il numero dei sudditi neutri uccisi è di circa mille. Nella maggior parte dei casi gli aerei sono stati effettuati in violazione delle regole di guerra.

La Germania ha annunciato che essa si considera in diritto di distruggere qualsiasi nave neutrale in rotta verso un porto britannico qualunque, compresi i porti di controllo. Si sono anche verificati dei casi in cui navi neutrali sono state affondate mentre facevano rotta fra due porti neutri. E' evidente che il Governo tedesco è impegnato in una campagna di distruzione senza alcun riguardo per le acque territoriali.

In queste ultime settimane sono le forze neutrali che hanno accusato le maggiori perdite, ma anche gli alleati hanno sofferto di questa politica di distruzione in seguito ai bombardamenti aerei di navi da pesca i cui equipaggi sono stati mitragliati. Il carattere inaccettabile della nave da pesca è stato finora universalmente riconosciuto. Questo non ha impedito però alla Germania di effettuare circa 200 raid contro i suoi navi. E' un fatto che queste azioni tedesche, oltre alla distruzione, tendono a gettare il terrore e lo scompiglio. Da parte loro, gli alleati non hanno mai distrutto né danneggiato alcuna nave neutrale. Al contrario essi hanno salvato sovente le innocenti vittime di queste azioni.

La situazione è dunque questa: la Germania viola in modo illaudabile i diritti dei neutri a pretendere che vengono osservate le regole della neutralità quando questo fa la comodità. La legge internazionale ha sempre riconosciuto il diritto ad un belligerante, quando il suo nemico si abbandona sistematicamente ad azioni illegali, di prendere le misure adatte per neutralizzare queste azioni. Tali misure, anche se non sono conformi alla legge nelle circostanze, non devono in seguito alle violazioni della legge da parte dell'altro belligerante.

I Governi degli alleati si considerano in diritto di intraprendere le azioni che essi ritengono appropriate in queste circostanze. Gli alleati hanno notato che una forte percentuale delle perdite inflitte dalla Germania ai Paesi neutrali, è stata riportata dalla Norvegia. Tutti i mercantili tedeschi affondati in acque norvegesi sono stati riportati alla Germania. Il Governo del Reich continua a chiedere a quella Norvegia l'uso completo delle acque territoriali norvegesi per il suo commercio. La Norvegia si vede perciò obbligata a provvedere alla scorta armata delle acque norvegesi delle navi tedesche.

Quadrante sia la politica attuale che il Governo norvegese è obbligato a seguire per le minacce e le pressioni tedesche, i Governi alleati non possono tollerare più a lungo questo stato di cose, proprio al quale la Germania ritiene che si debba porre fine. La situazione della guerra, ottenendo dalla Norvegia delle facilitazioni che pongono gli alleati in una posizione svantaggiata.

Ecco perché Francia e Gran Bretagna hanno ora informato il Governo norvegese che si riservano il diritto di prendere le misure che considerano come necessarie per impedire alla Germania di ottenere in Norvegia risorse o facilitazioni che dal punto di vista della guerra sarebbero un vantaggio a vantaggio degli alleati.

L'opinione mondiale saprà comprendere le ragioni che hanno indotto gli alleati ad agire in questo modo. Lo scopo di questa guerra per gli alleati è la libertà e la pace. E' per questo che i piccoli Stati si sono visti costretti a prendere parte alla guerra. La situazione delle facilitazioni che pongono gli alleati in una posizione svantaggiata.

Ecco perché Francia e Gran Bretagna hanno ora informato il Governo norvegese che si riservano il diritto di prendere le misure che considerano come necessarie per impedire alla Germania di ottenere in Norvegia risorse o facilitazioni che dal punto di vista della guerra sarebbero un vantaggio a vantaggio degli alleati.

L'opinione mondiale saprà comprendere le ragioni che hanno indotto gli alleati ad agire in questo modo. Lo scopo di questa guerra per gli alleati è la libertà e la pace. E' per questo che i piccoli Stati si sono visti costretti a prendere parte alla guerra. La situazione delle facilitazioni che pongono gli alleati in una posizione svantaggiata.

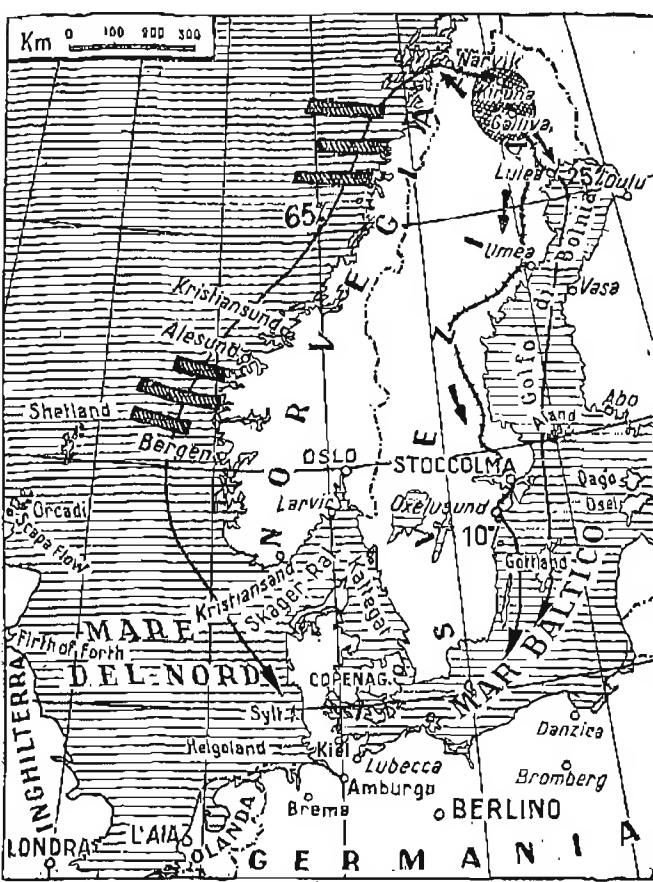
Ecco perché Francia e Gran Bretagna hanno ora informato il Governo norvegese che si riservano il diritto di prendere le misure che considerano come necessarie per impedire alla Germania di ottenere in Norvegia risorse o facilitazioni che dal punto di vista della guerra sarebbero un vantaggio a vantaggio degli alleati.

L'opinione mondiale saprà comprendere le ragioni che hanno indotto gli alleati ad agire in questo modo. Lo scopo di questa guerra per gli alleati è la libertà e la pace. E' per questo che i piccoli Stati si sono visti costretti a prendere parte alla guerra. La situazione delle facilitazioni che pongono gli alleati in una posizione svantaggiata.

Ecco perché Francia e Gran Bretagna hanno ora informato il Governo norvegese che si riservano il diritto di prendere le misure che considerano come necessarie per impedire alla Germania di ottenere in Norvegia risorse o facilitazioni che dal punto di vista della guerra sarebbero un vantaggio a vantaggio degli alleati.

L'opinione mondiale saprà comprendere le ragioni che hanno indotto gli alleati ad agire in questo modo. Lo scopo di questa guerra per gli alleati è la libertà e la pace. E' per questo che i piccoli Stati si sono visti costretti a prendere parte alla guerra. La situazione delle facilitazioni che pongono gli alleati in una posizione svantaggiata.

Ecco perché Francia e Gran Bretagna hanno ora informato il Governo norvegese che si riservano il diritto di prendere le misure che considerano come necessarie per impedire alla Germania di ottenere in Norvegia risorse o facilitazioni che dal punto di vista della guerra sarebbero un vantaggio a vantaggio degli alleati.



I campi di mine posati dai franco-inglesi sulla costa della Norvegia, allo scopo di tagliare le comunicazioni con la Germania, che potrà navigare liberamente nel Baltico ora che i ghiacci si sciolgono.

Le mine posate in queste ragioni non impediscono il libero accesso alle navi norvegesi nei porti della Norvegia a lungo la costa.

Per evitare la possibilità che navi norvegesi entrino per inadvertenza in queste acque prima che siano state informate, sono state prese delle disposizioni affinché al limite delle zone delle acque territoriali delle navi alleate fino a 10 ore da quando è stata posta la prima mina. Questa misura, e gli avvertimenti lanciati per radio, serviranno ad assicurare la navigazione.

Firme dichiarazioni del Ministro Koht
Oslo, 8 aprile

La notizia della posa delle mine nelle acque territoriali norvegesi ha suscitato viva impressione in tutto il Paese. In seguito alla diffusione della notizia a mezzo di edizioni speciali dei giornali e ai manifesti che sono stati affissi in tutte le città, ai villaggi costieri, anche negli ambienti politici vicini al Governo, in contatto con il Ministero degli Affari Esteri, la notizia è stata accolta con indignazione.

Come Nelson nel 1807
L'opinione pubblica giudica in termini severissimi la decisione di Parigi e di Londra che costituisce una flagrante violazione del diritto dei popoli e dei Paesi neutrali, violazione che ricorda l'azione di forza che l'ammiraglio Nelson, per ordine del Governo inglese, effettuò nel 1807 contro la Danimarca, violando la neutralità. Si ritiene che la protesta più o meno solenni non contano ormai più nulla. La situazione impone al Governo norvegese d'essere sulla base della situazione che si è creata stamane.

I membri del Governo si sono riuniti stamane per deliberare ed alla riunione hanno partecipato anche i membri della Commissione degli Esteri dello Storting. Alla fine della riunione è stato emanato un comunicato nel quale si dichiara di protestare energicamente e solennemente contro la violazione della neutralità norvegese e si aggiunge che le mine posate dai franco-inglesi e le navi da guerra alleate debbono essere ritirate dalle acque territoriali della Norvegia. Il comunicato afferma poi che il Governo dichiara di riservarsi il diritto di prendere tutti i provvedimenti che la violazione delle acque territoriali norvegesi rendesse necessario.

La seduta allo Storting
Dinnanzi allo Storting, che si è riunito alle ore 17, il prof. Koht, Ministro degli Esteri norvegese, ha detto fra l'altro:

Io voglio qui presentarvi dei documenti che concernono la grave violazione della nostra neutralità che è stata perpetrata oggi. Ordo che tutti i Paesi neutrali siano rimasti semplicemente spettatori di tale violazione della giustizia. Non ho bisogno di pronunciare parole gravi perché mi sembra che i fatti parlino abbastanza chiaramente; ma voglio presentarvi alcuni documenti dopo di che il Governo continuerà lo Storting sulle misure più appropriate.

Non voglio qui presentarvi dei documenti che concernono la grave violazione della nostra neutralità che è stata perpetrata oggi. Ordo che tutti i Paesi neutrali siano rimasti semplicemente spettatori di tale violazione della giustizia. Non ho bisogno di pronunciare parole gravi perché mi sembra che i fatti parlino abbastanza chiaramente; ma voglio presentarvi alcuni documenti dopo di che il Governo continuerà lo Storting sulle misure più appropriate.

Non voglio qui presentarvi dei documenti che concernono la grave violazione della nostra neutralità che è stata perpetrata oggi. Ordo che tutti i Paesi neutrali siano rimasti semplicemente spettatori di tale violazione della giustizia. Non ho bisogno di pronunciare parole gravi perché mi sembra che i fatti parlino abbastanza chiaramente; ma voglio presentarvi alcuni documenti dopo di che il Governo continuerà lo Storting sulle misure più appropriate.

Non voglio qui presentarvi dei documenti che concernono la grave violazione della nostra neutralità che è stata perpetrata oggi. Ordo che tutti i Paesi neutrali siano rimasti semplicemente spettatori di tale violazione della giustizia. Non ho bisogno di pronunciare parole gravi perché mi sembra che i fatti parlino abbastanza chiaramente; ma voglio presentarvi alcuni documenti dopo di che il Governo continuerà lo Storting sulle misure più appropriate.

più facilmente. Non voglio fare commenti sul contenuto dei motivi di questa affermazione. Tuttavia è evidente che non esiste un chiaro nesso tra la lamentela contro la guerra marittima tedesca e il fermo alla navigazione. Queste violazioni contro Nazioni neutrali avvengono soltanto perché le Potenze che le commettono posseggono forze maggiori.

Immediatamente il Governo norvegese — ha concluso il Ministro — ha redatto una dichiarazione che è stata comunicata alla Gran Bretagna e alla Francia.

Io ora non ho nulla da aggiungere a tale dichiarazione.

Il testo della Nota

La dichiarazione menzionata dal Ministro si riferisce alla nota consegnata ai Ministri di Gran Bretagna e di Francia a Oslo di cui è stato rinviato il testo nel tardo pomeriggio.

I Governi britannico e francese hanno ordinato di minare stamane la zona nelle acque territoriali norvegesi.

Le località minate
La violazione delle acque territoriali di un Paese neutrale, commessa in maniera palese, è nella intenzione degli autori permanenti. Solo allora la notizia radio delle navi da guerra cominceranno a picchiare e le navi di tutti i Paesi verranno avvertite del pericolo. Le navi posamine si ritirarono e le navi da guerra maggiori continuarono ad aggirarsi nei paraggi a sorvegliare che le loro operazioni non venissero disturbate, come si è dichiarato a Londra ufficialmente, a fare fronte a qualunque azione navale tedesca, operazione che non è da escludere, se sono vere le informazioni che giungono da Oslo, secondo cui un centinaio di navi da guerra tedesche sono state viste ad attraversare il Kattegat in direzione del nord.

Il campo di mine più settentrionale è stato posto di fronte a Bodø, uno dei ingressi del grande fiordo nel cui fondo giace il porto di Narvik dove le navi tedesche andavano a caricare il minerale di ferro svedese. All'altro estremo del fiordo sono le Isole Lofoten. Il campo di mine copre 120 miglia quadrate ed ha la forma approssimativa di un quadrilatero con vertici nella punta di Stord e nella punta di Lofoten. A Londra si afferma che questo campo di mine non ostacola la normale navigazione, ma solamente costringe le navi che vogliono costeggiare ad uscire dal limite di tre miglia dalle acque territoriali. Non è della stessa opinione il giornale norvegese Dagbladet che scrive: «A parte l'aspetto internazionale di questa azione, sorge un grave pericolo per i rifornimenti marittimi della Norvegia e per la navigazione lungo le coste norvegesi». A confermare l'opinione del giornale giunge la notizia che tutta la navigazione costiera norvegese è stata sospesa.

I preparativi dell'azione
Il posamine di un campo di mine non è una cosa semplice e diventa ancora più complicata quando si tratta di seminare gli ordigni di distruzione a grande distanza dalle proprie basi in tre luoghi diversi, di nascosto e nel minor tempo possibile. Per operare in mare della nave qualunque scalcia barca è buona, basta che sia provvista dei necessari dispositivi di posamine.

Dopo di avere dato lettura del testo di tali documenti il Ministro ha preso atto dicendo che gli alleati subivano probabilmente trascurati di una straordinaria violazione e che considerava una vera ingiustizia il tenere con il quale le note erano state concepite. Tuttavia — ha aggiunto il Ministro — non volli dare una immediata definitiva risposta. Bisogna sottolineare inoltre che le note non dicono nulla di concreto circa l'azione che le Potenze occidentali hanno intenzione di attuare. Sabato a mezzogiorno presentai le note al Governo e nello stesso tempo mi misi in comunicazione telefonica con il Ministro degli Esteri di Svezia. Nel frattempo d'accordo in modo che la Norvegia e la Svezia rispondessero nello stesso senso, ma prima che una risposta potesse essere omologata qualche cosa accadde che mutò la situazione.

Alle cinque di stamane i Ministri di Gran Bretagna e di Francia a Oslo hanno telefonato al Ministero degli Esteri norvegese comunicando di avere ricevuto una nuova nota. Questa conteneva la dichiarazione che le Potenze occidentali intendevano porre delle mine su alcuni tratti della costa norvegese. Io ho ricevuto la nota questa mattina alle sei.

Mi sembra assai difficile comprendere come le Potenze occidentali possano affermare che stanno violando il diritto internazionale per la salvaguardia dei diritti internazionali. Le Potenze occidentali desiderano condurre la guerra sul territorio norvegese perché ritengono che così potranno vincere.

La Francia è la Nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e la applaudì quando fu dichiarata. Invece il Messico, dimentico la Santa Polonia, trucidò, muovendo Repubbliche contro Repubbliche, la Roma degli Italiani e del popolo.

La Francia espia le sue colpe
A proposito della sconfitta di Sedan, lo stesso Mazzini non sentiva alcuna pietà per le sventure francesi, anzi le ritenne una necessaria espiazione delle colpe commesse.

La Francia — disse il grande apostolo — è la Nazione più cinica di Europa. Incredula protegge il Papa, predicatrice di libertà, vota per il 2 dicembre.

Si vanta, unica fra le Nazioni, di combattere un'idea, ed esige denaro e terre non sue, senza restituire la Corsica, che sarà la sua rovina, per nostra fortuna, un di non lontano.

La Francia è la Nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e la applaudì quando fu dichiarata. Invece il Messico, dimentico la Santa Polonia, trucidò, muovendo Repubbliche contro Repubbliche, la Roma degli Italiani e del popolo.

La sedata allo Storting
Dinnanzi allo Storting, che si è riunito alle ore 17, il prof. Koht, Ministro degli Esteri norvegese, ha detto fra l'altro:

Io voglio qui presentarvi dei documenti che concernono la grave violazione della nostra neutralità che è stata perpetrata oggi. Ordo che tutti i Paesi neutrali siano rimasti semplicemente spettatori di tale violazione della giustizia. Non ho bisogno di pronunciare parole gravi perché mi sembra che i fatti parlino abbastanza chiaramente; ma voglio presentarvi alcuni documenti dopo di che il Governo continuerà lo Storting sulle misure più appropriate.

con lo scopo di farvi cessare la libera navigazione: navi britanniche sono state inviate di pattuglia in queste zone. Il Governo norvegese protesta energicamente e solennemente contro questa terza infrazione delle leggi internazionali e contro questa violazione, con la forza, della sovranità e neutralità della Norvegia.

Durante la guerra la Norvegia ha sempre scrupolosamente rispettato le leggi della neutralità lasciando libero il traffico nelle sue acque alle navi provenienti o dirette nei porti dei Paesi belligeranti, la Norvegia ha nulla in perfetta armonia con le leggi della neutralità veramente riconosciuta. Poiché l'Inghilterra e la Francia hanno ora adottato provvedimenti per impedire tale traffico, il Governo norvegese ritiene di dover ricordare ad essi che in questo stesso anno il Governo britannico ha firmato con la Norvegia un accordo in cui è stipulato che le navi norvegesi, anche quelle considerate di contrabbando, possono essere vendute ed esportate dalla Norvegia in Germania. Per questo motivo

Provedimenti militari
E' opinione di alcuni capi mercantili locali che gli inglesi abbiano minato le acque territoriali norvegesi per impedire che attraverso di esse le navi tedesche vadano a rifornire dall'Atlantico più che per far cessare i rifornimenti germanici di ferro svedese. E' poi impressione generale che si sia alla vigilia di grossi avvenimenti atti a modificare radicalmente la situazione scandinava.

Intanto dal mezzogiorno di oggi sono state sospese le licenze in tutte le zone armate norvegesi. Truppe e militari da questa sera sono consegnati nelle caserme e nei depositi marittimi pronti al minimo cenno. Ai reparti della difesa contraria sono stati distribuiti le maschere antigas.

Un insulto al diritto
Costituito che nessuno al mondo crede alla loro millantata onestà, gli anglo-francesi hanno pensato che più non valano la pena di salvare le apparenze; perciò hanno disseminato di mine le acque territoriali norvegesi, il che costituisce una sfacciatata violazione della neutralità. Confessiamo tuttavia che non abbiamo il diritto di stupirci di nulla: per poco che si conosca la storia delle «democrazie», si sa che la loro storia non è che una storia di ipocrisia, di doppiezza, di menzogne, di tradimenti, di violenze, di speculazioni e di intimidazioni. Nulla di nuovo sotto al sole. Ma questa volta ci pare che il gesto inglese non sia destinato a raggiungere lo scopo. Il Governo di Oslo non è disposto a inghiottire la pillola, e Berlino ha gli occhi aperti, prima a intervenire dove, come e quando occorre, per rispondere adeguatamente ai suoi nemici.

E' nota che la colpa maggiore messa dagli anglo-francesi alla Germania è proprio quella di avere fatto uso delle mine: ma le mine tedesche sono sparse nel mare aperto, e costituiscono una minaccia alle navi di guerra, mentre quelle — come quelle che sono state posate nelle acque territoriali norvegesi — sono dirette contro le navi di guerra.

Un atto di guerra
Innanzi tutto, una azione da amico. Non vi è nulla di meglio che sentire quello che i beneficiati pensano. E' per questo che i campi di mine sono rivolti direttamente contro la neutralità e contro la indipendenza norvegese — scrive l'Aftonbladet —. Il piano è in realtà un atto di guerra, che è stato eseguito in territorio norvegese, e contro la sovranità norvegese. E' in primo luogo diretto contro la Norvegia, poi contro la Scandinavia, e in grado minore contro la Germania.

La comunicazione a cose fatte
Completa così la parte militare dell'operazione organizzata dal Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill, l'azione passa a Lord Halifax. Nelle prime ore del mattino, in un periodo del giorno molto insolito per l'attività dei diplomatici in generale e di quelli inglesi in particolare, il Ministro della Gran Bretagna e quello della Repubblica francese, si recarono al Ministero degli Esteri norvegese ed informarono il Governo di Norvegia di quanto era stato avvenuto.

Al Ministero degli Esteri di Oslo non vi era ancora alcun funzionario importante, ma solamente la persona-

li di servizio notturno. Il Ministro degli Esteri norvegese Koht, quando venne avvertito dello scoppio della bomba, che la Norvegia non si attendeva, era ancora a letto. Egli aveva subito il Primo Ministro Nygaard, che convocò il Consiglio dei Ministri ed il Comitato per gli Affari Esteri. Alla riunione del Consiglio dei Ministri hanno partecipato anche i Comandanti in capo della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione.

Una violazione... astrattistica
E' annunciato che il Primo Ministro Neville Chamberlain farà domani delle dichiarazioni ai Comuni sull'argomento.

Quale è l'atteggiamento di Londra di fronte al subbuglio causato in tutto il mondo con questa violazione della sovranità di uno Stato neutrale, di fronte all'ondata di indignazione che ha percorso tutta la penisola scandinava?

Di fronte al fatto militare, l'atteggiamento della Gran Bretagna è deciso e intransigente. Dalla Norvegia giunge notizia che le navi da guerra inglesi intendono impedire ai norvegesi di distruggere i campi minati. A Londra si dichiara che se ciò avvenisse, la Marina degli Alleati li potrebbe nuovamente. Se il drago di fuoco sparato dalla Germania gli Alleati ingaggerebbero battaglia.

Per giustificare la violazione commessa (ed anche a Londra si ammette che si tratta di una violazione, che viene però definita eufemisticamente «tentativa»), il Ministero delle Informazioni ha pubblicato varie tondeggiate di materiale di propaganda. La giustificazione inglese è sulle linee di quella adottata quando, compiendo un'azione offensiva (anche «tecnica»), del diritto internazionale l'Inghilterra sottopose a cultura le esportazioni tedesche; violazione che si basa, cioè, sul diritto di rappresaglia.

In luogo di dichiarazioni ufficiali si sostiene che l'Inghilterra simpatizza con i neutri, e si rende conto delle loro difficoltà.

Lo scopo di guerra degli alleati — dice il testo di una delle pubblicazioni ufficiali — è quello di stabilire principi che i piccoli Stati di Europa desidererebbero nel stesso modo prevalere, e dai quali, in ultima analisi, la loro stessa esistenza dipende.

Un atto di guerra
Innanzi tutto, una azione da amico. Non vi è nulla di meglio che sentire quello che i beneficiati pensano. E' per questo che i campi di mine sono rivolti direttamente contro la neutralità e contro la indipendenza norvegese — scrive l'Aftonbladet —. Il piano è in realtà un atto di guerra, che è stato eseguito in territorio norvegese, e contro la sovranità norvegese. E' in primo luogo diretto contro la Norvegia, poi contro la Scandinavia, e in grado minore contro la Germania.

La comunicazione a cose fatte
Completa così la parte militare dell'operazione organizzata dal Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill, l'azione passa a Lord Halifax. Nelle prime ore del mattino, in un periodo del giorno molto insolito per l'attività dei diplomatici in generale e di quelli inglesi in particolare, il Ministro della Gran Bretagna e quello della Repubblica francese, si recarono al Ministero degli Esteri norvegese ed informarono il Governo di Norvegia di quanto era stato avvenuto.

Il Governo norvegese non aveva ragione di attendersi che i Governi Alleati intervenissero con le minacce o con la forza per impedire questo traffico.

Il Governo norvegese non può assolutamente accettare che Paesi belligeranti collocino mine nelle acque territoriali della Norvegia o che questi esagerino questa minaccia venendo immediatamente minacciate e che cessi il servizio di pattuglia esercitato da navi da guerra straniere.

Il Governo norvegese deve infine riservarsi il diritto di prendere quelle adeguate misure che la violazione della sua neutralità rendesse necessarie. L'intero traffico costiero norvegese è da stamane completamente interrotto per effetto del collocamento di campi di mine britanniche. Le navi che dai porti settentrionali dovevano recarsi a Bergen si sono rifugiate a Alesund, Dronning e Kristiansund. La flotta peschereccia ha ricevuto ordini di non lasciare i porti.

Il provvedimento provvisorio ormai in vigore nella Norvegia settentrionale dove le comunicazioni marittime sono importantissime sciolte ora che parecchie strade sono bloccate dalla neve.

Provedimenti militari
E' opinione di alcuni capi mercantili locali che gli inglesi abbiano minato le acque territoriali norvegesi per impedire che attraverso di esse le navi tedesche vadano a rifornire dall'Atlantico più che per far cessare i rifornimenti germanici di ferro svedese. E' poi impressione generale che si sia alla vigilia di grossi avvenimenti atti a modificare radicalmente la situazione scandinava.

Intanto dal mezzogiorno di oggi sono state sospese le licenze in tutte le zone armate norvegesi. Truppe e militari da questa sera sono consegnati nelle caserme e nei depositi marittimi pronti al minimo cenno. Ai reparti della difesa contraria sono stati distribuiti le maschere antigas.

Un insulto al diritto
Costituito che nessuno al mondo crede alla loro millantata onestà, gli anglo-francesi hanno pensato che più non valano la pena di salvare le apparenze; perciò hanno disseminato di mine le acque territoriali norvegesi, il che costituisce una sfacciatata violazione della neutralità. Confessiamo tuttavia che non abbiamo il diritto di stupirci di nulla: per poco che si conosca la storia delle «democrazie», si sa che la loro storia non è che una storia di ipocrisia, di doppiezza, di menzogne, di tradimenti, di violenze, di speculazioni e di intimidazioni. Nulla di nuovo sotto al sole. Ma questa volta ci pare che il gesto inglese non sia destinato a raggiungere lo scopo. Il Governo di Oslo non è disposto a inghiottire la pillola, e Berlino ha gli occhi aperti, prima a intervenire dove, come e quando occorre, per rispondere adeguatamente ai suoi nemici.

E' nota che la colpa maggiore messa dagli anglo-francesi alla Germania è proprio quella di avere fatto uso delle mine: ma le mine tedesche sono sparse nel mare aperto, e costituiscono una minaccia alle navi di guerra, mentre quelle — come quelle che sono state posate nelle acque territoriali norvegesi — sono dirette contro le navi di guerra.

Un atto di guerra
Innanzi tutto, una azione da amico. Non vi è nulla di meglio che sentire quello che i beneficiati pensano. E' per questo che i campi di mine sono rivolti direttamente contro la neutralità e contro la indipendenza norvegese — scrive l'Aftonbladet —. Il piano è in realtà un atto di guerra, che è stato eseguito in territorio norvegese, e contro la sovranità norvegese. E' in primo luogo diretto contro la Norvegia, poi contro la Scandinavia, e in grado minore contro la Germania.

La comunicazione a cose fatte
Completa così la parte militare dell'operazione organizzata dal Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill, l'azione passa a Lord Halifax. Nelle prime ore del mattino, in un periodo del giorno molto insolito per l'attività dei diplomatici in generale e di quelli inglesi in particolare, il Ministro della Gran Bretagna e quello della Repubblica francese, si recarono al Ministero degli Esteri norvegese ed informarono il Governo di Norvegia di quanto era stato avvenuto.

Al Ministero degli Esteri di Oslo non vi era ancora alcun funzionario importante, ma solamente la persona-

li di servizio notturno. Il Ministro degli Esteri norvegese Koht, quando venne avvertito dello scoppio della bomba, che la Norvegia non si attendeva, era ancora a letto. Egli aveva subito il Primo Ministro Nygaard, che convocò il Consiglio dei Ministri ed il Comitato per gli Affari Esteri. Alla riunione del Consiglio dei Ministri hanno partecipato anche i Comandanti in capo della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione.

Una violazione... astrattistica
E' annunciato che il Primo Ministro Neville Chamberlain farà domani delle dichiarazioni ai Comuni sull'argomento.

Quale è l'atteggiamento di Londra di fronte al subbuglio causato in tutto il mondo con questa violazione della sovranità di uno Stato neutrale, di fronte all'ondata di indignazione che ha percorso tutta la penisola scandinava?

Di fronte al fatto militare, l'atteggiamento della Gran Bretagna è deciso e intransigente. Dalla Norvegia giunge notizia che le navi da guerra inglesi intendono impedire ai norvegesi di distruggere i campi minati. A Londra si dichiara che se ciò avvenisse, la Marina degli Alleati li potrebbe nuovamente. Se il drago di fuoco sparato dalla Germania gli Alleati ingaggerebbero battaglia.

Per giustificare la violazione commessa (ed anche a Londra si ammette che si tratta di una violazione, che viene però definita eufemisticamente «tentativa»), il Ministero delle Informazioni ha pubblicato varie tondeggiate di materiale di propaganda. La giustificazione inglese è sulle linee di quella adottata quando, compiendo un'azione offensiva (anche «tecnica»), del diritto internazionale l'Inghilterra sottopose a cultura le esportazioni tedesche; violazione che si basa, cioè, sul diritto di rappresaglia.

In luogo di dichiarazioni ufficiali si sostiene che l'Inghilterra simpatizza con i neutri, e si rende conto delle loro difficoltà.

Lo scopo di guerra degli alleati — dice il testo di una delle pubblicazioni ufficiali — è quello di stabilire principi che i piccoli Stati di Europa desidererebbero nel stesso modo prevalere, e dai quali, in ultima analisi, la loro stessa esistenza dipende.

Un atto di guerra
Innanzi tutto, una azione da amico. Non vi è nulla di meglio che sentire quello che i beneficiati pensano. E' per questo che i campi di mine sono rivolti direttamente contro la neutralità e contro la indipendenza norvegese — scrive l'Aftonbladet —. Il piano è in realtà un atto di guerra, che è stato eseguito in territorio norvegese, e contro la sovranità norvegese. E' in primo luogo diretto contro la Norvegia, poi contro la Scandinavia, e in grado minore contro la Germania.

La comunicazione a cose fatte
Completa così la parte militare dell'operazione organizzata dal Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill, l'azione passa a Lord Halifax. Nelle prime ore del mattino, in un periodo del giorno molto insolito per l'attività dei diplomatici in generale e di quelli inglesi in particolare, il Ministro della Gran Bretagna e quello della Repubblica francese, si recarono al Ministero degli Esteri norvegese ed informarono il Governo di Norvegia di quanto era stato avvenuto.

Al Ministero degli Esteri di Oslo non vi era ancora alcun funzionario importante, ma solamente la persona-

li di servizio notturno. Il Ministro degli Esteri norvegese Koht, quando venne avvertito dello scoppio della bomba, che la Norvegia non si attendeva, era ancora a letto. Egli aveva subito il Primo Ministro Nygaard, che convocò il Consiglio dei Ministri ed il Comitato per gli Affari Esteri. Alla riunione del Consiglio dei Ministri hanno partecipato anche i Comandanti in capo della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione.

Parigi butta all'aria i "pezzi di carta", del diritto internazionale

Parigi, 8 aprile
«La sensazionale decisione degli alleati» — come è qui definita — di minare le acque territoriali norvegesi, è un atto che costituisce una sfacciatata violazione della neutralità. Confessiamo tuttavia che non abbiamo il diritto di stupirci di nulla: per poco che si conosca la storia delle «democrazie», si sa che la loro storia non è che una storia di ipocrisia, di doppiezza, di menzogne, di tradimenti, di violenze, di speculazioni e di intimidazioni. Nulla di nuovo sotto al sole. Ma questa volta ci pare che il gesto inglese non sia destinato a raggiungere lo scopo. Il Governo di Oslo non è disposto a inghiottire la pillola, e Berlino ha gli occhi aperti, prima a intervenire dove, come e quando occorre, per rispondere adeguatamente ai suoi nemici.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Rapporto al Duce sull'andamento della produzione bellica
ROMA, 8 aprile
Il Duce ha ricevuto il Generale Favagrossa, Commissario generale alla fabbricazione di guerra, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento della produzione bellica.

Giorgio VI Re di Francia

Giunti al settimo mese di guerra, il 28 marzo, nel corso della sesta riunione del Consiglio Supremo, l'Inghilterra e la Francia hanno sentito il bisogno di dichiarare accomunati ad una stessa sorte scambiandosi la promessa solenne e pubblica di non trattare né concludere separatamente alcuna pace. Poiché il riferimento è facile, vien fatto di ricordare la dichiarazione corresponsiva formulata il 4 settembre 1914 tra gli Stati della Triplice Intesa, l'Inghilterra, la Francia e la Russia, a cui si associarono poi gli altri Alleati; impegno che, altrettanto sacrosanto quanto questo, non impedì alla Russia di concludere la pace di Brest-Litovsk e alla Francia di trattare con l'Austria attraverso il «cavo Sisko».

L'avvenimento è stato definito dalla propaganda anglo-francese come un atto della più grande importanza politica che segnerà effettivamente l'inizio di una nuova fase della guerra: mentre invece si tratta di un atto non di ordinaria amministrazione, almeno di carattere protocollico, poiché non c'è alleanza senza promessa del generale, Meravigliosi quindi che i due Alleati non abbiano provveduto sin dai primi giorni del conflitto e che abbiano atteso la crisi ministeriale in Francia e l'assunzione al potere di un uomo politico notoriamente gradito a Londra per compirla; mentre è ormai assodato che le proposte inglesi in proposito risalgono ad alcuni mesi fa. Più sintomatico ancora è che alla riunione del Consiglio Supremo fosse assente il Ministro Daladier, predecessore di Reynaud, il quale, come capo del ministero delle Poste Armate, si era tra i più interessati agli impegni che un tale atto comporta.

È malignità pensare che sia stato in questi stessi mesi proprio il signor Daladier a resistere all'Inghilterra, scorrendo nelle pretese dell'Alleata una limitazione se non addirittura una rinuncia di sovranità almeno dell'autonomia della politica francese? Un altro indizio induce ad insistere sulla interpretazione maligna di questo rifiuto ed è l'atteggiamento di fronte assunto proprio in questi giorni contro il Ministero Reynaud da Bonnet che all'atto della dichiarazione della guerra era a capo del Quai d'Orsay dove fu sostituito da Daladier rimanendo a far parte del Gabinetto in qualità di Ministro della Giustizia alla recente crisi. È possibile che egli sia in grado di intuire, se non di sapere, quale sia stato il prezzo di questo accordo che, invece di precedere, come avrebbe suggerito l'ordine logico e naturale, segue gli altri accordi (economico, valutario, coloniale) di carattere complementare e organizzativo.

Dall'una e dall'altra parte della Manica si vuole scorgere una importanza preponderante nella seconda parte della Dichiarazione dove si afferma che a pace conclusa «è sempre sottintesa l'eventualità della vittoria». Francia e Inghilterra manterranno la loro unità d'azione in tutti i campi sino a quando sarà necessario per la salvaguardia e per la ricostruzione, con il concorso di altre nazioni, di un ordine internazionale, ecc., ecc. Questa volta dunque, la pace non si riterrebbe e supposto che sarà il periodo comune, comune delle due parti rinuncerebbe a seguire una politica dettata dai propri interessi nazionali per accettarne di comune accordo una che si ispirerebbe a quell'ordine che a quell'ordine. Corre voce, in proposito, che esperti francesi ed inglesi stiano preparando un piano di alleanza permanente in modo da togliere in avvenire il coraggio ad ogni eventualità aggressiva. C'è chi pensa anche ad una sorta di sistema federale con un Parlamento o un Comitato parlamentare franco-britannico per deliberare su questioni di comune interesse. Evidentemente, siamo di fronte ad uno di quei casi in cui la fantasia è a facile cantilena prendendo in mano sofficiando ogni senso realistico delle cose umane.

Salvo che... Abbandoniamoci pure al gioco delle ipotesi. Avrebbe Londra, finalmente, vent'anni dopo Versailles, accettato in pieno la famosa teoria della sicurezza per la quale, vinta la guerra del '14-18 più che per forza propria per l'aiuto dei suoi Alleati, la Francia pretendeva che tutta l'Europa dovesse mettere la guardia a suo favore? Avrebbe Londra fatto sua la famosa pretesa di Poch del confine al Reno? Avrebbe, in sostanza, l'Inghilterra rinnegato la sua politica di venti anni, che consisteva nel far sì che quella sua tradizione di «non essere di quella sorta di potenza» Ammettere tali ipotesi significherebbe ammettere una capitolazione in pieno della Gran Bretagna.

Si narra che dopo la firma del Trattato di Versailles, Clementi, andato in Inghilterra per ricevere una laurea ed onore, pensando da Londra si sia recato a rendere una visita di cortesia a Lloyd George, il Tigre, che non era più Ministro avrebbe domandato al collega del Consiglio del Quattro, perché mai dopo l'armistizio l'Inghilterra si fosse rivolta contro la Francia. La risposta del gallesse sarebbe stata secca: «Ma è la nostra politica».

Dal Trattato di Utrecht in poi (e cioè dal 1713) l'Inghilterra non ha mai permesso che si stabilisse la supremazia assoluta di uno Stato in Europa. Clementi questo lo sapeva e non avrebbe dovuto meravigliarsi se anche in sede di compilazione del Trattato di Versailles l'Alleata si opponeva all'accoglimento delle pretese francesi, all'assimilazione di quelle riguardanti la barriera del Reno richiesta da Poch, le ripartizioni, la delimitazione dei confini della Polonia.

Accedere alle richieste francesi significava per l'Inghilterra consolidare la preponderanza della potenza militare francese in Europa con l'evidente pericolo della grande attrazione che essa avrebbe certamente esercitato sui numerosi Stati di nuova formazione. Non aveva chiesto la Polonia di porre il suo esercito sotto il comando del maresciallo lo Foch? Non era riuscita la Francia a determinare il cambiamento nell'alto comando dell'esercito cecoslovacco mettendovi a capo generali suoi al posto di quelli italiani che lo avevano guidato durante la guerra? Missioni militari francesi non pullulavano forse nell'Europa balcanica e danubiana?

L'Inghilterra aveva ben compreso quale condizione di preponderanza si sarebbe assicurata la Francia nell'Europa balcanica e danubiana sino a quando fosse stata in grado di colpire la Germania non una azione punitiva attraverso la Romania. Per questo sta-

matizzò i tentativi di Parigi di creare artificialmente tendenze autonomistiche in quella regione, per questo non mostrò alcun entusiasmo per l'occupazione della Ruhr e si adoperò per farla cessare al più presto possibile. La riprova di questi fondati timori doveva verificarsi nel 1938 quando in seguito alla rinflazione della Romania da parte della Germania, la Piccola Intesa sostanzialmente si sciolse perché veniva a cadere la promessa di un immediato aiuto francese.

L'esemplificazione potrebbe continuare. Certamente uno degli aspetti più interessanti della politica internazionale nel ventennio intercorso tra le due guerre europee sarà completamente chiarito quando si potrà compilare la parte avuta dall'Inghilterra nel continuo insuccesso della politica francese della sicurezza, di quella sicurezza disperatamente cercata con la garanzia anglo-francese caduta in seguito al rifiuto del Senato americano di ratificare gli impegni presi da Wilson in Europa, non le alleanze orientali, e il progetto del famoso Protocollo giuliano per il regolamento pacifico della controversia internazionale sfumato per la mancata adesione dell'Italia e della Inghilterra, con il ricorso all'alleanza con Mosca condotta a Ginevra per mano dai signori Benes e Titulesco e fatta assidere al posto lasciato libero dalla Germania.

Ora i francesi rinfacciano agli inglesi che i fatti hanno dato loro torto obbligando a scendere in guerra dopo vent'anni contro lo stesso nemico, liberato dalla condizione di minorazione che gli si era voluta imporre. Se la Francia avesse predominato in Europa, essi dicono, la Germania non avrebbe certamente risollevato la testa.

Potrebbe essere vero e potrebbe anche non esserlo, perché non si può sfuggire per essere un popolo da diciotto milioni d'uomini. E' certo invece che una Francia che avesse esercitato incontrastato il suo dominio in Europa, avrebbe costituito per l'Inghilterra un motivo di ben più gravi preoccupazioni perché sarebbe stata spinta a prendere atteggiamenti antinglesi, come del resto ha tentato di fare anche in questo periodo quando si è creduta abbastanza forte. Gli avvenimenti avrebbero preso un altro corso e forse oggi l'Inghilterra sarebbe in guerra non contro la Germania ma contro la Francia.

Il gioco delle ipotesi porta a pensare che se una capitolazione c'è stata nella trattativa durata sette mesi per la redazione della famosa Dichiarazione, chi al peggio non sia stata l'Inghilterra ma la Francia, ridotta ad essere uno strumento della politica inglese in Europa. Chi conduca la guerra, impietando le direttive che si confermano ai suoi interessi e Londra e non Parigi e non senza significato che il signor Chamberlain abbia fatto la pubblicazione della Dichiarazione per procedere al rimpasto del suo Gabinetto sostituendo nel suo seno quel Comitato di Sicurezza presieduto da Chamberlain, il più acceso nemico di una guerra tipicamente inglese, la guerra dell'assedio e del blocco che fa leva sulla forza della sua Marina e sulla potenza finanziaria per imporsi più che al nemico ai neutri dei quali si vuol fare del collaboratore.

I francesi, che di fronte al pericolo di un nemico forte e temibile si lasciano trasportare dal facile entusiasmo di una stretta unione da durare oltre la guerra stessa, non pensano che uno di questo genere si possono ottenere ad un solo patto: che si stabilisca un rapporto di supremazia dell'una parte sull'altra. Ed allora ha tutti i torti il De Kerillis che, dopo anni di indecisione, se propendere per la costituzione della sua patria in un Dominio britannico o in una colonia russa, si spinge sino a proclamare l'opportunità di coronare Giorgio VI Re di Francia? In sostanza non si tratterebbe che di ritornare indietro di cinque secoli, al tempo della guerra del cento anni quando un Re d'Inghilterra, Enrico IV, fu anche Re di Francia. Anche questo sarebbe possibile, ma ad una condizione: scontassero Giovanni d'Arco.

E. SILVESTRI VIOLA

Reynaud davanti al Senato

subirà la prima controprova

La sferzata interpellanza di Dumesnil (F.M.) Il Senato, riunito domani in Comitato segreto, disputerà sette interpellanze fra le quali quella del Senatore Dumesnil, il quale domanderà al Governo come intende condurre la guerra sino alla vittoria totale, e, successivamente, a dirigere le energie francesi per combattere, per vincere e schiacciare l'attività dei traditori, appoggiandosi sulla maggioranza di un solo voto, ottenuto per il concorso dei deputati comunisti che hanno potuto evitare il decadimento del loro mandato.

La stampa francese sottolinea il carattere decisivo che assumerà la riunione senatoriale di domani e quella che si terrà alla Camera giovedì. Il Journal dichiara che si tratta di sapere se il nuovo Gabinetto gode al Senato ed alla Camera di una fiducia sufficiente per esercitare il potere con l'autorità richiesta dallo stato di guerra. Sullo stesso giornale, il deputato Fernand Laurent fa luce su una informazione curiosa del Populaire, circa un decreto del Ministro degli Interni, contro i comunisti, e ricorda che, secondo l'Haav, nel decreto era prevista la pena di morte per i propagandisti rivoluzionari. Ora, secondo il Populaire, questa informazione non sarebbe rigorosamente esatta, e l'idea di creare, con decreto, un delitto passibile della pena di morte sarebbe stata abbandonata. Fernand Laurent fa notare che il giornale socialista può essere considerato bene informato, poiché ha rappresentato nel Governo, ex traditori, un'informazione dunque di una dilazione di grazia. C'è un cambiamento di consiglio che non può essere approvato commenta, dal canto suo, il Journal des Debats.

L'interpellanza segnala il continuo grande aumento del costo della vita. «Anellor, attuale, non vi è mai stata, per quanto abbia ad economia, che non si domandi con angoscia come arriverà a tirare avanti il suo magro bilancio».

I TEATRI

Concerto al "Professionisti ed Artisti"

Ecco l'esigenza più comune di un critico condannando ai lavori forzati serali dei concerti: voglio sentire suonare bene, se no guai; ed ecco la sua conclusione più soddisfacente: ho sentito suonare molto bene. Quella è la vera verità, la prima del concerto, questa è la conclusione dopo che ho sentito il Trio Viodusso-Abbadop-Crepax. Tre concertisti che rappresentano una bella somma di valori. Tecnica, padronato interpretativo e giustizia di espressione moltiplicati per tre. Ho ricevuto, oltre il grado, il potere dei loro mezzi esecutivi, la misura la proporzione la castigatezza del loro stile. Si sente una presenza continua e vigilante della coscienza per costruire un autore nelle sue espressioni nel suo, contesti estetici e negli effetti più idonei e decorosi. La meta evidentemente data perseguita — cioè di fare dell'arte pura, dell'arte viva, con tutta la generosità di un ideale — è di essi già toccata. Hanno il merito di aver portato in Italia, e all'estero, con tutto l'onore, il giovane concertino italiano in programma, Pizzetti, Casella e Schumann. Due terzi di musica nostra. Così va fatto. Il mio particolare caloroso invito per il prossimo esempio da essi dato. C'è il solo belletto pubblico. Successo di applausi e di chiamate.

(ga.)

CRONACHE DELLO SPORT

VERSO LA RIPRESA DEGLI AZZURRI

Calcatori di Romania

Riepiloghiamo: anno tra gli incontri che gli Azzurri hanno disputato nella settimana scorsa, il primo, contro la Svizzera a Zurigo, perdendo uno a tre; proseguendo con la Germania, al Reichsportfeld di Berlino, cedendo per due a cinque; muovendosi all'indietro, contro la Polonia, perdendo uno a due; e, infine, contro la Romania, perdendo uno a due. Il risultato è che gli Azzurri sono in una situazione di crisi, e che il loro nome è ormai legato a una serie di sconfitte. La causa di questo stato di cose è da attribuirsi a una serie di fattori: alla mancanza di un centro d'attacco, alla scarsità di giocatori di qualità, alla mancanza di un allenatore di provata esperienza.

IL DUBBIO Domani a Firenze, raduno del D. F. vale a dire esame del famoso reclamo del Bologna per la partita col Torino. Questo appuntamento è ancora una volta che il Bologna si scontra con la giustizia sportiva. La partita in questione, disputata a Torino, vide la vittoria dei bianconeri per 2-0. Il Bologna, che si era lamentato per una presunta irregolarità, ha chiesto la cancellazione del risultato. La commissione sportiva, che si riunirà domani a Firenze, dovrà decidere se accogliere o meno il reclamo. Il caso è molto delicato, e la decisione avrà importanti conseguenze per il futuro dello sport italiano.

Non rinascono a spargere la menzogna che il calcio italiano è in crisi. Come si vede, anche dopo una sconfitta, il calcio italiano continua a essere uno sport di grande interesse. La crisi attuale è solo un periodo di difficoltà, e non deve indurci a conclusioni premature. Gli Azzurri, con il loro stile e la loro tecnica, continuano a essere una delle squadre più interessanti del calcio italiano.

NINO MAGGI

Gli Azzurri a Firenze

Per la preparazione della squadra nazionale sono stati convocati a Firenze per martedì prossimo, 10 aprile, i giocatori: Olivieri (Torino), Jirassanti (Fiorentina), Depietri (Juventus), e altri. La partita di Firenze, contro la Lazio, sarà una delle più importanti della stagione. Gli Azzurri dovranno dimostrare di aver migliorato le loro prestazioni dopo le sconfitte recenti.

Porta e Ligera partono

Il Bologna giocherà domenica a Mantova

Si ha notizia che il giorno 14 si incontrerà a Genova, per fare ritorno in America, il calcio italiano. La partita sarà molto interessante, e si prevede una vittoria della squadra italiana.

Quattro incontri professionistici nella riunione di pugilato all'Arena

Orlandi, Bondavalli, Di Jorio e Ditrani, fra i protagonisti

I quattro della grande riunione pugilistica, che si svolgerà all'Arena del Sole la sera del 14 corrente, sono già conosciuti. Il corbellone offre agli appassionati pugilistici, quattro incontri di grande interesse. I protagonisti sono: Orlandi, Bondavalli, Di Jorio e Ditrani.

La prima partita sarà tra Orlandi e Bondavalli, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La seconda partita sarà tra Di Jorio e Ditrani, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La terza partita sarà tra Orlandi e Ditrani, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La quarta partita sarà tra Bondavalli e Ditrani, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La quinta partita sarà tra Orlandi e Bondavalli, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La sesta partita sarà tra Di Jorio e Bondavalli, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La settima partita sarà tra Orlandi e Di Jorio, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La ottava partita sarà tra Bondavalli e Di Jorio, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La nona partita sarà tra Orlandi e Bondavalli, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

La decima partita sarà tra Di Jorio e Bondavalli, che si scontreranno per il titolo di campione italiano.

Borse e Cambi

RORSA DI BOLOGNA

Rendite: 3,50 per cento 1906 contante 70,70. Rendite: 3,50 per cento 1906 fine 70,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 91,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 91,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 91,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 91,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 91,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 92,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 92,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 92,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 92,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 92,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 92,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 92,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 92,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 92,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 92,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 93,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 93,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 93,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 93,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 93,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 93,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 93,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 93,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 93,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 93,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 94,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 94,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 94,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 94,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 94,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 94,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 94,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 94,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 94,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 94,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 95,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 95,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 95,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 95,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 95,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 95,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 95,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 95,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 95,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 95,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 96,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 96,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 96,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 96,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 96,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 96,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 96,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 96,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 96,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 96,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 97,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 97,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 97,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 97,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 97,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 97,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 97,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 97,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 97,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 97,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 98,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 98,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 98,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 98,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 98,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 98,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 98,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 98,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 98,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 98,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 99,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 99,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 99,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 99,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 99,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 99,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 99,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 99,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 99,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 99,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 100,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 100,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 100,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 100,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 100,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 100,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 100,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 100,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 100,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 100,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 101,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 101,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 101,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 101,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 101,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 101,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 101,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 101,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 101,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 101,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 102,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 102,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 102,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 102,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 102,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 102,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 102,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 102,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 102,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 102,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 103,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 103,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 103,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 103,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 103,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 103,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 103,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 103,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 103,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 103,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 104,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 104,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 104,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 104,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 104,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 104,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 104,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 104,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 104,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 104,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 105,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 105,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 105,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 105,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 105,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 105,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 105,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 105,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 105,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 105,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 106,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 106,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 106,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 106,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 106,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 106,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 106,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 106,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 106,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 106,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 107,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 107,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 107,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 107,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 107,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 107,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 107,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 107,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 107,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 107,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 108,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 108,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 108,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 108,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 108,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 108,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 108,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 108,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 108,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 108,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 109,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 109,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 109,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 109,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 109,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 109,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 109,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 109,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 109,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 109,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 110,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 110,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 110,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 110,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 110,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 110,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 110,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 110,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 110,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 110,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 111,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 111,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 111,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 111,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 111,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 111,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 111,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 111,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 111,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 111,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 112,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 112,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 112,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 112,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 112,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 112,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 112,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 112,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 112,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 112,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 113,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 113,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 113,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 113,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 113,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 113,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 113,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 113,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 113,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 113,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 114,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 114,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 114,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 114,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 114,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 114,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 114,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 114,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 114,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 114,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 115,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 115,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 115,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 115,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 115,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 115,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 115,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 115,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 115,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 115,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 116,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 116,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 116,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 116,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 116,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 116,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 116,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 116,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 116,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 116,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 117,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 117,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 117,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 117,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 117,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 117,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 117,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 117,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 117,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 117,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 118,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 118,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 118,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 118,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 118,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 118,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 118,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 118,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 118,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 118,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 119,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 119,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 119,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 119,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 119,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 119,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 119,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 119,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 119,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 119,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 120,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 120,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 120,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 120,30. Rendite: 5 per cento 1935 fine 120,45. Rendite: 5 per cento 1935 contante 120,50. Rendite: 5 per cento 1935 fine 120,65. Rendite: 5 per cento 1935 contante 120,70. Rendite: 5 per cento 1935 fine 120,85. Rendite: 5 per cento 1935 contante 120,90. Rendite: 5 per cento 1935 fine 121,05. Rendite: 5 per cento 1935 contante 121,10. Rendite: 5 per cento 1935 fine 121,25. Rendite: 5 per cento 1935 contante 121,30. Rend

Vita della "X Legio.,

Provvedimenti disciplinari

Presidente della Sezione Emiliana di
Chimica — durante la prima seduta
dell'Anno XVIII — ha rilevato le be-

massimo favore del pubblico bulgaro e
della colonia italiana.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LA VIOLAZIONE DELLA SOVRANITA' NORVEGESE

Il Reich mantiene un'impassibile calma ed è pronto a reagire con totalitaria energia

L'avventura dei franco-inglesi in Scandinavia definita disperata e pazzesca - Secchi moniti alla Norvegia - Le Forze Armate del Reich interverranno al momento giusto

Fallito attentato del Secret Service contro la navigazione sul Danubio

Berlino, 8 aprile

(Vice) La situazione creata dagli ultimi avvenimenti è giudicata a Berlino assai grave, e tale da richiedere da parte della Germania la massima vigilanza ed eventualmente anche la adozione di adeguate contromisure. In questi ambienti germanici si corrono al proposito voci quasi sensazionali, ma non è il caso di darvi eccessiva importanza perché non rientra nel sistema della Germania hitleriana di segnalare in anticipo le mosse con cui intende fronteggiare l'azione degli avversari.

I sabotatori del Danubio

Per quanto riguarda un fallito attentato organizzato dal «Secret Service» al fine di paralizzare la navigazione sul Danubio, la stampa berlinese riporta, con eccezionale rilievo, la notizia del D.N.B. in cui è detto che il Ministero degli Esteri tedeschi è in possesso del documento comprovante un vasto tentativo di sabotaggio. Da questo documento risulta che una flottiglia britannica, composta di rimorchiatori, motoscafi e barconi carichi di armi, mitragliatrici, cannoni, bombe subacquee, mine e parecchie migliaia di casse di dinamite, ed aventi a bordo alcune centinaia di soldati inglesi, tra cui genieri e personale tecnico, come pure ufficiali, aveva cominciato a risalire, il 5 aprile, il Danubio, con il preciso compito di sbarrare la navigazione sul fiume e boicottare così i traffici fluviali della Germania. Il personale britannico della flottiglia era munito di passaporti falsi. Il carico figurava come merce in transito. La direzione dell'impresa era nelle mani di un divo del «Secret Service» in Romania, figurante come vice console inglese.

La flottiglia venne tempestivamente fermata a Giurgiu dalle autorità romene, che si erano insospettite. L'inchiesta confermò in pieno questo aspetto. Dalle ispezioni rinvenute a bordo, risulta pure che gli equipaggi, nel caso in cui fossero stati ostacolati nella loro azione da truppe degli Stati riverberi, avevano l'ordine di scendere a terra ed eseguire immediatamente il piano predisposto, facendo saltare in aria tratti di riva, distruggendo le cataratte ed affondando i barconi nel mezzo del fiume.

Il D.N.B. rileva che si tratta di una flagrante violazione della neutralità romana, di un'azione bellica diretta contro il Reich, che doveva attuarsi sul suolo neutrale. «L'intervento romano — sottolinea l'agenzia — ha impedito questo insidioso attentato alla pace nel settore balcanico».

La stampa berlinese dichiara che questo attentato, come pure l'azione attuale del fronte dell'Inghilterra in violazione della sovranità norvegese, conferma in pieno le previsioni degli scorsi giorni sul premeditato proposito degli alleati di trasferire la guerra in territorio neutrale. Si fa osservare che il collocamento di mine nelle acque norvegesi trasforma queste ultime in zona di guerra. «Gli alleati — scrive la *Nachtausgabe* — hanno iniziato l'applicazione dei loro piani disastrosi. Il mondo può essere sicuro che la Germania saprà reagire convenientemente, e prendere le misure richieste dalla situazione».

Il punto di vista del Reich nell'attentato del «Secret Service» è che la faccenda presidiata, oltre tutto, un'azione che interessi direttamente le attività di polizia romene, le quali, trattandosi di un'azione ostile, organizzata da stranieri in territorio neutrale, hanno il dovere di intervenire con tutta la severità delle leggi. Un'eccezionale punizione dei responsabili è quindi il meno che la Germania si attenda dalla Romania, contro quella che la stampa tedesca, unanime, definisce un insidioso attentato alla pace del Baltico.

L'azione antisandinava

Più grave, dal punto di vista generale, appare l'azione di forza degli alleati contro la Norvegia. Dai Paesi Scandinavi gli osservatori tedeschi segnalano che l'opinione pubblica è in preda a vivissimo panico e che in questi ambienti competenti si teme seriamente che il settentrione europeo sia alla vigilia di venire coinvolto nel conflitto; ciò è condiviso in pieno anche a Berlino. Il Governo di Oslo ha risposto a Londra con una nota che vi viene definita troppo blanda e quindi inadeguata alla gravità del fatto. Il Reich è d'avviso che le proteste carenti non hanno oggi più alcun valore ove non siano accompagnate dai fatti. Per la Germania, quello che conta è che la Norvegia riesca ad imporre alle Potenze Occidentali il rispetto della sua sovranità marittima. E' chiaro che se il Governo di Oslo dovesse limitarsi, contro le avversità in passato, alla sola protesta senza integrarla con l'azione, esso si renderebbe complice agli occhi del Reich della sopraffazione britannica.

Tutta la stampa tedesca dichiara che con gli sbarramenti di mine inglesi, le acque della Norvegia, diventano automaticamente zone di guerra, e che in tal modo si crea una situazione del tutto nuova, suscettibile di ulteriori e più gravi sviluppi in quanto — è questa — è forse la deduzione più importante — l'azione degli alleati equivale alla proclamazione che la neutralità più non esiste sul Continente europeo. Se non esiste per le Potenze Occidentali, è ovvio che non debba esistere nemmeno per la Germania. La quale — si dichiara — saprà trarne le logiche conseguenze.

Il colpo di testa dei franco-inglesi non è giunto di sorpresa. Come si ricordava, già subito dopo l'ultimo Consiglio di Guerra alleato, e più ancora dopo la delega di pieni poteri a Churchill, la stampa tedesca aveva denunciato con energia i gravi pericoli che risultavano per i neutrali dall'annunciata offensiva franco-inglese. La situazione non degli alleati alla Svezia e alla Norvegia era stata subito interpretata come il preludio diplomatico di una azione militare. Ancora una volta i fatti danno ragione alla Germania, la quale non può a meno di deplorare che i suoi ripetuti moniti siano rimasti sistematicamente inascoltati nei Paesi Scandinavi che oggi si vedono dinanzi ad una situazione di cui — come si sottolinea a Berlino — essi stessi hanno gran parte di responsabilità.

Risponderà l'Esercito tedesco

Lo scopo dell'azione contro la sovranità norvegese, secondo gli osservatori berlinesi, è quello di provocare complicazioni nel settore nordico per costringere il Reich a intervenire e nella speranza di poter rinviare l'urto sul Fronte Occidentale. Non saranno certamente gli sbarramenti di mine nelle acque della Norvegia che potranno distogliere la Germania dal proposito di affermare ad Occidente un'azione in grande stile. La potenza militare del Reich è tale da permettergli di far fronte a qualsiasi eventualità e di reagire fulmineamente, senza per questo abbandonare piani predisposti in precedenza.

Comunque, la nuova dichiarazione di guerra contro la neutralità è registrata come una sintomatica confessione di debolezza, come il tipico prodotto di una politica di disperazione, come la espressione di quello stato d'animo che il Capo di Stato Maggiore britannico, Ironside, ha ottimamente definito quando ha parlato della tremarella del Supremo Comando Interallato di fronte alla eventualità che il Reich avesse iniziato l'offensiva subito allo scoppio delle ostilità.

I commenti della stampa berlinese si possono così riassumere. I dirigenti delle due democrazie sono impazziti: essi sentono mancare il terreno sotto i piedi e si gettano nella più disperata avventura. Il terzo Reich segue la situazione con calma impassibile, ma pronto a reagire con totalitaria energia.

La brutale violazione delle acque territoriali della Norvegia — dice il *Lothar Anzeiger* — non ci sorprende. La Germania aveva previsto questo come anche altri attentati che probabilmente seguiranno, ed è già preparata a rispondere. La risposta — conclude il giornale — verrà impartita dalle Forze Armate del Reich al momento giusto.

Gli interrogativi di Bucarest

Gli inglesi vorrebbero portare la guerra sul Danubio

Bucarest, 8 aprile

Gli inglesi vogliono portare la guerra sul Danubio? E' questa la domanda che si rivolge la stampa a Bucarest, ove circolano notizie di movimenti e di avvenimenti verificatisi in questi ultimi giorni, nelle già tranquille acque del grande fiume.

La tendenza del carico delle maone inglesi acquistate dalle autorità romene, assume un carattere sempre più delicato. Senza cadere nelle esagerazioni di certe informazioni interessate, o senza prestare fede a sentite che non possono smentire, in verità dei fatti è la seguente. Un convoglio di otto maone a motore, formato dalle navi *Danube II*, *Scotland*, *Elizabeth*, *Lord Byron*, *Shelley*, *Britannia*, *King George* e *Dionisia*, navigava sul Danubio con un carico dichiarato di conserve alimentari, carico ben specificato nei documenti doganali. A Giurgiu la dogana romena ha effettuato una visita a bordo di tali maone, trovando che esse erano invece cariche di altro materiale completamente diverso da quello descritto nei documenti doganali. Il carico veniva quindi sottoposto a sequestro e fatto sbarcare, mentre gli equipaggi venivano fatti scendere dalle imbarcazioni per effettuare la necessaria inchiesta.

Le autorità romene non vogliono dare sberle ad ora alcuna notizia sulla specie di questo famoso carico, ma la voce che esso fosse formato di materiale esplosivo e di armi prende sempre maggiore consistenza, e tal punto che si afferma essere stato esso trasportato all'arsenale dell'Esercito di Bucarest. Mentre le indagini continuano, i membri degli equipaggi vengono considerati fermati.

I giovani del G.U.F. di Addis Abeba hanno effettuato l'insensazione al monte Uolagosa. E' questa la prima ascensione organizzata del G.U.F. e si è svolta nel modo più regolare. Gli escursionisti, partiti alle ore 7.30, alle ore 12 pervenivano alla cima più alta del gruppo, e cioè a punta Moglie, alta 3400 metri.

Dinanzi a gran folla di spettatori si è disputata l'ultima partita del campionato di calcio dello Scioa fra la squadra dell'«Ala» e quella dell'«Asa Citao». La partita si è chiusa con una rete per ciascuna delle due squadre. Pertanto l'«Asa Citao» conquista il campionato calcistico dello Scioa. Le altre partite del torneo hanno visto la vittoria della *Milizia sulla «Vittoria»* per due reti a zero e quella della «*Partrengo*» sul «*Filave*» per due reti a zero.

Si è svolta la giornata delle Due Orde, che è pienamente riuscita. La cittadina ha risposto all'invito con grande slancio. La Duchessa Anna d'Aosta, sotto il cui auspicio si svolgeva questa prima manifestazione, ha ispezionato i «posti» tra le acclamazioni della folla.

La nave petroliera italiana *Nautilus*, di 3000 tonnellate, si è incagliata presso lo scoglio di Damietta. Si lavora alacremente per disincagliare la nave.

re alcuna risposta. Si annunzia infatti che oggi il Governo romeno darebbe delucidazioni su questa faccenda alla stampa. Un fatto solo è certo, e cioè che la Romania intende salvaguardare la sua neutralità e la libertà di navigazione del Danubio a tutti i costi, e che essa non ammetterà e non ammetterà alcun atto tendente a portare pregiudizio alla sua situazione internazionale. Trionfo la squadra della Marina Militare romena che da sabato si trovava sotto pressione, è stata inviata alle bocche del Danubio mentre tutti i monitori della Marina fluviale sono stati dislocati nel fiume.

L'Ambasciatore a Roma ricevuto dal Re d'Inghilterra

Oggi il Sovrano ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, (Stefani).

Cinquanta navi da guerra tedesche in navigazione verso il Nord

Scontri e siluramenti - Incursioni aeree germaniche a Stapa Flow e nelle Shetland

Londra, 8 aprile

L'agenzia Reuters ha da Oslo che oltre 50 navi da guerra germaniche, fra cui alcune grosse unità, navigano ausiliario a battelli armati, starebbero navigando verso il Nord, attraverso il Grande Sello e attraverso il Sund.

Si annuncia pure che navi da guerra britanniche hanno affondato un sommergibile tedesco nel largo di Lissens sulla Skagerrak. L'affondamento sarebbe stato l'epilogo di un combattimento fra unità di superficie britanniche e due sommergibili germanici.

Gli abitanti della costa norvegese hanno narrato di avere udito esplosioni, a mezzogiorno, o quattro o cinque miglia dalla costa mentre navi da guerra di nazionalità sconosciuta sono state osservate al largo e quindi scomparire all'orizzonte. Alle 15 sono state udite altre tre o quattro esplosioni a distanza anche maggiore dalla terraferma di quelle precedenti, ma non si è riusciti però a distinguere se si trattava di esplosioni di siluri o di mine. Navi in servizio di guardacoste norvegesi sono uscite al largo, ma non hanno rilevato alcun che di anormale sulla superficie delle acque.

Pure la marina tedesca possiede da 5900 tonnellate, è stata silurata al largo di Ramo, alla imboccatura del fiordo di Oslo, e si è andata ad arenare sulla riva.

Il piroscafo germanico *Creta* ha lanciato un S.O.S., comunicando di essere stato assalito da un sottomarino nemico nello Skagerrak, al largo di Faeroer.

Il trasporto militare germanico *Rio de Janeiro*, con 300 uomini a bordo, è stato silurato al largo di Christianund. Vi sarebbero 150 vittime. Il piroscafo staziona 250 tonnellate.

Il piroscafo greco *Okeania* di 4343 tonnellate è affondato al largo delle coste orientali inglesi. Non si sa ancora se l'affondamento sia dovuto a siluramento o ad urto contro una mina. Benché quest'ultima eventualità sia la più verosimile. Del 29 membri dell'equipaggio manca soltanto il capitano.

Cronache dell'Impero

Rapporto alle gerarchie del Federale dello Scioa

Attività sportiva - La Giornata delle Due Croci

Addis Abeba, 8 aprile

Il Segretario Federale dello Scioa ha tenuto rapporto al Direttore del Palazzo del capoluogo, ai Fiduciari dei Gruppi regionali, ai componenti delle Commissioni regionali, ai capitani e ai capitani. Il Federale ha riassunto l'opera svolta e impartito direttive per quella ulteriore da svolgere, ha messo in rilievo i compiti assegnati alle gerarchie regionali e ha annunciato che prossimamente entrerà in funzione la nuova Casa della G.L.L. ha illustrato i compiti assegnati nel quadro della mobilitazione civile, e infine, si è soffermato nell'elusione di vigilanza dei prezzi. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Si sono iniziati i *Ludi Juveniles* dello sport.

I giovani del G.U.F. di Addis Abeba hanno effettuato l'insensazione al monte Uolagosa. E' questa la prima ascensione organizzata del G.U.F. e si è svolta nel modo più regolare. Gli escursionisti, partiti alle ore 7.30, alle ore 12 pervenivano alla cima più alta del gruppo, e cioè a punta Moglie, alta 3400 metri.

Dinanzi a gran folla di spettatori si è disputata l'ultima partita del campionato di calcio dello Scioa fra la squadra dell'«Ala» e quella dell'«Asa Citao». La partita si è chiusa con una rete per ciascuna delle due squadre. Pertanto l'«Asa Citao» conquista il campionato calcistico dello Scioa. Le altre partite del torneo hanno visto la vittoria della *Milizia sulla «Vittoria»* per due reti a zero e quella della «*Partrengo*» sul «*Filave*» per due reti a zero.

Si è svolta la giornata delle Due Orde, che è pienamente riuscita. La cittadina ha risposto all'invito con grande slancio. La Duchessa Anna d'Aosta, sotto il cui auspicio si svolgeva questa prima manifestazione, ha ispezionato i «posti» tra le acclamazioni della folla.

Le parole del Duce ad Orvieto

In grande rilievo a Londra

Londra, 8 aprile

Tutti i giornali riportano brani del discorso pronunciato a Orvieto dal Duce sotto il titolo «Noi siamo pronti a tutto». Vengono sottolineati i punti del discorso, in cui il Duce si è riferito alla liberazione dell'Albania e alla conquista fatta in sette mesi dell'Abissinia.

Messa in evidenza nei Balcani

Bucarest, 8 aprile

Il discorso che il Duce ha pronunciato ad Orvieto viene posto in grande evidenza dai giornali romeni che ripetono la decisa volontà dell'Italia di far fronte a qualsiasi eventualità.

Si apprende che anche a Sofia il discorso di Orvieto è riprodotto con grande evidenza dalla stampa. Particolare rilievo viene dato all'affermazione che l'Italia è pronta a far fronte ai futuri avvenimenti, quali essi possano essere.

Nelle parole del Duce i giornali scorgono un nuovo ammonimento diretto ai nemici della pace in quest'ora decisiva per l'Europa.

L'inizio dei Littorali del Lavoro a Catania

Primo Benelli, da Pistoia, Littore dei lavoratori delle fibre tessili

Catania, 8 aprile

Stamane con regolarità perfetta si sono iniziate le gare dei Littorali del Lavoro, mentre una Littoria speciale trasporta a Cataglionne i concorrenti della gara della ceramica, che si svolgerà nella locale R. Scuola specializzata.

Circa trenta artigiani ad essa partecipano, ansiosi di mettersi subito all'opera onde potere rendere il tema loro assegnato: «La massiccia ruota».

Intanto, all'ora stabilita, le diverse squadre dei lavoratori partecipanti sono già nei locali convenientemente attrezzati ove le gare si svolgeranno. Ovunque un ansio fervore di lavoro da parte dei giovani concorrenti che aspirano al primato.

Nel R. Istituto Tecnico Industriale hanno inizio le gare del falegnameria, meccanica e marmisti. Specie nella sala di questi ultimi, è intensa la febbre di lavoro. Chini sul banco, i giovani partecipanti alla gara convengono con amorevolezza sulla pietra incisa il loro sveduto arte di lavoro, guidati dal minor sicura, assistiti dalla loro calda immaginazione creativa.

Nelle sale della prova dei lavoratori del legno vi è più riposo e tranquillità: ogni concorrente attende alla costruzione del piccolo mobile-biblioteca, concorrente ad un lavoratore, è dielvo alla preparazione delle varie parti che costituiranno l'insieme del mobile stesso.

Le squadre dei metallurgici che formano un imponente lotto di partecipanti, sono pronte ad iniziare la loro dura fatica. Il tema assegnato consiste nella costruzione di un congegno da sparare per un cinghiale di cannone 75/18.

Nella pasticceria Caviezel si svolge l'intero, con turni diversi, la gara dei dolci.

All'Istituto Agrario Valdisavola ferve la gara per il primato fra i lavoratori delle fibre tessili che in serata dovrà dare il primo Littore.

Interessantissima la gara per i concetti di lavoro, ove abbiamo assistito all'illustrazione del lavoro del Baleno sull'epopea italiana della grande guerra ai nostri giorni.

Ovunque il Segretario del Guf di Catania è vicino a tutti i concorrenti, portando ad ognuno di essi il cordiale cameratismo augurio dei camerati dell'Ente.

Nel pomeriggio, le autorità ed i gestori hanno visitato il Comando dei Littorali, nel cui salone d'ingresso spicca una grandiosa M.

Succeduta autorità e gerarchia, insieme ad un gruppo di giornalisti, si sono recati all'Istituto Agrario Valdisavola di Cicali, dove da pochi minuti si era conclusa la gara delle fibre tessili nella quale risulta al primo posto Benelli Primo, da Pistoia, che è il primo Littore del lavoro dell'anno XVIII. Le autorità e i gerarchi proseguono quindi la visita nelle diverse sedi dove si svolgono le gare, ovunque accolte con entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

CHI VOLA VALE

L'interessamento del Duce

per un giovane costruttore

Orvieto, 8 aprile

Dopo la partenza del Duce da Orvieto, mentre la macchina presidenziale percorreva la località di Biagio, al bivio di Bolsena per fare ritorno a Roma, il Duce, vedendo in un campo il lavoro di un giovane costruttore, si fermò a osservarlo con interesse, e dopo di averlo ammirato, si recò a un apparecchio ritenuto trattarsi di un aereo forzato o di un incidente di volo dava ordine di fermare la macchina.

Uno dei presenti comunicava al Duce che nessun incidente era avvenuto ma che si trattava di un giovane aeromobiliario iscritto alla R.U.N.A. di Orvieto il quale aveva costruito un apparecchio. Sceso di macchina insieme al Segretario del Partito e alle persone del seguito, il Duce prendeva visione dell'apparecchio che presentava le seguenti caratteristiche: metri 9 di apertura di ali, motore *Fiora*, fusoliera a spina di pesce, elica a tripala, peso Kg. 148, superficie portante m. 17, colorato in alluminio; caratteristiche che venivano spigliatamente fornite dall'ideatore a giovane costruttore, Romano Battaglini, di anni 19, nativo di Bolsena, studente appartenente alla R.U.N.A. di Orvieto.

Il Duce, di fronte alle domande al giovane sulla costruzione e dopo essersi complimentato con lui, riprendeva il viaggio alla volta di Roma.

Tre arresti per traffico di eroina

Milano, 8 aprile

La polizia ha tratto in arresto tal Domenico Trombi di anni 42 e Antonio Verso, quarantenne, entrambi siciliani, che da tempo risultavano ad avere presso la farmacia della stazione centrale notevoli quantitativi di eroina in fiute.

Per i loro fini, usavano false ricette mediche. Con loro è stato pure fermato il commesso della farmacia Leo Bramberger, anni 35, israelita ungherese, che si ritiene abbia favorito il loro traffico. Almeno cento fiate di eroina sono passate così nelle mani del Trombi e del Verso.

Essi affermano di averle usate personalmente.

Il vulcano Mauna Loa in eruzione

Hawaii, 8 aprile

Il vulcano Mauna Loa ha improvvisamente ripreso la sua attività, con una spettacolare eruzione di fuoco coperti a lava.

Armando Nizza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

La Conferenza degli Ambasciatori

britannici dei Paesi balcanici

Londra, 8 aprile

La Conferenza dei rappresentanti diplomatici britannici e dei Paesi balcanici si è riunita poco prima delle ore 18 al «Foreign Office» sotto la presidenza di Lord Halifax.

Un comunicato ufficiale diramato alla fine della seduta afferma che si è proceduto ad un preliminare complessivo esame della situazione politica nei vari Stati balcanici. Ognuno dei Ministri ha riferito sulla situazione del Paese presso il quale è accreditato.

L'inizio dei Littorali del Lavoro a Catania

Primo Benelli, da Pistoia, Littore dei lavoratori delle fibre tessili

Catania, 8 aprile

Stamane con regolarità perfetta si sono iniziate le gare dei Littorali del Lavoro, mentre una Littoria speciale trasporta a Cataglionne i concorrenti della gara della ceramica, che si svolgerà nella locale R. Scuola specializzata.

Circa trenta artigiani ad essa partecipano, ansiosi di mettersi subito all'opera onde potere rendere il tema loro assegnato: «La massiccia ruota».

Intanto, all'ora stabilita, le diverse squadre dei lavoratori partecipanti sono già nei locali convenientemente attrezzati ove le gare si svolgeranno. Ovunque un ansio fervore di lavoro da parte dei giovani concorrenti che aspirano al primato.

Nel R. Istituto Tecnico Industriale hanno inizio le gare del falegnameria, meccanica e marmisti. Specie nella sala di questi ultimi, è intensa la febbre di lavoro. Chini sul banco, i giovani partecipanti alla gara convengono con amorevolezza sulla pietra incisa il loro sveduto arte di lavoro, guidati dal minor sicura, assistiti dalla loro calda immaginazione creativa.

Nelle sale della prova dei lavoratori del legno vi è più riposo e tranquillità: ogni concorrente attende alla costruzione del piccolo mobile-biblioteca, concorrente ad un lavoratore, è dielvo alla preparazione delle varie parti che costituiranno l'insieme del mobile stesso.

Le squadre dei metallurgici che formano un imponente lotto di partecipanti, sono pronte ad iniziare la loro dura fatica. Il tema assegnato consiste nella costruzione di un congegno da sparare per un cinghiale di cannone 75/18.

Nella pasticceria Caviezel si svolge l'intero, con turni diversi, la gara dei dolci.

All'Istituto Agrario Valdisavola ferve la gara per il primato fra i lavoratori delle fibre tessili che in serata dovrà dare il primo Littore.

Interessantissima la gara per i concetti di lavoro, ove abbiamo assistito all'illustrazione del lavoro del Baleno sull'epopea italiana della grande guerra ai nostri giorni.

Ovunque il Segretario del Guf di Catania è vicino a tutti i concorrenti, portando ad ognuno di essi il cordiale cameratismo augurio dei camerati dell'Ente.

Nel pomeriggio, le autorità ed i gestori hanno visitato il Comando dei Littorali, nel cui salone d'ingresso spicca una grandiosa M.

Succeduta autorità e gerarchia, insieme ad un gruppo di giornalisti, si sono recati all'Istituto Agrario Valdisavola di Cicali, dove da pochi minuti si era conclusa la gara delle fibre tessili nella quale risulta al primo posto Benelli Primo, da Pistoia, che è il primo Littore del lavoro dell'anno XVIII. Le autorità e i gerarchi proseguono quindi la visita nelle diverse sedi dove si svolgono le gare, ovunque accolte con entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

CHI VOLA VALE

L'interessamento del Duce

per un giovane costruttore

Orvieto, 8 aprile

Dopo la partenza del Duce da Orvieto, mentre la macchina presidenziale percorreva la località di Biagio, al bivio di Bolsena per fare ritorno a Roma, il Duce, vedendo in un campo il lavoro di un giovane costruttore, si fermò a osservarlo con interesse, e dopo di averlo ammirato, si recò a un apparecchio ritenuto trattarsi di un aereo forzato o di un incidente di volo dava ordine di fermare la macchina.

Uno dei presenti comunicava al Duce che nessun incidente era avvenuto ma che si trattava di un giovane aeromobiliario iscritto alla R.U.N.A. di Orvieto il quale aveva costruito un apparecchio. Sceso di macchina insieme al Segretario del Partito e alle persone del seguito, il Duce prendeva visione dell'apparecchio che presentava le seguenti caratteristiche: metri 9 di apertura di ali, motore *Fiora*, fusoliera a spina di pesce, elica a tripala, peso Kg. 148, superficie portante m. 17, colorato in alluminio; caratteristiche che venivano spigliatamente fornite dall'ideatore a giovane costruttore, Romano Battaglini, di anni 19, nativo di Bolsena, studente appartenente alla R.U.N.A. di Orvieto.

Il Duce, di fronte alle domande al giovane sulla costruzione e dopo essersi complimentato con lui, riprendeva il viaggio alla volta di Roma.

Tre arresti per traffico di eroina

Milano, 8 aprile

La polizia ha tratto in arresto tal Domenico Trombi di anni 42 e Antonio Verso, quarantenne, entrambi siciliani, che da tempo risultavano ad avere presso la farmacia della stazione centrale notevoli quantitativi di eroina in fiute.

Per i loro fini, usavano false ricette mediche. Con loro è stato pure fermato il commesso della farmacia Leo Bramberger, anni 35, israelita ungherese, che si ritiene abbia favorito il loro traffico. Almeno cento fiate di eroina sono passate così nelle mani del Trombi e del Verso.

Essi affermano di averle usate personalmente.

Il vulcano Mauna Loa in eruzione

Hawaii, 8 aprile

Il vulcano Mauna Loa ha improvvisamente ripreso la sua attività, con una spettacolare eruzione di fuoco coperti a lava.

Armando Nizza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

Nelle prime ore di Lunedì 8 Aprile cristianamente moriva

Levi Caprasio Roda

Commerciante

La vedova MARIA MARCHI, i figli FRANCESCO colla moglie EVA FACCIOLO, GIORGIO colla moglie ROSA LISINI, ANNA, LUCIA, ENRICHETTA, MARIO, LUISA colla marito ATTILIO MORSELLI, LUIGIANO, BIANCA, la nuora ELSA FINI, i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Mercoledì 10 Aprile ad ore 10 nella Chiesa del SS. Gregorio e Siro sarà celebrata la Messa funebre alla presenza della Salma.

Non fiori ma opere di bene.

La presente vale di invito e di ringraziamento.

Bologna, 9 Aprile 1940-XVIII.

BIANCOSPINO PER SIEPI

piantine conservate fresche, non vegetate, a prezzi di sgombero. Lire 25 e L. 40 il mille rispettivamente la seconda e la prima scelta.

ANSALONI - BOLOGNA

Via Orletti 14 - Telefono 29250
Nobisio: Via Venezia 3 - Telefono 29594
Recupero a REGGIO EMILIA:
Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 2908

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 primo terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Lo offerto indirizzato alla Casella postale 100000, via Indipendenza 12-14, a mano ma debbono a norma di legge, essere accompagnati e spedite per via postale. All'indirizzo della Casella postale si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della pubblicazione di documenti accettati alle offerte. Le offerte non accettate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa di ragione L. 1.600 del costo dell'inserto (il minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione).

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

ADDITIONALITRICH. Macchine per scrivere. Vastissimo assortimento occasioni. Officina specializzata ricostruzioni. Unidorm, Indipendenza 24, Tel. 23-43.

HELLSING camera letto, pranzo, scaldavivande, studio, Galilea 30, Telefono 21-61, Francoini.

DISPONIBILI per libera assunzione tenuti piccole amministrazioni e ricupero crediti, società, servizi, studi, periti, Scrivere CASSETTA 17 C UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MOBILITARIO Demari: Accreditato - Assortito - Economico - Completato - Lusso. Visitato. Havana 114, Francoini.

RATRAMENTE: Assortimento Impermeabili, tutti novità. Stoffs. Seriere acquisite. Giardini, Azeglio 48.

SI acquistano in pochissimo tempo impianti gas

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.50 - Direzione e Amm. BOLOGNA - Via degli N. 5
Teleg. Off. 2222 - Tel. 23-10 33-49 33-49 33-49 (Bologna)
Inserzioni con diritto di pubblicazione - Spedite in abbonamento postale
C. P. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finalitaria
L. 9 Commerciale L. 4. Mariuoli L. 3. Cronaca L. 10 (minimo
70mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta rubrica
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rivalori
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 p. 1. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

DURISSIMA LEZIONE ALL' IPOCRISIA DEGLI ANGLO-FRANCESI

Le truppe tedesche ad Oslo e a Copenaghen

Folgoranti operazioni di sbarco nei punti strategici della costa norvegese - Sporadiche resistenze stroncate - Un nuovo Governo in Norvegia fa cessare ogni opposizione - Nessun ostacolo in Danimarca - La Svezia assicura che resterà neutrale

Clamoroso disorientamento a Londra e a Parigi

Dente per dente

Roma, 9 aprile

Fatti della guerra e fenomeni politici hanno oggi, per l'uomo della strada, una tale evidenza dimostrativa, che la logica dell'azione germanica è apparsa subito quale è, nei suoi moventi e nei suoi caratteri.

Tra constatazioni precedono qualsiasi ragionamento: la prima è che, con la posa dei campi di mine attorno alle principali vie di passaggio della Norvegia, Inghilterra e Francia hanno violato apertamente la neutralità di questo Paese; la seconda che gli Alleati cercavano con ostinazione, da tempo, un allargamento del teatro della guerra, per tentare di rompere il formidabile campo trincerato tedesco, con una qualsiasi breccia, che ne indebolisse il sistema strategico, militare ed economico. Come terza constatazione, risulta quindi ineluttabile e fatale la mossa germanica, assumendo la difesa e la protezione degli Stati Scandinavi, onde sottrarre ai nemici un territorio operativo di valore decisivo, per qualsiasi obiettivo contro le sue ripere nordiche e baltiche.

La Germania ha risposto al taglio dei suoi rifornimenti di miniera scandinava con un fulmineo, ma meditato piano di occupazione militare di tutte le città, i porti, i canali e i fiordi strategici della Scandinavia. Manovra politica e operazione militare, compiuta con insigne perizia e straordinaria rapidità, il cui annuncio se ha sbalordito i circoli di Londra e di Parigi — provocando reazioni di sgomento e di rabbiosa impotenza — era al contrario ritenuta inevitabile e quindi attesa, di ora in ora, in tutti quei Paesi neutri e non belligeranti dove il ragionamento ancora con la propria testa.

Poteva forse la Germania assistere impassibile al blocco franco-britannico dei Paesi Nordici? Poteva lo Stato Maggiore tedesco consentire a rimanere sereno e tranquillo di fronte agli incalzanti preparativi di manomissione della Norvegia, eseguiti dapprima con una serie di informazioni diplomatiche, poi con blocchi navali e sbarramenti di mine? Poteva la dirigenza della guerra germanica, vedendo che le vengano da secoli dalla Germania neutralità della Danimarca e della libertà di navigazione del Baltico, un mare per cui costoro avevano un interesse così casalingo e vitale come per noi l'Adriatico?

L'errore madornale degli Alleati — che lo insistono nell'identificare nella loro incommensurabile e inavvicinabile pretesa di superiorità e di invincibilità — morale e materiale è stato di credere, anche questa volta, che bastava aver depositato un'incognita giardinetta di ostacoli nelle acque territoriali norvegesi, per intimare la grande Germania. Essi, invece, che sino a ieri avevano sventolato come un codice morale, i diritti dei piccoli popoli, hanno calpestato sfacciatamente per i primi questi diritti.

Non è solo un'infrangibile tecnica — come essi l'hanno definita con ipocrita eufemismo — ma un'offesa pura e semplice alle leggi internazionali e alla vita e all'onore degli Stati neutri.

Urlavano giornalmente da otto mesi, a traverso la stampa, la radio e le smargiassate parlamentari, che la loro guerra era ispirata alla « morale pura », che la loro lotta « mirava a garantire la libertà dei mari, o l'indipendenza delle Nazioni deboli e inermi, e cento altri teorismi demagogici, ma pur di sfottere la Germania non hanno pensato due volte a rovesciare tutti i loro postulati propagandistici, a rimangiarsi le ampollose dichiarazioni di rispetto dei Paesi neutrali.

L'attacco alla Norvegia, minato alla mano, ha scoperto il gioco, ma ha anche chiarito, definitivamente, dinanzi al mondo, il bifrontismo di Albione: ginevrina nei discorsi, fuggiasca nei fatti. Uno sguardo alla storia britannica ti spiega su quale tattica perversa è fondata questa dottrina; ma l'umanità non crede più né agli « eleganti » inglesi, né a quelli francesi, i cui interessi sono consorziati dal medesimo cuore e gelosa contro i popoli giovani o forti, ma sprovveduti, destinati a prendere le redini del mondo.

Un'altra prova clamorosa, questa, della folgorante occupazione militare della Danimarca e della Nor-

vegia, che le democrazie si beano di illusioni, si inebriano di messaggi di concioni, e continuano a non capire di quale prodigio, di quale potenza o di quale genio dispongono, nell'azione, i Governi autoritari. Intanto, è capovolta la situazione militare e marittima del Mare del Nord. Da oggi, questo mare diverrà una sorta di insidia per gli inglesi. Gli attaccati al Regno Unito, invece, che dalla poche basi del territorio del Reich, potranno essere lanciati dai numerosissimi e misteriosi rifugi disseminati lungo la frastagliatissima costa norvegese.

La Germania allarga enormemente il suo campo strategico, moltiplica e garantisce i mezzi e le vie per il suo rifornimento di generi alimentari e di materie prime; accresce, in ultima analisi, le possibilità di realizzazione per i suoi piani bellici, in aria, in terra e sul mare. Alla perdita secca del mercato di Finlandia — un tempo suo cospicuo feudo — l'Inghilterra aggiunge adesso la fine di tre mercati di acquisto e di vendita: il danese, il norvegese e lo svedese. Comunque si rivolti l'operazione franco-britannica delle mine contro la Norvegia, si dimostra sbagliata da cima a fondo. I conti non tornano né dal punto di vista politico né da quello

economico, né, meno che mai, da quello militare. Una volta risolti i suoi attriti con la Russia per il regolamento dei reciproci interessi del « Balticum », la Germania ritrova negli Stati nordici quell'onestà e fruttuosa collaborazione che essa giudica convergente con le sue necessità di Grande Potenza imperiale; e nella Penisola Scandinava, quel bastione tra il Baltico e il Mare del Nord tra l'Eurasia e l'Atlantico, che annulla, nello spazio di 24 ore, la tanto vantata sicurezza della Gran Bretagna. Addio « splendid isolation »! Se la Danimarca è la chiave del Baltico, la Norvegia è lo sperone più temibile a danno dell'Inghilterra, che si protende nel Mare del Nord e nell'Atlantico. E' la freccia nel fianco. Dala l'anglofilia della Norvegia, a furia di premere, d'inglesi avrebbero finito per vincere le resistenze e ridurre il Paese a una caserma di uomini. La Germania, per sua elementare e legittima difesa, ha agito a tempo. I tre Paesi Scandinavi non rappresentano più un pericolo per lei, ma un incalcolabile contributo di resistenza e di offesa.

L'avanzata tedesca ha sventato i piani segreti dell'occupazione franco-inglese. Il blocco della fame

— la guerra prediletta dagli usurai e dai nababbi della ricchezza di tutti — con il consolidamento di questa importantissima fonte di approvvigionamenti, subisce un'altra irreparabile falla. Sicché, non bisogna stupirsi, se i tedeschi guardano oggi con più sorridente rassegnazione positivo ottimismo alle sorti della guerra.

Ma ora comincia il bello. La guerra si sorda della stoffa corrotta e demoralizzante delle linee fortificate — tossico per i militari, colla per i civili — e si avvia per il suo naturale e più dinamico destino; a cui, come è chiaro, la grande Germania rivoluzionaria di Hitler è non solo attenta ma preparatissima. Nemmeno quindi in altri settori la Germania sarà colta di sorpresa.

Quello che questa vittoria generale è in tutta questa polemica i colpi di mina e di sberle, sentir parlare d'inglesi di sovranità territoriale, di diritto marittimo, di legalità contro i nemici. Essi dimenticano, improvvisamente, tutte le offese che perpetrano sul mare, a dispetto della legge e della morale, ed esclusivamente contro i diritti sovrani dei Paesi neutri. Ma anche questo dovrà cessare.

NICOLA PASCAZIO

I comunicati del Comando tedesco

Rapida avanzata delle truppe germaniche - Cinque unità inglesi danneggiate da bombardamenti alla base di Scapa Flow

Berlino, 9 aprile

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco ha diramato durante la giornata i seguenti comunicati:

« Per controffensiva l'attacco inglese attualmente in corso contro la neutralità della Danimarca e della Norvegia. L'Esercito tedesco ha assunto la protezione di questi Paesi. Stamenti importanti forze germaniche, appartenenti a tutte le specialità dell'Esercito, sono entrate o sono sbarcate in questi Paesi. Allo scopo di proteggere le operazioni sono stati disposti sbarramenti di mine ».

« Martedì mattina Forze tedesche motorizzate e reparti blindati hanno passato la frontiera tedesco-danese nei pressi di Lenzburg e di Tondern, ed hanno avanzato verso Panerød e Ebelerg, in direzione nord. All'alba truppe tedesche sono sbarcate nel Piccolo Belt, nei pressi di Otterby, ed hanno preso possesso del ponte del Belt. Forze navali tedesche sono entrate nel Gran Belt, dove hanno sbarcato truppe a Korsør e Nyborg. Provenienti da Warnemünde, truppe tedesche e un treno blindato sono sbarcati da una oblatta-transport, che fu servita locale. A Gedse, ed hanno cominciato la loro marcia verso il nord. Nello stesso tempo, il ponte di Vellingborg, nella zona sud dell'isola di Seeland è stato occupato. All'alba truppe tedesche sono sbarcate a Copenaghen. La città della e la stazione radio sono state occupate. Dalle ore 3 di stamane

l'intera città si trova nelle mani dei tedeschi ».

« L'avanzata delle truppe tedesche nelle Jutland verso il nord e nelle isole procede rapidamente. Il Governo danese ha dato ordine alle proprie truppe di non opporre resistenza. I Comandi germanico e danese hanno preso contatto. La occupazione dei punti strategici più importanti della Norvegia procede rapidamente. Le tre armi collaborano efficacemente. La debole resistenza opposta dalle truppe norvegesi è cessata su quasi tutti i punti. I campi di aviazione dello Jutland e della Norvegia meridionale sono stati occupati dalla nostra Aviazione ».

« Le operazioni per l'occupazione della Danimarca e delle coste norvegesi si sono svolte, durante il corso del 9 aprile, secondo il piano prestabilito. In occasione dell'avanzata e dello sbarco in Danimarca non si sono avuti incidenti di sorta. Sulla costa norvegese si è verificata una notevole resistenza soltanto nei pressi di Oslo. Le truppe germaniche hanno avuto ragione di questa resistenza durante il pomeriggio del 9 aprile, ed hanno occupato Oslo ».

« Nella sera dell'8 corrente formazioni germaniche di « Heinkel » da combattimento hanno ancora una volta attaccato con successo unità della Flotta avversaria nell'ancora a Scapa Flow. Due grandi unità, fra cui una nave da battaglia, sono state gravemente danneggiate dalle nostre bombe. Tre altre grandi unità nei pressi imma-

diati delle quali sono scoppiate delle bombe, hanno riportato danni rilevanti. Durante la giornata sono stati eseguiti ampi voli di ricognizione sul Mare del Nord fino al 65.° grado di latitudine, come anche sulla Francia del Nord e sulla Francia Orientale. Due apparecchi inglesi, un caccia e un idrovolante Tipo « Sutherland », sono stati abbattuti. Due nostri apparecchi risultano dispersi ».

La Norvegia fa piazza pulita dei vecchi politicanti

Il realismo del nuovo Governo

Oslo, 9 aprile

Il Governo di Nygaardsvold ha dato le dimissioni, per essere rimpiazzato da un Governo di concentrazione nazionale.

Il Capo del nuovo Governo, Vidkun Quisling, ha assunto anche il portafoglio degli Esteri. Il comandante Wasth è stato nominato Ministro della Difesa. Gunderunde, Ministro della Previdenza sociale; Jonas Lie, Ministro della Giustizia ed il Prof. Ernst Skistvedt, Ministro del Lavoro.

Il Parlamento svedese si è riunito alle 20, in seduta segreta. S'è pronunciato generale che questa durata di guerra, il Ministro di Germania ha visitato alle 18,30 il Ministro degli Esteri svedese, Günther.

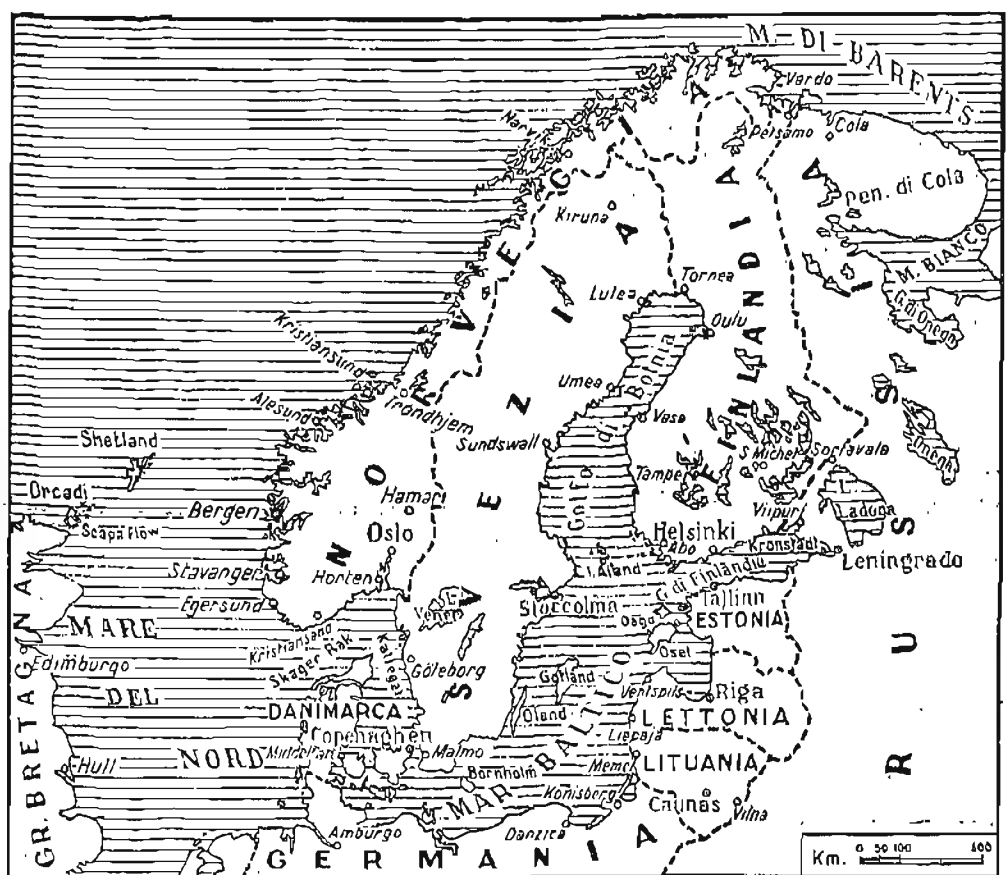
Al termine della seduta segreta del Parlamento svedese il Presidente del Consiglio, Hansson, ha diramato un comunicato ufficiale, il quale è stato successivamente letto alla radio, rivelando che il Governo tedesco ha indirizzato a quello svedese una comunicazione per esprimerli che la Germania auspica che la Svezia osservi la più rigida neutralità. A tale comunicazione il Governo svedese ha risposto dicendo che esso osserverà la neutralità più assoluta, così come ha già ripetutamente dichiarato dall'inizio della guerra ad oggi. Il Governo svedese perciò si riserva piena libertà d'azione e prenderà qualsiasi misura che riterrà necessaria per conservare e difendere tale neutralità.

Da fonte autorizzata si è smentito l'infondata dichiarazione di ogni fondamento, la notizia della mobilitazione svedese.

Per quanto il popolo svedese sia rimasto disorientato per la rapidità fulminea delle operazioni militari tedesche in Danimarca e in Norvegia, si manteneva calmissimo. Dopo l'importante riunione del Ministero di questa mattina, il Governo svedese si è astenuto

Confermata neutralità svedese

Particolari della sconsiderata e già debellata resistenza norvegese - La breve vita del vecchio Governo di Oslo trasferito con la Famiglia Reale ad Hamar - Il Ministro e il personale della Legazione inglese a Copenaghen prigionieri delle truppe tedesche - La penetrazione germanica nello Jutland



Stoccolma, 9 aprile

Si apprende che il Ministero degli Esteri di Norvegia ha ricevuto questa mattina alle 4,30 il Ministro di Germania, il quale gli ha comunicato, a nome del suo Governo, che, nell'interesse della Norvegia, è stato deciso di porre il Paese sotto il controllo militare della Germania. Il Ministro degli Esteri della Norvegia si è rifiutato di accogliere una simile proposta.

La decisione del Governo svedese

A mezzo della radio è stato reso noto che il Governo norvegese si era trasferito oggi a Hamar. Accompagnata dai membri del Governo, anche la Famiglia Reale norvegese si è recata ad Hamar. Più tardi si è avuto l'annuncio delle dimissioni del Governo.

Si apprende poi che, su richiesta dei rispettivi Governi, la Legazione degli Stati Uniti ad Oslo ha assunto la rappresentanza degli interessi francesi e britannici in Norvegia.

Una notizia dell'ultima ora reca che il Ministro d'Inghilterra a Copenaghen e l'intero personale della Legazione sono stati fatti prigionieri delle truppe tedesche.

Il Parlamento svedese si è riunito alle 20, in seduta segreta. S'è pronunciato generale che questa durata di guerra, il Ministro di Germania ha visitato alle 18,30 il Ministro degli Esteri svedese, Günther.

Al termine della seduta segreta del Parlamento svedese il Presidente del Consiglio, Hansson, ha diramato un comunicato ufficiale, il quale è stato successivamente letto alla radio, rivelando che il Governo tedesco ha indirizzato a quello svedese una comunicazione per esprimerli che la Germania auspica che la Svezia osservi la più rigida neutralità. A tale comunicazione il Governo svedese ha risposto dicendo che esso osserverà la neutralità più assoluta, così come ha già ripetutamente dichiarato dall'inizio della guerra ad oggi. Il Governo svedese perciò si riserva piena libertà d'azione e prenderà qualsiasi misura che riterrà necessaria per conservare e difendere tale neutralità.

Da fonte autorizzata si è smentito l'infondata dichiarazione di ogni fondamento, la notizia della mobilitazione svedese.

Per quanto il popolo svedese sia rimasto disorientato per la rapidità fulminea delle operazioni militari tedesche in Danimarca e in Norvegia, si manteneva calmissimo. Dopo l'importante riunione del Ministero di questa mattina, il Governo svedese si è astenuto

da qualsiasi altra attività. Si fa ritenere che è logico che esso esamini la nuova situazione prima di pronunciarsi ufficialmente.

Il comunicato dell'ammiraglio norvegese

Appena riattivate le comunicazioni telefoniche tra la capitale norvegese e quella svedese, si è appreso che la situazione a Oslo, questa sera, è perfettamente calma. E' confermato che la popolazione non ha offerto nessuna resistenza. L'avanguardia delle truppe tedesche entrate in città era costituita da un gruppo di 400 soldati a cavallo e motociclisti, armati di mitragliatrici. E' stato notato che diversi ufficiali tedeschi sono giunti in automobile accompagnati da ufficiali norvegesi. Oslo è attualmente isolata dal resto della Norvegia, e completamente occupata dalle forze tedesche. Si è appreso che la occupazione di Narvik, Bergen e di altri porti della Norvegia è stata compiuta da marinai tedeschi i quali costituiscono gli equipaggi delle navi adatte ai trasporti dei minerali

I signori sono accontentati!

Il giorno in cui fu annunciato che Russia e Finlandia avevano firmato in pace, i signori del mare largo, gli ammiratori, i cravattisti, insomma i franco-inglesi misero il lutto e tacquero i loro Governi di imperdibilità delocalizzarsi per non avere approfittato delle ostilità finì - anziché come prima la guerra nella Penisola Scandinava. Perciò il Gabinetto Daladier fu arroccato dalla Camera, mentre quello di Chamberlain scese per il varco della cuffia promettendo di diventare più energico. Infatti... Infatti, per dare prova di una spettacolare energia, Chamberlain e Reynaud decisero di minare le acque territoriali norvegesi violando la neutralità di quello Stato. Che gesto di forza, o che colpo di ala strategica? La Germania sarebbe stata privata del minerale di ferro svedese, mentre la maglie del blocco l'avrebbero strata alla gola. E' vero che la Norvegia sarebbe rimasta paralizzata, ma necessità non ha legge, e si sa che gli anglo-francesi hanno il mandato divino di sacrificare tutti gli altri Popoli alla loro umanitaria politica.

Quasi i conti; ma l'onta li governi previsti a fu così che terminata la truppe germaniche occuparono fulmi-

di ferro. In seguito al collocamento dei campi di mina franco-inglesi nelle acque territoriali norvegesi, le navi da carico germaniche ripartirono nei porti precedentemente stabiliti, e stamane, in seguito ad un ordine del Comando Supremo della Flotta da Guerra germanica, gli equipaggi indossavano la uniforme, riprendevano le armi custodite nelle silos ed occupavano i porti e le città nei quali si trovavano, ovunque, in qualche caso, la scarsa resistenza dei propri locali.

Montre nella zona di Oslo i combattimenti sarebbero cessati, in alcuni ambienti è accreditata la voce che siano in corso nell'interno scontri fra le forze germaniche o norvegesi.

L'Agenzia telegrafica norvegese conferma l'avvenuta occupazione di Oslo da parte delle truppe germaniche che ne presiedono tutti i punti strategici. Lo sgombero della popolazione è cessato. La popolazione ha assistito all'ingresso delle truppe del Reich in piena assetto di guerra. Il Generale che le comandava si è portato direttamente alla sede centrale della Pollain,

nonmente in Danimarca ed ai punti strategici della Norvegia. I signori che volevano portare la guerra in Scandinavia sono dunque accontentati a passano fin d'ora godono i frutti della loro energia!

E' proprio destino degli anglo-francesi arrivare tardi, perdono sempre e caprisi di rullo! Sa non finiamo profondamente antispartanici, altrimenti che una nera tattica norvegese i cosiddetti « allentati » quelli che per loro hanno detto l'ignoranza. Ne sanno qualcosa i signori ed i russi spagnoli, Ciang-Cai-Sec ed i cingolacci di Denev, i polacchi di Bock ed alcuni circoli filonazisti... Anche il Governo norvegese di tendenza filobritannica ha fatto una poca gloria, tenendo sostanzialmente nella stessa giornata di ieri da uomini duri di più, larghe vedute. Essi non ignorano che in Norvegia deve impuntare la sua disavventura in franco-britannici, i quali avevano minato le acque norvegesi sapendo che il Governo di Oslo nulla avrebbe saputo opporre a tale prepotenza. Per contro, Berlino ha subito precipitato il curatore della sua occupazione, nella quale la Norvegia deve andare non un pericolo, bensì una garanzia della sua integrità nazionale.

La guerra entra in una nuova fase, con gli auspici della vittoria tedesca. Così si poteva chiedere di più alla incontentabile energia franco-inglese?

Camilla Nera

Il Duce fissa gli adeguamenti delle retribuzioni agli Statali

L'aumento del 10% su tutti gli stipendi e le pensioni

ROMA, 9 aprile

Il Duce ha ricevuto il Ministro delle Finanze, con il quale ha conferito circa la questione dell'aumento delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato. Il Duce ha deciso un aumento — a decorrere dal 27 aprile p. v. — del 10 per cento, tanto sugli stipendi quanto sulle aggiunte di famiglia, per gli ufficiali, i funzionari, i dipendenti dello Stato con moglie e figli, e un aumento del 10 per cento, sugli stipendi e sulle pensioni civili, di tutti gli altri.

dove ha assunto formalmente il comando della piazza. L'Intesa con le autorità germaniche, il Comandante della Polizia di Oslo ha ricevuto l'ordine di evacuazione, esortando la popolazione a fare immediatamente ritorno alle proprie case.

L'ammiraglio norvegese pubblica un comunicato in cui è detto:

Navi da guerra germaniche hanno forzato, la notte scorsa, il passaggio nel fiord di Oslo, fatto segno al fuoco delle batterie costiere norvegesi. Alle 5,30 di stamane, un violento scambio di artiglieria ha avuto luogo tra le navi da guerra germaniche e la fortezza di Oscarsborg. Un incrociatore ha formato il passaggio davanti alla fortezza, non si è poi arenato. Altre navi da guerra hanno bombardato Horten. Si apprende inoltre che Trondheim e Bergen sono state occupate dai tedeschi. Una nave da guerra germanica è pure giunta a Narvik, probabilmente dopo aver combattuto con le navi norvegesi, e vi ha sbarcato un piccolo contingente. Si apprende che navi da guerra germaniche hanno attaccato la fortezza di Christiansund. Non vi sono particolari: la città è stata bombardata anche dall'aria. Truppe tedesche sono anche sbarcate ad Egersund.

I punti strategici occupati

Relativamente alle operazioni tedesche, notizie da varie fonti recano che l'occupazione militare tedesca del territorio danese ha avuto inizio con la presa di possesso simultanea di una decina di punti strategici di esso. Una colonna germanica, partita da Landsburg, è penetrata nello Jutland meridionale. Le guarnigioni danesi si sono ritirate senza opporre resistenza. Contemporaneamente altri reparti tedeschi occupavano Esbjerg, e altre città costiere sul Piccolo e Grande Bello Jutland settentrionale e alcune isole danesi. Una delle prime misure delle Forze tedesche che hanno occupato Copenaghen, è stata la presa di possesso del porto e della locale stazione radio. Appunto dalla stazione radio di Copenaghen i tedeschi hanno radiodiffuso un messaggio alla popolazione danese esprimendo il riconoscimento della Germania per l'occupazione del Paese.

I tedeschi hanno occupato anche il porto di Stavanger, nella Norvegia meridionale.

In un combattimento impegnatosi nella prima fase dell'occupazione tedesca di Oslo un apparecchio germanico e due norvegesi sono andati distrutti. E' confermato che la capitale norvegese non è stata bombardata. Gli aerei germanici hanno lasciato cadere alcune bombe su Ullevaal, a qualche chilometro da Oslo, dove una ventina di case sono andate distrutte.

Dalla città svedese di frontiera di Starlin giunge notizia che aeroplani germanici hanno lanciato bombe sul centro norvegese di Verne, che è potentemente fortificato. Il fuoco delle batterie antiaeree norvegesi è stato chiaramente udito dalla frontiera svedese. Attacchi aerei sono avvenuti stamane a Christiansund, alle 12,30. Durante tutta la giornata, aeroplani germanici hanno volato su Oslo. Essi non hanno risposto al fuoco delle batterie norvegesi e non hanno — come si è detto — lanciato alcuna bomba.

La resistenza norvegese può ormai considerarsi debellata.

Un incendio è scoppiato in un aeroporto nei pressi di Molde. Per trattarsi di atto di sabotaggio compiuto da agenti delle Potenze occidentali.

Si apprende ulteriormente che un altro combattimento è avvenuto tra aeroplani tedeschi e norvegesi all'aeroporto di Farnbo, a breve distanza da Oslo capitale. Gli apparecchi da bombardamento tedeschi, nonostante le reazioni norvegesi, hanno bombardato in picchiata gli impianti dell'aeroporto e hanno centrato con bombe di medio calibro sei apparecchi che erano sul campo. L'azione è stata compiuta da quattro bombardieri germanici. Due aeroplani norvegesi sono stati abbattuti.

IL TENTATO SABOTAGGIO DELLE PORTE DI FERRO

L'Inghilterra mirava a bloccare il Danubio

Profonda comprensione in Ungheria per l'azione tedesca in Scandinavia

Budapest, 9 aprile

Budapest ha risentito forse più che le altre capitali dell'Europa sud orientale la notizia della fulminea azione tedesca in Scandinavia che non poteva non essere posta in relazione con il tentativo britannico di bloccare il Danubio alle Porte di Ferro, tentativo che avrebbe potuto portare oggi a conseguenze imponderabili per l'Ungheria. Anche in questo caso, come appunto in Scandinavia, la Germania è giunta prima e all'estremo momento ha neutralizzato l'opera degli Alleati per allontanare i pericoli inelcolabili di complicazioni belliche in zone ancora pacifiche.

Nel caso del Danubio la Legazione tedesca di Budapest, informata in tempo dal misterioso trasporto inglese diretto a Turin Severin, ha potuto mettere sull'avviso l'autorità romana, la quale ha — come è noto — confiscato il carico clandestino e ha arrestato gli uomini dell'equipaggio. Anche oggi gli ambasciatori di Budapest insistono nell'affermare infondata ogni accusa affermando che se si fosse voluto sbarcare il Danubio alla stretta delle Porte di Ferro sarebbe stato più facile affondare uno o due carichi di cemento. Di questa eventualità sembra per ciò opportuno tenere conto fino da ora.

Quali sarebbero state, ci si domanda qui, le conseguenze per l'Ungheria del formidabile tentativo contro la navigabilità del Danubio? Questo quesito fa maggiormente apprezzare il tentativo gero tedesco. Naturalmente anche a Budapest si guarda ora con accresciuta attenzione verso la Turchia poiché è ovvio che ogni minaccia franco-inglese alla pace danubiana potrà giungere soltanto per la via degli

La Danimarca ha accettato la protezione germanica

Appelli del Re e del Governo

Copenaghen, 9 aprile

Il Ministro di Germania in Danimarca ha rimesso stamane al Governo danese una nota che spiega l'atteggiamento del Governo del Reich e nella quale si annunzia che la Germania si assume la protezione della neutralità e della sicurezza della Danimarca.

In seguito a trattative del Ministro di Germania col Presidente del Consiglio e col Consiglio dei Ministri danesi, il Governo danese ha accettato, date le circostanze, e la situazione, la protezione tedesca.

L'azione militare destinata a garantire la protezione della Danimarca contro l'Inghilterra e la Francia ha avuto luogo senza alcun frastuono.

Il Re di Danimarca e il Governo danese hanno lanciato al popolo il seguente proclama:

«Al popolo danese! Le truppe germaniche hanno varcato la notte scorsa la frontiera danese. Truppe germaniche sono sbarcate in vari punti della Danimarca. Il Governo ha deciso, pur elevando proteste, di attendere agli affari del Paese e di comunicare quanto segue, circa l'occupazione: «Le truppe germaniche che si trovano in Danimarca sono entrate in contatto con le nostre Forze Armate. E' quindi dovere del popolo di astenersi da qualsiasi resistenza di fronte a tali truppe. Il Governo danese si sforza di garantire la sicurezza del popolo e del Paese, di fronte alle conseguenze spaventose risultanti dallo stato di guerra, ed invita, per conseguenza, la popolazione a mantenere un atteggiamento calmo e ragionevole. Possano la tranquillità e l'ordine regnare nel Paese. Tutti coloro che hanno a che fare con le autorità, mantengano un atteggiamento tale».

Il Re a sua volta ha lanciato un altro proclama: «Nelle circostanze così gravi per la nostra Patria, invito tutti — abitanti delle città e della campagna — ad assumere un atteggiamento partecipante corrotto e deciso. Ogni atto o parola inopportuna, potranno provocare le più gravi conseguenze. Cristiano Re».

Truppe e popolo della Norvegia invitati a desistere da ogni opposizione

Oslo, 9 aprile

Il Comandante delle truppe germaniche in Norvegia, Generale von Falkenberg, ha lanciato un proclama alle truppe ed alla popolazione della Norvegia.

Il proclama, riferendosi ai noti progetti anglo-francesi nei confronti della Norvegia e della Danimarca, dice che la Germania si è decisa a prevenire l'attacco inglese.

Non è intenzione del Governo tedesco — continua il proclama — creare con ciò un punto d'appoggio nella lotta contro l'Inghilterra, ma soltanto impedire che la Scandinavia diventi come vorrebbe l'Inghilterra, un campo di battaglia e che il conflitto venga ulteriormente esteso. A questo scopo stanno forti contingenti di truppe germaniche hanno preso possesso degli obiettivi di importanza militare in Norvegia e in Danimarca. A proposito di questo provvedimento si stanno attualmente svolgendo trattative con il Governo norvegese. Tali trattative mirano a garantire la sicurezza e a rispettare l'esistenza del Regno norvegese e delle sue Forze Armate e la libertà del popolo e la sua indipendenza futura. Fino a che tali trattative non saranno concluse, si militano le truppe norvegesi, le amministrazioni statali ed il popolo a voler desistere con ragionevole e buona volontà da qualsiasi tentativo di resistenza attiva o passiva, che sarebbe perfettamente inutile e verrebbe stroncata con tutti i mezzi. Le autorità militari e civili norvegesi vengono quindi invitata a mettersi immediatamente in contatto con le autorità militari tedesche. La popolazione attenda tranquillamente al suo consueto lavoro, procurando che siano mantenuti l'ordine e la calma.

La resistenza norvegese può ormai considerarsi debellata.

Un incendio è scoppiato in un aeroporto nei pressi di Molde. Per trattarsi di atto di sabotaggio compiuto da agenti delle Potenze occidentali.

Si apprende ulteriormente che un altro combattimento è avvenuto tra aeroplani tedeschi e norvegesi all'aeroporto di Farnbo, a breve distanza da Oslo capitale. Gli apparecchi da bombardamento tedeschi, nonostante le reazioni norvegesi, hanno bombardato in picchiata gli impianti dell'aeroporto e hanno centrato con bombe di medio calibro sei apparecchi che erano sul campo. L'azione è stata compiuta da quattro bombardieri germanici. Due aeroplani norvegesi sono stati abbattuti.

Il Führer ha dato la meritata risposta alla violazione del diritto internazionale

Dichiarazioni di von Ribbentrop — Non più Inglesi né francesi in Norvegia e in Danimarca durante la guerra

Berlino, 9 aprile

In considerazione dell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra e della Francia nei confronti della Scandinavia, e dei provvedimenti militari presi loro dagli anglo-francesi, violando il diritto internazionale contro il libero commercio della Svezia e della Norvegia, e dei gli avvenimenti odierni, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha invitato i rappresentanti della stampa estera a Berlino al Ministero degli Esteri, per metterli al corrente della situazione.

Egli ha detto:

La violazione della neutralità norvegese, compiuta ieri dai franco-inglesi, è la più flagrante infrazione ai diritti della neutralità. Essa è paragonabile alle numerose infrazioni compiute dall'Inghilterra, dal bombardamento di Copenaghen nel 1907 fino ad oggi. La violazione della sovranità norvegese da parte dell'Inghilterra e della Francia non è stata una sorpresa per la Germania.

Come è chiaramente detto nella nota germanica ai Governi norvegese e danese, l'Inghilterra e la Francia avevano intenzione di tagliare i rifornimenti alla Germania dal nord, e di trasformare la Scandinavia in un nuovo teatro di guerra per attaccare poi la Germania di fianco dal nord. La violazione commessa ieri delle acque territoriali norvegesi, con la posa di mine e con l'affondamento senza preavviso dei piroscafi, in servizio costiero, da parte delle forze franco-inglesi, e la prima parte del piano britannico che il Governo del Reich già conosceva. La seconda parte, secondo informazioni in nostro possesso, avrebbe dovuto consistere nell'occupazione di tutta la Scandinavia, e cioè della Danimarca, della Norvegia ed anche della Svezia, perché soltanto con l'occupazione della Svezia, l'Inghilterra e la Francia

avrebbero potuto tagliare i rifornimenti di ferro e di acciaio alla Germania. Le truppe anglo-francesi — ha proseguito il Ministro — dovevano quindi procedere per la via più breve in Scandinavia verso la Svezia, e piombare poi dal nord sulla Germania.

Gli avvenimenti che il Governo del Reich aveva notato che si trovavano su tutto il territorio norvegese Generali ed Ufficiali di Stato Maggiore francesi ed inglesi, intenti a preparare campi di atterraggio e preordinare in ogni modo la marcia delle truppe verso la Svezia. Il Governo del Reich era da tempo in possesso di queste informazioni, ma il mondo apprendeva oggi soltanto, dopo la brutale e cinica violazione della neutralità norvegese, come l'Inghilterra e la Francia intendessero condurre una nuova guerra nella parte settentrionale. Esse avevano proclamato la tesi secondo la quale uno Stato belligerante ha il diritto di intraprendere un'azione per il fatto che questa è stata resa necessaria da un'altra azione illegale del nemico.

Questa tesi — abbiamo fatto nostra — l'Inghilterra ha violato la neutralità della Scandinavia ed il Führer ha dato oggi a questa violazione del diritto internazionale la risposta che si meritava.

Le Forze Armate tedesche, pensano ora a fare in modo che durante questa guerra, in Norvegia ed in Danimarca non si scorgano più né inglesi né francesi. La Germania ha preservato con ciò i Paesi ed i popoli della Scandinavia dalla distruzione, e provvederà a ciò che è alla fine della guerra regni nel nord una vera neutralità. Sono convinta — ha concluso il Ministro — che questo passo del Führer abbia salvato una nobile regione dell'Europa dal sicuro declino e dall'assoluta distruzione che sono evidentemente indifferenti ai nostri nemici anglo-francesi.

In seguito alla conclusione della pace fra la Russia e la Finlandia, queste intenzioni dei Governi occidentali sono fallite. Il Governo tedesco era a conoscenza dell'intenzione dell'Inghilterra e della Francia di cercare allora via per la realizzazione di questi loro progetti. In questi due ultimi giorni le due Potenze Occidentali hanno proclamato che la neutralità non deve esistere; esse hanno affermato la necessità, per tutti i Paesi, di rinunciare alla loro neutralità e prendere parte attiva alla guerra contro la Germania. Questa tesi propagandistica dell'Inghilterra e della Francia è evidentemente diretta contro la sicurezza degli Stati neutrali, nonostante detta tesi venga giustificata dalle Potenze Occidentali con la necessità di difendere i piccoli Stati. Il Governo tedesco è in possesso di notizie riguardanti la intenzione delle Potenze Occidentali di compiere uno sbarco negli Stati Scandinavi, allo scopo di agire poi contro la Germania. Nessun dubbio esiste più su queste intenzioni degli Alleati e ciò è confermato dagli avvenimenti degli ultimi giorni.

Motivi dell'intervento tedesco

Il Governo del Reich è in possesso di sicuri documenti che provano la intenzione degli Alleati di intervenire, nei prossimi giorni, nei Paesi Scandinavi, occupandone il territorio. I Paesi nordici, di fronte a queste mire delle due Potenze Occidentali, non hanno dimostrato di aver predisposto le misure necessarie. Il Governo del Reich deve pertanto supportare che l'atteggiamento del Regno di Danimarca nei confronti dell'attentato alla sicurezza, che viene effettuato dalle Potenze Occidentali, non sia conforme alle esigenze del momento. Qualora, poi, il Governo di Danimarca avesse l'intenzione di prendere misure per far fronte all'attacco degli Alleati, il Governo del Reich ritiene che tali misure non potranno essere idonee a fronteggiare l'azione delle Potenze Occidentali.

In questa fase decisiva, nella quale il popolo tedesco è stato costretto alla guerra dall'Inghilterra e dalla Francia, la Germania si vede obbligata a prendere misure per la tutela della sua sicurezza. La Germania non può pertanto rimanere indifferente di fronte alle svolte degli avvenimenti, ed il Governo del Reich ha quindi deciso di occupare alcuni punti strategici del territorio danese onde far fronte agli attacchi che potessero essere compiuti dalle Potenze Occidentali.

Il Governo del Reich non avrebbe voluto ricorrere a misure così estreme: ad esse è stato, però, costretto dalla volontà aggressiva dell'Inghilterra e della Francia. Ambedue gli Stati hanno sempre dichiarato di voler difendere i piccoli Paesi, in verità la loro intenzione era quella di servirsi di essi, per svolgere meglio la loro azione di blocco contro la Germania. Il Governo del Reich è certo che l'occupazione di alcuni punti del territorio danese, da parte di truppe tedesche, sarà compresa dal popolo danese. Il Governo tedesco persegue, con questa sua azione, obiettivi tendenti a preservare la sicurezza del popolo tedesco dalla parte del nord.

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Il Governo del Reich è anche certo che la marcia delle sue truppe nei territori danesi, non verrà ostacolata dalle truppe danesi. E' pertanto sicuro che il Governo Reale di Danimarca, prenderà tutte le misure per evitare resistenze. Qualora queste si verificassero, sarebbero stroncate con tutti i mezzi. Il Governo tedesco è certo che il Governo Reale di Dani-

Berlino, 9 aprile

In considerazione dell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra e della Francia nei confronti della Scandinavia, e dei provvedimenti militari presi loro dagli anglo-francesi, violando il diritto internazionale contro il libero commercio della Svezia e della Norvegia, e dei gli avvenimenti odierni, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha invitato i rappresentanti della stampa estera a Berlino al Ministero degli Esteri, per metterli al corrente della situazione.

Egli ha detto:

La violazione della neutralità norvegese, compiuta ieri dai franco-inglesi, è la più flagrante infrazione ai diritti della neutralità. Essa è paragonabile alle numerose infrazioni compiute dall'Inghilterra, dal bombardamento di Copenaghen nel 1907 fino ad oggi. La violazione della sovranità norvegese da parte dell'Inghilterra e della Francia non è stata una sorpresa per la Germania.

Come è chiaramente detto nella nota germanica ai Governi norvegese e danese, l'Inghilterra e la Francia avevano intenzione di tagliare i rifornimenti alla Germania dal nord, e di trasformare la Scandinavia in un nuovo teatro di guerra per attaccare poi la Germania di fianco dal nord. La violazione commessa ieri delle acque territoriali norvegesi, con la posa di mine e con l'affondamento senza preavviso dei piroscafi, in servizio costiero, da parte delle forze franco-inglesi, e la prima parte del piano britannico che il Governo del Reich già conosceva. La seconda parte, secondo informazioni in nostro possesso, avrebbe dovuto consistere nell'occupazione di tutta la Scandinavia, e cioè della Danimarca, della Norvegia ed anche della Svezia, perché soltanto con l'occupazione della Svezia, l'Inghilterra e la Francia

avrebbero potuto tagliare i rifornimenti di ferro e di acciaio alla Germania. Le truppe anglo-francesi — ha proseguito il Ministro — dovevano quindi procedere per la via più breve in Scandinavia verso la Svezia, e piombare poi dal nord sulla Germania.

Gli avvenimenti che il Governo del Reich aveva notato che si trovavano su tutto il territorio norvegese Generali ed Ufficiali di Stato Maggiore francesi ed inglesi, intenti a preparare campi di atterraggio e preordinare in ogni modo la marcia delle truppe verso la Svezia. Il Governo del Reich era da tempo in possesso di queste informazioni, ma il mondo apprendeva oggi soltanto, dopo la brutale e cinica violazione della neutralità norvegese, come l'Inghilterra e la Francia intendessero condurre una nuova guerra nella parte settentrionale. Esse avevano proclamato la tesi secondo la quale uno Stato belligerante ha il diritto di intraprendere un'azione per il fatto che questa è stata resa necessaria da un'altra azione illegale del nemico.

Questa tesi — abbiamo fatto nostra — l'Inghilterra ha violato la neutralità della Scandinavia ed il Führer ha dato oggi a questa violazione del diritto internazionale la risposta che si meritava.

Le Forze Armate tedesche, pensano ora a fare in modo che durante questa guerra, in Norvegia ed in Danimarca non si scorgano più né

RICORDI DI CROCIERA CON MILLE DOPOLAVORISTI BERLINESI

NAVIGANDO NEI FIORDI DELLA NORVEGIA

A bordo del «Berlin»

Siamo sul Berlin con mille dopolavoristi tedeschi. Il transatlantico, pronto a salpare da Bremerhaven per una Crociera verso i fiordi della Norvegia, si è già liberato dagli ormeggi. La banda di bordo intona gli inni nazionali. Centinaia di passeggeri, appoggiate alla murata della nave che si stacca lentamente dalla banchina, guardano se fra la folla dei curiosi vi sia una persona conosciuta, una persona cara. Nessuno. Malgrado ciò tra coloro che parlano e tra coloro che restano v'è uno scambio di saluti.

Partenza senza emozioni. Saluti convenzionali freddi d'invidia, ironici.

Dopo mezz'ora di navigazione il Comandante riceve i giornalisti di parecchie Nazioni che partecipano alla Crociera. Di essi uno solo mormora, perché ha creduto opportuno ritirarsi nella sua cabina dopo alcuni giorni di fatiche. Ma egli non ha fatto i conti con gli alligatori che in ogni punto della nave fanno echeggiare il suo nome e la ragione dell'appello. A bordo ormai lo conoscono tutti. Il suo nome bisbigliato, scandito dagli alligatori, si è fissato bene nella mente di tutti. Notorietà di un'ora.

Il Dopolavorista nazionalsocialista «Kraf durch Freude» (forza raggiunta per il tramite della gioia, e per brevità KdF), imitando l'Italia fascista, offre ai suoi soci nell'epoca delle ferie la distrazione dello Crociera. Questa che ha per meta i fiordi norvegesi ha sicuramente attratto soprattutto gli esseri fantastici e sentimentali. Fra i mille dopolavoristi del Berlin debbono essercene non pochi.

Gli uomini e le donne che sciamano su e giù per le passerelle sono una parte minima. La maggioranza sosta placida e tranquilla per intero giornale sulle sedie a sdraio all'apparto, in ogni angolo della nave, su tutti i ponti. Chiacchiera, fuma, sorride, puzza i canocchiali o le macchine fotografiche su i piroscopi che incrociano



Panorama di Bergen visto dall'alto

nave, tutti bianchi e grassi e grasi, poco prima di abbandonare le acque germaniche sono stati sostituiti da altri piuttosto piccoli, candidi onch'essi ma con le ali brune flettate, tutt'intorno alle estremità, di bianco. Sono giunti improvvisamente, turbando attorno alla nave, sfrecciando, gemendo anitossi, invocanti, senza tregua.

Mare calmo. Pioggerella sottile, tediosa. Il sole, giocando a rimpiattino, si è addormentato dietro le nuvole e vi resta per ore ed ore, indifferente alle nostre invocazioni di mostrarsi in tutto il suo fulgore.

Dopo ventidue ore di navigazione siamo verso l'incrocio del 57° parallelo e del 6° meridiano, sull'asse del grande canale di Skagerrak, dove il 13 maggio 1916 si svolse la battaglia, chiamata del Jutland, tra la flotta inglese e quella tedesca, con la vittoria di quest'ultima.

Le antenne. I gabbiani si sono fermati. Giunge di essi soltanto qualche gemito, ma flebile, lontano. In quegli istanti ricordiamo gli eroi di tutte le Nazioni e di tutti i mari. Un nostro collega si fa interprete di questo pensiero. Poi due marinai cantano la corona, assicurata ad uno spaccione di ferro, sulle acque. Un tonfo. La banda intona un inno marziale. La nave riprende il suo andare.

Lingue di terre, basse e sterpe, affiorano dall'acqua. Il Berlin naviga lontano da esse. Sono le avanguardie dei fiordi. Ai crocieristi si legge sul volto un'ansia raggiante. Imbocchiamo il Rok Fiord. Il piccolo norvegese prende in consegna la nave. Lo seguiranno, a mano a mano che si procede nel viaggio, altri piloti. Un mosaico e qualche gozzo ci guizzano attorno. Una bavella di vento si leva fresca e leggera. Promontori e isole rocciose lontane. Ecco i primi villaggi. Le case sembrano addossate le une alle altre. Alcune di color giallo-arancione sembrano vele dell'Adriatico. Prati verdi arginati da scogliere. Case chiuse da giardini. Case su palafitte. Il mare calmo.

I crocieristi urgono alle murate della nave. Lo stupore e la gioia li hanno avvinchiati. Si scambiano i canocchiali e le impressioni. I gabbiani a stormi sembra che partecino alla loro letizia. Stridono, squittiscono, volteggiano, radono l'acqua a colpi d'ala vigorosi, si librano sopra vento.

Tutti i parapetti di bordo, tutte le verande hanno stiepi di volti umani estatici, interroganti. Nei portecchi qualche navicella accennata occhia, ma misale sull'acqua. Un cane abbaia. Qualche bimbo si saluta.

Si costeggia l'isola di Karmö. Ecco Korpervik. Siamo nello stretto canale di Karmö e di Haugesund. La cittadina che prende quest'ultimo nome ci appare lievemente indovinata da un raggio di sole che all'isola i tetti a cuspide delle sue case. Passiamo davanti a un gruppo di villette. Un vento leggero fruscia sull'acqua immobile; in un attimo il pannello di vario colore stesi sulle cordicelle si agitano. Una capretta alza il muso dal quale pendono un chio d'erba.

Le visioni si succedono alle visioni. Montagne impellicciate di verde tenero o di verde cupo. Cascate. Ghiacciai.

Montagne isolate a strapiombi a leggeri declivi. L'acqua le lambisce, le abbraccia.

Tutte le gradazioni di verde; dal

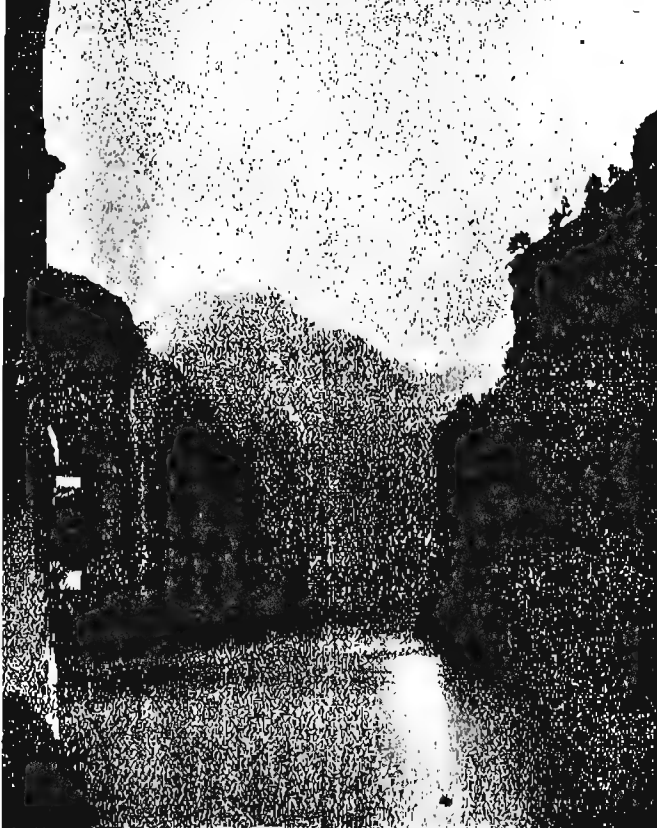
più cupo al più chiaro, dallo smeraldo alla malachite.

Ogni montagna ha uno zoccolo che sembra artificiale. Lo zoccolo emerge per parecchi metri dal pelo dell'acqua e cambia di colore: ora sembra tuffo, ora è rosso cupo, ora

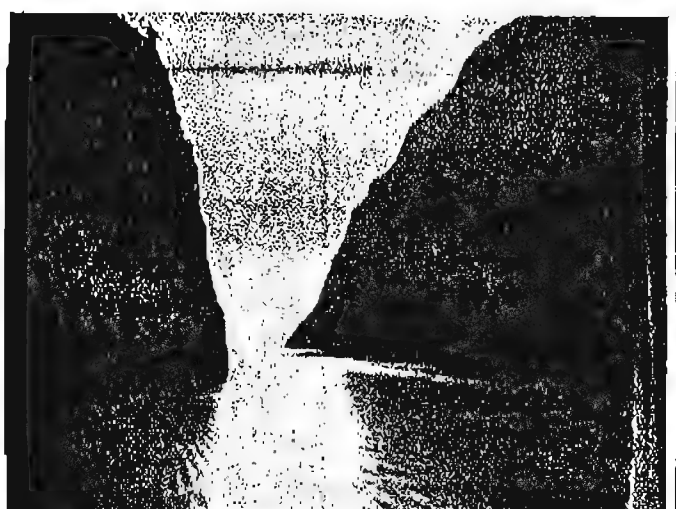
più cupo al più chiaro, dallo smeraldo alla malachite.

Il Berlin, con la figurazione geometrica delle sue luci, si avvanza come una costellazione vagante nella notte.

ARMANDO MAZZA



Si scorgono i primi ghiacciai



L'acqua scintilla fra due muraglie dolomitiche

al largo. Si diverte a spargere briciole di pane sull'acqua per vedere i gabbiani contendersi con volo passeppe e lievità di presa.

Siesta lunga, interrotta soltanto dall'ora dei pasti e dal giungere della sera. Quasi tutti, allora, s'interfanno al ballo, partecipando, o soltanto guardando. Musiche sinfoniche. Vini del Reno e della Mosella, fragranti, freschissimi, trasudanti. Allegra che non esplode, anche se fermenta e mugola dentro, talvolta violenta. Dopo la mezzanotte le ronde danno la caccia su per i ponti e lungo i corridoi ai nottambuli impensieriti e alle coppie che si ostinano a fantastizzare e si sussurrano troppe parole d'amore.

I gabbiani, partiti a scorta della



Un villaggio che sembra emerso dal mare

Il Duce riceve il Viceré d'Etiopia compiacendosi per la sua azione di comando

ROMA, 9 aprile

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa Italiana, ha ricevuto S.A.R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, che ha ampiamente riferito sulla situazione e sui problemi dell'impero. Il Duce ha impartito per ogni punto la direttiva da seguire ed ha espresso all'Altezza Reale il Viceré, che rientrerà prontamente ad Addis Abeba, il vivo compiacimento per la sua azione di comando.

Gli ultimi tocchi all'allestimento della Fiera di Milano

Un telegramma al Duce del Sen. Puricelli

Nell'immensa, dell'apertura della ventunesima Fiera di Milano, il Sen. Piero Puricelli, Presidente dell'Ente, ha indirizzato al seguente telegramma al Capo del Governo:

«Duce! La Fiera di Milano, immagine operosa dell'Italia fascista, aprirà il 12 la sua ventunesima manifestazione che supererà tutte le precedenti per numero di espositori e superficie occupata, allungando la produzione di ben 29 Nazioni accanto a quella del lavoro italiano mobilitato nella battaglia anticarica al servizio di tutte le vittorie sicuramente perseguite dal vostro Vostro».

La Fiera di Milano sta vivendo la sua giornata più intensa nelle fervide opere di allestimento che dovranno renderla ordinata e sfavillante in ogni aspetto per quando, tra pochi giorni, il grande mercato inizierà la sua multiforme attività.

Venerdì prossimo, 12 corrente, gli accessi alla Fiera saranno aperti alle 8, dando il via all'affluenza dei primi visitatori. L'apertura verrà salutata dal concerto sinfonico delle sinfonie di tutti gli op. fel.

La cerimonia della inaugurazione ufficiale si svolgerà nel pomeriggio, alle 15, alla presenza del Segretario di Stato alle Corporazioni Civili, in rappresentanza del Governo.

Durante il periodo fieristico vi saranno diverse manifestazioni a carattere internazionale: il 14 aprile, in Giornata dell'Argentina; il 15, sarà dedicato alla Spagna; il 18, al Brasile; il 20, sarà la Giornata americana; il 24, sarà dedicato al Manicubato; il 25, sarà celebrata la consueta giornata delle Nazioni.

Il Natale di Roma celebrato dalle categorie commerciali italiane con una grandiosa adunata nell'Urbe

Roma, 9 aprile

La ricorrenza del Natale di Roma sarà celebrata quest'anno dalle categorie commerciali italiane con manifestazioni di carattere nazionale e provinciale che daranno alla Festa del Lavoro particolare solennità.

Il Presidente della Confederazione ha convocato a Roma per il giorno 19 il Consiglio confederale. Le trentun Federazioni nazionali riuniranno il giorno 20 i Consigli federali, i dirigenti dei Sindacati nazionali e i componenti delle Commissioni tecnico-economiche.

Il giorno 21 si terrà il rapporto delle gerarchie del commercio nel Teatro Quirino. Parteciperanno al rapporto tutti i dirigenti nazionali convenuti per le riunioni del 20 aprile, nonché i Presidenti delle Unioni provinciali dei commercianti e i dirigenti dell'Unione dei commercianti di Roma. Saranno altresì presenti tutti i Labari delle Unioni provinciali e i duemila guardie del Sindacati provinciali.

L'iscrizione al P. N. F. dei giovani provenienti da istituti religiosi

Roma, 9 aprile

Si verificava sovente il caso che giovani di 17 e 18 anni, usciti dal Seminario perché risultati inadatti al sacerdozio per motivi diversi, si trovasse in gravi difficoltà perché non iscritti al Partito.

La corrispondenza informa che la Santa Sede ha portato a conoscenza dei Vescovi che, in seguito ai bassi fatti, gli ex seminaristi possono accedere alla tessera del P. N. F. presentando domanda documentata al Direttorio Nazionale del P. N. F. Poiché, però, era stata segnalata ancora qualche difficoltà, la Segreteria di Stato del Vaticano ha creduto opportuno insistere per il tramite dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede perché fossero impartite precise disposizioni.

In proposito, l'Agenzia apprende che ora l'Ambasciata ha comunicato alla Segreteria di Stato la risposta data dal P. N. F., che è del seguente tenore: «Il P. N. F. ha autorizzato l'iscrizione delle domande di iscrizione al P. N. F. avanzate dai giovani che, dopo avere iniziato gli studi nei Seminari o istituti religiosi, sono tornati alla vita civile. Gli interessati dovranno presentare la relativa domanda alla locale Federazione, documentandola con la loro precedente appartenenza al Seminario o all'Istituto religioso».

La morte del Card. Verdier

Città del Vaticano, 9 aprile

E' morto in una clinica parigina, dove era stato ricoverato per essere operato, il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Il Papa aveva nei giorni scorsi inviato, a richiesta dello stesso Porporato, la sua apostolica benedizione. La notizia della morte è arrivata in Vaticano stamane e subito è stata comunicata al Pontefice che è rimasto profondamente addolorato. Il Papa ha fatto inviare le sue personali condoglianze alla Curia di Parigi.

Il Cardinale Giovanni Verdier, dei Sulpiziani, era nato a La Croix Barre il 19 febbraio 1864. Ordinato prete a Roma nel 1887, fu per qualche anno professore di filosofia al Seminario di Lione e poi di teologia al grande Seminario di Parigi e Superiore Generale della Società dei Presbiteri di San Sulpizio e vicario generale della Diocesi di Parigi. Nel novembre 1929 fu nominato Arcivescovo di Parigi e fu creato Cardinale nel Conclave del 16 dicembre successivo, col

titolo di Santa Balbina. Nel maggio 1933 fu nominato dal Papa Pio XI Legato Pontificio per le feste centennarie della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli celebrata a Parigi.

I Littoriali del Lavoro

Il romano Tasca Giovanni

Liure dei pasticcioli

Catania, 9 aprile

Sono continuate anche oggi le gare littoriali. Nella gara dei marmisti nove artigiani lavorano con ardore e passione alla realizzazione del loro più colorito capolavoro.

I meccanici sono ancora tutti intenti, vicini ai torni, ad eseguire delle tracciature sul ferro. Sono al lavoro i gruppi di Asti e dell'Aeronautica Sottile.

Nella gara del legno qualcuno ha ultimato il proprio lavoro. Presecono i lavori per la prova dei commessi di lavoro.

Si è conclusa questa sera la gara dei pasticcioli. Il romano Tasca Giovanni di Roma, seguito da Carlo Giovanni di Torino e Romualdo Francesco di Catania ed Andrea Alberto di Ferrara. La commissione ha segnalato inoltre i seguenti artigiani: Carlo Savino da Bologna, Messina Salvatore da Firenze, De Pasquale Piero da Messina, Pennicchi Adriano da Pola, e Lodolci Adolfo da Ancona.

Domani si inizierà la gara della conduzione del potere, in contrada Serrac. Essa si svolgerà nella tenuta del Duca di Mistracchio.

Nella mattinata tutti i giudici del Guf, si sono riuniti nel salone dei rapporti presso il Comando dei Littoriali per discutere alcune questioni di carattere organizzativo e disciplinare.

Nel pomeriggio il Prefetto, il Fedele e un gruppo di giornalisti si sono recati in visita al villaggio dei Littoriali, guidati nella visita dal Segretario del Guf.

Il villaggio è organizzato a tipo militare, con ufficiali di picchetto, e corpo di guardia, composto di militi universitari. Vi è inoltre un direttore, il quale disampegna tutti i servizi amministrativi ed un medico che dirige l'assistenza infermeria.

Al villaggio tutti i concorrenti trovano quanto è necessario per trascorrere comodamente il loro periodo di soggiorno in Catania. I lavoratori che hanno ultimato il concorso sono accompagnati in visita ai vari musei e monumenti cittadini.

Un continuo movimento di circa 450 lavoratori prosegue con ordine e disciplina nella nostra città, pronta a dare nuove prove di ospitalità ai visitatori lavoratori d'Italia.

Per oggi viene segnalato l'arrivo dei concorrenti al Concorso per l'ordinamento dell'azienda agricola che si inizierà il giorno 11 presso l'azienda Villa Alcega a Primrose.

Genova in onore di Paganini

Genova, 9 aprile

In occasione della celebrazione di Nicola Paganini, il Comitato ha deciso di istituire una casa decisa al grande violinista che raccoglierà una completa bibliografia paganiniana, nonché documenti storici e una documentazione della storia del violino.

Inoltre è stato deciso di studiare la organizzazione di un Concorso nazionale di violino che sarà tenuto a Genova.

La manifestazione culminerà con un grande Concorso internazionale.

Il Raduno Nazionale a Torino dei Cavalieri d'Italia

Torino, 9 aprile

A Torino, culla dell'Arma generosa e fedele, si terrà nei giorni 28, 29 e 30 aprile il VI Raduno Nazionale del Reggimento Cavalieri d'Italia. La rivista di Ragguaglio, il 28 aprile, sarà passata alla Piazza San Carlo del Colle di Torino e dopo la Messa al Campo, il Reggimento sfilerà per Via Roma e Piazza Cavallotti, dove, ammassandosi di fronte al Monumento al Cavaliere, ascolterà la lettura di Carlo Delavelli.

Per autorizzazione del Ministero della Guerra, interverranno alla solenne cerimonia lo Stendardo di Nizza Cavalleria, il Comandante di Corpo d'Armata Celere, il Comandante la Scuola di Finanze, il Comandante gli Uomini Cavalieri, uno Squadrone e la musica di Nizza Cavalleria.

Il Ministero della Guerra ha inoltre autorizzato, compatibilmente con le esigenze del servizio, l'incrocio degli ufficiali di cavalleria che hanno partecipato al raduno stesso, in affiliazione dei vincoli indissolubili che legano i cavalieri alle Armi con quelli in congedo.

Nella Corporazione dei Cereali

Roma, 9 aprile

Il fascista Luigi Maggi Pecorelli è nominato consigliere effettivo della Corporazione dei cereali, quale rappresentante degli agricoltori, in sostituzione del fascista Antonio Puzoschi che peraltro cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione predetta.

200 milioni di prestiti matrimoniali dall'inizio fino al 31 gennaio u. s.

Roma, 9 aprile

Durante il decorso mese di gennaio sono stati concessi 4 mila 950 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di 7 milioni 827 mila 250. Dall'inizio delle concessioni fino al 31 gennaio u. s. sono pertanto state accolte 121 mila 619 domande, per l'importo complessivo di 109 milioni 808 mila e 60.

Tre concorsi per canzoni

Roma, 9 aprile

Il Giornale d'Italia ha indetto tre concorsi a premio per una canzone a carattere popolare-patriottico, per una canzone a carattere patriottico-tradizionale e per una canzone a carattere di canzone-danza, con un totale di premi di lire 30.900. Il termine per la presentazione delle canzoni è fissato per il 31 maggio 1940-XVIII.

La morte del collega Saverio Procidia

Napoli, 9 aprile

Stamane, all'età di 73 anni, si è spento il giornalista Avv. Saverio Procidia, critico teatrale del giornale Roma. Saverio Procidia era giovanissimo nel giornalismo scrivendo nel Fortunio, un giornale letterario che verso il 1890 ebbe grande diffusione. Successivamente, espulso, per circa 40 anni, la sua opera di critico drammatico nel Pungolo, nel Mezzogiorno ed infine nel Pungolo.

Al figlio, canonista, Antonino Procidia, capovero del Mezzogiorno ed al collega del Roma, il nostro vivissimo condogliante.

La Moda e il Cinema in un originale Concorso

Roma, 9 aprile

Alla presenza di Vito Olmi, Direttore generale per la cinematografia, e di Corrado di Marzio, Presidente della Confederazione professionisti e artisti, si è inaugurata, alla Galleria di Roma la Mostra delle vincitrici del primo Concorso nazionale per modelli femminili destinati alla realizzazione cinematografica.

Il concorso, indetto dall'Associazione Romana Donne Laureate e Aristocrite, ha dato ottimi risultati, come l'esplosione di entusiasmo, gran parte del merito, si è inaugurata, alla Galleria di Roma la Mostra delle vincitrici del primo Concorso nazionale per modelli femminili destinati alla realizzazione cinematografica.

Il concorso, indetto dall'Associazione Romana Donne Laureate e Aristocrite, ha dato ottimi risultati, come l'esplosione di entusiasmo, gran parte del merito, si è inaugurata, alla Galleria di Roma la Mostra delle vincitrici del primo Concorso nazionale per modelli femminili destinati alla realizzazione cinematografica.

Ma l'importanza del concorso supera i risultati immediati, già di per sé soddisfacenti. Si è voluto, con questa iniziativa, se non proprio risolvere, almeno contribuire alla soluzione di uno dei più importanti problemi del nostro cinematografico, cioè quello dell'eleganza delle attrici. Purtroppo nel nostro cinematografico vige il principio che, mentre per il film in costume occorrono modelli studiati e realizzati accuratamente, per il film moderno basta un qualunque vestito prodotto da una qualsiasi casa di moda, non specializzata.

E' da augurarsi che questa iniziativa si sviluppi e soprattutto trovi veramente modo di essere realizzata nel cinema; come d'altra parte è da augurarsi che le vincitrici del concorso abbiano la possibilità di acclimatarsi sempre più e sempre meglio nel mondo cinematografico. In modo da dare una impronta più spiccatamente «fotogenica», se è permesso di così esprimersi, ai frutti della loro fantasia.

I restauri della Farnesina in una Mostra dell'Accademia d'Italia

Roma, 9 aprile

La Reale Accademia d'Italia, per partecipare alla futura «Mostra del restauro», ha predisposto l'illustrazione del restauro della Farnesina, la magnifica sede che le fu assegnata dal Duca. Il contributo di studi e di realizzazioni, che la Reale Accademia ha reso in dieci anni di lavoro, nel caso concreto della conservazione della Farnesina, sarà reso evidente in una serie di suggestive e perfette tavole poligrafiche.

La Mostra che sarà allestita nella sala di Psiche della stessa Farnesina, resterà aperta al pubblico dal 15 al 30 prossimo.

Il Vice Segretario del P. N. F. inaugurerà una radiotrasmissione per i giovani

Roma, 9 aprile

Venerdì 12 corrente, alle 9.45, sarà attuata la radiotrasmissione della serie «Parole ai giovani», destinata alla scolaresca di tutti gli Istituti medi del Regno. Parlerà al microfono il Vice segretario del Partito Consigliere Nazionale Dott. Fernando Mezzasoma, sui «Compiti e ordinamento del P. N. F.».

Il Duca di Bergamo visita la Mostra delle Arti decorative

Milano, 9 aprile

Nel pomeriggio d'oggi, ricevuto dal Presidente della Triennale, Sen. Bianchini, il Duca di Bergamo ha visitato la Mostra delle Arti decorative, interessando delle varie manifestazioni d'arte applicata e ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori per la realizzazione dell'importante Mostra che rappresenta anche un successo di volontà, dato i tempi in cui si è fatta.

Il Sen. Bianchini è stato poi informato che la Principessa di Piemonte si è compiaciuta concedere il suo Augusto patrocinio alla Mostra del pizzo e del ricamo moduna, che costituisce una delle Sezioni più nuove, attrattive e suggestive della Triennale.

CRONACHE DELLO SPORT

La grande riunione pugilistica che si svolgerà sabato all'Arena

La grande riunione pugilistica che si svolgerà all'Arena del Sole sabato sera, si avvia, e quel merito, successore di un ottimo programma, congegnato con intendimenti di alta sportività, lascia intravedere sin dalla prima annunciazione. La massa degli appassionati dello sport del pugno si è messa in fermento e si sente ora con impazienza di potere assistere al grande avvenimento.

I quattro incontri racchiudono tutti la schiuma capace di far divampare l'incendio dell'entusiasmo, dal confronto Zanni-Gaspari che mette alle prese due giovani «spumanti», a quello che vedrà di fronte il vincitore del torneo professionistico Romoli al bolognese Dini che si presenterà al quadrilatero preparandosi a tutti, dai scintillanti esibizioni di tecnica che daranno il campione d'Italia Bondavalli e il romano Frontaloni, alla lotta che impagnerà Orlandi e Di Jorio, il primo che vanta nel suo libro d'oro la vittoria di una Olimpiade, nel campionato d'Europa e nel campionato italiano, il secondo che è stato tre volte vincitore del torneo professionistico. Sarà questo un combattimento ricco di incognite, perché ambedue i contendenti hanno nel loro armamentario le tecniche necessarie per conquistare l'amata vittoria.

Oggi si inizia la premiazione e la vendita dei biglietti al botteghino dell'Arena (dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 in poi) alla riunione pugilistica che il segretario della Federazione pugilistica è già a Bologna il Conte Prosperi, componente il Direttorio della F.P.I.

Atletica leggera
Atleti di tutta Italia
in gara domenica al Littoriale

La riunione a Bologna del Direttorio Federale della Fidi e del C.R.G.

La stagione atletica bolognese avrà inizio ufficialmente domenica 10, con una riunione che ha in sé tutti i numeri per costituire un avvenimento di primaria importanza. La Virtus Bologna Sportiva, che della manifestazione si è fatta l'organizzatore, conduce all'evento la organizzazione ed ha già raccolto numerosi interessanti risultati, che dicono cura, serietà e impegno. Gli atleti di tutta Italia, che si sono radunati a Bologna, fra gli altri hanno già assicurato la loro presenza: il primatista italiano di salto in alto Cinghieri, il primatista italiano di lancio del disco e del 110 ostacoli Oberwieser e il primatista italiano della velocità Marzulli. Vari atleti italiani hanno anche inviatato l'assicurazione che saranno presenti con tutto il loro armamentario.

Intanto continuano a pervenire agli organizzatori molti significativi risultati, fra quelli donati dal Prefetto, dal Presidente del Direttorio, dal Podestà di Bologna, dalla Casa di Rignano, dal Donolavoro Provinciale, dall'Ente del Turismo e dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Domenica saranno anche a Bologna gli organi dirigenti della Fidi per i loro lavori, e l'occasione di una importante riunione. Nella mattinata al Littoriale dove si svolgeranno le gare, si riunirà il Comitato Gare e Regole, mentre per la sera si terrà una riunione di lavoro, nella quale si discuterà la data del primo settembre e la data del secondo, e si discuterà anche sulla assegnazione di questo incontro, che sarà a Bergamo e a Piacenza.

Fra l'altro agguerrito nell'ordine del giorno le domande delle città che hanno richiesto la organizzazione di una riunione internazionale già stabilita. Prima per il incontro Italia-Germania femminile a Bologna per l'incontro maschile Italia-Francia, e dopo, desiderare anche sulla assegnazione di questo incontro, che sarà a Bergamo e a Piacenza.

Nella riunione verrà in fine discussa la domanda della Fidi di chiedere della tessera per la S. F. Paroli.

TIRO A VOLO
Il G. P. C.O.N.I. a Sanremo
vinto da Zurla di Crema

Sanremo, 9 aprile.
Iniziativa del G. P. C.O.N.I. è terminata con un successo. Come è noto, ben 365 tiratori, erano iscritti e tutti, con una sola eccezione, rimasero ancora in gara. Questa mattina la prova è stata conclusa verso mezzogiorno ed ha dato le seguenti classifiche:

1. Zurla Tiro di Crema con 260 punti su 260. 2. Sala Giuseppe di Torino con 25 su 26. 3. Bertolotti di Padova con 24 su 25. 4. Marzulli Giovanni di Roma con 18 su 17. 5. Bazzani Gio Battista di Genova con 15 su 16. 6. Filippini Pietro di Milano con 14 su 15. 7. a pari merito Lumberti Luigi di Montebelluna e Marzulli Claudio di Roma con 13 su 14.

Si è quindi iniziato il Premio Principe di Piemonte, in cui hanno preso parte 265 tiratori. La gara ha dovuto essere sospesa al terzo turno allorché erano ancora in gara 146 tiratori. Verrà ripresa domenica. Non appena ultimata, si inizierà il campionato di tiro a volo, che si svolgerà dal 10 al 12 maggio.

Questi giorni erano previsti alla manifestazione S.A.T. il Conte di Torino, il presidente del C.O.N.I., E. Bocca, e l'U. Magrini, direttore generale del turismo italiano.

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Ad ogni convegno nuovi cavalli si presentano in gara, perché gli arrivi giungono incessantemente, tanto che per le giornate di sabato e domenica verrà in gara il gran completo, che dovrà includere almeno 400 cavalli.

Otto corse sono in programma per ogni giornata di domenica. Nel primo premio Campagna d'Italia, Giochi sportivi, il primo premio (2000) e dietro (2000) alle due ottime giumente quattro sorcelle di primo piano come Bressanone, Baccato, Poma, Livi e Petrucci. Due ultimi non corse da febbraio, perché lo indicano soltanto una loro pessima forma. Le nostre preferenze gravitano particolarmente su Fortunio e Bressanone.

Magnifico sarà lo svolgimento del Premio Albergo perché hanno alle prese i concorrenti di classe elevatissima. Fra quelli del primo premio (2000) vediamo bene in corsa Marzuchini e fra quelli del secondo (1000) Vindici di cui non dimentichiamo la superba prova fornita il 31 marzo scorso nel Premio Primavera. Ne facciamo il nostro favorito non dimenticando però che Donatelli, Falcini e Zanni sono ancora avversari temibilissimi.

La gara del corso avranno sviluppi vivaci e in particolar misura. Prima Antighino in due divisioni con numeri rotondi, poi Vindici, primo di classe.

Le corse avranno sviluppo alle ore 13.

Il trotto ad Agnano

Napoli, 9 aprile.
PREMIO MERGOLANO - L. 6000, m. 1700. 1.° Forum Augusti (Fabrizzi) del Lazio, Roma in 2.36.4 (1.28.2); 2.° Soriano, 3.° Aprilia, 4.° Delfino, Tot. L. 13.50.

PREMIO TORRETTA - L. 6000, m. 2020. 1.° Tienella (Brancini) della Scuria della Giolla in 2.36.4 (1.27.4); 2.° Mauro;

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali

Come l'Azienda del Gas di Padova è pervenuta all'importante successo autarchico

Roma, 9 aprile.
I giornali hanno dato notizia che l'Azienda Municipale del Gas di Padova è riuscita ad utilizzare i carboni fossili nazionali per la produzione di coke: è un questo importantissimo problema. L'Organizzazione Industriale pubblica le interessanti delucidazioni, che noi riproduciamo nella loro parte essenziale.

Non era stato finora possibile applicare il processo di distillazione ai carboni fossili nazionali, per la difficoltà della coccificazione da essi prodotta. Mentre, infatti, il carbone Silecia dava un coke pulviscolato, il carbone dell'Arda dava, col processo normale di distillazione, un coke fuso, si ma poco spugnoso e friabilissimo, al punto da non sopportare trasporti e manipolazioni senza ridursi in polvere. Per questo motivo l'impiego dei carboni nazionali era stato fino a questo momento limitato alla combustione diretta, escludendo il processo della distillazione.

Riuscì ad ottenere da un carbone fossile nazionale un buon coke omogeneo, compatto, resistente agli urti e alla caduta e quindi normalmente utilizzabile in tutti gli impianti dove si usa il coke da riscaldamento prodotto da carbone estero — è stata la meta prefissata dall'Azienda Municipalizzata del Gas di Padova, per raggiungere

la distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

La distillazione del coke dai carboni fossili nazionali.

Possibilità carbonifera albanesi

Roma, 9 aprile.
Col concorso dell'A. C. I., che ha quasi ultimato un intenso e proficuo lavoro preparatorio di studio e di prospezione delle vaste zone di Kralja (fra Tirana, Elbasan e Lubia) e di Pascopea, la possibilità carbonifera dell'Albania stanno per essere valorizzate al massimo. Inoltre sono stati identificati in varie località giacimenti di lignite, per lo più xiloidi. Specialmente quelli della zona di Tirana risultano di comodo ed economico sfruttamento, mentre altre ricche formazioni sono a Tepeleni, Coriza e presso il lago Marik. Buone prospettive presentano infine i giacimenti di Dukati e di Kuvales, nella parte meridionale.

Importante dichiarazione firmata dalle Confederazioni dell'Agricoltura

Roma, 9 aprile.
Nel salone di Luigi Razza, il Presidente della Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Agricoltura, Cons. Naz. Lai, ha tenuto stamane rapporti a tutti gli organizzatori e dirigenti centrali e periferici che militano nei quadri dell'organizzazione sindacale del lavoro rurale. All'indomani sono intervenuti i Segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i direttori dei servizi e i capi degli uffici confederali, i capi degli uffici di coordinamento ed i segretari delle Unioni Provinciali.

Il Presidente Confederale, dopo essersi occupato della prossima convocazione dei Consigli delle Federazioni, è passato a parlare della situazione contrattuale in rapporto ai recenti adeguamenti salariali. Accordati ai lavoratori agricoli in attuazione delle decisioni del Comitato Corporativo, questi adeguamenti hanno dato prova della loro operante collaborazione, sottoscrivendo in questi giorni una dichiarazione, che è del seguente tenore:

«Le Confederazioni fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, nell'intento di sempre più e sempre meglio fondere ed armonizzare le energie e gli sforzi che le associazioni sindacali e la categoria agricola compiono per il raggiungimento degli alti fini economici, politici e sociali ad esse affidate dal Regime, ravvisano concordemente la necessità che l'applicazione ed il rispetto dei contratti collettivi di lavoro non comportino eccezioni od evasioni; invitano i loro organizzati ad attenersi con serietà e serena disciplina all'integrare ed assoluto rispetto delle norme che i propri contratti collettivi di lavoro contengono; impegnano dirimenti ed organizzatori, cui è affidato il difficile e delicato compito di conciliare contrastanti interessi, ad una azione che, portando gli organizzati ad una perfetta visione di quanto i detti contratti collettivi stabiliscono per la determinazione e la tutela dei reciproci doveri e diritti, eviti il più possibile le frazioni e le controversie che possano comunque minare il granitico blocco di vite e energie, di volontà e di fede formato dalle categorie agricole».

La dichiarazione aggiunge che, in tale intento, le dipendenti Unioni Provinciali e gli Uffici periferici, oltre all'attività opera di assistenza e di propaganda, dovranno invigilare con la massima solerzia per prevenire le cause determinanti il sorgere di controversie e vertenze, e nel tempo stesso dovranno procedere nel modo più sollecito alla definizione dei contratti collettivi ancora in discussione, quando siano stati preventivamente e regolarmente autorizzati da parte delle Associazioni nazionali competenti. Ove controversie o ragioni di vertenze si verificassero, le Unioni Provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura dovranno esaminare con la massima sollecitudine, evitando ogni intorciamento, le Unioni vorranno liquidare in trattazione delle controversie stesse e dei contratti collettivi, in uno spirito di comprensione, di serena obiettività e di fattiva collaborazione, per realizzare, al fine della migliore giustizia sociale voluta dal Duce, la tranquillità del lavoro, elemento essenziale per il progresso della produzione.

Il Consigliere Nazionale Lai ha quindi parlato della revisione delle patenze di lavoro, elencando le ragioni che rendono indispensabile e improvvisabile il loro aggiornamento. Nella maggior parte dei casi, i contratti vigenti sono di circa dieci anni, e non rispecchiano l'evoluzione compiuta nella concezione sindacale, non tenendo spesso alcun conto della consegna autarchica impartita a tutti i settori della vita economica nazionale. Una revisione di tali accordi renderà pertanto più intensa e fattiva la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori e adeguerà le lavorazioni a quelle che sono le effettive esigenze della più alta produttività dei terreni e al maggior rendimento delle coltivazioni.

Il Presidente Confederale ha poi illustrato la terza migrazione temporanea controllata di 31.000 rurali italiani in Germania, insediando sui sensibili miglioramenti apportati alle condizioni di lavoro e all'assistenza. Ha parlato pure del migliore funzionamento dei servizi di collocamento e

dell'assistenza alle famiglie dei rurali, che fra poco saranno chiamati alla marea e al trapianto del riso e alla mietitura del grano, accennando al funzionamento degli assegni familiari, estesi alla moglie e ai genitori, e richiamando infine l'attenzione dei presenti sullo svolgimento della battaglia autarchica e sui recenti provvedimenti governativi per la disciplina dei consumi, la demolizione delle cancellate di ferro e la mobilitazione di tutte cose che i ceti contadini, naturalmente inclini al rudo lavoro, non l'adempimento di ogni sacrificio, hanno immediatamente compreso.

La serata del momento politico, ha concluso il Presidente Confederale, chiama dunque l'associazione sindacale a fornire una nuova prova di maturità e di salda efficienza; ed è certo che anche da questo ulteriore, severo collaudo essa riuscirà rafforzata. Il popolo italiano, del quale i rurali sono le scelte più avanzate ed agguerrite, non mancherà, in ogni tempo e per qualsiasi evenienza, di affrontare e superare le mete che saranno indicate dal Duce.

La relazione del Presidente Lai è stata sottolineata da una vibrante ed importante manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Dopo una prolungata discussione, il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Giacimenti di rame nell'Agro oziere

Ozieri, 9 aprile.
Nel momento in cui le ricerche di minerali cupriferi vanno acquistando un ritmo particolarmente intenso, si può opportunamente segnalare l'esistenza nell'agro oziere di notevoli giacimenti di rame.

Non il riferimento a scoperte recenti, ma precisamente all'antica miniera di Bena di Padri, da molti anni inoperosa.

La storia della miniera cupriferi di Bena di Padri presenta qualche analogia con quella carbonifera di Bacu Abis: anche questa, infatti, fu, in tempi difficili, abbandonata; ma ciò non ha impedito che, sotto il simbolo della politica autarchica, da Bacu Abis sorgesse Carbonia.

Nella zona di Bena di Padri, a pochi chilometri da Ozieri, si trovano abbondanti concentrazioni cupriferi sotto forma di malachite, erubescite, crisocolla, bornite.

Non sappiamo precisamente quale estensione abbiano i giacimenti, ma sappiamo con certezza che, durante le prime ricerche, fu scoperto un filone cupriferi lungo circa 200 metri.

Di pure oggi questo è proprio il momento buono per un accurato risame del terreno e delle sue possibilità; nessun dubbio che nella zona di Bena di Padri si trovi custodia una miniera di rame.

La miniera di Bena di Padri, in misura notevole all'accrescimento della produzione nazionale di rame.

Facoltà straordinaria al clero in caso di incursioni aeree

Roma, 9 aprile.
Il Papa ha fatto emanare delle nuove disposizioni da valere per la durata della guerra, e che si riferiscono al caso degli attacchi aerei a città aperte.

Queste disposizioni contemplano facoltà speciali ai sacerdoti per l'assoluzione collettiva dei fedeli. Quando le circostanze lo richiedano, anche in luoghi, in occasione di allarmamenti per servizi religiosi, fossero oggetto di un attacco aereo, i sacerdoti hanno il potere di assolvere i fedeli da ogni colpa e censura riservata, anche senza ascoltare la confessione singolarmente, qualora le circostanze non permettano di farlo. In tal caso la assoluzione sarà impartita in forma collettiva con il richiamo al pentimento dei fedeli, i quali potranno poi ricevere il Viatico. Resta però per essi il dovere, qualora in seguito lo possano, di fare una generale confessione.

Motoscafi per la Romania in costruzione nei Cantieri Costaguta

Vultri, 9 aprile.
E' stata approvata da parte del Ministero della Marina e dell'Aria rumena l'ordinazione presso i nostri cantieri Costaguta di Vultri, di otto motoscafi, tre dei quali della lunghezza di dieci metri azionati da un motore Diesel, con cabina; tre di otto metri e due di sei metri azionati da motori B.M.P. Dopo i Cantieri Bagnoli vennero costruiti i motoscafi rumeni.

Questi motoscafi sono destinati a costruire imbarcazioni che saranno più efficienti e far conoscere ai comandi dell'esercito di mare, i progetti italiani, che già si sono imposti in tutti i mari del mondo.

I TEATRI

Concerto del Liceo

Concerto a successo: le molte chiamate a bis e i calorosi applausi davano l'impressione di un gran pubblico; mentre, purtroppo, era molto ridotto. Pianista l'Eda Alberti, ben nota al pubblico e apprezzata qui e altrove. Mentre in genere nei riguardi delle donne che suonano, si ha la buona usanza (ereditata dai cavalieri antichi) di dire molto bene, io, disprezzatamente non ce l'ho. Non per altro, per questa Alberti, non portato a dire cordialmente bene. Qualche cosa che ha un temperamento vivo e forte quale di rado si trova nelle donne. Il suo è un pianismo che non si vale di seduzioni; ma l'impona di forza e di decisione, un pianismo che mira diritto alla conquista con l'assalto, un pianismo armato di una tecnica forte sicura autoritaria verso alla vittoria. Il programma, copioso sostanzioso e fatto per impegnare a fondo, comprendeva musica classica, che romantiche, contemporanee. (Queste, molto poco interessanti).

Ai «Professionisti e Artisti»

E' annunciato un interessante concerto al «Professionisti e Artisti» per domani sera. Protagonista Lya de Barberis (piano). Anna Maria Cognigni (violin). Svolgeranno un importante programma che daremo domani per esteso.

«La Cena delle beffe», al Corso

con G. Tumati e A. Ninchi.
La Compagnia, che si è appositamente costituita per la rappresentazione della «Cena delle beffe» di Sem Benelli, sarà stasera e domani sera al Teatro del Corso. Il poema drammatico benelliano, che conta trent'anni di vita, avrà a interpreti, in una elegante e curata scorta, Giulio Tumati, Annibale Ninchi e Alda Dori. Il Tumati raffigurerà Giannetto, il Ninchi raffigurerà Neri e la Dori — attrice nuova per il nostro pubblico — sarà Ginevra.

L'edizione, dunque, si presenta del più vivo interesse.

Spettacoli d'oggi

CORSO — (Compagnia Tumati-Ninchi). — Ore 21: «La Cena delle beffe», 4 atti Sem Benelli.

METRO — (Compagnia Bluette Navarini). — Ore 21.15: «Faccia scena, velli», due tempi di N. Navarini.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 4.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 5.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 6.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 7.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 8.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 9.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 10.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 11.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 12.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 13.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 14.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 15.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 16.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 17.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 18.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 19.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 20.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 21.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 22.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 23.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 24.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 25.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 26.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 27.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 28.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 29.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 30.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 31.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 32.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 33.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 34.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 35.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 36.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 37.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 38.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 39.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 40.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 41.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 42.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 43.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 44.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 45.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 46.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 47.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 48.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 49.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 50.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 51.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 52.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 53.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 54.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 55.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 56.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 57.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 58.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 59.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 60.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 61.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 62.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 63.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 64.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 65.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 66.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 67.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 68.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 69.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 70.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 71.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 72.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 73.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 74.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 75.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 76.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 77.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 78.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 79.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 80.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 81.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 82.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 83.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 84.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 85.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 86.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 87.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 88.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 89.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 90.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 91.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 92.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 93.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 94.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 95.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 96.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 97.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 98.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 99.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 100.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 101.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 102.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 103.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 104.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 105.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 106.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 107.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 108.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 109.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 110.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 111.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 112.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 113.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 114.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 115.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 116.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 117.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 118.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 119.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 120.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 121.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55. Rendita 122.50 per cento 905 cont. 70.55, id. 70.55.

ULTIME NOTIZIE

LONDRA ACCUSA IL COLPO

Riunione nervosa di Comuni e rassegnato discorso di Chamberlain

L'assistenza alla Norvegia promessa dal Consiglio Supremo di Guerra - Misure militari e diplomatiche discusse - Nessuna conferma alla notizia di una Spedizione in corso

Londra, 9 aprile

Questo 9 di aprile è stato certamente un giorno decisivo nella drammatica storia attuale che stiamo vivendo. Solo un aspetto della situazione, che si è sviluppata con una rapidità portentosa, ci appare chiaro, e cioè l'aspetto politico. La Gran Bretagna e la Francia sono alleate del Governo norvegese di Hamar, e decise a combattere a fianco delle forze norvegesi. Questo è stato annunciato nella mattinata dal Foreign Office, e ripetuto più tardi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain. Quello che è ancora avvolto nel mistero è l'aspetto militare della situazione, per quello che riguarda la parte che le forze degli alleati vi stanno prendendo.

Come avvennero gli sbarchi

Sulle voci d'una battaglia navale in corso, a cui partecerebbero anche apparecchi da bombardamento e da caccia delle due parti, a Londra nulla si sa, o, meglio, nulla si vuole per il momento dire. Tuttavia, la possibilità di uno scontro navale ci appare probabilissima. Le navi da guerra inglesi si trovavano fin da ieri presso le coste della Norvegia, nelle cui acque hanno posato campi di mine. A Londra, venne dichiarato che la Marina era pronta a far fronte a qualsiasi reazione navale tedesca. Un gruppo di navi alleate ha posato le mine a Stadland, cioè a meno di cento miglia da stanza dei tedeschi, che è stata oggi occupata dai tedeschi con uno sbarco.

Come si spiega questo sbarco a Bergen? Dove erano le navi alleate? E' vero che anche il porto di Narvik, secondo le voci che giungono insistenti da fonte neutrale, è caduto nelle mani dei tedeschi? Narvik si trova all'estremità settentrionale della Norvegia, in fondo ad un fiordo alla cui imboccatura fino a ieri vi erano le navi da guerra degli alleati.

Una spiegazione del mistero, giunta dalla Svezia, è che le truppe tedesche, che si sarebbero trovate sui navi mercantili, hanno conquistato il porto con un attacco improvviso con bombe a mano. Una spiegazione ancora più salgariana del mistero di Narvik, è che sia stato occupato da truppe tedesche, trasportate in aereo dalla Russia, dove sarebbero state concentrate da tempo, ed allenate.

Secondo alcuni dei nostri Divisioni tedesche sono state trasportate per via aerea. Perché gli alleati possano intervenire a fianco del Governo norvegese, stabilirsi a Hamar, hanno bisogno di un Corpo di Spedizione, che dovrebbe essere già pronto, e dovrebbe essere dato da quel centinaio di uomini che, secondo quanto Chamberlain annunciò, erano stati preparati per la Finlandia.

L'intera situazione strategica ci appare come una gigantesca corsa alla costa della Norvegia, condotta da una parte dalle colonne motorizzate e dall'Aviazione del Reich e dall'altra dalle navi da guerra degli alleati. Chi arriverà prima? Sitrano a dirsi, ma purtando a Londra possiamo vedere il quadro del piano di campagna dei tedeschi, mentre si sfugge la portata e la rapidità delle operazioni degli alleati.

La "profezia", del 19 marzo

Alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha fatto una lunga dichiarazione sulla situazione. Egli ha detto:

La Camera sarà a conoscenza che la Germania ha oggi invaso la Danimarca e la Norvegia. Sino dal principio della presente guerra, essa aveva tentato di dominare la Scandinavia, e di controllare la politica e la economia degli Stati scandinavi. La pressione su questi Stati è andata regolarmente aumentando, e ora, come è ben noto, la Germania pretende di dettare la politica di questi Stati, come fece verso la Finlandia durante la guerra russo-sovietica.

La Camera si ricorderà che, nella dichiarazione che feci alla fine di quella guerra, il 19 marzo, usai la seguente parola:

«Quale è il risultato per la Scandinavia? La sicurezza della Finlandia è minata, ma è stata la sicurezza della Norvegia e della Svezia conservata? Al contrario, il pericolo è stato portato più vicino a questi due Paesi, tanto che adesso lo hanno alle porte di casa».

Dopo avere espresso simpatia per questi Stati, dei quali dissi che non potevano essere indifferenti alla conclusione della guerra, ho concluso:

«Nulla potrà salvarli, eccetto la loro determinazione di difendersi e di unirsi a coloro che sono pronti ad aiutarli nella loro difesa».

Alcuni dei miei ascoltatori potranno avere giudicato queste parole esagerate, ma ora noi vediamo che la profezia che esse contenevano si è avverata alla lettera. Da quella data, la situazione si è sviluppata ulteriormente, come è stato indicato in una dichiarazione messa dal Governo britannico. Il Governo tedesco si è arrogato di aver esercitato il diritto di distruggere le navi mercantili neutrali, e particolarmente scandinave, in tutti i mari intorno al nostro Paese, con tutti i mezzi in suo potere, ma nello stesso tempo ha insistito per la stretta osservanza da parte degli altri della regola della neutralità, quando ciò gli procurava dei vantaggi, come era il caso per la acquia territoriale della Norvegia.

Gli alleati allora decisero di non poter indifferente riconoscere questo stato di cose, e dopo avere informato il Governo norvegese che si riservavano il diritto di prendere quelle misure

che fossero necessarie per raddrizzare la bilancia che pendeva in loro sfavore, hanno posato campi di mine nelle acque norvegesi, per impedire il passaggio del traffico tedesco, ma senza interferire in alcun modo con il normale commercio norvegese.

Ma gli alleati hanno contemplato la occupazione di territorio scandinavo, a meno che non fosse attaccato dalla Germania. Le accuse tedesche in senso contrario sono pure invenzioni, e non avevano fondamento nei fatti.

Il Governo tedesco ha ora pubblicato una dichiarazione, annunciando di avere deciso di prendere sotto la sua protezione la Danimarca e la Norvegia. Forza motorizzata e corazzata tedeschi hanno forzato la frontiera danese all'Alba, e una considerevole zona di territorio danese è stata occupata dai tedeschi.

Viene riportato che le loro truppe sono sbarcate a Copenaghen questa mattina. Il Governo di Sua Maestà ha appreso che il Ministro tedesco a Oslo questa mattina ha rivolto una richiesta formale per la resa della Norvegia alla Germania, affermando che, in caso di rifiuto, ogni resistenza sarà schiacciata.

Questa richiesta è stata naturalmente rifiutata immediatamente dal Governo norvegese, come è stato dichiarato ufficialmente. Abbiamo ora sentito che combattimenti sono già incominciati, e vi sono notizie di stampa che Oslo e Christiania sono state bombardate. Le truppe tedesche sono sbarcate in territorio norvegese in diversi punti.

Il Governo tedesco asserisce che la invasione della Norvegia è una rappresaglia per la azione degli alleati nelle acque norvegesi. Questa dichiarazione, naturalmente, non ingannerà nessuno. Una operazione così elaborata, con simultanei sbarchi, in un certo numero di porti, di truppe accompagnate da unità navali, richiede che siano stati fatti piani con molto anticipo, e delle informazioni che ora giungono appare che la cosa era stata progettata, ed era già in corso di esecuzione prima che le mine fossero posate nelle acque territoriali norvegesi.

I fatti sulla operazione tedesca, che sono diventati di pubblico dominio, balzano a provare quello che ho detto.

Ancora fiducia nella vittoria

Tramontando, che è stata invasa da forze Armate tedesche questa mattina, dista dal più vicino porto tedesco, Koksengen, circa settecento miglia; e se la spedizione tedesca fosse partita immediatamente dopo il posamento delle mine, non potrebbe ancora essere arrivata. Non vi è perciò alcun dubbio che i tedeschi avevano progettato la invasione della Norvegia, ed erano pronti ad eseguire il piano molto prima che gli alleati minassero le acque norvegesi.

Resta da dire che il Governo di Sua Maestà ha immediatamente dato assicurazioni al Governo norvegese che, in vista dell'invasione tedesca, aveva deciso di estendere subito il suo pieno aiuto alla Norvegia ed ha fatto sapere che combatterà la guerra in completa associazione con la Norvegia.

Potenti unità della Marina hanno preso il mare. Gli onorevoli Deputati si renderanno conto che non sarebbe nel pubblico interesse dare dettagli, a questo stadio, circa le operazioni in cui sono impegnati.

Non vi è bisogno di dire che noi facciamo fronte a questa nuova minaccia contro la indipendenza di tre popoli nella più intima collaborazione con il Governo francese, le cui forze stanno operando insieme alle nostre.

Non ho alcun dubbio che questo nuovo e crudele atto di aggressione, tornerà a smantellare la Germania, e contribuirà alla sua sconfitta finale.

Fuoco d'interrogazioni

Dopo la dichiarazione del Primo Ministro, il Deputato Henderson ha chiesto assicurazioni che il Governo farà sì che l'azione tedesca venga considerata dalla Società delle Nazioni.

Chamberlain ha risposto di sperare che tutti i membri della Lega si ricordano delle loro obbligazioni verso le vittime dell'aggressione, ma ha aggiunto che la cosa più importante è quella di dare un aiuto di natura pratica.

Richiesto di dire se si pensa di aiutare il popolo di Danimarca, Chamberlain ha risposto di non potere aggiungere nulla a quanto già detto.

Il Deputato liberale Mander, frequentemente interrotto, si è alzato, e ha chiesto informazioni sulla occupazione di Bergen e Narvik da parte della Germania.

Non è forse un caso tragico e rimarcabile — egli ha detto — che la spedizione abbia avuto luogo mentre la Marina britannica domina i mari? (Grida di «Ordine! Ordine!» da parte di numerosi Deputati).

Chamberlain ha risposto:

Le nostre informazioni sono che vi è stato uno sbarco a Bergen. Vi sono state voci di un simile sbarco a Narvik, ma è molto dubbio che esse siano esatte. Mi informano che vi è un'altra località del nome molto simile (Larvik) nel sud della Norvegia, ed è molto probabile che si sia fatta confusione. Circa l'azione della Marina, io sono certo che la Camera riserverà il suo giudizio. In assenza di ulteriori informazioni, e che certamente non desidero esprimere delle critiche.

Il liberale Acland si è allora levato a ricordare il conflitto cino-giapponese, e ha detto che il popolo inglese non

comprende perché il Governo ha un atteggiamento di fronte a una aggressione e un diverso atteggiamento di fronte ad un'altra aggressione.

— Perché non ti arruoli? — ha gridato un deputato. Ed altri: — A sedere!

Nel vocare che ne è seguito, si è udito il Deputato laburista Thorne gridare:

— In vista degli umori della Camera, io credo che la miglior cosa sia aggiornare la seduta ed andarsene.

La Camera ha cominciato allora a svuotarsi.

La decisione del Consiglio Supremo

L'attività politica e diplomatica è stata febbrile. La notizia delle operazioni tedesche è giunta nelle prime ore del mattino. Alle 8 si è riunito per la prima volta il Gabinetto di Guerra, a cui hanno partecipato anche i Capi degli Stati Maggiori.

Nel pomeriggio si è svolta la settima riunione del Consiglio Supremo degli Alleati. I rappresentanti francesi, giunti in mattinata, erano il Presidente del Consiglio francese e il Ministro della Guerra, Daladier, accompagnati dall'Ambasciatore Corbin, dall'Ammiraglio Darlan e dal Generale Koeltz.

Per l'Inghilterra vi hanno partecipato Chamberlain, Halifax, Churchill, Hoare, neo Ministro dell'Aviazione, Stanley della Guerra, il Sottosegretario permanente al Foreign Office, Cogan, il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, Newall, il Capo dello Stato Maggiore della Marina, Pound e quello dell'Esercito, Ironside.

Secondo il comunicato ufficiale il Consiglio si è riunito per considerare la situazione determinata dalla invasione tedesca della Norvegia e della Danimarca. I rappresentanti dei due Paesi hanno parlato in rassegna la intera situazione, ed hanno deciso in pieno accordo sulla varie misure militari e diplomatiche da prendersi per fare fronte a questo ultimo atto di aggressione tedesca.

L'Agenzia Reuters dichiara che a Londra non vi è una conferma ufficiale circa l'invio di un corpo di spedizione per la Norvegia, all'infuori dei riferimenti alle intenzioni britanniche di aiutare la Norvegia. La notizia pubblicata in America — si aggiunge — secondo la quale un Corpo di Spedizione inglese sarebbe in viaggio verso la Norvegia, proviene probabilmente da una falsa informazione di fonte germanica.

Stamane in Borsa si è cercato di prevenire in tutti i modi possibili il panico conseguente agli imprevisti sviluppi della situazione. Sono stati dati ordini per sostenere i titoli di Stato, ma ciò non ha tuttavia impedito il ristagno di tutti gli affari. Il prestito di guerra 3,50 per cento e quello ultimo detto «della Vittoria» hanno ceduto di due punti. I titoli norvegesi, svedesi e danesi non sono stati quotati.

CORRADO FALLENBERG

UNA BATTAGLIA AERO-NAVALE PRESSO BERGEN

Gravi perdite inflitte a una Squadra franco-britannica

Berlino, 9 aprile

Il Gran Quartier Generale comunica:

Alla fine dell'ultima giornata tutti i punti militari importanti della Norvegia sono fortemente presidiati dalle forze germaniche. Forti reparti occupano fra l'altro: Narvik, Trondheim, Bergen, Stavanger, Kristiansund e Oslo. Nei punti dove si è fortemente resistito, come ad Oslo e a Kristiansund la resistenza è stata infranta.

Le fortificazioni costiere sono state occupate in parte dalle forze navali validamente sostenute dall'arma aerea. I reparti d'assalto dell'Esercito sono valsi a rintuzzare gli eventuali attacchi del nemico.

L'arma aerea è riuscita con formazioni dislocate nelle basi aeree norvegesi ad infliggere gravi perdite a una Squadra navale franco-britannica ad ovest di Bergen. Secondo informazioni fino ad ora raccolte due navi da battaglia e due incrociatori pesanti sono stati colpiti da bombe di grosso calibro.

Nella Danimarca e in Norvegia regna la calma. L'avanzata di ulteriori forze unitarie germaniche si svolge ormai senza intoppi da parte avversaria, con facilità e in precisa applicazione del piano prestabilito.

Cinque grosse unità colpite dalle bombe tedesche

Berlino, 9 aprile

In base alla informazione raccolta oggi nel pomeriggio, forti formazioni aeree germaniche si sono levate in volo dalle nuove basi aeree della Norvegia e della Danimarca contro forze navali britanniche, composte da navi da battaglia, incrociatori pesanti e leggeri e cacciatorpediniere.

UN ALTRO «JAMAIS»

Journal

ROQUE

On ne passe plus!

EN RÉPONSE AUX VIOLENCES

SYSTÉMATIQUES DES DROITS DES NEUTRES

PAR LE REICH les Alliés sèment

trois champs de mines

DANS LES EAUX

TERRITORIALES NORVÉGIENNES

Patrouilles anglaises et françaises veilleront à la sécurité de la navigation.

Come i giornali francesi annunciano la violazione della neutralità norvegese mentre era in corso la fulminea reazione tedesca, merita di essere ricordata l'analoga fra il motto francese «on ne passe plus!» e quello «no pasaran» del loro amico russo spagnolo. Ma i soldati di Franco e di Hitler sono passati, e passeranno ancora: di vittoria in vittoria!

Una vera mazzala sulla testa dell'opinione pubblica francese

Dichiarazioni di Reynaud al Ministro di Norvegia - L'esame della difficile situazione

Parigi, 9 aprile

Il pubblico ha appreso con enorme stupore la fulminea azione della Germania nei Paesi Scandinavi. Lo sbarco dei tedeschi in Danimarca e l'occupazione di Copenaghen hanno prodotto nell'opinione pubblica francese lo stesso effetto che potrebbe provocare una mazzala sulla testa. La reazione tedesca alla violazione della neutralità norvegese da parte degli alleati, è giunta improvvisa e inattesa.

Vane speranze e rimpianti

Paris Sotr osserva che da parecchi giorni, in presenza delle voci che correvano sulle intenzioni degli alleati, i tedeschi dichiaravano che non si sarebbero lasciati precedere nell'azione. Ieri gli alleati hanno posto le mine, senza reazione da parte della Germania. Il Reich era stato preceduto. Ma oggi risponde: «Non si può non pensare — aggiunge il giornale — che gli alleati non abbiano prevista questa replica e non siano in grado di pararla». Altrimenti non bisognava porre le mine. Gli alleati hanno molto tentennato prendendo questa decisione. I tedeschi tentennano meno: occupano la Danimarca. Duplici vantaggi: tenere posizioni strategiche migliori e trovare un abbondante rifornimento agricolo. Sarà questo, forse, la conseguenza della nostra decisione? Non bisogna pensarci un secondo. Gli alleati hanno preso l'iniziativa, e non c'è alcuna ragione perché non la conservino. Il giornale lancia quindi sarcastici rimproveri ai neutrali, ma spera non di meno che gli alleati ora potranno «soccorrerli ed aiutarli».

Il Temps commenta: «Spetta ora agli alleati di prendere l'iniziativa necessaria per fare fallire la risposta tedesca. Il loro dovere è di andare immediatamente in soccorso della Norvegia invasa e della Svezia minacciata».

L'Intransigant, che intitola il suo articolo di fondo: «La guerra comincia», scrive che i tedeschi, sentendosi

minacciati dall'azione alleata in Scandinavia, si sono gettati sulla Danimarca e sulla Norvegia per assicurarsi le materie prime necessarie alla continuazione della guerra. «Noi, francesi ed inglesi, che cosa faremo?», si domanda l'inquieto giornale. E spera che in questo momento gravissimo la lotta politica interna abbia fine.

«Bisogna stupirsi — continua — che, essendo gli alleati padroni del mare, i tedeschi abbiano potuto operare degli sbarchi sulla costa oceanica della Norvegia, a Bergen, per esempio. Il fatto non è inspiegabile. Non era necessaria, infatti, una grande forza per impadronirsi d'un porto come Bergen».

Una riunione presieduta da Lebrun

Viene comunicato che sin dalle 7 di stamane il Presidente del Consiglio, Reynaud, che si era fatto tenere al corrente tutta la bolle degli avvenimenti, ha convocato al Quai d'Orsay i Ministri della Difesa nazionale, Daladier, Camphelin e Laurent Eynac; i Generali Gamelin e Vuillemin; l'Ammiraglio Darlan e Baudouin, segretario del Gabinetto di guerra. Dopo avere tenuto una conferenza, si sono recati all'Eliseo, che un Comitato di guerra ha avuto luogo alle 9,30 sotto la presidenza di Lebrun.

E' seguito il Consiglio dei Ministri, previsto da parecchi giorni.

Alle 11, Reynaud ha ricevuto il Ministro di Norvegia a Parigi, Bachke, al quale ha fatto le seguenti comunicazioni:

1) Il Governo del Reich ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale ha deciso di assumere la protezione della Norvegia e della Danimarca. Presente questa azione come una risposta alla posa di campi di mine nelle acque territoriali norvegesi, effettuata ieri dalle Marine francese e britannica.

2) Il Governo francese è stato informato che il Ministro di Germania ad Oslo aveva, nel passato, compiuto attentati alle 5, domandato al Governo di Oslo di abbandonare il territorio norvegese all'amministrazione militare tedesca. Il rappresentante del Reich ha aggiunto che, in caso di rifiuto, ogni resistenza sarebbe spezzata. Questa domanda è stata immediatamente respinta dal Governo norvegese. Informazioni ulteriori mostrano che le truppe tedesche hanno già occupato il territorio norvegese;

3) La dichiarazione del Reich sarebbe una risposta alla misura presa dal Governo britannico e francese non può essere ingenera alcuno. Una operazione che comporta lo sbarco simultaneo in parecchi punti norvegesi di truppe scattate da forze navali, non può essere stata preparata che da molto tempo. Il Governo francese si è felicitato che la Norvegia abbia deciso di resistere con la forza all'aggressione tedesca.

Promessa di «completi aiuti»

4) Reynaud ha fatto conoscere al Ministro di Norvegia che, data l'invasione del suo Paese da parte della Germania, il Governo francese ha deciso di apportare immediatamente un aiuto completo alla Norvegia, a cui continuerà la guerra in piena associazione con questo paese.

5) Le misure navali e militari necessarie sono, in conseguenza, prese in collaborazione con gli inglesi.

Reynaud, accompagnato da Daladier, è partito quindi in aereo per Londra, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio Supremo. Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra sono ritornati a Parigi questa sera alle 20.

I rappresentanti dei due Paesi — dice un comunicato — hanno esaminato l'insieme della situazione ed hanno, in pieno accordo, deciso di prendere varie misure militari e diplomatiche.

Data la grave situazione internazionale, il Governo, rappresentato da Chamberlain, e il Senato sono rimasti d'accordo di rinviare il dibattito in Comitato segreto, che avrebbe dovuto iniziarsi oggi. Domani la seduta sarà dedicata all'esame dei rapporti del tre Comitati della Difesa nazionale. Giovedì saranno discusse le interpellanze. In tal modo il Governo potrà far conoscere le misure che conta prendere per far fronte alla situazione.

La Banca di Francia Informa che, per disposizione del Ministro delle Finanze, qualsiasi ritiro di fondi dai conti danesi e norvegesi deve essere sospeso fino a nuovo ordine.

La stampa del gruppo a Hestert si era rivolta al Generalissimo dell'Esercito germanico, Von Brauchitsch, perché esprimesse la sua opinione in merito alle asserzioni del Generale britannico Ironside, che in una intervista aveva dichiarato che i Generali tedeschi sono troppo giovani e mancano di esperienza e che la Germania avrebbe perduto l'occasione di vincere la Potenza occidentale.

EFFICIENZA DELL'ESERCITO GERMANICO

Fiera risposta di Brauchitsch a vuote asserzioni del Gen. Ironside

Berlino, 9 aprile

La stampa del gruppo a Hestert si era rivolta al Generalissimo dell'Esercito germanico, Von Brauchitsch, perché esprimesse la sua opinione in merito alle asserzioni del Generale britannico Ironside, che in una intervista aveva dichiarato che i Generali tedeschi sono troppo giovani e mancano di esperienza e che la Germania avrebbe perduto l'occasione di vincere la Potenza occidentale.

Il Generalissimo germanico ha risposto dichiarandosi felice di essere alla testa del nuovo Esercito germanico e di poter combattere con i migliori giovani Generali e con le migliori truppe del mondo.

E' ridicolo — ha aggiunto — pensare che la Germania non abbia soldati sperimentati. Abbiamo dimostrato in Polonia quello che abbiamo appreso durante la guerra europea; ci siamo anzi avvalsi degli errori dei nostri avversari francesi e inglesi e oggi noi siamo tecnicamente avanti a loro».

Dopo avere oltretutto detto siano rimasti i Generali britannici, mentre la massa delle truppe germaniche combatteva all'est, il Generalissimo germanico ha rilevato come l'inverno sia stato sfruttato per perfezionare l'istruzione e gli armamenti delle truppe germaniche ed ha concluso: «Ritardato molto i Generali inglesi che mi hanno permesso tanto. In tal modo è chiusa la falla causata a Varsavia nelle nostre riserve istruite. L'unico vantaggio che i nostri avversari avevano è stato bilanciato. L'intero popolo germanico guarda oggi con piena fiducia alla forte volontà e alla gentilezza di uomo di Stato del suo Führer, il grande maestro della scelta del momento opportuno. Si vedrà chi ha perduto l'occasione della vittoria!».

Viva inquietudine in Belgio

per gli incerti sviluppi della situazione

Brusselle, 9 aprile

Lo sbarco tedesco in Norvegia e la occupazione della Danimarca hanno prodotto naturalmente impressione nei circoli politici e militari. Edizioni speciali di giornali, emissioni delle stazioni radiofoniche si succedono di ora in ora. Le notizie più contraddittorie e tendenziose trovano credito fra la popolazione ed hanno provocato una seduta tumultuosa anche alla Borsa di Brusselle, dove si è manifestata una forte tendenza al ribasso di tutti i titoli.

Stamane era corsa perfino la voce di una immediata azione franco-inglese per occupare il Belgio e l'Olanda, ma questa come molte altre notizie alarmistiche, è stata decisamente smentita dai servizi competenti del Ministero degli Esteri belga, dove, per contro, viene confermata che la politica del Governo belga rimane immutata e che più che mai il Governo belga intende far rispettare la neutralità e l'indipendenza del Paese contro ogni possibile tentativo di invasione da qualunque parte possa manifestarsi. Ciò non di meno, negli ambienti militari regna da ieri sera un certo nervosismo, e disposizioni urgenti ed importanti sono state prese per rafforzare la difesa del territorio nazionale.

Armando Mazza direttore respons.

Piero Pedrazza redattore capo

Il Rag. Elio Laghi

partecipa con profondo dolore la morte dell'

Ing.

Giovanni San Pietro

Direttore Generale

della S. A. I. Petrolea

avvenuta oggi in Roma.

Bologna, 9 Aprile 1940 XVIII.

La Società Anonima Carburanti

annuncia la dolorosa dipartita del suo amato Presidente

Dott. Ing.

Giovanni San Pietro

avvenuta in Roma il 9 Aprile c. a.

Bologna, 10 Aprile 1940-XVIII.

Domani nel primo tristissimo anniversario della perdita del

Dott. Ing.

Luciano Petrucci

la Vedova coi figliuolotti, i genitori, le sorelle lo ricordano con immutato dolore.

Giovedì 11 corr. alle ore 10 sarà celebrata una Messa di Suffragio nella Basilica di S. Antonio (Viale Guinizzelli).

Bologna, 10 Aprile 1940-XVIII.

FRANCESCO MONARCHI

Gli Olmi Bulsman

si innestano soltanto sugli Olmi SIBER-ANSALONI.

ANSALONI fornisce le Marze adatte per l'innesto suddetto a L. 0,00 per ogni dieci centimetri.

Richiedetele e innestate subito, non che il lavoro viene bene.

ARTURO ANSALONI - Bologna

Via Ortolani 14 - Telefono 2225

Via Venezia 2 - Telefono 2122

Ricevuto a REGGIO EMILIA:

Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 3908

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra

no tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12,30. Telefono 2122

Possiamo essere inviati per posta, accompagnati dall'importo corrispondente.

N.B. Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

ACQUISTO libri usati: recami, avvisi, Riviste, Libreria, Gallarate, 10, P.zza S. Maria.

Occasione: vendo camera da letto 900, Via Solferino 4, falegname.

DISPONENDO ore libere assumo, in una piccola amministrazione o negozio, minimo 100.000. Scrivere: Riccardo, Via Veneto 114.

Scrivere: CASSETTA 17 C. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

NUOVECITA' Demari: Accordato Assicurazioni Economiche, Comitali, 20, Via Veneto, 114.

Occasione: splendida sala per grande vendita partendo. Ghislini, via Sordani 12.

GRU, gioia, argento, compra a prezzi massimi. Cappelletti, via Rizzoli 34, piano secondo, tel. 24488, Bologna.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 10. Commerciale L. 10. Morali L. 10. Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alla quarta di copertina. Fregate: 200 mm. di altezza. Testi sulla pubblicità in più. Rivolgere esclusivamente a BOLONIA, Via Indipendenza 194, tel. 10-953 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

NELL'ARDENTE FERVORE DELL'URBE

Il Duce fra la giovinezza acclamante della Città Universitaria

Visita alla nuova bellissima sede del Reale Istituto di Alta Matematica - Mussolini assiste alle prove di un elemento del grande arco per l'E. 42 - La imponente costruzione

Roma, 10 aprile

Il Duce si è recato stamane, presso la Scuola di applicazione di ingegneria in San Pietro in Vincoli per assistere alle prove di un elemento del grande arco in lega di alluminio che coronerà il complesso dell'E. 42. Il grosso tronco, rappresentante un quarto della sezione media dell'arco, eretto su un solido basamento nel giardino della scuola, a fianco del laboratorio idraulico e sotto il ciclopiro rudero della Domus Aurea. A ricevere il Duce, che è giunto alle ore 9,20, erano i Ministri della Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, il Presidente dell'E. 42, il Sottosegretario alla Educazione Nazionale, il Vice-segretario del G.U.P., il Rettore Magnifico ed altre personalità. Dopo avere osservato attentamente le tavole, le piante e i grafici, il Duce si è avvicinato all'elemento in prova. Gli esperimenti sono subito incominciati con i vari strumenti di analisi per provare le resistenze e le caratteristiche tecniche.

L'imponente arco, che sorgerà dietro la porta del mare, in posizione dominante sull'asse dei laghi e della cascata, raggiungerà, ai suoi apici, l'altezza di 171 metri. L'intero verrà percorso da ascensori che porteranno sino alla sommità ove si apriranno 120 metri percorribili.

Vibrante saluto di gettardi e di popolo

Esaurito lo prove, il Duce è risalito nella sua automobile che si dirige subito verso la Città Universitaria, mentre dalle finestre della Scuola di applicazione e delle case vicine, prorompeva una ardente acclamazione.

Allo Studium Urbis, il Duce ha visitato, la nuova bellissima sede del Reale Istituto di alta matematica, creato per fornire ai laureati di questa scienza un campo di maggiori indagini e di più severi e profondi studi. Seguito dalle Autorità che lo avevano accolto in San Pietro in Vincoli, il Duce è stato ricevuto nel piazzale prospiciente l'edificio del Rettorato dal Capo di S. M. della Milizia e dal Presidente dell'Istituto di alta matematica. In questa Legione universitaria «Benito Mussolini» era schierata lungo il viale fiorito, preceduta dalla musica della Milizia. Di fronte era tutta la massa studentesca con le schiere armate delle varie Facoltà, le fiamme policolori, l'aureo «Signum» di Roma.

Agli squilli e all'eco dell'innno «Gloriosa» ha suscitato il grido impetuoso dei giovani che ha salutato l'appare del Fondatore dell'Impero, il Duce, sorridente alla giovinetta ardente manifestazione, ha passato la rassegna, le schiere armate dei giovani ed è, quindi, entrato nella sede dell'Istituto di alta matematica.

Nella grande aula erano riuniti, oltre a tutti i professori ordinari e aggregati, i componenti il Consiglio di amministrazione e il Comitato scientifico dell'Istituto e gli studenti della Facoltà di matematica.

Un grido unanime e possente: «Duce!» seguito dalla più fervida acclamazione, ha salutato il Fondatore dell'Impero al suo apparire nell'aula. La manifestazione è durata alcuni minuti, intensa e fremente di sempre più alti auguri di fede e di devozione.

La profonda gratitudine dei matematici

Il Presidente dell'Istituto di alta matematica, Accademico d'Italia Francesco Severi, ha quindi rivolto al Duce un indirizzo d'omaggio. Dopo avere espresso la fervida e profonda gratitudine dei matematici italiani per il dono loro fatto dell'Istituto e per l'alto onore della sua amabilissima visita, e dopo aver detto che da quasi 70 anni il cammino ascensionale della matematica italiana ha collocato la Nazione in una posizione di primato che riconferma idealmente al Rinascimento l'opera della nostra scienza di ieri e di oggi, l'Accademico Severi ha proseguito illustrando ampiamente le finalità dell'Istituto stesso che è destinato a coltivare ed a fare progredire i rami, in formazione, della scienza, secondo la concezione del Duce di mantenere, attraverso questo Istituto, l'alto potenziale degli studi matematici in Italia, così che nessuna delle posizioni conquistate vada perduta, e che anzi possano essere raggiunti, accrescendo in tal guisa il prestigio della scienza nazionale ed apprestando i mezzi necessari ai progressi della tecnica.

L'Accademico Severi ha ricordato le manifestazioni di plauso ammirato ricevute da matematici stranieri per questa nuova creazione del Regime e ha quindi illustrato l'ordinamento tecnico e scientifico dell'Istituto. L'Accademico Severi ha poi parlato di un altro compito assegnato dal Duce all'Istituto, compito che deve volgere anche ai rapporti della scienza nazionale, col movimento matematico internazionale e alla diffusione dei nostri indirizzi di pensiero.

Dopo aver detto dell'entusiastico fervore che anima professori e discepoli tutti tesi a trovare una forma sempre più redditizia del loro lavoro, il Presidente dell'Istituto di alta matematica



Il Duce, accompagnato dalle Autorità, visita la Scuola di Alta Matematica alla Città Universitaria.

ha concluso affermando la devozione dei matematici italiani al Duce, pronti sempre ad ogni suo cenno.

Terminata la relazione del Presidente dell'Istituto, che il Duce ha seguito con frequenti segni di assenso, l'acclamazione ha nuovamente prorompo nell'aula. Il Duce, seguito dal grido e dall'invocazione dei giovani, si è quindi recato a visitare i vari settori della scuola. In una delle sale gli sono stati presentati i professori ordinari ed aggregati e gli assistenti.

Le parole del Duce

IN UN'ALTRA SALA ERANO RIUNITI I DISCEPOLI DELL'ISTITUTO AI QUALI IL DUCE SI E'

Il Duce esprime ai Mutilati la sua profonda e immutabile simpatia

Oltre 97 mila domande di iscrizione al Partito - Il nuovo Consiglio presentato dal Segretario del P. N. F. a Mussolini - Le parole del Presidente dell'Associazione

Roma, 10 aprile

Oggi il Segretario del Partito ha presentato al Duce, a Palazzo Venezia, il nuovo Comitato Nazionale dei Mutilati di Guerra. Il Presidente dell'Associazione ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

Duce, noi sappiamo che non si deve parlare al Nostro durante la navigazione, ma noi siamo venuti per riaffermare la fiducia dei Mutilati d'Italia e per dirvi che essi hanno risposto in modo plebiscitario alla Vostra decisione del 21 dicembre, dimostrando di comprendere il significato politico e morale.

Le domande di iscrizione al Partito da essi presentate ammontano a 97.206 e, tenendo conto dei 22.120 invalidi che nel Decennale della Vittoria entrarono a far parte della Guardia Armata della Rivoluzione, e di tutti gli altri che militano nel Fascismo dalla vigilia, si può concludere che oggi la qualità di Mutilato coincide anche formalmente con la qualità di Fascista.

Presentandovi questi dati non intendiamo distinguervi dalla massa del popolo combattente perché i Mutilati sanno di aver fatto semplicemente il loro dovere come gli altri, anche se per molti di essi la più dura guerra cominciò dopo, nello sforzo quotidiano di mantenersi all'altezza del sacrificio accettato.

Soldati della Guerra e della Rivoluzione siamo un esercito solo, e questa unità è forse la più potente di tutte le armi da Voi date al popolo, se è vero che la forza è in primo luogo un attributo dello spirito. Non è inutile

IL COMPLETO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL REICH

Procede l'occupazione della Norvegia malgrado l'intervento della Flotta inglese

Navi britanniche attaccate da aerei nel Mare del Nord

Berlino, 10 aprile

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Il 9 aprile forti unità dell'Esercito, della Marina da guerra e dell'Aviazione, comandate dal Generale di fanteria von Falkenhorst, dall'ammiraglio Saalwächter, dall'ammiraglio Carl e dal Luogotenente Generale dell'Aviazione Gessler, hanno realizzato, in stretta collaborazione, i provvedimenti militari per la protezione della neutralità della Norvegia e della Danimarca.

Reparti di truppe motorizzate e corazzate, comandate dal Generale di Aviazione Kaupisch hanno traversato nella mattinata la frontiera germano-danese e occupato rapidamente la Jutland, avanzando rapidamente in direzione di Apenrade e di Esbjerg. In alcuni punti vi sono stati brevi combattimenti causati dalle difficoltà di comunicazione verificatesi nell'Esercito danese. E' stato messo fine a queste difficoltà informando i capi militari danesi che il loro Governo aveva dato ordine di non opporre resistenza alcuna.

Due incrociatori tedeschi perduti

Simultaneamente all'occupazione della Jutland, truppe tedesche sono sbarcate nel Piccolo Belt, nei pressi di Midselt, nel Grande Belt nei pressi di Korsør e Nyborg e a Gledsø per occupare le isole. Copenaghen è stata occupata all'alba senza incontrare resistenza. Durante tutta la giornata l'Aviazione ha effettuato voli di ricognizione al di sopra della Danimarca, proteggendo l'avanzata delle truppe.

Durante l'occupazione di importanti basi militari in Norvegia, le truppe norvegesi hanno opposto in alcuni punti resistenza, specialmente nei pressi di Horten, al sud di Oslo, presso Christianstad. La resistenza è stata ovunque stroncata dalle diverse formazioni tedesche. I forti situati nel nord di Oslo sono stati ridotti al silenzio durante la giornata. Narvik, Trondheim, Bergen, Strømberg, Egersund, Arendal, Oslo ed altre località sono nelle mani dei tedeschi.

La Marina da guerra ha assolto i compiti che le erano stati assegnati. Tali compiti consistevano nella protezione delle operazioni contro le forze navali britanniche e francesi il cui numero era notevolmente superiore a quello delle unità tedesche. Lo sbarco delle truppe tedesche è avvenuto riuscito, da Oslo a Narvik, al tratta di un successo unico nella storia della guerra navale. Entrando nei porti, la Marina da guerra ha stroncato la resistenza iniziale. Davanti ad Oslo i cannoni delle navi da guerra tedesche hanno ridotto al silenzio le batterie pesanti costiere.

Durante un combattimento contro una batteria di 280 mm. l'incrociatore tedesco «Blücher» è stato gravemente danneggiato. Ponendosi nel fiord l'incrociatore ha urtato uno sbarramento di mine norvegesi ed è andato perduto, dopo avere urtato contro alcune mine. Dopo aver vinto una forte resistenza ed avere assicurato lo sbarco di truppe a Christianstad, l'incrociatore tedesco «Karlsruhe» è stato danneggiato severamente ed è affondato. Gli equipaggi delle due unità sono stati tratti in salvo e sbarcati.

Le operazioni navali continuano ancora. Soltanto quando queste saranno terminate, sarà possibile constatare in modo completo la perdita e i danni causati dalla Marina da guerra germanica alle unità inglesi e francesi combattenti.

Mire di Londra sventate

L'occupazione del più importante punto strategico della Norvegia, era prevista dall'Inghilterra subito dopo la presa della mina nelle acque territoriali norvegesi. L'azione tedesca ha precluso questa tentata di appena dieci ore. Le navi da guerra e da trasporto destinate a tale scopo dalla Gran Bretagna, avvistate dai nostri apparecchi da ricognizione, sono state attaccate nel tardo pomeriggio di ieri dalle forze aeree germaniche e pienamente sconfitte. Quasi tutte le unità nemiche sono state colpite in pieno da bombe di grosso calibro. Sono state infatti colpite quattro navi da battaglia con due e tre bombe, due incrociatori da battaglia con una bomba ciascuna, due incrociatori pesanti rispettivamente con una e due bombe, un incrociatore pesante è stato incendiato da una bomba; due navi trasporto, sono state colpite ciascuna da una bomba.

Squadriglie da caccia proteggendo l'azione dei bombardieri, pattugliavano la costa occidentale della Danimarca e della Norvegia come pure il Golfo germanico. Un grosso idrovolante britannico del tipo «Sunderland», è stato abbattuto. L'ulteriore occupazione della Norvegia procede rapidamente secondo i piani prestabiliti.

In occasione nulla di nuovo.

Da fonte competente germanica si smentiscono poi le informazioni distorte da Londra circa successi dell'Aviazione britannica contro forze navali germaniche nel fiord di Bergen. Effettivamente gli attacchi aerei britannici hanno avuto luogo, ma le bombe sono cadute in acqua e nessun obiettivo militare è stato colpito. Grazie all'efficace difesa germanica, numerosi apparecchi britannici sono stati colpiti in modo tale da lasciar dubbio che essi abbiano potuto ritornare alla loro base. Da fonte competente germanica si dichiara che i vantaggi successi dell'Aviazione britannica altro non sono

che un parto della fantasia degli aviatori britannici.

Il D. N. B. comunica:

Apparecchi germanici da ricognizione hanno accertato nel pomeriggio di oggi la presenza nel Mare del Nord di forze navali britanniche. Immediatamente formata la forza da combattimento si sono portate contro l'avversario e lo stanno attualmente attaccando in diversi punti.

Inutile clamore

Roma, 10 aprile

Il Giornale d'Italia, in un articolo intitolato: «Inutile clamore» scrive:

Tra il 6 e il 7 aprile gli inglesi cominciarono a colpire le mine nelle acque territoriali norvegesi, manifestando violazione dei diritti di neutralità della Norvegia. Con non esatta distinzione, scrive l'«Evening Standard» dell'8 aprile:

«La Norvegia ha già protestato, ma che cosa può fare in Norvegia più che protestare?»

Ma l'«Evening News» dell'8 aprile è più brillante del segno di forza che dà l'Inghilterra: «Tutte le forze Nazionali del mondo si rendono oggi conto che il lenne inglese si è ridestato. Nel passato simpatizzava con i norvegesi, ma il fatto è che essi hanno dovuto, sotto la minaccia tedesca, prestarsi alla parte della Germania».

La cosiddetta pirateria della Germania a nulla altera che un mezzo di rifornimento o di difesa.

Il Daily Telegraph dell'8 aprile è pronto a sciorinare una dottrina poli-

tica: «Il Ministro Monnet (Monnet è il Ministro francese del Blocco) ha dell'idea rivoluzionaria sul tipo di azione che deve essere intrapresa dalle Nazioni civili, quando si trovano dinanzi al compito di abbattere una Nazione come la Germania. Monnet ha confermato che non è possibile costringere alla lettera delle leggi internazionali».

Ed il Times pure dell'8 aprile spiega: «La politica inglese è stata fino ad oggi piuttosto debole, ma la lotta per imporre che la Germania domini l'Europa, richiede e sta già determinando un atteggiamento più energico per quanto tardivo».

Si comprende che la presa delle mine britanniche nelle acque territoriali norvegesi è soltanto una mossa per un più risolutivo intervento franco-britannico nei territori scandinavi.

Lo conferma il corrispondente da Parigi del Daily Telegraph dell'8 aprile, quando scrive: «Le Note anglo-francesi alla Svezia e alla Norvegia sono considerate a Parigi come un passo preliminare a provvedimenti pratici».

I francesi sono naturalmente d'accordo con gli inglesi. Scrive il Journal del 9 aprile:

«La decisione degli alleati è pienamente giustificata. La reazione della Norvegia era provata, non potendo i norvegesi altrimenti agire».

Ma i franco-britannici possono ben passare oltre questa protesta. Scrive il Petit Journal dello stesso giorno:

«Oslo ha protestato energicamente contro gli alleati. E' normale. Ma l'ora delle sottigliezze è passata».

L'Ordine non è soltanto spaurito, ma minaccioso. Scrive l'«Eclair» di Non si

ritiene che gli Scandinavi vadano oltre le proteste. In caso contrario otterrebbero soltanto l'estensione dell'intervento franco-britannico. Le decisioni degli alleati dipendono dagli avvenimenti. Ma è certo che essi impediranno alla Germania di giovare delle risorse della Scandinavia».

Si rivela qui chiaro il disegno del franco-britannico di prendere sui territori e sulle acque del Paesi Scandinavi, passando sopra i loro diritti, l'iniziativa di un'azione di guerra contro la Germania. Primo diversivo della guerra non guerreggiata sul fronte Maginot. Na fa aperta confessione l'«Ombre» del 9 aprile: «Gli alleati con la presa delle mine hanno fatto un atto preclusivo di guerra non contro la Norvegia, ma contro la Germania».

Scriva anche il Daily Mail del 9 aprile: «Noi dobbiamo combattere con tutti i mezzi a nostra disposizione».

Scriva il News Chronicle dello stesso giorno: «La guerra costituisce il crollo del dominio della legge. Una volta che i giuristi sono stati uccisi, coloro che lottano per la libertà, per quanto riluttanti, devono decidersi ad affrontare la forza con la forza».

Scriva il Matin: «Gli alleati devono mostrare dappertutto la loro forza».

Scriva infine l'«Eclair»: «I neutri sono dei deboli e ascoltano soltanto la voce nera. Bisogna quindi mostrar loro i denti».

I vari coristi che oggi lerano all'unisono le voci, nel clamore di Parigi e di Londra contro il gesto germanico, sono invitati a rileggere tutti insieme queste frasi che sono un'aperta giustificazione del gesto della Germania.

La situazione consolidata nel Nord dalle tempestive misure germaniche

Berlino, 10 aprile

(Vice) Il bilancio politico dell'azione militare in Scandinavia è considerato a Berlino con molto ottimismo. Nel settore nordico la situazione si va consolidando, dopo la dichiarazione di neutralità della Svezia.

Il Governo del Reich aveva presentato ieri - come è noto - al Governo svedese un memorandum contenente domande inerenti all'atteggiamento della Svezia nei confronti delle misure germaniche in Danimarca e in Norvegia. Il Ministro degli Esteri svedese ha risposto che il Governo svedese si attiene alla sua politica di stretta neutralità e che non prenderà misure dirette contro l'azione tedesca in Norvegia e in Danimarca. Il Governo svedese sottolinea inoltre, nella sua risposta, che non ha in animo di prendere misure che potrebbero dare adito ad un conflitto con il Governo germanico.

Lo scacco degli anglo-francesi

Con la Norvegia sono in corso negoziati che si ritiene porteranno ad una rapida sistemazione della controversia. Da Mosca si segnala che quel Governo, pur dimostrando vivissimo interesse, non ha accolto gli eventi con commosso del punto di vista del Reich. Washington non sembra intenda modificare sostanzialmente il suo atteggiamento di neutralità.

Una volta placata la tempesta calcata vigorosamente alimentata dal franco-inglese, resterà fatalmente, per l'intera opinione pubblica mondiale, il fatto compiuto dello scacco clamoroso subito dagli alleati che esattamente in questo momento hanno visto mutare radicalmente la situazione strategica in loro sfavore: resterà anche, per taluni neutrali che si trovano a portata di mano dritta o indiretta delle Forze Armate del Reich, un avvertimento molto concreto a distanziarsi tempestivamente da troppo sospetti contatti e simpatie con le due Potenze Occidentali.

Che cosa faranno ora gli anglo-francesi, specie dopo la durissima lezione impartita ieri dall'Armata aerea germanica alla flotta inglese? Il bollettino d'oggi segnala che operazioni navali sono tuttora in corso. La Germania intende con assoluta fiducia i risultati di quest'azione, come anche di quelle che inevitabilmente seguiranno. Il Comando germanico non ha solo provveduto perché si compia con matematica precisione la prima tappa, quella dell'occupazione dei punti strategici in Norvegia, ma ha anche predisposto tutte le misure necessarie per assicurare il mantenimento dei risultati conseguiti e per fronteggiare la reazione degli alleati. Riuscita pienamente la sorpresa iniziale, l'Armata tedesca ha già avviato nella giornata di oggi il rinforzo di rilevanti contingenti che ne assicurano gli sviluppi.

Il piano di Londra fallito

Commentando gli ultimi avvenimenti, una nota dell'ufficio corrispondenza politico-diplomatica ricorda che (una) quanto l'azione degli alleati, dall'arresto di un Corpo di spedizione per la Finlandia al collocamento dei campi di mine nelle acque norvegesi, mirava all'unico scopo di coinvolgere la Scandinavia nel conflitto per servirsi come base di operazioni contro il Reich. L'attentato contro la sovranità marittima norvegesi è stato un tipico esempio di aggressione non provocata, che negli intenti di Londra e di Pari-

gi doveva segnare l'inizio di ben più vaste operazioni militari. «Gli alleati hanno fatto però i conti senza la fermissima decisione della Germania - continua la nota - di sbarazzare fulmineamente la strada a qualunque tentativo di allargare il conflitto. In contropunto con la politica estera britannica, si è così verificato che l'Armata dei Paesi veramente neutrali costituiscono un ostacolo. La Germania, in conformità dei suoi interessi, si è sempre sforzata, fino all'estremo limite del ponderabile, di lasciar fuori del conflitto i piccoli Stati. Con la stessa forza essa però vigila affinché questo suo desiderio non venga sfruttato dagli avversari per proccacciarsi basi strategiche contro il Reich. Non sono certamente mancati, da parte tedesca, tempestivi e gravi moniti ai neutrali, ma essi sono stati quasi sempre via petroliosa. L'azione tedesca in Scandinavia dimostra che questi moniti vanno presi molto sul serio. D'altra parte i memoranda indi-

rizzati alla Norvegia e alla Danimarca confermano che la Germania, nella consapevolezza della sua responsabilità verso il Continente europeo, non ha l'intenzione di toccare, con le sue misure, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei regni di Danimarca e di Norvegia, né oggi né in avvenire».

Vive l'impressione assai rassicurante nel bollettino che l'azione germanica in Norvegia ha prevenuto gli inglesi di sole dieci ore. Risulta così comprovato il progetto britannico di occupazione della Scandinavia.

Tutti i giornali insistono nell'affermare recisamente che la Germania è intervenuta in Scandinavia in nome del suo buon diritto, e della libertà e della pace dei popoli nordici. «Il Reich scrive la Frankfurter Zeitung - non ha fatto che intervenire in sua altissima spada fra la Scandinavia e la progettata invasione franco-inglese. Esso ha compiuto con ciò un dovere sacrosanto».

Una dichiarazione di Reynaud

Gli anglo-francesi alla disperata ricerca di un fronte - Altri neutri messi in pericolo dalla politica di Londra e di Parigi

Parigi, 10 aprile

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha pronunciato al Senato una breve dichiarazione nella quale è detto:

«Allo scopo di porre fine al continuo invio di minerali di ferro svedesi alla Germania, abbiamo bloccato i mari norvegesi, nei quali non esisteva più la neutralità. Il Governo assume in pieno la responsabilità dell'atto di guerra compiuto contro la Germania. D'ora in poi non una tonnellata di minerali di ferro partirà da Narvik per la Germania. Da parte sua la Germania ha pure agito. Essa ci ha perduto precedentemente, facendo partire dai suoi porti a destinazione della Norvegia metà della sua flotta da guerra. I marinai tedeschi, camuffati da equipaggi commerciali, si sono impadroniti dei porti. Mentre noi compivamo una operazione di blocco, la Germania ne ha compiuta una che con il blocco stesso non ha alcun rapporto. Questa nuova violazione tedesca del diritto non costituisce una sorpresa. Il blocco degli alleati si applicherà da domani in tutta la sua rigore alle regioni sottomesse al controllo tedesco. Più della metà della flotta tedesca è trovata opposta alla «Home Fleet» ed alla flotta francese».

Un comunicato tedesco ci informa oggi della perdita di due incrociatori il «Biller» ed il «Karlsruhe». Le altre navi tedesche sono bloccate nei porti norvegesi.

Concludendo Reynaud ha reso omaggio al valore ed al sacrificio della flotta francese, sacrifici di cui però nessuno conosce fino ad ora l'entità.

Dopo questa dichiarazione il Senato ha deciso di rinviare la seduta in comitato segreto a martedì prossimo.

I commentatori della stampa agli avvenimenti dei Paesi scandinavi sono in parte assai prudenti e in parte molto amari. Il colonnello De La Rocque scrive al Petit Journal: «Che il colpo di forza tedesco non si è compiuto unicamente nel fiord di Oslo, ma al di là della barriera della squadra della Marina alleata. Il dramma della Finlandia

aveva dato questo insegnamento: non bisogna parlare di aiuto prima di avere determinato, riunito, imposto tutto l'aiuto che occorre. La violazione della Norvegia ha dato un altro insegnamento: non bisogna celebrare l'efficacia dei propri mezzi prima di avere raggruppati e messi sul posto tutti i mezzi che occorrono».

Il deputato Fernand Laurent nell'articolo di fondo del Jour osserva fra l'altro: «Da mesi il rifornimento in ferro del Reich era assicurato lungo la costa della Norvegia. Il 28 marzo Reynaud a Londra si mette d'accordo con il Governo britannico su un piano di guerra. Lunedì sera 3 aprile apprendiamo le prime misure di esecuzione di questo piano: mine sono state poste nelle acque territoriali della Norvegia. Ormai, ci si assicura, il rifornimento certo la politica di forza. Ma la forza non è imprevidenza: la forza deve sapere che le si risponderà con la forza. Plautissimo all'azione ma supponiamo che coloro i quali l'hanno decisa hanno saputo prevedere la reazione del nemico. Ora i fatti sono i fatti. Essi non fanno che innescare la più alta politica della guerra e del blocco e da rivedere».

Persino De Kerillis formula sull'«Epoque» critiche sferzanti, diploando i «fatti» e la mancanza di immaginazione delle Democrazie. «Oggi giunzi al fatto compiuto non si arriva a comprendere come i franco-inglesi hanno tardato tanto a prendere la iniziativa. Sarebbe stato necessario scoprire l'importanza capitale di questa rotta del nord il primo giorno della guerra e non otto mesi più tardi».

Sulla battaglia in corso tra le Marine alleate e la flotta tedesca, cortono le voci più discordanti. Tutti i giornali invitano il pubblico alla calma e a diffidare delle informazioni diffuse «dalla propaganda nemica».

Il Tempo scrive: «Non si può mettere in dubbio che le operazioni navali in corso siano di una importanza capitale. Il loro esito deciderà di tutto

Lo sviluppo della guerra che la Germania, per cercare di sottrarsi agli effetti del rafforzamento del blocco, ha voluto trasportare nel nord dell'Europa. Mentre si parla di un corpo di spedizione in viaggio verso il teatro delle operazioni, e si riafferma la speranza che gli alleati possano riabilitare in Norvegia la situazione a loro vantaggio, si annunciano (come fa ad esempio Paris-soir) probabili operazioni su altri fronti.

L'ultimo Consiglio Supremo avrebbe, secondo il giornale, esaminato l'ipotesi di un colpo di forza tedesco sul Belgio e sull'Olanda. «Sembra certo», continua Paris-soir, «che i Ministri francesi e britannici abbiano preso disposizioni in vista di tali eventualità. Le iniziative militari che la Gran Bretagna e la Francia prendono nel momento attuale, fanno seguito alla misura stabilita in tale epoca, e la seduta del Consiglio Supremo di ieri ha naturalmente completato ed adattato alle circostanze».

Stranamente Reynaud ha rifiutato la conferenza al Quai d'Orsay il Ministro della Marina, Comandante in Capo l'Armata Darian. Alla fine del pomeriggio Reynaud ha convocato nel suo Gabinetto un'altra conferenza militare, alla quale hanno preso parte Daledier, Campinchi, il Generale Gamelin e l'Ammiraglio Darlan.

FRANCESCO MONARCHI

Due importanti fonti di scambio che s'inaridiscono per l'Inghilterra

Roma, 10 aprile. In conseguenza dell'azione svolta dalla Germania in Norvegia e in Danimarca e dal ritenere che gli scambi che coi due Paesi aveva fino ad ora la Gran Bretagna risulteranno paralizzanti. Diamo qui appresso alcune cifre che quali stanno a dimostrare l'importanza del commercio inglese coi due Paesi in relazione delle cifre del commercio mondiale della Gran Bretagna.

Durante il 1938 — anno per il quale si hanno le statistiche più recenti — le importazioni britanniche dei prodotti interessanti principalmente la Norvegia e la Danimarca erano le seguenti: lardo, importazione mondiale 81 milioni di sterline; importazioni dalla Danimarca 16 milioni; cellulosa 16 milioni dei quali 2,2 dalla Norvegia; pesce fresco e congelato 2,8 di cui 1,4 dal due Paesi scandinavi. Esportazioni: carbone 38 milioni di sterline delle quali 4 milioni al due Paesi scandinavi; larderie 20,6 di cui al suddetti Paesi 1 milione; cotone 32 milioni di cui 1,8 ai suddetti.

Un discorso di Lord Halifax

L'Inghilterra si opporrà in ogni caso alla estensione della potenza strategica della Germania. Lord Halifax ha pronunciato un discorso ad una colazione offerta dal Comitato per la Difesa degli Interessi Pubblici.

Il Ministro degli Esteri ha detto che la situazione è ancora troppo oscura, sia politicamente che militarmente, per farsi una chiara idea degli avvenimenti, che ignora se la notizia secondo la quale il Governo norvegese è disposto a trattare con le Autorità tedesche corrisponda a verità, e che se fosse vera gli Alleati, ritenendo che una tale decisione sia stata presa sotto la pressione degli avvenimenti, non rinuncerebbero alla determinazione di resistere, in nome della Norvegia impossibilitata a difendersi, a questa estensione della potenza strategica della Germania nel Mare del Nord e nell'Atlantico.

Parlando infine di coloro i quali vorrebbero che fosse dichiarata la guerra alla Russia, Lord Halifax ha detto: «Il futuro delle nostre relazioni con la Russia deve dipendere più che altro dal grado di aiuti che essa darà alla Germania».

Un poco eroico nipote di Churchill, tratto in arresto a Narvick. Londra, 10 aprile. Il giornalista londinese, Giles Romilly, nipote di Churchill, è stato arrestato dalle autorità tedesche. Giles Romilly, che negli ambienti giornalistici inglesi è conosciuto come l'«Adventurous Man», l'«Uomo avventuroso», al tempo della guerra civile in Spagna, scomparso improvvisamente da un Colleto di Oxford, e per una settimana nessuno seppe più nulla di lui. Lo zio Winston Churchill, mise in moto gli ispettori di Scotland Yard, perché rintracciassero il nipote, che, dopo qualche tempo, venne scoperto nella Spagna rossa dove si era recato per arruolarsi in una brigata internazionale. I parenti si recarono allora in Spagna per indurre il Romilly a ritornare in Inghilterra. Senonché scoprirono l'avventuroso giovane non in trincea, ma in compagnia di una donna inglese che egli aveva sposato in quei giorni.

Poiché il fatto suscitò grande allarme sulla stampa inglese, giornali di Barcellona si affrettarono ironicamente a dire che il nipote di Churchill era si arruolato in Spagna per dare il suo braccio alla causa dei rossi, ma che un incontro fortuito l'aveva costretto ad abbandonare il suo proposito.

LA CELEBRAZIONE DEL 21 APRILE

Il Duce darà inizio ai lavori per il Padiglione di Roma all'E. 42

Relazione del Governatore dell'Urbe sulle opere che saranno inaugurate nella Capitale - L'«Acquedotto dell'Impero» - Il Comune di Acilia - Le agevolazioni tributarie alle famiglie numerose

Roma, 10 aprile

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, il quale gli ha riferito sulle opere che saranno inaugurate nell'Urbe per il 21 aprile, nel complesso degli altri imponenti lavori in corso e su vari problemi concernenti l'ordinamento e l'attività della Capitale.

In particolare, sulla base delle direttive impartite, si procederà sollecitamente all'attuazione dei provvedimenti studiati nell'intento di dare al Lido di Roma, autosufficienza di servizi e di attrezzature tale da favorire e agevolare le condizioni di vita per la residenza permanente e non soltanto stagionale in quel quartiere dell'Urbe.

Sarà aperto al pubblico il nuovo Parco Cestio, a Porta San Paolo, saranno create le zone industriali, saranno immediatamente attivati il risanamento edilizio e la sistemazione dei pubblici servizi della Valle Aurelia (quella dell'Inferno), secondo un piano particolareggiato il cui studio sono ormai compiuti.

Sollecitamente si procederà alla liberazione e al ripristino del Circo di Massenzio, sulla Via Appia, e alla sistemazione, con la ripresa degli scavi archeologici, dell'area del Circo Massimo.

Il Duce ha pure approvato nelle sue linee fondamentali il programma della prossima stagione d'opera al Teatro delle Terme di Caracalla, e segnato l'indirizzo di massima per quello successivo del Teatro Reale.

Circa la creazione di parchi di divertimento, il Duce ha indicato la necessità di disciplinare e limitare la installazione direttamente da parte del Governatore, con criteri di indispensabile tutela del decoro cittadino.

Il Duce ha infine stabilito di dare inizio ai lavori del Padiglione di Roma all'Esposizione, di dare il primo colpo di piccone per le demolizioni fra Piazza S. Claudio e Piazza S. Silvestro, il prossimo 21 aprile, e di inaugurare, il giorno 8 maggio, il primo tronco, di chilometri 26, del nuovo grandioso «acquedotto dell'Impero», che doterà l'Urbe delle acque del Peschiera.

Il Duce ha rinnovato il Presidente nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose, il quale gli ha riferito su vari problemi concernenti l'Associazione.

Il Duce ha stabilito la data del 21 aprile per l'inaugurazione del nuovo abitato in Acilia, destinato a 250 famiglie numerose, e ha dato incarico al Presidente dell'Unione di comunicare agli insediati che, entro la stessa data del 21 aprile, avranno attuazione i noti provvedimenti per la estensione delle agevolazioni tributarie alle famiglie numerose.

La Festa del Lavoro

nella solennità di imponenti adunate

Il Duce riceverà l'omaggio di tutte le categorie inquadrare nelle Confederazioni - I Convegni nazionali a Roma

Roma, 10 aprile

La Festa del Lavoro, che si identifica per volontà del Duce col Natale di Roma, sarà celebrata anche quest'anno con la tradizionale solennità, secondo il programma elaborato dal Ministero delle Corporazioni, nei capoluoghi di provincia e nei maggiori Comuni d'Italia. I Segretari Federali e i Segretari Politici dei Fasci sovraintendono alla organizzazione di grandi adunate di produttori appartenenti a tutte le categorie e insierenti al popolo l'alto significato della storica ricorrenza.

A Roma, centro ideale della celebrazione, le manifestazioni assumeranno a maggiore importanza e solennità per l'insediamento delle più alte gerarchie politiche e sindacali del Regno.

La mattina del 21 aprile saranno tenuti nei principali teatri dell'Urbe i Convegni nazionali delle categorie inquadrare nelle nuove Confederazioni fasciste, per l'esame dei più importanti problemi economici e sociali del momento.

Successivamente i rappresentanti della produzione e del lavoro, insieme ai Presidenti delle Confederazioni e ai Vicepresidenti delle centinaia di Corporazioni, si receranno a Palazzo Venezia dove, presente il Ministro delle Corporazioni, saranno ammessi a rendere omaggio al Duce.

Nel pomeriggio, a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, avranno luogo in tutta Italia festeggiamenti e manifestazioni di carattere popolare.

Elogio e direttive del Duce ai direttori dei quotidiani dipendenti dall'Ente Stampa

Roma, 10 aprile

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro della Cultura Popolare, il Direttore generale della Stampa Italiana e il Vicepresidente Nazionale Carlo Scors, i segretari dei quotidiani, dipendenti dall'Ente stesso: Pina Bellinetti, de La Scure; Giuseppe Bertoni, de La Gazzetta dell'Emilia; Andrea Bonomi, direttore dell'Ente Stampa; Ferdinando Brunet di Sentinella d'Italia; Pietro Caporilli, de La Veneto; Raffaele Contu, de L'Unione Sarda; Ivo De Bagnac, de La Provincia di Bolzano; Ivo De Fossati, de La Gazzetta; Guido Gamburini, de Il Brennero; Niccolò Giusti, de Cronaca Prealpina; Lino Giusti, de La Voce di Mantova; Raffaele Gozzini, de La Gazzetta del Mezzogiorno; Giovanni Marcelli, de Il Corriere Adriatico; Silvio Maurano, de Il Corriere Emiliano; Umberto Melani, de L'Argo; Arturo Novello, de La Vedetta Fascista; Giuseppe Onorati, de L'Isola; Giulio Pavoni, de La Voce di Bergamo; Corrado Rocchi, de Il Corriere Adriatico.

Giorgio Rosso, de Il Popolo di Sicilia; Armando Scialoja, de Il Sole Fascista; Gaspare Squadrilli, de La Provincia di Como; Federico Valentini, de Il Popolo del Friuli; Armando Viola, de La Vedetta d'Italia.

Il Ministro della Cultura Popolare, dopo aver presentati i camerati, ha messo in rilievo che questa è la prima riunione dei direttori dei quotidiani provinciali dopo il loro passaggio alla competenza organizzativa del Ministero della Cultura Popolare, a suo tempo disposta dal Segretario del Partito, ed ha illustrato l'opera svolta e in corso per il potenziamento di tale stampa.

Il Duce ha elogiato l'attività dei camerati che dirigono i giornali della provincia, ed ha impartito le direttive per l'azione futura che deve essere ispirata all'affermazione costante di un Fascismo integrale e alla volontà realizzatrice della Rivoluzione.

GLI ADEGUAMENTI ECONOMICI

Gli aumenti agli statali e ai pensionati

La presentazione del Disegno di Legge alla Camera - Le maggiorazioni del dieci per cento per l'aggiunta di famiglia e per la indennità di caroviveri

Roma, 10 aprile

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Disegno di Legge che reca miglioramenti economici a favore dei dipendenti dello Stato o da Enti pubblici, e dei pensionati a carico dello Stato o del Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato.

La relazione che accompagna il provvedimento rileva che in rapporto al maggior costo della vita, si rende necessario migliorare il trattamento economico dei dipendenti dello Stato. A ciò provvede il presente Disegno di Legge, con il quale le competenze di carattere fondamentale, e cioè gli stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, salari, e altri emolumenti, vengono incrementati in ragione del 10 per cento.

Miglioramenti agli stipendi del personale del Gruppo C

Il medesimo aumento del 10 per cento viene pure disposto per l'aggiunta di famiglia e relativa quota complementare, per l'indennità temporanea mensile di caroviveri e relative quote supplementari, per i soprassoldi e gli altri assegni a titolo di caroviveri.

Una revisione si è poi conosciuta giustificata per gli assegni del personale dello Stato di Gruppo C, fissati dalla Legge 2 aprile 1939. Tali stipendi vengono pertanto modificati con un miglioramento medio di circa lire seicento annue, e cioè attuando un aumento di circa il 10 per cento.

Col provvedimento viene inoltre migliorato il trattamento per le missioni effettuate nel Regno, stabilendosi che le diarie di indennità di soggiorno non sono più soggette alla seconda riduzione del 12 per cento di cui al R.D. 14 aprile 1934. Viene disposto, infine, la maggiorazione, pure in ragione del 10 per cento, delle pensioni statali ordinarie, comprese quelle a carico del Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda il personale in attività di servizio dei Comuni, Province, Opere Nazionali ed in genere degli Enti ed Istituti di Diritto Pubblico, nel disegno di legge si stabilisce che la concessione dell'aumento può essere attesa, in tutto o in parte, da parte del personale, mediante deliberazioni degli organi competenti; e che i Comuni e le Province potranno adottare, ove occorra, in deroga alle vigenti disposizioni, i provvedimenti necessari per fronteggiare la relativa maggiore spesa.

Ecco il testo del Disegno di Legge: Articolo 1. - Sono aumentate, in ragione del 10 per cento, le misure delle competenze attualmente in vigore del personale dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, delle Opere Nazionali, e dei servizi statali, comprese quelle con ordinamento autonomo a titolo:

Aumenti di stipendio e supplemento attivo: di indennità di carica per gli ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; di indennità di sovranza non utile a pensione degli appartenenti alle Forze Armate o ai Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato; di retribuzione degli incarichi stabili addetti ai pubblici servizi statali, degli operai operanti in impianti di retribuzione a paga a salario o altra analoga competenza comune determinata dal personale non di ruolo; di retribuzione dei ricevitori postelegrafonici e in genere del personale retribuito ad aggio o in base a coefficienti riferiti alla entità e durata delle prestazioni; di aggiunta di famiglia e relativa quota complementare di indennità temporanea mensile di caroviveri e relative quote supplementari di soprassoldo e altri assegni a titolo di caroviveri.

Nulla è innovata alle disposizioni vigenti nei confronti dei salariati per effetto delle quali l'1/10 della paga o retribuzione non è computabile al fine del trattamento di quiescenza e di licenziamento.

Articolo 2. - Per il personale di Gruppo C dell'ordinamento gerarchico gli stipendi fissati con la tabella n. 1 dell'Allegato 10 alla legge 20 aprile 1939 sono sostituiti quelli di cui alla seguente tabella A.

Sono analogamente sostituiti dagli stipendi di cui all'annessa tabella B quelli stabiliti con l'allegato 6 alla citata legge 20 aprile 1939 per il personale degli uffici dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato classificato in Gruppo C.

Per detto personale l'aumento stabilito dal precedente articolo 1 si applica sulle misure degli stipendi indicate nelle annesse tabelle A e B e sugli importi dei supplementi di servizio attivo fissati dalle tabelle A e B alla stessa legge 20 aprile 1939.

Articolo 3. - Gli aumenti derivanti dalla prima applicazione del precedente articolo 1 e 2 non sono computabili agli effetti del riassestimento degli assegni personali in godimento al

Nell'annuale dell'Unione dell'Albania

Un «Battaglione Scanderbeg», impadrà gli Universitari albanesi

Roma, 10 aprile

Il Foglio di Disposizioni n. 112, del Segretario del Partito, reca: In occasione del primo annuale dell'Unione dell'Albania all'Italia, gli Universitari albanesi iscritti al G. U. F. saranno inquadrati in un «Battaglione Scanderbeg», che sarà distaccamento presso i vari G. U. F. e sarà comandato dal Vice Segretario del Gruppo Fascisti Universitari.

Il Comandante di ogni distaccamento sarà nominato dalla Segreteria del G. U. F. d'intesa con il Segretario del Partito Fascista Albanese, sentito il parere dell'ispettore del Partito Nazionale Fascista per l'Albania.

Il 12 aprile i Segretari del G. U. F. consegneranno solennemente i gagliardetti dai colori d'Albania ai distaccamenti del «Battaglione Scanderbeg».

Il Segretario del Partito riceve

Il Presidente della Fiera del Levante

Roma, 10 aprile

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Consigliere Nazionale La Rocca, Presidente della Fiera del Levante, il quale gli ha illustrato le realizzazioni della Fiera nel primo decennio e il programma della undecima manifestazione che si svolgerà, nel settembre prossimo.

Il Segretario del Partito ha espresso al Consigliere Nazionale Antonio La Rocca il suo vivo compiacimento.

Il Duce riceve l'Ing. Ferrari

Un carburante nazionale dai sottoprodotti dell'agricoltura

Roma, 10 aprile

Il Duce ha ricevuto l'Ing. Demetrio Ferrari, che gli ha riferito sulla iniziativa di produrre un carburante nazionale dalla lavorazione dei sottoprodotti dell'agricoltura.

Gli aumenti salariali e l'imposta di Ricchezza Mobile

I salari operai sono assoggettati alla imposta di Ricchezza Mobile C. 2, aliquota 4,8 per cento, tutte le volte che la settimana, quindicina o mese raggiungano, detratti i contributi sindacali e quelli per le assicurazioni obbligatorie, rispettivamente lire 180, lire 860 o lire 720. Alla formazione di tali minimi imputabili non concorrono, gli aumenti salariali concessi in occasione del Ventennale del Fasci e i recenti aumenti del marzo 1940.

La gratifica natalizia ed i salari corrisposti nelle quattro festività nazionali concorrono alla formazione del minimo imputabile solo nei casi in cui l'operaio sia assoggettato all'imposta, mentre per chi normalmente non è assoggettato all'imposta, detto salario o gratifica sono esenti dall'imposta stessa.

I compensi per cottimo vengono suddivisi per i periodi di lavoro cui essi si riferiscono, anche se vengono corrisposti globalmente al termine del cottimo. Gli assegni familiari, come pure le varie prestazioni erogate dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale, sono esenti dall'imposta.

all'articolo 10 del R. Decreto 18 novembre 1920 N. 1626 sono sostituiti rispettivamente dalle seguenti:

Tabella 2. Pensioni di riposo dei caporali e soldati del R. Esercito. Caporale maggiore e caporale minimo a 20 anni di servizio utile 1190, aumenti per ogni anno di servizio utile 26, massimo a 35 anni di servizio utile 1580. Appuntato e soldato rispettivamente 990, 22, 1320.

Tabella 3. Pensioni di riposo dei sottoposti e comuni del Corpo Reale Esercito. Sottoposto minimo a 30 anni di servizio utile 1190. Aumento per ogni anno di servizio utile 33, massimo a 32 anni di servizio utile 1586. Comuni di prima, seconda e terza classe rispettivamente 990, 27, 10, 1320.

La tabella di cui all'articolo 11 del R. Decreto Legge 27 luglio 1934 convertito nella Legge 18 maggio 1935 e sostituita dalla seguente:

Primo aviere e aviere scelto minimo a 20 anni di servizio utile 1190, aumento per ogni anno di servizio utile 33, massimo a 32 anni di servizio utile 1586, aviere rispettivamente 990, 27, 50, 1320.

Articolo 10. - Le disposizioni degli Articoli 1, 3 e 5 della presente Legge possono essere attese, mediante deliberazioni degli organi competenti, con facoltà di contenere le concessioni in misura inferiore a quelle previste dalle disposizioni medesime, al personale dei Comuni, delle Provincie, delle Opere Nazionali e degli altri Enti, Istituti, Società ed Aziende considerate nel secondo comma dell'articolo 17 della Legge 20 aprile 1939, n. 591.

Articolo 11. - Il presente articolo non è applicabile agli impiegati e agli operai rappresentati da Associazioni sindacali legalmente riconosciute, quando il relativo trattamento economico sia o debba essere disciplinato da contratti collettivi.

Articolo 12. - Con Decreto del Ministro per le Finanze saranno introdotti in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente Legge. La presente Legge ha vigore dal 10 aprile 1940.

Ecco le tabelle:

Tabella delle tabelle degli stipendi

TABELLA A. — Stipendi del personale del Gruppo C dell'ordinamento gerarchico:

Grado VIII: iniziale del grado lire 15.200, al primo aumento lire 15.200, al secondo aumento lire 17.000, al terzo aumento lire 17.400.

Grado IX: iniziale del grado lire 13.000, al primo aumento lire 13.700, al secondo aumento lire 14.700, al terzo aumento lire 15.200.

Grado X: iniziale del grado lire 10.900, al primo aumento lire 11.800, al secondo aumento lire 12.400, al terzo aumento lire 13.000.

Grado XI: iniziale del grado lire 8.300, al primo aumento lire 9.000, al secondo aumento lire 9.700, al terzo aumento lire 10.400, al quarto aumento lire 10.900.

Grado XII: iniziale del grado lire 6.700, al primo aumento lire 7.000, al secondo aumento lire 7.800, al terzo aumento lire 8.500 (valgono anche per il medesimo grado del Gruppo A e B).

Grado XIII: iniziale del grado lire 5.200, al primo aumento lire 5.600, al secondo aumento lire 6.000, al terzo aumento lire 6.400, al quarto aumento lire 6.700.

Nulla è innovata circa gli anni richiesti per gli aumenti periodici.

TABELLA B. — Stipendi del personale del Gruppo C degli uffici della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato:

Grado VI: iniziale del grado lire 12.400, al primo aumento lire 13.800, al secondo aumento lire 14.800, al terzo aumento lire 15.300.

Grado VII: iniziale del grado lire 12.400, al primo aumento lire 13.100, al secondo aumento lire 13.700, al terzo aumento lire 14.700.

Grado VIII: iniziale del grado lire 10.600, al primo aumento lire 11.700, al secondo aumento lire 12.400, al terzo aumento lire 13.100.

Grado IX: iniziale del grado lire 8.300, al primo aumento lire 9.100, al secondo aumento lire 9.700, al terzo aumento lire 10.400, al quarto aumento lire 10.900.

Nulla è innovata circa gli anni richiesti per gli aumenti periodici.

La Principessa di Piemonte a Roma

Roma, 10 aprile

La Principessa di Piemonte è giunta a Roma, ieri sera, proveniente da Napoli. E' questa la prima volta che l'Augusta Principessa fa ritorno a Roma, dopo la nascita di Maria Gabriella.

FILIALE DI BOLOGNA

PIAZZA DI PORTA S. FELICE N. 9
Telefoni 21742 - 21743 - 22897

Disponibilità Autoveicoli usati

FIAT BALILLA Berlina 2 porte,
FIAT BALILLA Berlina 4 porte,
FIAT 1100 Berlina verde scuro
FIAT 1100 Berlina amaro
FIAT 1500-B Berlina bleu scuro parafranghi colorati
FIAT 1500 Berlina nera
LANCIA AUGUSTA Berlina
LANCIA LAMBDA 9° Serie Berlina con divisorio grigio-chiaro

Tutti i veicoli sono in normale efficienza di marcia.
PAGAMENTI RATEALI



10 LAME LIRE 4.

Come una carezza

la lama Vulcano non fenditura, scivola lieve sul vostro viso rendendovi alla perfezione anche se la vostra barba è dura o folta e non fa arrossare la pelle.

AGENZIA DI VENDITA - MILANO
LA CALABRA - C.SO GENOVA 14

Vulcano

LAMA

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

AMARO CORA

TUTTI I VENERDI' ALLE ORE 21 DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA
GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI

CORA-CORA

I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

30 giorni in A.O.I. con cinque lire!

1 Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosissimi sconti e facilitazioni, danno diritto a concorrere, mediante le estrazioni abbinate al R. LOTTO a n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:

- un viaggio di 30 giorni in A. O. I.
- o altro equivalente dei servizi C.I.T.
- o un'automobile FIAT 500.
- o un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

ACQUISTATE I BUONI-TESSERA TRIENNALE D'OLTREMARE
NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVII

ANCHE DALLA VOSTRA CASA



POTRETE CONFERIRE IN QUALUNQUE MOMENTO CON VOSTRO CORRISPONDENTE PIU' LONTANO IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE UN PIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO 1 LIRA AL GIORNO

Telefono

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

ULTIME NOTIZIE

1650 aerei e 250 navi da guerra si battono da trenta ore sul Mare del Nord

Almeno venti unità affondate - La flotta anglo-francese sarebbe riuscita a forzare i campi di mine dello Scagerrak - Nuove forze dell'Aviazione germanica intervengono nel combattimento

Amsterdam, 10 aprile (Dall'invio speciale della «Stefania»). L'attenzione del mondo intero è concentrata sulla grande battaglia navale che si sta svolgendo da 30 ore nel Mare del Nord fra cinquantacinque navi da guerra franco-inglesi e sei o sette gruppi di soldati franco-inglesi sarebbero riusciti a sbarcare su due punti del litorale norvegese. Altri sbarchi sarebbero imminenti. Questi sbarchi e il tentativo di forzamento dello Scagerrak costituirebbero un'azione collegata per il successo della quale l'Inghilterra e Francia avrebbero impegnato a fondo le loro forze navali, anche per impedire una crisi di politica interna che si profila all'orizzonte tanto in Francia che in Inghilterra, in seguito al malcontento provocato dagli ultimi avvenimenti di Scandinavia.

Un fronte di 600 chilometri

Questo gigantesco scontro si svolge sopra un fronte lunghissimo, di 600 chilometri circa dal Capo Nord alle Isole Frisic. E' la prima grande battaglia aerea-navale della storia e frazionata in cento scontri diversi. Per questo suo carattere speciale la battaglia getta le basi di una nuova strategia: l'aereo-navale.

Contro la flotta franco-inglese la Germania è uscita animosamente in battaglia con tutte le sue forze navali, suppiando alla forte inferiorità numerica con i sommergibili e con l'aviazione. Questa ha lanciato nella lotta i suoi stormi più veloci e più potenti: alcune squadriglie da grande bombardamento compiono fino a 570 chilometri all'ora con un carico completo di bombe, ed alcuni apparecchi portano soltanto due bombe da 500 chilogrammi ognuna.

La battaglia è ancora in corso, ed ancora non si conoscono le perdite che, però, sembra siano forti da una parte e dall'altra. Si calcola che fra inglesi e tedeschi almeno venti unità, fra le quali dieci di grosso tonnellaggio siano state affondate o messe fuori combattimento. Le due flotte si stanno battendo con slancio e con bravura dovunque si scontrano; ma l'ammiraglio britannico è stato infinitamente meno audace dell'ammiraglio tedesco.

Si presume che le due parti in lotta abbiano subito perdite pesanti poco o nulla, ma, a meno che la giornata di domani non risulti sorpresa, si può dire che la flotta franco-inglese abbia fallito in pieno il suo obiettivo che era quello di appoggiare lo sbarco di un Corpo di spedizione sulle coste della Norvegia. Le dichiarazioni ufficiali fatte il giorno 8 dall'Inghilterra e dalla Francia che intendevano immediatamente accorrere in aiuto della Norvegia con forze di terra, di mare e dell'aria, non sono state seguite, almeno, dalla notizia di nessun sbarco di truppe anglo-francesi in territorio norvegese.

La lotta continua ancora

Secondo le ultime notizie, le forze aereo-navali avversarie continuano a combattere in vari punti nel Mare del Nord senza che nessun combattimento assuma carattere risolutivo.

Prattanto i tedeschi continuano a trasportare truppe in Norvegia attraverso lo Scagerrak. Le truppe, le quali sbarcano nei vari porti esistenti tra Christianand e Moss, proseguono velocemente verso l'interno della Norvegia, specialmente lungo il litorale. Un trasporto di truppe, che si dice importante, avrebbe avuto luogo stamane nella Norvegia settentrionale davanti a Lofoten e a Vesterlen. Mancano maggiori particolari.

Mancano anche notizie precise sulla resistenza delle forte armate norvegesi. Negli ambienti ufficiali danesi si dice che non in corso trattative fra i vari gruppi politici di Oslo per una capitolazione, pura e semplice, della Norvegia. Gli ambienti favorevoli ad accettare il fatto compiuto, sostengono che il peso della resistenza ricadrebbe sulle spalle della Norvegia qualora in guerra delle Grandi Potenze finisse con la vittoria della Germania. I servizi aerei tra l'Olanda e la Danimarca e tra la Danimarca e la Svezia continuano a rimanere sospesi. Tutte le navi mercantili restano ferme nei porti. Non vi è traccia di navigazione nell'intero Mare del Nord Centrale e Occidentale.

La presenza degli aeroplani e del sottogoverno tedesco nel Nord Norvegese a Bergen, è considerata negli ambienti navali olandesi così pericolosa per le Isole Shetland e per le Orcadi, che si presume che l'Inghilterra farà tutto il possibile per impedire ai tedeschi di installarsi nella zona. Si ritiene quindi che la guerra aereo-navale entrerà in questo punto del Mare del Nord in una fase di grande attività continua.

Secondo informazioni recate a Londra da alcuni piloti inglesi e da Londra trasmesse ad Amsterdam, i tedeschi starebbero ammassando ingenti forze aeree nel Langfeld e nello Jolundheim, dove il terreno offre alla aviazione germanica numerosi campi di fortuna. Nonostante il loro disimpegno con cui la stampa e i poteri politici negano di prendere gli avvenimenti, risulta che Londra è vivamente preoccupata per il grave pericolo che comporta la nuova situazione strategica determinata nel Mare del Nord.

Informazioni da fonte inglese

Secondo notizie dell'ultima ora provenienti dalla Legazione inglese all'Aja, una forza navale anglo-francese ha forzato nel pomeriggio di ieri i campi minati dello Scagerrak e sarebbe arrivata sul tramonto così vicino all'ingresso del Kattegat che gli abitanti della città svedese di Gothenburg assistono dal litorale allo svolgimento della battaglia. Varie unità tedesche e circa cento apparecchi sono impegnati nello scontro.

Numerose altre forze aeree germaniche provenienti dallo Jutland, stan-

no intervenendo nel combattimento, nonostante sia calata la notte. I franco-inglesi cercano accanitamente di tagliare ai tedeschi le comunicazioni fra la Norvegia e la Danimarca.

Secondo altre notizie da Londra, impossibili a controllare, due piccoli gruppi di soldati franco-inglesi sarebbero riusciti a sbarcare su due punti del litorale norvegese. Altri sbarchi sarebbero imminenti. Questi sbarchi e il tentativo di forzamento dello Scagerrak costituirebbero un'azione collegata per il successo della quale l'Inghilterra e Francia avrebbero impegnato a fondo le loro forze navali, anche per impedire una crisi di politica interna che si profila all'orizzonte tanto in Francia che in Inghilterra, in seguito al malcontento provocato dagli ultimi avvenimenti di Scandinavia.

Si smentisce che gli inglesi siano sbarcati a Bergen e a Trondheim

Berlino, 10 aprile

Un comunicato ufficiale del Comando Supremo dell'Esercito dice: «Nella notte del 10 al 11 aprile le agenzie Reuter e Havas hanno messo il mondo in allarme annunciando la notizia sensazionale dell'occupazione di Trondheim e di Bergen da parte delle truppe inglesi. Sarebbe un'infelice errore dettagliatamente tutte queste notizie in base a informazioni. Queste notizie costruite di notizie in base a informazioni non possono essere distinte dalle notizie che dello stesso peso dei fatti. Anche questa invenzione inglese non ha avuto che la vita di tre ore, perché è stata smentita nella notte dell'11 aprile alle ore 1.30, tanto dalla Reuter quanto dalla Havas, che hanno creduto bene di non rendersi ridicoli di fronte al mondo.

Voci da fonte svedese

Navi britanniche sarebbero sul fiordo di Oslo - La situazione in Norvegia

Stoccolma, 10 aprile

Per tutta la giornata è giunta a Gothenburg, distinzioni, l'eco dell'accanita battaglia navale nello Scagerrak. Mancano tuttavia particolari al riguardo. Le unità tedesche erano chiaramente visibili dalla costa, mentre quelle britanniche sono oltre la linea dell'orizzonte verso occidente. Gli osservatori lungo la costa riferiscono che alcune unità da essi avvistate a distanza appaiono danneggiate. Parecchi cadaveri sono stati gettati dal mare sulla costa.

Sembra che l'incrociatore germanico Emden sia stato affondato dalle artiglierie del forte norvegese di Horten, il quale poco dopo è capitato.

Aeroplani inglesi e germanici erano impegnati in aspre battaglie nel cielo di Stroomstad in Svezia, la quale è completamente oscurata, oltreché piena di profughi dalla Norvegia. Un'altra battaglia aerea era in corso all'imboccatura del fiordo di Oslo, nelle vicinanze della capitale norvegese. La stazione radio di Stoccolma riferiva che la flotta britannica si trovava nel fiordo di Oslo. Nella capitale norvegese contemporaneamente si svolgevano scene di alta drammaticità. Le strade e le stazioni ferroviarie erano zeppate di abitanti in preda a vivissimo panico. Provvedimenti erano contemporaneamente adottati dalle autorità per l'allontanamento della popolazione da Oslo.

La stazione ha aggiunto che «probabilmente il comandante della flotta britannica aveva dato un limite di tempo entro il quale la popolazione doveva lasciare la capitale norvegese e la guarnigione tedesca doveva fare altrettanto. Trascorso tale limite la città sarebbe stata bombardata.

La stazione di Stoccolma ha quindi comunicato che una battaglia è in corso fra truppe norvegesi e tedesche nei pressi di Elvrum.

Secondo notizie che provengono dal territorio norvegese esisterebbero due o tre grossi focolai di resistenza alle truppe germaniche. I norvegesi resisterebbero con la speranza che il Corpo di spedizione franco-inglese, già allestito per recare aiuti alla Finlandia, possa giungere entro un tempo estremamente breve. Si combatte a nord di Narvik per il possesso della ferrovia che porta al giacimento di ferro svedese a cavallo della ferrovia di Trondheim anch'essa di grande importanza strategica ed economica.

Tutte le informazioni della giornata concordano nel confermare che la Norvegia meridionale è saldamente occupata dalle truppe germaniche. Nell'interno un'altra battaglia è in corso contro le immediate vicinanze della cittadina di Heringsford. In essa sarebbero impegnati molti reparti norvegesi. Un altro focolaio di resistenza norvegese è al nord del paese di Scagerrak per il possesso di una strada e di un passo montano di grande importanza.

I comandi norvegesi annettono una

grande importanza al fatto che Tromsø è ancora nelle loro mani per gli ulteriori sviluppi della situazione nel settore immediatamente a nord di Narvik. La notizia che la Svezia ha deciso di mantenere la più rigorosa neutralità ha però profondamente colpito il morale delle truppe norvegesi. Da Narvik è giunta notizia che quella popolazione è soddisfatta del trattamento fatto loro dalle forze tedesche.

Il Re di Norvegia rifiuta di riconoscere il nuovo Governo?

La voce è in contrasto con la decisione dello Storting di cercare un «modus vivendi» con le autorità tedesche

Stoccolma, 10 aprile

La Stazione radiofonica ha diffuso stasera che il Ministro tedesco a Oslo, Braur, ha visitato stamane, alle 11, Re Haakon di Norvegia, e gli ha chiesto di riconoscere il nuovo Governo norvegese presieduto da Quisling. Il Re si è riservato una decisione e successivamente avrebbe dato risposta negativa. Altre notizie che giungono da Oslo parlano invece della nomina, da parte dello Storting, di un Comitato di tre personalità appartenenti al vecchio Governo che avrebbe il compito di mediare fra i comandi e di trattare con la Legazione di Germania.

La posizione del Re di Norvegia, che risiede in una località vicina ad Oslo, non è ben chiara. Il Ministro tedesco in Norvegia è stato incaricato anche di fargli sapere che quella della creazione di questo o di quel Governo norvegese è una questione che interessa la Germania dal solo punto di vista burocratico. La nomina di un Governo norvegese è un fatto che riguarda esclusivamente il

popolo e il Re di Norvegia. L'interesse della Germania è che in Norvegia vi sia un solo Governo e non più Governi, e che questo Governo sia completamente legittimato dal popolo e dal Sovrano e si trovi nelle condizioni di trattare con le autorità tedesche.

Appunto per questo lo Storting avrebbe voluto procedere a trattative con la Germania. Il Parlamento norvegese si è riunito durante la notte scorsa nella cittadina di Elvrum, presso Hamar, ove è attualmente la sede del Governo ed ha dato la sua approvazione alla proposta governativa di nominare un Comitato di tre persone «allo scopo di trattare un accordo con le autorità germaniche, conformemente agli obiettivi elaborati dal Primo Ministro». Si aggiunge che dal Comitato sono stati chiamati a far parte i due ex Presidenti del Consiglio Løyke e Mowinkel, oltre al Signor Sundby.

Anche le Camere danesi si sono riunite ed hanno preso atto del fatto compiuto attraverso una risoluzione ufficiale letta dal Presidente, che termina facendo voti affinché la Danimarca possa, uscirne illesa e indipendente da questa crisi. Il Ministro Stauning ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto fra l'altro: «Il Re ed il Governo, fiduciosi nella asserita data della Germania che i provvedimenti presi non mineranno in alcun modo l'integrità territoriale e l'indipendenza politica della Danimarca, hanno deciso di cercare il modo di adeguare il Paese alle circostanze. Tale decisione è stata presa per evitare al Paese ed al popolo le conseguenze di uno stato di guerra. L'attuale Governo, che ha la responsabilità di tale decisione, è convinto di aver agito coscientemente ed onestamente. Esso confida quindi nella collaborazione del popolo.

Un bollettino straordinario del Gran Quartiere Generale dice:

Nelle prime ore di mercoledì mattina, una nave britannica ha tentato di forzare il porto di Narvik. L'attacco è stato respinto dalle forze navali tedesche colà stazionanti con gravi danni e perdite per gli inglesi. Tre cacciatorpediniere britannici sono stati affondati, un quarto cacciatorpediniere dello stesso Ammiraglio britannico, ha riportato tali avarie da essere considerato fuori combattimento.

L'8 aprile, in altra occasione, è stato affondato un altro cacciatorpediniere britannico.

Le informazioni dell'Ammiraglio e del Primo Ministro Chamberlain

Londra, 10 aprile

Grande notizia di stasera, la più grande battaglia navale di questa guerra sta infuriando lungo le coste della Norvegia fra la «Home Fleet», unità della Marina da guerra francese e le navi tedesche che hanno occupato i porti norvegesi.

Dell'azione in corso nulla ancora si sa a Londra, mentre invece ci sono ampie dettagli dei combattimenti che già si sono conclusi. Il più importante è quello che si è combattuto nel porto di Narvik.

Il comunicato dell'Ammiraglio dice: «I cacciatorpediniere britannici hanno tentato di forzare il porto di Narvik sul far del giorno, incontrando una forte resistenza. Il cacciatorpediniere britannico Hunter è stato affondato e il Hardy si è incagliato. Le altre unità si sono ritirate. Nessun particolare sulle perdite di uomini è ottenibile, ma sarà pubblicato appena possibile. Le famiglie delle vittime verranno avvertite per telegramma senza indugio.

Le perdite nemiche non sono accertate, ma da notizie giunte da Stoccolma sembra che un incrociatore tedesco sia affondato. Un sommergibile britannico ha silurato un incrociatore nelle acque norvegesi meridionali, affondandolo. Unità aeree hanno attaccato nelle vicinanze di Bergen forze navali nemiche, colpendo una nave. Aeroplani della Marina britannica hanno attaccato questa mattina un incrociatore tedesco colpendolo tre volte.

Il Hunter era un cacciatorpediniere di 1340 tonnellate costruito nel 1936 ed era della classe del Greyhound. Aveva un equipaggio di 145 ufficiali ed uomini di truppa. Lo Hardy è un cacciatorpediniere di 1505 tonnellate ed ha un equipaggio di 175 tra ufficiali e uomini di truppa. Fu costruito nel 1936. Le due navi avevano un armamento di 4 cannoni da 121 mm., 8 cannoni di calibro minore o 8 tubi lanciasiluri.

Si ricorda che dall'inizio della guerra altri sei cacciatorpediniere inglesi sono stati distrutti o per urto contro mine o per siluramento o per collisione.

Il Primo Ministro ha fatto al Comune una breve dichiarazione dicendo subito che altra di carattere generale sugli aspetti della guerra navale sarà fatta domani dal Primo Lord dell'Ammiraglio. Chamberlain si è limitato a dare un breve resoconto dell'azione navale contro le forze tedesche a Narvik. Cinque cacciatorpediniere britannici sono entrati nel fiordo ed hanno iniziato un combattimento contro sei

popolo e il Re di Norvegia. L'interesse della Germania è che in Norvegia vi sia un solo Governo e non più Governi, e che questo Governo sia completamente legittimato dal popolo e dal Sovrano e si trovi nelle condizioni di trattare con le autorità tedesche.

Appunto per questo lo Storting avrebbe voluto procedere a trattative con la Germania. Il Parlamento norvegese si è riunito durante la notte scorsa nella cittadina di Elvrum, presso Hamar, ove è attualmente la sede del Governo ed ha dato la sua approvazione alla proposta governativa di nominare un Comitato di tre persone «allo scopo di trattare un accordo con le autorità germaniche, conformemente agli obiettivi elaborati dal Primo Ministro». Si aggiunge che dal Comitato sono stati chiamati a far parte i due ex Presidenti del Consiglio Løyke e Mowinkel, oltre al Signor Sundby.

Anche le Camere danesi si sono riunite ed hanno preso atto del fatto compiuto attraverso una risoluzione ufficiale letta dal Presidente, che termina facendo voti affinché la Danimarca possa, uscirne illesa e indipendente da questa crisi. Il Ministro Stauning ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto fra l'altro: «Il Re ed il Governo, fiduciosi nella asserita data della Germania che i provvedimenti presi non mineranno in alcun modo l'integrità territoriale e l'indipendenza politica della Danimarca, hanno deciso di cercare il modo di adeguare il Paese alle circostanze. Tale decisione è stata presa per evitare al Paese ed al popolo le conseguenze di uno stato di guerra. L'attuale Governo, che ha la responsabilità di tale decisione, è convinto di aver agito coscientemente ed onestamente. Esso confida quindi nella collaborazione del popolo.

Un bollettino straordinario del Gran Quartiere Generale dice:

Nelle prime ore di mercoledì mattina, una nave britannica ha tentato di forzare il porto di Narvik. L'attacco è stato respinto dalle forze navali tedesche colà stazionanti con gravi danni e perdite per gli inglesi. Tre cacciatorpediniere britannici sono stati affondati, un quarto cacciatorpediniere dello stesso Ammiraglio britannico, ha riportato tali avarie da essere considerato fuori combattimento.

L'8 aprile, in altra occasione, è stato affondato un altro cacciatorpediniere britannico.

Le informazioni dell'Ammiraglio e del Primo Ministro Chamberlain

Londra, 10 aprile

Grande notizia di stasera, la più grande battaglia navale di questa guerra sta infuriando lungo le coste della Norvegia fra la «Home Fleet», unità della Marina da guerra francese e le navi tedesche che hanno occupato i porti norvegesi.

Dell'azione in corso nulla ancora si sa a Londra, mentre invece ci sono ampie dettagli dei combattimenti che già si sono conclusi. Il più importante è quello che si è combattuto nel porto di Narvik.

Il comunicato dell'Ammiraglio dice: «I cacciatorpediniere britannici hanno tentato di forzare il porto di Narvik sul far del giorno, incontrando una forte resistenza. Il cacciatorpediniere britannico Hunter è stato affondato e il Hardy si è incagliato. Le altre unità si sono ritirate. Nessun particolare sulle perdite di uomini è ottenibile, ma sarà pubblicato appena possibile. Le famiglie delle vittime verranno avvertite per telegramma senza indugio.

Le perdite nemiche non sono accertate, ma da notizie giunte da Stoccolma sembra che un incrociatore tedesco sia affondato. Un sommergibile britannico ha silurato un incrociatore nelle acque norvegesi meridionali, affondandolo. Unità aeree hanno attaccato nelle vicinanze di Bergen forze navali nemiche, colpendo una nave. Aeroplani della Marina britannica hanno attaccato questa mattina un incrociatore tedesco colpendolo tre volte.

Il Hunter era un cacciatorpediniere di 1340 tonnellate costruito nel 1936 ed era della classe del Greyhound. Aveva un equipaggio di 145 ufficiali ed uomini di truppa. Lo Hardy è un cacciatorpediniere di 1505 tonnellate ed ha un equipaggio di 175 tra ufficiali e uomini di truppa. Fu costruito nel 1936. Le due navi avevano un armamento di 4 cannoni da 121 mm., 8 cannoni di calibro minore o 8 tubi lanciasiluri.

Si ricorda che dall'inizio della guerra altri sei cacciatorpediniere inglesi sono stati distrutti o per urto contro mine o per siluramento o per collisione.

Il Primo Ministro ha fatto al Comune una breve dichiarazione dicendo subito che altra di carattere generale sugli aspetti della guerra navale sarà fatta domani dal Primo Lord dell'Ammiraglio. Chamberlain si è limitato a dare un breve resoconto dell'azione navale contro le forze tedesche a Narvik. Cinque cacciatorpediniere britannici sono entrati nel fiordo ed hanno iniziato un combattimento contro sei

SABOTAGGI SUL DANUBIO

Tre imbarcazioni affondate per esplosioni a bordo

Bucarest, 10 aprile

Si annuncia ufficialmente: Il trasporto fluviale George, avente un carico di settanta tonnellate di granoturco diretto in Germania, è affondato oggi nel Danubio. Due barcole cisterna, ciascuna carica di settanta tonnellate di prodotti petroliferi romeni, anch'esse dirette in Germania, sono pure affondate a poche ore di distanza nel Danubio. Un membro dell'equipaggio, scampato a riva, ha narrato che gli affondamenti sono dovuti ad esplosioni verificatesi a bordo.

In circoli solitamente molto attendibili della Capitale romana, si è diffusa la voce che tanto la Germania quanto la Russia sovietica avevano espresso alla Romania il desiderio di conoscere il suo atteggiamento alla luce dei recenti sviluppi della situazione internazionale, e se essa avrebbe continuato a rispettare i suoi impegni con entrambi i Paesi.

Al termine del Consiglio dei Ministri è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale non è fatta menzione della situazione internazionale.

Allo Stato Maggiore romano si è contemporaneamente saputo che nessuna misura di carattere eccezionale è stata adottata nella giornata. Esso ha però impartito istruzioni relativamente ad alcune categorie di riservisti, ed ha fatto sapere che i richiamati verranno non già per dieci, come per l' passato, ma in modo diverso, atto a mantenere una maggiore segreto sulle misure precauzionali adottate dal Governo romeno in rapporto alla situazione internazionale.

Proposta ungherese per il controllo del fiume

Budapest, 10 aprile

L'ufficiale Peter Lloyd, rilevando la particolare situazione dei cosiddetti territori o fiumi internazionali, nota come negli ultimi tempi siano stati registrati ripetuti atti di sabotaggio nei territori sottoposti ad una giurisdizione internazionale e sottolinea la necessità di risolvere questo problema, suggerendo specialmente l'opportunità di creare un controllo comune, mediante una partecipazione paritetica delle polizie di tutti gli Stati interessati.

Roosevelt abbottonato

preghiere i giornalisti di non fantasticare

Washington, 10 aprile

Il Presidente Roosevelt ha discusso con i suoi consiglieri la situazione di Scandinavia ma non ha preso decisioni immediate per includere la Danimarca e la Norvegia fra gli Stati beligeranti i quali ricadono sotto le disposizioni della legge sulla neutralità americana. Né per estendere la zona pericolosa, entro la quale le navi degli Stati Uniti non debbono entrare nelle acque danesi e norvegesi.

Cordell Hull, dopo avere conferito con l'Ambasciatore inglese e con i Ministri di Norvegia, di Danimarca, di Svezia e di Finlandia ha dichiarato che la situazione in Europa è sempre più preoccupante. Navi che lo trovano attualmente nei porti della Norvegia sono state incaricate di imbarcare i profughi americani: 552 si trovano in Danimarca, 116 in Norvegia e 1752 in Svezia.

Assediato dalle domande dei cronisti, il Presidente Roosevelt, si è dimostrato molto riservato ed ha raccomandato alla stampa di non lavorare di fantasia. Anche negli ambienti parlamentari c'è molto riserbo.

Roosevelt ha smentito ancora una volta la pretesa esistenza di accordi per la protezione dei Possedimenti olandesi nel Centro-America e nel Pacifico.

Arnando Mazzia direttore respons.

Piero Pedrazza redattore capo

La mattina del 9 corr., in Livorno, serenamente spgnevasi

Roberto Nucci

Direttore della Banca d'Italia

Sede di Livorno

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la madre ENRICA PARISI VED. NUCCI, la sorella NATALIA, i parenti tutti.

La Salma giungerà, oggi, all'Arco del Meloncello alle ore 14 proseguendo direttamente per la Certosa.

Via Guerrazzi, 28,

Bologna, 11 Aprile 1940-XVIII.

Il giorno 12 aprile 1940 ricorrendo il terzo mese da cui la spoglia mortale di

Giorgio Luppi

Sergente Pilota

riposa nel Cimitero di Berka di Bengasi, verrà celebrata, in suffragio a Bologna, una Messa nella Basilica di S. Stefano alle ore 10. I familiari ringraziano quanti vorranno intervenire.

Bologna, 11 Aprile 1940-XVIII.

Il bollettino francese

Parigi, 10 aprile

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: Notte calma sui fronti della Lorena e dell'Alsazia.

Il bollettino serale dice: Attività locale delle fanterie su diversi punti del fronte.



TOSSE ASININA
guarita con lo
SCIROPPO NEGRI



Tradizione secolare
Tutto può essere sostituito: un Borsalino si può sostituire solamente con un altro Borsalino.
borsalino
IL CAPELLO DELL'AMMAZIONE

BIANCOSPINO PER SIEPI
piantine conservate fresche, non vegetate, e prezzi di scambio, fino a 25 e 40 mila rispettivamente la seconda e la prima scelta.

ANSALONI - BOLOGNA
Via Orzelli 14 - Telefono 22250
Negozio: Via Venezia 3 - Telefono 25902
Recupero a REGGIO EMILIA:
Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 2998

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Casette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungerà la tassa governativa in ragione dell'80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa e commerciale.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2.50 per parola

A. oro, brillanti, alto prezzo compra. Zecchi, orologiai, Fiumi 6. 3560

ADIZIONATRICI Macchine per scrivere, vastissimo assortimento occasioni. Officina specializzata ricostruzioni Underwood, Indipendenza 24, Tel. 33-143.

DISPONENDO ore libere assumersi come piccole amministrazioni e recupero crediti, assoluta serietà, molti prelievi. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3705

PIAZZO convenzionamento bellissimi camera letto matrimoniale. Detemi S. Jania 46. 3700

PIZZICATORI... Cani da lavoro - fondo - Redi - acquistate prezzi modici. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3516

ITALIANI... Assortimento impermeabili novità Stoffe seterie acquilone. Giovanni. Azeglio 46. 3689

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI
L. 2.50 per parola

CINQUANTENNE, buona posizione, vedovo con due figli maggiori, moglie moribonda, assoluta serietà, molti prelievi. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3705

ITALIANI... Assortimento impermeabili novità Stoffe seterie acquilone. Giovanni. Azeglio 46. 3689

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'
L. 2.50 per parola

CEDERE avviatissimo negozio fiori, Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3680

FARMACIA trentennale unica vendesi. Incasso 55.000, abitanti oltre 5000, Benediti. Le Grazie - Varignano 3799

COMPRA-VENTA CASE E TERRENI
L. 2.50 per parola

CASE alto reddito vari prezzi. Poderi, Venezia Immobile. Zecchi 1. 3708

INCESSIONE vendesi Villa Smeralda prima linea sul Mare Viale Giorgio. 14, 14 vani, terrazze, giardino, automobili. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3676

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2.50 per parola

MOBILI ufficio, tavolo ingegnere, scaldole, archivio, venditori. Stanzani, S. Stefano 11. 3684

OCCASIONE vendesi registratore cassa magnetica Nazionale con nuovo microfilm che elettrizza Asuvina. Meloni Galliera 27. 3682

MINORCHIO 103 Qli otto gomme 50% cassone seminuovo vendesi 10.000. Escluso intermediari. Scrivere CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 365

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1.50 per parola

ASSICURATORE assumiamo quale agente esclusivo per Bologna, capace introduzione nuovo prodotto azienda sviluppo. Albano Roma. D'azeglio 9. 954

PIAZZISTA provetto generi coniezioni. Scrivere CASSETTA 19 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3690

PIAZZISTA distinto assume primario. Società apparecchi arredamento. Scapellato, provvigione. Scrivere CASSETTA 12 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3636

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Indipendenza 12 p. 2. dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30 giorni feriali - tel. 25 903.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'editore del giornale, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero unico L. 0.50 - Direzione e Amministrazione: Via degli N. 5
Tel. 051/21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.
Inviare il denaro in contanti o per giroconto postale
a. c. postale n. 5-747

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per m. di altezza (larghezza di una colonna) 100 caratteri
L. 9. Commerciali L. 4. Moralisti L. 5. Cronisti L. 10. Letterari L. 15. Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pubblicità anticipata: 10% in più. Pubblicità in più: 10% in più
Esclusivamente a BOLOGNA. Via dell'Industria 12-14 p. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

GLI ANGLO-FRANCESI NON SONO PADRONI DEL MARE

Nuovi sbarchi di contingenti tedeschi sulla costa occidentale della Norvegia

I primi bilanci della battaglia navale permettono di constatare che le rotte del Mare del Nord restano aperte ai trasporti e ai rifornimenti germanici

Berlino, 11 aprile
Il Gran Quartiere Generale annuncia:
Malgrado le avverse condizioni atmosferiche e la forte difesa, la nostra Aviazione ha proseguito i suoi voli di esplorazione sulla Francia centrale e settentrionale.
Nel pomeriggio del 10 aprile truppe tedesche sono sbarcate nell'isola di Bornholm. Il resto della giornata è trascorso tranquillamente presso le truppe germaniche impegnate in Danimarca.

L'attività aero-navale

Durante la giornata del 10 aprile le truppe germaniche hanno consolidato e allargato il territorio occupato in Norvegia. Elverum, a 25 chilometri ad est di Hamar, è stato occupato nella mattinata del 10 aprile. Ad Oslo regna la calma. Tutte le fortificazioni del fiordo di Oslo sono in mano tedesca, come tutte le fortificazioni costiere, pronte a respingere le offese eventuali nemiche. I Comandi militari norvegesi di Oslo hanno dichiarato la loro volontà di partecipare alla difesa contro le aviazioni francesi e inglesi.

A Narvik, come è stato già comunicato, forze navali britanniche che tentavano di forzare il porto sono state respinte ed hanno perduto tre cacciatorpediniere che sono rimasti distrutti e un quarto gravemente danneggiato. Regolarmente giungono rinforzi alle forze germaniche dislocate in Norvegia. Continuamente alle false notizie di forze britanniche a Bergen e Trondheim si trovano in mano tedesca. Tentativi di attacco avversari non si sono verificati in nessuna località.

L'arma aerea ha esplorato con maggiore intensità durante il 10 aprile tutto il Mare del Nord ed ha raccolto importanti osservazioni circa la posizione ed i movimenti delle unità navali avversarie. A causa del cattivo tempo e della pessima visibilità, i nostri esploratori sono entrati in contatto con l'avversario solamente in due punti. Un cacciatorpediniere britannico è stato colpito da bombe di grosso calibro; una batteria contronave ed una sezione di difensori sono stati messi fuori combattimento mediante lancio di bombe nella regione di Scaup Flow. Apparecchi da caccia britannici hanno attaccato senza successo gli apparecchi da esplorazione germanici. Un apparecchio da caccia britannico tipo «Hurricane» è stato abbattuto presso le Isole Shetland. Due apparecchi germanici hanno dispersi.

Formazioni di apparecchi da caccia germanici hanno sorvegliato la Norvegia e la costa occidentale danese e svedese, mediante l'impiego di numerosi apparecchi, la sicurezza della zona costiera norvegese da incursioni dell'avversario. Incursioni dell'avversario hanno avuto luogo solamente contro la costa occidentale norvegese dove i nostri aerei hanno abbattuto un caccia e un bombardiere. In un'altra occasione i nostri aerei hanno abbattuto un caccia e un bombardiere. In un'altra occasione i nostri aerei hanno abbattuto un caccia e un bombardiere.

Il Gran Quartiere Generale comunica inoltre:
Nella scorsa notte nel fiordo di Narvik sono stati abbattuti altri due cacciatorpediniere britannici. I caccia perduti a Narvik dagli inglesi sommano così a sei.

Affluire di rinforzi

Un ulteriore comunicato reca:
Si informa che durante l'azione notturna che portò all'occupazione di Elverum le truppe tedesche hanno fatto prigionieri parecchi battaglioni norvegesi con 80 ufficiali e conquistato i cannoni o 500 fucili. Le forze germaniche impegnate in questa azione erano notevolmente inferiori di numero a quelle norvegesi.

Le difese costiere sull'intera costa occidentale sono quasi per intero in mano dei tedeschi. Ad Oslo, Bergen e Stavanger sono stati sbarcati nel corso della giornata odierna, fortissimi contingenti di truppe.

Il D.N.B. riceve da Oslo: «Da fonte competente germanica si comunica che, contrariamente alle voci messe in circolazione per allarmare la popolazione, l'intera costa occidentale norvegese è saldamente in mano delle forze tedesche. Nessuna azione fuorilegge ha avuto luogo finora contro Trondheim. Secondo quanto informa un comunicato straordinario dell'agenzia tedesca D.N.B. il segreto dei premeditati attacchi inglesi contro la Norvegia è definitivamente svelato. Il corpo di spedizione britannico avrebbe dovuto occupare fra l'altro anche Bergen. All'uso dell'Inghilterra col pretesto di

«aiuti alla Finlandia» aveva da tempo mandato a Bergen cinque trasporti carichi di materiale da guerra, con a bordo cannoni, mitragliatrici, armi varie e munizioni. Così sarebbe bastato che i navi rapide avessero trasportato i soldati a Bergen, dove essi avrebbero potuto completare il loro armamento. L'attacco dell'Aviazione germanica ha annientato il tentativo inglese di sbarcare a Bergen, tentativo intrapreso malgrado che l'azione germanica avesse preceduto quella britannica di qualche ora. Tutto il carico di materiale da guerra dei cinque trasporti è stato catturato dalle autorità militari germaniche.

Una notizia britannica — scrive un comunicato dell'agenzia D.N.B. — informa che il presunto germanico Brennen sarebbe stato allurato nelle acque scandinave. A questo proposito si fa qui l'ironico notare che questo è già il terzo siluramento di cui è vittima il Brennen ad opera della propaganda avversaria. Il Brennen però ha superato anche questa terza prova e si trova, come prima, al sicuro.

Si smentisce ufficialmente che l'Aviazione germanica abbia ieri sera bombardato città inglesi. L'arma aerea tedesca ha soltanto attaccato, con successo, la fortificazione costiera delle Isole Orcadi ed in modo speciale le batterie antiaeree.

Attacco di aerei tedeschi contro navi britanniche

Berlino, 11 aprile
Un comunicato annuncia: Apparecchi da bombardamento tedeschi hanno attaccato questa sera nel Mare del Nord un gruppo di navi britanniche. Nei circoli competenti si dichiara che le voci secondo le quali la Germania avrebbe chiesto alla Svezia di accordargli il diritto di far passare attraverso il suo territorio le truppe tedesche sono prive di ogni fondamento.

LA SOBBILLAZIONE ANGLO-FRANCESE DEI NEUTRI

Il popolo tedesco attende sicuro la vittoria nella lotta in Scandinavia

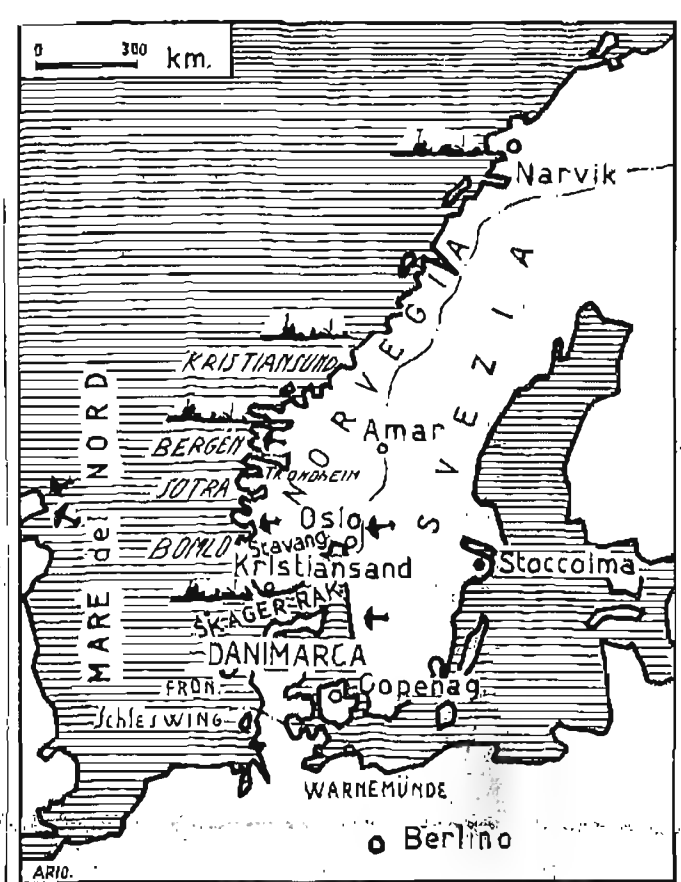
Berlino, 11 aprile
Lungo le coste della Norvegia sono tuttora in corso combattimenti navali e aerei. Le azioni potranno durare qualche giorno ed avere considerevoli sviluppi; però si dichiara in questi circoli che esse si concluderanno certamente con la disfatta del nemico. Il popolo tedesco si rende conto dell'entità del contrattacco franco-inglese, e quindi sa benissimo che dovranno essere sostenuti gravi sacrifici. Con virile serenità e con ferma fiducia si addice l'esplosivo vittorioso della battaglia, che è destinata a frantumare per sempre il piano del bellicismo plutocratico. La Scandinavia, validamente protetta dalle armi tedesche, non sarà più esposta al pericolo di diventare il teatro di una guerra micidiale.

Il Governo norvegese riflette

La Danimarca, con spirito eminentemente realistico, ha obbedito all'imperativo categorico dell'ora, e certo non avrà a pentirsi. Quanto alla Norvegia è inutile nascondere una verità, e cioè che le misure adottate dal Führer incontrano forti resistenze. Tuttavia giova sperare che i dirigenti responsabili vorranno sottrarsi lontanamente alla deleteria influenza britannica e in ogni caso convincersi che ogni tentativo di resistenza sarà vano e che l'illusione di certi di poter fare assegnamento su un concreto aiuto militare alleato, è ancor più assurdo di quello che condusse alla completa rovina i polacchi e trasciolò sull'orlo del precipizio i finlandesi.

I fatti dimostrano — ha dichiarato un funzionario nel corso della odierna conferenza della stampa estera — che i franco-inglesi non solo hanno provocato l'immensa marea ma vogliono a tutti i costi estenderla. Spiega al Reich il merito di averlo circoscritto nel Nord-Norvegia. Certi neutrali dovranno però convincersi e se non altro pensare sul serio ai casi propri. Ciò sta detto per coloro che si prestano ancora al gioco di Londra e Parigi, dimenticando o fingendo di dimenticare quanto è accaduto o sta accadendo ai margini del duello mortale che la democrazia occidentale ha impegnato col popolo tedesco.

Lo stesso funzionario ha colto poi l'occasione per smentire le voci tendenziose di una agenzia britannica secondo cui il Reich avrebbe chiesto ai Governi degli Stati baltici di poter esercitare un rigoroso controllo sulla navigazione danubiana per tutta la durata della guerra, allo scopo di garantirsi i rifornimenti di quell'importante



Le sagome delle navi indicano i luoghi dove si presume si siano svolti incontri navali, quelle degli aeroplani i luoghi delle operazioni aeree.

sempre. «Non è escluso però — ha soggiunto il funzionario — che in un prossimo avvenire possano avere luogo conversazioni amichevoli su tale questione». Le conversazioni si svolgerebbero naturalmente in un'atmosfera di cordialità e di reciproca comprensione.

Oggetto di fieri commenti è l'odierno discorso di Churchill. Osserva il collaboratore militare della National Zeitung che il Primo Lord dell'Annunziamento «ha offerto un ennesimo saggio della sua abilità di parlamentare enfatico; ma questa volta il saggio non deve essere stato molto efficace. Anzi è probabile che il pubblico, anche quello abituato a bere grosso, alla rimarcatura del delirio e non poco disorientato dal Primo Lord dell'Annunziamento ha fatto dichiarazioni generiche e incoerenti che vorrebbero infondere dell'ottimismo, mentre non fanno che accrescere le preoccupazioni. Preoccupazione fondata, come dimostra lo sviluppo degli avvenimenti e la disastrosa situazione nei prossimi giorni la vittoria delle armi germaniche».

L'organo del Feldmaresciallo Goering, accennando poi all'intransigenza dei circoli politici e militari norvegesi, scrive: «Speriamo che il senso realistico degli elementi responsabili potrà avere il sopravvento. Ad ogni modo e bene si sappia che in Germania, impegnata in una lotta per l'esistenza, vuole e può superare ogni resistenza. E' estremamente pericoloso precludere al gioco del franco-britannico. Chi vi si presta si espone alle gravi conseguenze che hanno subito altri Paesi illusi di fare assegnamento sugli aiuti militari della plutocrazia occidentale».

Da fonte competente si dichiara che le conversazioni svoltesi tra il Reich e la Norvegia ed il Ministro di Germania ad Oslo non hanno avuto risultato conclusivo, ma si ritiene che verranno riprese.

I falsi anglo-francesi

Il D.N.B. comunica: «Mentre le operazioni germaniche di difesa contro gli attacchi britannici alla neutralità degli Stati scandinavi proseguono regolarmente, la propaganda britannica in modo particolare da Londra a Parigi innonda il mondo intero di false notizie circa gli sviluppi politici e militari degli avvenimenti. Questa manovra completa da colonne infami sul conto dei soldati tedeschi in Scandinavia tende a creare irregolarità e a fomentare disordini in Norvegia e a calare le crescenti critiche in seno ai propri popoli. Mediante simili false no-

tizie della Propaganda britannica, altri popoli sono stati sistematicamente spinti alla rovina. Unico scopo dell'Inghilterra è di creare nuovi fronti di guerra possibilmente lontani dal proprio territorio nazionale. Ora si tenta di agire sul pacifico popolo norvegese. Ma il buon senso di cui questo popolo ha sempre dato prova prevale».

«Un migliore prova della infondatezza di queste notizie è stata fornita stamane alle 9.45 dalla Reuters in una comunicazione di fonte ufficiale nella quale si legge che le notizie della conquista di Bergen e di Trondheim da parte delle truppe britanniche e dello sbarco di reparti britannici a Narvik mancano di conferma».

Aspramente commentati sono anche i provvedimenti americani che tendono a costringere la Germania a lavorare di certi elementi della Casa Bianca, fedeli servitori della plutocrazia britannica.

TAULERO ZULBERTI



Panorama di Oslo visto da un aereo

I magri risultati conseguiti dagli alleati

Stoccolma, 11 aprile
La violenta azione aereo-navale sferrata dall'Inghilterra nel Mare del Nord continua a probabilmente aumentare di intensità nei prossimi giorni quando la fine della tempesta, che in questo momento infuria nel mare del Nord, renderà più agevole l'impiego delle flotte navali ed aeree: ma fino ad ora i risultati sono magri e piuttosto negativi per i franco-inglesi. L'episodio più importante è stato il foraggiamento del campo minato dello Skagerrak da parte di una squadra di sottomarini inglesi appoggiata da alcune aeree aliati, nel pomeriggio di ieri. Ma anche qui i risultati sono stati magri: per la forte resistenza opposta dalle forze navali tedesche, per l'assenza con cui l'ammiraglio Germanien ha avanzato le grandi unità di battaglia e per lo spirito di sacrificio di alcune formazioni aeree, le quali, nonostante il vento furioso che soffiava all'imboccatura dello Skagerrak, assunsero ripetuti attacchi abbassandosi a poca distanza dalle unità nemiche per meglio colpire.

Le perdite delle due parti

Mancano finora notizie precise sulle perdite dei due avversari, ma in complesso sembra che esse si bilancino come tonnellaggio: però i franco-inglesi hanno perduto un numero maggiore di unità. I due incrociatori tedeschi Bluecher e Karlsruhe sono stati assai vicini al bilancio della battaglia aereo-navale, giacché furono perduti durante l'operazione del foraggiamento del fiordo di Oslo prima dell'arrivo degli inglesi.

Secondo notizie che pervengono dalla Svezia, sembra che puri trasporti germanici di truppe, carichi di scorte, siano stati affondati o seriamente colpiti dalle navi e dagli aerei inglesi durante l'attacco dello Skagerrak: ma questi trasporti militari germanici hanno continuato a funzionare durante la giornata di ieri e la loro attività è stata assai intensa durante la notte. Si calcola che 50 mila soldati tedeschi si trovino sul suolo norvegese; 42 mila circa sono stati trasportati dall'Inghilterra; il piccolo esercito norvegese si è bruciato fra Bergen ed Elverum, dove ha opposito resistenza alle prime avanguardie celeri germaniche. Vari piccoli combattimenti si sono svolti su questa linea: il più importante ha avuto luogo a tre chilometri da Elverum. Le truppe tedesche, che in un primo momento avevano puntato verso l'interno, nella notte ora si sono invece preoccupate di occupare saldamente la costa meridionale e il litorale occidentale fra Bergen e Kristiansund, per poter fronteggiare un eventuale colpo di mano da qualche contingente di sbarco inglese.

Le notizie che gli inglesi avrebbero riusciti a sbarcare a Bergen ed in due o tre altri punti del litorale norvegese sono considerate senza fondamento. Occorre rilevare, tra l'altro, che Berlino è proprio il punto nel quale il contingente di occupazione germanico è più numeroso. Navi tedesche, inoltre, occupano i fiordi vicini a Bergen; le truppe germaniche, sempre più numerose, presidiano tutta la zona dove stanno provvedendo a sistemarsi irri-

cerandosi. In alcuni posti gruppi armati norvegesi hanno attaccato piccoli contingenti tedeschi che presidiavano alcune località, ma il Comando germanico provvede, con trasporti aerei di truppe, a rinforzare i presidii isolati.

Nessuno scontro decisivo

Anche la notizia da fonte svedese che una grande battaglia aereo-navale stia svolgendosi nel Kattegat è infusa a senza fondamento. Nessuna unità inglese è riuscita ad avanzare più in là di capo Skagen, neppure ieri nel pomeriggio, quando cioè le forze inglesi erano riuscite ad addentrarsi maggiormente nello Skagerrak. Dalla punta di Skagen grossi calibri terrestri germanici hanno partecipato allo scontro.

Anche durante la giornata di oggi si sono registrati nel Mare del Nord vari scontri fra unità navali e formazioni aeree, ma senza che nessun combattimento abbia avuto carattere decisivo. Il mare è agitato e il vento è fortissimo, il che limita le operazioni. Gruppi di aeroplani britannici hanno tentato di attaccare i presidi tedeschi sulla costa, ma sono stati messi in fuga dal fuoco contrattacco o in vari punti sono stati contrattaccati dall'Aviazione germanica. La lotta assume sempre più il carattere aereo-navale. L'arma aerea germanica chiaramente la sua efficacia come strumento di guerra contro le forze navali. L'impressione generale è che la situazione militare si sviluppi a favore dei tedeschi.

La Danimarca è calma, la Svezia è tranquilla. Nel Belgio e nell'Olanda i Governi sono più che mai risolti a mantenersi neutrali e stanno prendendo importanti misure per il rafforzamento dei loro sistemi di difesa. L'Aviazione aerea dell'Angela Slefani ha oggi attraversato il Belgio e l'Olanda e ha incontrato numerosi convogli carichi di truppe. Quelli belgi erano diretti verso Liegi, quelli olandesi verso Rotterdam e verso Escourt. Alcune manifestazioni un po' clamorose della stampa anglo-francese hanno fatto cattiva impressione nella Corte di Capiti. L'attività diplomatica è assai intensa a Bruxelles e all'Aia.

Notizie... anzi più desiderati di Radio-Stoccolma

(C.P.) Notizie diffuse da Radio Stoccolma riferiscono che l'avanzata delle truppe germaniche nella zona di Narvik è stata arrestata, come pure quella nei pressi di Elverum. Secondo le stesse informazioni, reparti di truppe norvegesi su cui hanno teso una imboscata ai tedeschi, infliggendo loro ingenti perdite nei pressi di Milsen. I combattimenti sono durati per tutta la notte e continuano ancora stamattina. I norvegesi hanno fatto saltare il ponte sul lago di Mjø. Si smentisce che il comandante in capo delle truppe norvegesi generale Hætro abbia impedito l'ordine alle sue truppe di cooperare con gli inglesi se questi riuscivano a sbarcare un corpo di spedizione sulla costa norvegese. Finora sarebbero state mobilitate 13 divisioni norvegesi. Altre notizie da Bergen, diffuse dalla Radio Stoccolma dicono che i tedeschi sarebbero stati costretti ad abbandonare la città.

La notizia di domani vedrà certamente un'Europa nuova, che non sarà l'Europa della carta di Reykjavik o delle masturbazioni di Oslo di Abbiglio e neppure quella che Chamberlain e Churchill e Eden sognano nelle controscuse dei loro cervelli putrefatti. E' l'ora, la «sacra fiamma» dell'ora di virgiliana memoria sarà finalmente soddisfatta così come meritano di dirigerla la democrazia, allo stesso modo che la dilgeri il leggendario Mida re di Frigia.

Raccontano gli antichi che Mida chiedesse al dio Bacco di poter tutto mutare in oro, e che l'infezione a un certo momento si trovasse costretto alla fame perché tutto, anche i cibi diventavano oro appena si li toccasse. E si gettò in un fiume per bere, e anche lì tutto si fece d'oro. E dunque così accipiccato e affamato e assediato egli fu ridotto dall'oro che non capiva più niente, e allora un altro Dio, Apollo, gli fece crescere le orecchie d'asino. Non sapeva più che fare il povero re Mida. Quelle orecchie d'asino erano lunghe, troppo lunghe perché gli altri non le vedessero: e allora le coprì col berretto frigio, con quel medesimo berretto che è stato poi il segno della rivoluzione francese della fine del Settecento. E così nessuno mai se ne accorse se non il barbiere del re la prima volta che gli tagliò i capelli.

Ecco: io non voglio narrar tutta la leggenda, e non voglio dire che il barbiere trovò il modo di far sapere a tutti che Mida aveva le orecchie d'asino. Ma questo, sì, possiamo dirlo ora, e possiamo anche gridarlo a voce alta noi che sempre lo abbiamo creduto e che sicuri della nostra fede di uomini intelligenti e di fascisti non abbiamo dubitato neppure un istante che così dovesse essere: diremo, dunque, tranquillamente che la leggenda di Mida è la storia di questo nostro secolo e che Mida sono le demoploctrazie. A poco a poco quelle ricchezze si faranno miseria, diverranno ogni giorno di più l'aggravamento e affannosa miseria di Mida, tale quale Dante la descrive in una terza famosa e la miseria dell'avarizia Mida che seguita alla sua dimanda: «Mida, per la qual sempre convien che si rida». E sarà finalmente la giustizia, e, con la giustizia, la pace.

GIACOMELLI

Le orecchie d'asino

Ancora oggi gli Anglofrancesi dicono che non sono stati assai a provocare la guerra e gridano al ladro e all'assassino, con la voce chiacchiata e la erre moscia del dandy e del mignon, chiacchiellando e chiacchiellando come galletti fringuelli o abbagliando come il can delle mazzette e con la miserabile logica del can barbone.

Il fatto è che ieri essi dicevano che i Tedeschi non sarebbero passati, e invece i Tedeschi sono passati, e ieri l'altro dicevano che la Spagna del Giuda francese sarebbe stata la tomba del Fascismo, e invece il Fascismo vi ha trionfato con la Spagna di Crispien, e prima ancora avevano detto che l'Etiopia avrebbe in tre anni sfasciato la potenza italiana, e invece la potenza italiana sfasciò in sette mesi le orde di Tafari e se ne fregò altamente delle sanzioni che gli Anglofrancesi e gli altri miserrabili di Ginevra cercarono di «applicare» contro il suo buon diritto.

Questo di «applicare» sanzioni e blocchi è costume degli Anglofrancesi. Essi gridano e conciacono di far la guerra in nome dell'umanità, ma in realtà non esitano nel desiderio loro di affamare vecchi, donne e bambini, svanamente feroci, della ferocia disperata del ricco che cerca di ingulare in tutti i modi il povero, incavalatandolo con la «cavalata» dell'usuriere.

Tutto questo da fare ormai, poiché sono secoli che tutto questo bel costume opprime, con le tentacolari arti dell'ipocrisia e del cosiddetto «buon affare» l'umanità vera e santa del lavoratore, dei popoli lavoratori e proletari, di questi popoli lavoratori e proletari, che non importa quanti siano e chi siano, ma che sono popoli i quali niente altro chiedono alla vita se non di lavorare e di credere in una giustizia veramente umana, non in parole, non in promesse, non in trattati che servano ad arricchire questa o quella gente, ma in trattati e in patti che siano veramente la pace e la giustizia.

Il mondo di domani vedrà certamente un'Europa nuova, che non sarà l'Europa della carta di Reykjavik o delle masturbazioni di Oslo di Abbiglio e neppure quella che Chamberlain e Churchill e Eden sognano nelle controscuse dei loro cervelli putrefatti. E' l'ora, la «sacra fiamma» dell'ora di virgiliana memoria sarà finalmente soddisfatta così come meritano di dirigerla la democrazia, allo stesso modo che la dilgeri il leggendario Mida re di Frigia.

Raccontano gli antichi che Mida chiedesse al dio Bacco di poter tutto mutare in oro, e che l'infezione a un certo momento si trovasse costretto alla fame perché tutto, anche i cibi diventavano oro appena si li toccasse. E si gettò in un fiume per bere, e anche lì tutto si fece d'oro. E dunque così accipiccato e affamato e assediato egli fu ridotto dall'oro che non capiva più niente, e allora un altro Dio, Apollo, gli fece crescere le orecchie d'asino. Non sapeva più che fare il povero re Mida. Quelle orecchie d'asino erano lunghe, troppo lunghe perché gli altri non le vedessero: e allora le coprì col berretto frigio, con quel medesimo berretto che è stato poi il segno della rivoluzione francese della fine del Settecento. E così nessuno mai se ne accorse se non il barbiere del re la prima volta che gli tagliò i capelli.

Ecco: io non voglio narrar tutta la leggenda, e non voglio dire che il barbiere trovò il modo di far sapere a tutti che Mida aveva le orecchie d'asino. Ma questo, sì, possiamo dirlo ora, e possiamo anche gridarlo a voce alta noi che sempre lo abbiamo creduto e che sicuri della nostra fede di uomini intelligenti e di fascisti non abbiamo dubitato neppure un istante che così dovesse essere: diremo, dunque, tranquillamente che la leggenda di Mida è la storia di questo nostro secolo e che Mida sono le demoploctrazie. A poco a poco quelle ricchezze si faranno miseria, diverranno ogni giorno di più l'aggravamento e affannosa miseria di Mida, tale quale Dante la descrive in una terza famosa e la miseria dell'avarizia Mida che seguita alla sua dimanda: «Mida, per la qual sempre convien che si rida». E sarà finalmente la giustizia, e, con la giustizia, la pace.

GOFFREDO COPPOLA

LA GUERRA NEL MARE DEL NORD

Dichiarazioni di Churchill

Le occupazioni germaniche e i combattimenti aerei - Le isole Farøer saranno occupate dagli alleati

Londra, 11 aprile. Davanti alla Camera dei Comuni, l'Ammiraglio Lord Chatfield ha fatto la dichiarazione sugli avvenimenti scandinavi. Dopo avere promesso di dare alla Camera il massimo possibile delle informazioni compatibili con la sicurezza del Paese, Churchill ha affermato che da qualche tempo l'Ammiraglio britannico era a conoscenza della contrazione di un grosso numero di navi tedesche alla folla dell'Elba, ma che non era possibile prevedere contro chi sarebbero state adoperate, se contro la Danimarca o l'Olanda o la Svezia o la Norvegia. In ogni modo il Governo britannico affronta con animo sereno l'accusa di avere commessa una violazione teorica della neutralità della Norvegia, anche se il Governo tedesco ha cercato di far credere che l'invasione della Danimarca e Norvegia sia stata una conseguenza di quella nazista in Polonia.

Le mine nelle acque norvegesi

Dell'invasione della Danimarca e della Norvegia, fummo informati nelle prime ore di lunedì. La Danimarca fu la prima ad essere colpita, che il suo territorio domina la via d'accesso alla Norvegia e alla Svezia. Questa specie di corridoio è stato finora di grande vantaggio per noi e di grande svantaggio per loro. La Germania, per la sua posizione geografica, ha annullato parzialmente gli effetti del blocco. Le navi da guerra e le navi mercantili tedesche transitavano comodamente nel corridoio norvegese. Fu così nell'ultima guerra e lo stesso avvenne in questa. Ma in questa, di tale vantaggio la Germania godeva sotto la protezione delle leggi internazionali, ossia di quelle stesse leggi che essa ha calpestato. Nell'ultima guerra gli alleati indussero la Norvegia a formare uno sbarramento di mine, per impedire che la Germania usasse il corridoio per i suoi sommergibili.

Questa volta decidemmo di posare lui stessi un campo minato nelle acque territoriali norvegesi, dato che non potevamo tollerare che continuasse l'invio in Germania del ferro greggio necessario a fabbricare proiettili destinati ad uccidere i nostri soldati. Cerchiamo però di evitare danni al naviglio dei paesi neutri e a quello dei nemici, annunciando lunedì mattina che avevamo deposto i campi di mine. Ma il Governo nazista aveva preparato il suo colpo da più di un mese e cioè molto prima che gli alleati procedessero a minare le acque territoriali della Norvegia; e ormai la Germania era pronta ad impadronirsi dei porti ritenuti più vantaggiosi per i suoi fini.

Fra i vivi segni di attenzione, il Ministro della Marina è poi passato a parlare delle operazioni navali. «Cinque settimane orsono — egli ha detto — la «Home Fleet» è ritornata a Scapa Flow, dove ha subito vari attacchi da parte di sommergibili nemici. In tutto vi sono state cinque incursioni su Scapa Flow in queste ultime settimane, oltre a molti altri. Vi è stata una incursione anche stanotte, alla quale hanno preso parte 60 sommergibili; e, fino al momento, non ci risulta che vi sia stato alcun danno; solamente un ferito. Il merito di questo fatto va attribuito alla efficienza delle nostre batterie antiaeree.

Lunedì 8 aprile, all'alba, un forte gruppo di navi tedesche, come dicevo poc'anzi, un campo di mine nelle acque territoriali norvegesi. Uno dei nostri cacciatorpediniere il «Glaumund» di 1360 tonnellate durante la posa delle mine perse un uomo dell'equipaggio. Quattro giorni di lotta. Poco dopo, questa stessa unità, avendo avvistato due cacciatorpediniere nemici, si allontanò per inseguirli, dopo avere lanciato alcuni segnali. Da allora, non ne ricevemmo più notizie e si presume che sia stato affondato.

Da lunedì a tutto oggi la battaglia contro la Marina tedesca non ha avuto tregua. I giornali hanno scritto di sbarchi di truppe, di vaste battaglie ecc. Ecco ora quanto è avvenuto: martedì, a nord di Narvik la flotta inglese è stata assalita da aerei nemici. La nave da battaglia «Reynold» ed un incrociatore che l'accompagnavano persero il fuoco appena avvicinarono varie navi. Dopo nove minuti fu visto da bordo del «Reynold» che un incrociatore tedesco era stato colpito gravemente. Allora il «Reynold» si allontanò mantenendosi, tuttavia, a distanza di circa 15 chilometri dal nemico. Un'altra bordata ha colpito l'incrociatore nemico che era lo «Saharost», dal quale si sprizzava una colonna di fumo, ma in quello stesso momento sopraggiunse un incrociatore leggero tedesco che riuscì a coprire la ritirata dell'altro non uno sbarramento fumogeno. Le nostre navi non riportarono alcun danno.

Quanto agli attacchi aerei di martedì contro la nostra flotta — ha aggiunto il Sig. Churchill — la verità è che solo due incrociatori furono leggermente colpiti e la nave ammiraglia «Rodney» fu colpita da una bomba di grosso calibro che ferì tre uomini dell'equipaggio, ma la coperta resistette. L'incrociatore «Aurora» fu attaccato cinque volte senza successo, ma il caccia «Gurkha», che lo accompagnava, fu colpito e affondato. L'equipaggio è salvo. Un cacciatorpediniere, lo «Zulu», affondò un sommergibile tedesco. Vi fu anche la nota operazione nel porto di Narvik dove erano sei cacciatorpediniere ed un sommergibile tedeschi prodotti dalle artiglierie da costa. Fu lasciato al comandante la flottiglia del cacciatorpediniere britannici di giudicare se dovesse attaccare o no. Il resto è già noto.

Al porto di Bergen, vide che dove prima era ancorato l'incrociatore tedesco vi era invece una macchina d'olio che si estendeva per circa un chilometro. Oggi poi 18 aerei hanno volato su Trondheim in cerca di un incrociatore nemico che si diceva vi si fosse rifugiato, ma esso era già ripartito.

Dopo avere affermato che la Marina ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito il Sig. Churchill ha promesso di fare un'altra dichiarazione fra pochi giorni, ed intanto ha annunciato che saranno occupate le isole Fløder da parte degli alleati. I quali le renderanno alla fine del conflitto alla Danimarca. Riguardo all'Islanda, «non verrà permesso a nessun tedesco di mettervi piede», e si sta riflettendo sul da farsi.

Concludendo, il Ministro della Marina ha sostenuto che Hitler ha commesso un errore agitando la guerra nel Nord, ed ha aggiunto che gli alleati francesi sono forti abbastanza da non aver paura di mantenere mezzi navali adeguati nel Mediterraneo e in altri mari, pur continuando le operazioni nel Nord. Infine ha aggiunto che fino ad oggi 12 grandi navi mercantili sono state catturate o affondate nelle Skagerrak e nel Kattegat, mentre tentavano di trasportare rifornimenti in Norvegia. «Siamo arrivati ad una fase importante della guerra — ha concluso il Sig. Churchill — e siamo pronti a sostenere qualunque sacrificio per ottenere la vittoria».

La prima impressione prodotta dal discorso del Ministro della Marina è che esso non ha confermato le speranze suscitate nel pubblico dalle previsioni dei giornali, che già parlavano di una schiacciata e definitiva vittoria navale inglese, mentre invece le operazioni sono tuttora in corso e, come ha detto Churchill, potranno continuare ancora molto a lungo. Ha anche attirato l'attenzione generale sul fatto che nessun sbarco di truppe inglesi e francesi è avvenuto in Norvegia. Infine i rifornimenti delle truppe tedesche che si trovavano in Norvegia non sono stati interrotti dall'azione della Flotta britannica.

Le Farøer comprendono 17 isole abitate da una decina, e vari isolotti. La superficie totale delle isole che appartengono alla Danimarca è di circa 810 Km. La popolazione è di circa 28.000 persone. La capitale è Thorshavn. Le isole si trovano a circa 250 miglia di distanza dalla Svezia ed a 375 miglia dalla Norvegia.

Il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace dove il Sovrano lo ha intrattenuto in lunga audienza. Prima di lui era stato ricevuto dal Re il Generale Ironside, Capo dello Stato Maggiore.

L'urto delle forze aeree

Il Ministro dell'Aria comunica che da sabato scorso quasi tutte le unità aeree britanniche sono state impegnate in operazioni contro il nemico. Oltre alla normale protezione dei convogli, gli apparecchi britannici hanno mantenuto una stretta sorveglianza nel Mare del Nord, sulle coste norvegesi e sulle basi tedesche, come risulta dalle informazioni attendibili ricevute dai piloti. Nella giornata di domenica l'Aviazione britannica furono impegnate contro forze navali nemiche, all'alba di lunedì e durante tutta la giornata esse effettuarono molte operazioni di ricognizione. Alla sera un attacco aereo nemico su Scapa Flow fu respinto e cinque aerei tedeschi furono abbattuti dall'Aviazione britannica.

Martedì sera i voli di ricognizione nelle acque norvegesi si conclusero con un attacco dell'Aviazione inglese contro un incrociatore tedesco a Bergen, ritenuto affondato secondo dai testimoni.

Metereologici sono state effettuate numerose ricognizioni degli aerodromi norvegesi occupati dai tedeschi. Malgrado l'intenso fuoco antiaereo, nessun apparecchio inglese è stato perduto. Alla sera i piloti attaccati su Scapa Flow e su convogli britannici furono respinti. Quattro apparecchi tedeschi sono stati abbattuti dai caccia inglesi e da una batteria antiaerea. Altri due apparecchi nemici si ritengono perduti.

Nel corso di queste ultime operazioni l'Inghilterra ha perduto due idrovolanti, un apparecchio da ricognizione e tre da bombardamento. Durante tutto il periodo di cui tratta il comunicato diciannove apparecchi tedeschi si sono scontrati con i nostri, ma non sono stati abbattuti. Nella stessa giornata le Forze Aeree britanniche hanno perduto sei apparecchi.

Si annuncia che un idrovolante Dornier è stato abbattuto da apparecchi britannici ed è precipitato nel Mare del Nord.

I risultati degli scontri sul Mare del Nord secondo Reynaud. Parigi, 11 aprile. In un quadratino di testata l'«Intransigeant» domanda: «Le onde portano fino nel Mediterraneo la voce dei cannoni alleati?». Il Mediterraneo è perfettamente sereno e tranquillo. Per il momento la voce dei cannoni desti a sé e gravi riflessioni a Londra e a Parigi.

Un solo argomento occupa tutte le discussioni e tutti i commenti: la battaglia frammentaria sul mare e nell'aria lungo le coste norvegesi. La situazione appare mutevole di ora in ora. Parecchi editoriali sottolineano la gravità della partita iniziata e mostrano le serie ripercussioni che la occasione di base navali e aeree tedesche nel Mare del Nord avrebbe; mentre parlano di una manovra possibile di Mosca in Finlandia e in Svezia.

Vari commentatori si sforzano di far credere che l'azione contro la Norvegia è un atto disperato della Germania e che il Reich non potrà in definitiva non andare incontro ad una disfatta. Diplomaticamente — essi aggiungono — la Germania dà ai neutrali con la sua iniziativa un avvertimento brutale e li incita a preparare la loro difesa. I circoli militari si preoccupano invece dell'eventualità che le truppe tedesche

riescano ad insediarsi definitivamente sulla costa occidentale norvegese. Tra Bergen e le Orcadi c'è una distanza di circa 450 Km. che gli aerei tedeschi potrebbero coprire in un'ora.

In attesa di notizie sulla battaglia navale del Nord il pubblico ne apprende altre che dimostrano per lo meno come l'atmosfera sia carica di elettricità.

I giornali della sera pubblicano a grossi caratteri le prime pagine: «Indizi precisi di preparativi di attacco da parte dei tedeschi sono stati registrati tra Reno e Mosca». «Paris Soir» fa precedere questa notizia da un vistoso titolo: «I tedeschi stanno per scatenare un attacco ad ovest» e fornisce inoltre notizie tendenziose sull'Olanda. Ma si ha da Amsterdam che la notizia secondo la quale le autorità olandesi avrebbero ordinato lo sgombero delle città di Nymegen e di Arnhem è falsa. Calma assoluta regna in tutto il Paese.

Daladier ha conferito stamane con il Generale Weygand comandante delle Forze Alleate nel Levante. Ha quindi riunito nel suo gabinetto una conferenza alla quale assistevano il Generale Gamelin, il Generale George, il Ministro dell'Aria e il Generale Vuillemin comandante in capo delle Forze Aeree.

Reynaud ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori di Turchia, e degli Stati Uniti, il Ministro di Francia in Bulgaria e l'Ambasciatore di Francia a Mosca.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha pronunciato alla Camera un breve discorso nel quale ha lanciato contro la Germania molte parole vibranti di indignazione. «Ho detto ieri dinanzi al Senato, ha incominciato il Sig. Reynaud, che la battaglia del ferro scatenata dalla Germania per asservire i piccoli popoli ha dato questo risultato: la via del ferro è e resterà interrotta per la Germania. La Germania, che ha bisogno di acciaio per attaccarci, offre oggi lo spettacolo di un Paese assediato. Dopo essere piombata addosso alla Danimarca, si è gettata sulla Norvegia, pensando di non aver più nulla da temere da noi.

La prima impressione prodotta dal discorso del Ministro della Marina è che esso non ha confermato le speranze suscitate nel pubblico dalle previsioni dei giornali, che già parlavano di una schiacciata e definitiva vittoria navale inglese, mentre invece le operazioni sono tuttora in corso e, come ha detto Churchill, potranno continuare ancora molto a lungo. Ha anche attirato l'attenzione generale sul fatto che nessun sbarco di truppe inglesi e francesi è avvenuto in Norvegia. Infine i rifornimenti delle truppe tedesche che si trovavano in Norvegia non sono stati interrotti dall'azione della Flotta britannica.

Le Farøer comprendono 17 isole abitate da una decina, e vari isolotti. La superficie totale delle isole che appartengono alla Danimarca è di circa 810 Km. La popolazione è di circa 28.000 persone. La capitale è Thorshavn. Le isole si trovano a circa 250 miglia di distanza dalla Svezia ed a 375 miglia dalla Norvegia.

Il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace dove il Sovrano lo ha intrattenuto in lunga audienza. Prima di lui era stato ricevuto dal Re il Generale Ironside, Capo dello Stato Maggiore.

Piena comprensione sovietica per l'azione del Reich in Scandinavia

Ironie sul moralismo unilaterale del franco-inglesi

Mosca, 11 aprile. In un notevole articolo, il giornale sovietico «Pravda» l'atteggiamento della Russia sovietica di fronte agli avvenimenti scandinavi ed alla nuova situazione europea determinata per conseguenza.

Secondo il giornale, bisogna anzitutto constatare che l'azione tedesca era necessaria, e che fu determinata dalla violazione della neutralità e della sovranità dei Paesi Scandinavi commessa dalle Potenze Occidentali con la proibizione delle esportazioni in Germania dei loro prodotti agricoli, col controllo dei trasporti di merci di ogni genere dalla Scandinavia, ossia con una politica di penetrazione alle spalle della Germania, ed infine con la posa delle mine nelle acque territoriali della Norvegia.

Il giornale aggiunge che con l'occupazione della Danimarca e del centro norvegese, la Germania ha modificato radicalmente la situazione strategica nel Mare del Nord, si è assicurata le spalle sul Continente contro gli attacchi delle forze anglo-francesi, ed ha sensibilmente migliorata la propria posizione economica in rapporto al blocco navale.

Quanto alla questione della violazione della neutralità della Norvegia, l'«Intransigeant» scrive: «Levaré, come si fa a Londra e a Parigi, pietosi lamenti sulla legalità o meno dell'iniziativa tedesca in Scandinavia dopo che l'Inghilterra e la Francia hanno violato la sovranità dei Paesi Scandinavi a danno degli interessi tedeschi, provocando per questo le contromisure della Germania significa rendersi ridicoli di fronte al mondo. La guerra ha una logica che è più forte di tutte le altre logiche. Se un belligerante ricorre a mezzi illegali pur di schiacciare l'avversario, questo non può restare a braccia conserte se non vuole suicidarsi».

L'articolo prosegue rilevando che ora risulta chiaro che cosa rappresentassero gli aiuti offerti dagli anglo-francesi alla Finlandia e a quali scopi mirassero. Se i famosi «Corpi di Spedizione» di cui parlavano Chamberlain e Daladier, avevano veramente il compito di andare in Finlandia, e di questo si può dubitare, è certo che sarebbero arrivati troppo tardi e ne avrebbero approfittato per rimanere in Norvegia e nella Svezia dove avrebbero occupato i centri strategici per creare un nuovo fronte di guerra contro la Germania, travolgendo nel conflitto i Paesi Scandinavi. Fallito questo piano, l'Inghilterra decise la posa delle mine nelle acque neutrali della Norvegia con l'evidente intenzione di giungere allo stesso scopo, per altra via, ma è stata prevenuta dalla Germania.

Realtà

Roma, 11 aprile. Sotto il titolo «Realtà», il «Giornale d'Italia» nota che tre rivi possono oggi già essere fatti, a primo commento delle vicende di guerra, pur non ancora concluse, che si sono iniziate intorno ai Paesi Scandinavi. Essi valgono a chiarire gli aspetti della nuova guerra e a confermare l'attuale essenza di verità, troppo facilmente alterate dall'abbondanza alluviale dei servizi di propaganda britannici e francesi.

1) Al principio dell'ottavo mese della guerra europea, voluta dai franco-britannici, l'iniziativa delle operazioni, si rivela ancora tutta nelle mani della Germania.

2) La nuova e ardita azione germanica, svolta in condizioni eccezionali, è stata compiuta con audacia e vittoriosa sfida all'asserto predominio franco-britannico sui mari. Il colpo è duro per la tradizione navale britannica, per il prestigio delle democrazie imperiali e per i loro disegni di guerra. Il blocco francese, pur con il suo gigantesco e libero spiegamento di forze, non funziona ancora. Nella sua nuova fase l'azione germanica del controllo ha anzi indebolito le sue risorse e capovolgute tutte le essenziali posizioni.

Ma pur impegnata contro un solo nemico, audace, dinamico e accorto, le Forze Navali britanniche e francesi hanno dimostrato intanto di non poter

I rurali italiani nel Reich

Notevole miglioramento delle condizioni contrattuali

Roma, 11 aprile. Per i nostri rurali che si recano a compiere lavori stagionali in Germania, le Autorità sindacali che organizzano e controllano con ogni cura queste emigrazioni temporanee, hanno concluso quest'anno un contratto molto più favorevole di quello degli anni passati. Fra l'altro il nuovo contratto stabilisce:

Riconoscimento del diritto di trasferire RM mensili 55 alla quotazione dello scorso anno e di inviare a casa ogni altra eccedenza o risparmio senza limitazione attraverso un conto speciale nel quale il marco avrà una quotazione non ancora precisamente fissata.

Prestazione in contante che le ore di sospensione dal lavoro per infortunio del tempo e ricuperabili entro trenta giorni debbono essere pagate al termine del periodo anzidetto anche se non effettuate. Inserimento nel contratto della tabella indicante l'orario di lavoro nel singolo mese. Fissazione dei seguenti generi in natura da concedersi settimanalmente: 8 chilogrammi di patate, 7 litri di latte scremato, 4 chilogrammi e mezzo di pane, un chilogrammo di farina di frumento, un quarto di grasso, un mezzo chilogrammo di carne, un quarto di zucchero e un quarto di sale: qualora questi generi in natura, secondo le disposizioni legislative in vigore, non possano essere forniti, verranno sostituiti con altri del dello stesso valore nutritivo. Riconoscimento del diritto di interpellare. Concessione dell'assicurazione nazionalistica e natalizia secondo la legge italiana e riconoscimento del diritto di fruire degli assegni familiari per i figli, la moglie e i genitori nella stessa misura e con le modalità stabilite dalla legge italiana.

Le regioni che occuperanno questo anno i nostri connazionali sono: Slesia, Brandeburgo, Pomerania, Bassa Sassonia, Assia, nella Germania centrale e Germania del S. W. Nella composizione delle squadre, in analogia al criterio seguito lo scorso anno, si è data la preferenza ai lavoratori che risultavano facili parte dei precedenti contingenti. Anche quest'anno sarà permesso l'invio da parte delle famiglie di pacchi contenenti viveri ed altri generi di conforto diretti ai lavoratori.

La propaganda per la migliore coltivazione del granoturco. Roma, 11 aprile. Poiché il nuovo ordinamento predisposto per i Contingenti nazionali della battaglia del grano prevede una apposita gara per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e delle patate, la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, allo scopo di evitare possibili interferenze o duplicati di iniziative, sentito il parere del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è venuta nella determinazione di non procedere per la corrente annata alla organizzazione della gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco.

Le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura sono state tuttavia impegnate a continuare nella loro azione di propaganda fra le masse rurali per l'incremento della produzione nazionale e del perfezionamento della tecnica culturale in questo importantissimo settore dell'agricoltura nazionale.

La vendita dei saponi puri permessa per 60 giorni. Roma, 11 aprile. Come è noto, un Decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale vieta la fabbricazione del sapone puro a datare dal giorno 8 aprile. Con D. M. 25 novembre 1939 sono stati considerati saponi da buco puri quelli aventi un tenore in acidi grassi 80-82 per cento, con tolleranza di contenuto in colorante non superiore al 15 per cento calcolato sul totale degli acidi grassi, con pezzatura da 100, 200, 300, 400 e 500 grammi. Col Decreto anzidetto ne viene ora vietata la produzione. Quelli prodotti anteriormente al Decreto debbono essere venduti entro 60 giorni. Si ha fondato motivo di ritenere che tali quantitativi siano di scarsa entità in rapporto alla deficienza del prodotto segnalata in tutto il Regno in questi ultimi tempi. E, pertanto, il Ministero delle Corporazioni ritiene che essi possano essere venduti al pubblico, ma al nuovo prezzo stabilito per il sapone tipo unico. Quella che gli attuali detentori di detti saponi, siano essi industriali o come più probabile commercianti, non intendano effettuare la vendita a tali condizioni, i quantitativi stessi dovranno essere reimbastati e rivenduti in modo da essere successivamente immessi in consumo coi requisiti oggi in vigore.

assero quel dominio del mare sul quale i loro Governi fondano la loro concezione europea e il calcolo della vittoria di là da venire.

3) La trompeuse reazione germanica al blocco franco-britannico prova infatti che la guerra si combatte ancora e sempre con gli uomini e le armi, e non soltanto con la banca e gli accaparramenti mercantili. Questa verità vale a restituire alla guerra la sua morale, al popolo un senso più eroico della storia e del loro destino. La guerra rimane ancora una prova suprema di spirito, di ardimento e di forze umane in urto. Non è detto che il blocco della fame e della miseria non abbia la sua importanza, che deriva dalle ingiustizie economiche e politiche rimaste dai rapporti fra le grandi Nazioni. Ma è evidente che esso non può risparmiarsi ai blocatori il rischio della guerra vera al quale vorrebbero sfuggire.

Contro il blocco, infatti, le Nazioni che si sentono forti e capaci, reagiscono con intensissima dinamica di azione e di mezzi, con più pericolosi gesti offensivi, i quali costringono il bloccatore a precipitare nella guerra armata. La passiva fine della volpe luminata nella tana, dinanzi al pacifico occhio del cacciatore indolente, non appartiene alla storia dei popoli forti. Questa verità, non abbastanza meditata nei calcoli dei blocchi e degli accechiamenti, riappare oggi — conclude il «Giornale d'Italia» nella sua luce cristallina.

1) RENDICONTI al 31 dicembre degli esercizi: 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, e relative relazioni del Liquidatore e del Sindacato.

2) PROVVEDIMENTI per la copertura del passivo;

3) Eventuali.

Il Liquidatore A. FERRI

Il Ministero delle Corporazioni ha intanto dato partecipazione del contingente del sapone con circolare diramata ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni nei seguenti termini: «Le segnalazioni qui giunte da numerose provincie del Regno di persistente scarsità di sapone tipo unico hanno indotto questo Ministero ad attuare, in via di esperimento per il prossimo trimestre aprile-giugno, una disciplina della distribuzione di tale prodotto, in guisa di assicurare i rifornimenti nei diversi centri di consumo nei limiti dei quantitativi che gli industriali si sono impegnati a fabbricare e porre in vendita».

Il Ministro romano della propaganda verrà a Roma in visita privata

Roma, 11 aprile. Costantino Gurescu, Ministro rumeno della Propaganda Nazionale, già Segretario generale del Fronte della Rinascita Nazionale, arriverà a Roma domenica 14 aprile in visita privata. Egli è un amico dell'Italia Fascista e, in sua qualità di professore all'Università di Bucarest, ha documentato l'origine latina del popolo rumeno studiando le vestigia di cultura e di civilizzazione romana in Romania.

Nell'occasione della sua visita a Roma, dove si interesserà delle possibilità di una più vasta partecipazione della Romania all'Esposizione Universale del 1942, si metterà a contatto con gli ambasciatori politici e culturali dirigenti dell'Italia Fascista.

Costantino Gurescu è nato nel 1901. Ha fatto i suoi studi all'Università di Bucarest e poi in Francia, come socio della Scuola Romana di Fontenay-Aux-Roses. Entrato nell'insegnamento, fu professore al Liceo di Focșani. Il primo gennaio 1924, insegnò alla Facoltà di Lettere di Bucarest e, nel 1927, occupò come professore la Cattedra di Storia dei Romeni alla stessa Facoltà. Ha pubblicato numerose opere in Romania e all'estero, tra le quali: «La Storia dei Romeni», importante lavoro che è giunto alla sua terza edizione.

Direttore della Sezione storica delle Fondazioni Reali, dal 1935, dirige tuttora la Rivista Storica Romana, fondata nel 1928.

Nel 1932 fu eletto Deputato, rappresentando il Partito liberale «Giorgio Brătianu». Il 10 febbraio 1939 fu nominato Residente Reale della Romania «Dunarea de Jos». Dal 28 settembre 1939 fu Ministro di Stato, incaricato dell'organizzazione del «Fronte della Rinascita Nazionale». Dal 5 marzo 1940, è Ministro della Propaganda Nazionale.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

La giuria per il «Premio Cremona». Cremona, 11 aprile. La giuria che provvederà a giudicare le opere partecipanti al concorso per il 2° Premio Cremona è così composta: Presidente, Rinaldo Ossola, presidente dell'ordinatore; vice presidente, Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore; Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e Ammiraglio; Ammiraglio, Ugo Ojetti, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria; Rinaldo Ossola, presidente della giuria.

S. A. Coop. tra i Birecciai di Crespellano in liquidazione

I soci sono invitati alla assemblea che si terrà il 28 aprile 1940 in Bologna nello Studio Longhi, via Guerrazzi 10, alle ore 9, in prima convocazione, e, se necessario, in seconda il 5 maggio alla stessa ora, per deliberare sui seguenti oggetti:

1) RENDICONTI al 31 dicembre degli esercizi: 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, e relative relazioni del Liquidatore e del Sindacato.

2) PROVVEDIMENTI per la copertura del passivo;

3) Eventuali.

Il Liquidatore A. FERRI

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spacciati a vedersi. Riformate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. UNGUENTO: L. 7. — Dep. Gen. C. Giano, Milano (544). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano 54227-1935

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDEPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALI - TEL. 28-903.

12-28 APRILE Fiera di Milano RIDUZIONI DI VIAGGIO

UN BIGLIETTO: UNA PROBABILITÀ PIÙ BIGLIETTI: PIÙ PROBABILITÀ!

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

TELEGRAMMA TRENO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni

Emorroidi Varie

Prof. T. Guerrieri

Dr. Dell'Aquila

Prof. D. Tassoni

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

La CASA DI CURA Villa Anna

Un anno di lavoro fascista in Albania

[illegible]

AUTOMOBILISMO



ULTIME NOTIZIE

OBIETTIVI MANCATI DALLA "HOME FLEET."

Il grosso della flotta inglese si è ritirato nelle sue basi

Altre migliaia di uomini e centinaia di cannoni sbarcati ieri dai tedeschi in Norvegia - Il Quartier Generale norvegese bombardato - Si teme per la sorte del Principe Ereditario Olaf

Amsterdam, 12 aprile (matina) (Dall'invio speciale della « Stefani »)
Le informazioni dell'ultima ora confermano che la grande offensiva aeronavale franco-inglese ha mancato dal Capo Nord allo Skagerrak il 30 per cento dei suoi obiettivi. Nel pomeriggio di oggi l'attività aerea navale è sensibilmente diminuita. Grosse forze dell'Aviazione germanica si sono sparpagiate nel pomeriggio nel Mare del Nord nei punti nei quali la ricognizione aerea aveva segnalato la presenza di unità britanniche, ma hanno trovato i luoghi deserti.

Il grosso della flotta inglese si è ritirato nelle sue basi.

Si conferma che le navi tedesche hanno sbarcato tranquillamente in Norvegia durante la giornata di oggi migliaia di uomini e centinaia di cannoni.

Nelle Legazioni d'Inghilterra e di Francia dell'Asia si è di pessimo umore. La stampa olandese registra la distruzione dell'opinione pubblica franco-inglese, alla quale una propaganda di stampa mal concepita e peggio concepita, aveva fatto sperare una grande vittoria.

Navi inglesi colpite

Secondo la Radio di Stoccolma sono state intercettate comunicazioni della stazione di Alesund rivelanti che una grande battaglia era in corso nel tramonto tra unità da guerra britanniche e aerei al largo di Trondheim.

Da Berlino si comunica in proposito che, mentre, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, aerei da combattimento tedeschi continuavano voli di ricognizione, hanno avvistato, la sera dell'11 aprile, nel Mare del Nord circa 200 chilometri da Trondheim, forze navali nemiche. Nonostante della intensa reazione avversaria, gli aerei germanici hanno sferrato un attacco che i caccia nemici non hanno potuto impedire. Una nave portaelica è stata colpita in pieno. Un mercantile è stato raggiunto da bombe sul ponte di comando e a poppa; e si suppone che altre navi siano state danneggiate dalla esplosioni che si sono succedute numerosissime nella inondazione loro vicinanza. Gli aerei tedeschi si sono allontanati senza aver subito perdite, mentre senza fine hanno nascondono i portuali e l'incrociatore danneggiato. Il Dagens Nyheter è stato informato telefonicamente dal proprio corrispondente al confine con la Norvegia che aerei tedeschi hanno oggi bombardato e distrutto il Quartier Generale norvegese. Si nutrono timore per la sorte del Principe Ereditario Olaf, che si trova in quest'ora in visita al Quartier Generale.

Il discorso che il Presidente della Camera norvegese Hambrøder pronunzierà questa sera alla Radio di Stoccolma è stato improvvisamente rinviato a data da fissarsi. Si ha ragione di credere che la Legazione di Germania abbia protestato presso il Ministero degli Esteri svedese per la concessione autorizzazione data ad Hambrøder di parlare alla radio comunicando che essa era da considerarsi un atto di scarsa amicizia e comunque tutt'altro che neutrale perché evidentemente Hambrøder avrebbe potuto dare una interpretazione molto partigiana degli eventi norvegese. Si è curato di sapere se anche la conferenza che Hambrøder doveva tenere sabato prossimo alla Società della Stampa verrà fatta.

Le acque svedesi minate

La Radio svedese ha annunciato che la Svezia ha minato le sue coste occidentali. Successivamente è stata la comunicazione regolamentare ai naviganti. Il distacco delle mine è stato fatto stamane e nord su di Göteborg e tantamente fra il 574 e il 582 parallelo. Informazioni provenienti da Stoccolma presso la Legazione norvegese dicono che oggi alle 12.40 tre aerei tedeschi hanno bombardato la stazione delle navi traghetti di Friedrikstad in territorio norvegese.

In una successiva comunicazione la Radio svedese ha annunciato che il nuovo comandante in capo dell'esercito norvegese è il colonnello Otto Rungge. Qui in Svezia vi è una certa rinvigilazione per sfiducia nei confronti degli svedesi. Negli ambienti tedeschi si fa osservare che tale nomina è dovuta forse al fatto che non tutti i capi militari norvegese condividono la decisione di resistere alle truppe tedesche.

L'atteggiamento del Governo norvegese

Sbarco tedesco ad Alesund

Stoccolma, 11 aprile
Un preclamo del Primo Ministro norvegese riprodotto dai giornali svedesi riafferma la decisione di resistere ai tedeschi e di non riconoscere il Governo costituito a Oslo.

La mobilitazione norvegese è stata ultimata nella Norvegia settentrionale dopo un messaggio radiodiffuso dal Primo Ministro il quale informava la popolazione che il Governo era deciso a resistere. Su una popolazione totale di 150 mila persone, sparse su un territorio vastissimo, circa 30 mila si sono presentate ai rispettivi reggimenti.

Hanno traversato la frontiera le Principesse Ereditarie di Norvegia, il Principe di Oren, Eritragna, Principessa di Polonia ad Oslo e il Presidente della Camera norvegese Hambrøder.

L'agenzia Telegrafica Svedese informa che Hambrøder ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il suo interrogatorio, di essere stato incaricato dallo Storting di continuare

a svolgere all'estero il suo mandato politico, fin quando le circostanze lo richiederanno.

Il Sig. Hambrøder ha fatto poi una cronaca degli avvenimenti degli ultimi giorni ed ha precisato che un treno speciale che trasportava il Re di Norvegia, il Principe, i membri del Governo e i membri dello Storting, che si trovavano ad Hambrøder, era arrivato a Lillestrøm, nello stesso tempo in cui il vecchio aereo di Kjeller, veniva bombardato. Ha confermato l'informazione che l'incrociatore posanovese norvegese Olav Trygvason ha affondato l'incrociatore tedesco Emden, dopo di che l'equipaggio scese a terra e marciò in direzione di Oslo. Due sottomarini norvegese sono stati affondati dai tedeschi.

Il Kurier riceve da Uddvalha che ieri sera una ventina di aeroplani tedeschi volarono su Moss ma che la città non è stata occupata dal tedesco. A Moss si sono stati visti in prossimità delle spiagge 10 vapori nemici tedeschi. Si afferma che uno di essi ha urtato contro una mina ed è affondato. L'equipaggio fu salvato dagli altri prigionieri. A Lyskell un piroscafo di nazionalità sconosciuta ha lanciato segnali di soccorso essendo stato silurato. I battelli di salvataggio del porto di Lyskell sono subito accorsi sul luogo. Si conferma che la guarnigione norvegese del forte Horten ha capitolato.

Secondo un dispaccio dell'Agenzia telegrafica norvegese, la radio di Tromsø avrebbe lanciato un messaggio informando che questa notte due navi da guerra tedesche stavano sbarcando truppe a Alesund.

Il giornale Aftenbladet pubblica che sono in corso forti concentramenti di truppe nella Norvegia settentrionale, specialmente a ridosso della frontiera svedese e che contemporaneamente l'Alto Comando germanico è riuscito ad ottenere nella giornata cospicui rinforzi, fra cui molte migliaia di uomini trasportati per via aerea.

Il giornale Aftenbladet ha poi pubblicato nel pomeriggio, in prima pagina, con grande rilievo tipografico che truppe norvegese sono ritornate in pieno possesso di Bergen e che il comandante di esse ha diffuso un messaggio alla popolazione norvegese annunciando la riconquista. Il giornale annunzia poi forti concentramenti di truppe norvegese nei pressi di Trondheim. Le forze norvegese, continua il giornale, sono nella zona usata di ogni modo di trasporto disponibile. Tutte queste notizie non trovano conferma da alcuna altra fonte.

La nave trasporto tedesca Antares, di 2583 tonnellate, è affondata in seguito ad urto contro una mina sulle coste occidentali della Svezia. Trentaquattro superstiti sono stati sbarcati a Myskell. Le vittime sono 160.

Il Re Haakon ricevette ieri sera, a tarda ora, il Ministro di Germania Branner, il quale gli ha fatto l'atteggiamento del Governo tedesco, dando assicurazione circa l'avvenire della Norvegia.

Il Consiglio dei Ministri norvegese ha sconsigliato il riconoscimento del Ministero presieduto da Quisling, affermando che esso non gode della fiducia del popolo. La riconferma in carica del Ministro Nygaardsvold è stata decisa dal Re Haakon.

Il Belgio non deflette

dalla linea di neutralità

Bruxelles, 11 aprile

Una nota di carattere ufficioso precisa che gli ambienti politici di Bruxelles hanno particolarmente commentato i ripetuti inviti fatti dagli alleati ai neutri, per indurli a dare la loro assistenza al fianco britannico, ma che gli inviti non possono interessare il Belgio, la cui posizione è stata repentinamente definita dal Governo e riconosciuta dai belligeranti e che si basa inoltre sopra un Esercito forte e pronto, deciso a difendere accanitamente il territorio nazionale. Il comunicato aggiunge che il Belgio ha solennemente dichiarato di voler rimanere neutrale nell'attuale conflitto. Se ricorrerà ad una Potenza straniera, esso abbandonerà tale posizione gettandosi volontariamente nella guerra. La nota conclude che il comunicato pubblicato a conclusione del Consiglio dei Ministri indica chiaramente che la linea di condotta del Governo belga non è né verrà modificata.

In una esposizione fatta alla stampa il Ministro della Difesa Nazionale ha dichiarato che, peraltro, da otto mesi lavori di difesa considerabili sono stati effettuati, di modo che se un eventuale invasore cercasse probabilmente attraverso il territorio belga, incontrerebbe seri ostacoli.

Consigliere dell'Ambasciatore di Germania ha visitato stamane il Ministro degli Esteri, che nel pomeriggio ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia e l'Incaricato di Affari di Inghilterra.

Anche l'Olanda non accede agli inviti del franco-inglese. Il Telegraf, riferendosi al nuovo invito rivolto da Lord Halifax, scrive che le parole del Ministro degli Esteri inglese dovevano essere rivolte — più che agli altri — alla Svezia. « Per quanto ci concerne — continua il giornale — è bene rilevare che conversazioni le quali avessero per scopo la eventuale concessione di aiuto da parte degli alleati, sarebbero in aperto contrasto con la concezione che l'Olanda ha della neutralità ».

Secondo il quotidiano Pester Lloyd, stando alle dichiarazioni di Lord Halifax la guerra europea si propaga a nord in tutte le sue forme e con la massima intensità, e questo spiega co-

me tutti i popoli d'Europa attendano con la più vigile attenzione gli avvenimenti decisivi che questa nuova fase del conflitto potrà determinare. L'Ulf Magyarsag afferma che le forze tedesche, occupando la Danimarca, sono quasi giunte a una vista di Londra e che questo successo ha assicurato alla Germania vantaggi incalcolabili dal punto di vista strategico.

Un articolo dal parco Cinkurmet ammette che l'Inghilterra audacissima presa dai tedeschi dopo la violazione britannica delle acque territoriali della Norvegia ha documentato, nel modo più persuasivo, la potenzialità del mezzo e la rapidità delle decisioni e delle azioni delle Forze Armate tedesche. Il giornale sottolinea che l'occupazione della Danimarca e della Norvegia ha privato gli inglesi dei rifornimenti scandinavi e che, a parte questo, ha avvicinato le Forze Aeree tedesche alle basi vitali della Marina britannica.

DOPO L'ATTENTATO ALLE "PORTE DI FERRO",

Accordo romeno-jugoslavo per sistemare il controllo del Danubio

Budapest, 11 aprile

(F.V.D.) Tanto l'opinione pubblica che le sfere politiche danno segno di una assoluta calma, dopo una giornata di tensione, per le svariatissime notizie che qui giungevano intorno a complicazioni che i tentativi terroristici inglesi nel Danubio avrebbero prodotto nell'intero bacino danubiano.

Produce qui grande sollievo la smentita, diramata stasera nei circoli competenti di Bucarest, secondo la quale non corrispondono al vero le notizie di varie navi e magazzini affondate nel Danubio per effetto di misteriose esplosioni a bordo.

Il manifestarsi di un terrorismo fluviale nell'arteria che congiunge l'economia tedesca, particolarmente in epoca di guerra, con quelle dei Paesi fornitori del settore sud-est europeo, destava in questi Paesi, e particolarmente in Ungheria, legittime preoccupazioni tanto per le sorti della navigazione commerciale quanto per le incalcolabili conseguenze che un tale stato di cose avrebbe potuto provocare.

Tra i Governi romeno e jugoslavo sarebbe stato anzi concluso un accordo per sistemare il controllo del Danubio in relazione ai recenti tentativi di sabotaggio (inglesi, sventati) dalle autorità romene. Gli inglesi, nell'ultima settimana, avevano fatto offerte di contrattualisti pagate a vari piloti fluviali romeni e jugoslavi, a condizione che si rifiutassero di prestare servizio, allo scopo di paralizzare i traffici diretti in Germania. Ora, il Governo di Belgrado e quello di Bucarest hanno deciso di richiamare in servizio militare i piloti per evitare che possano aderire agli alleamenti britannici e per contrapporre a compiere il loro dovere.

Il problema che tale misura sia stata presa d'accordo con la Germania, a non si escludono analoghi provvedimenti anche da parte degli altri due Paesi danubiani, Ungheria o Bulgaria.

Oggi più che mai in Ungheria si guarda all'Italia come alla Potenza amica che, per la sua funzione particolarmente normalizzatrice in questo settore d'Europa, e per i suoi diretti interessi vigili e onnipotenti sull'industria e il prodotto lavoro dei popoli ungheresi e jugoslavi.

Le relazioni fra Budapest e Belgrado si vanno intensificando sempre più, e mentre si annuncia, per il 18 aprile, una visita del Ministro jugoslavo Markovic, invitato dalla Società di studi giuridici a tenere una conferenza sul tema « Diritto internazionale e politica », negli ambienti informati si assicura che il Presidente del Consiglio ungherese, Conte Teleki, intenderebbe recarsi a Belgrado per i primi di maggio. All'ultima ora, l'informazione da Belgrado che a Zagabria è stato ucciso a colpi di rivoltella Lenin, capo del cosiddetto « partito fascista » di Jugoslavia.

Mine erranti davanti a Varna

Berlino, 11 aprile

(T.Z.) L'Europa Pressa ha da Sofia che a circa 15 miglia dal porto di Varna sono state avvistate mine erranti.

La cooperazione economica

tra l'Italia e la Jugoslavia

Dichiarazioni del Ministro jugoslavo del Commercio

Belgrado, 11 aprile

Il Ministro del Commercio jugoslavo, Ivan Andric, che doveva recarsi in Italia per l'apertura del padiglione jugoslavo alla Fiera di Milano, trattenuto a Belgrado dalla situazione internazionale, ha tenuto a dichiarare al rappresentante dell'Agenzia Stefani l'importanza che il Governo jugoslavo attribuisce allo sviluppo della collaborazione economica tra i due Paesi amici.

« Allorché si tratta di intensificare gli scambi fra i due Paesi vicini, al quale il veleno offre numerose possibilità per una sempre più stretta collaborazione, non è possibile non contare in primo luogo — ha detto il Ministro — sul concorso delle Fiere internazionali che hanno già dato numerose prove

Washington rileva che il Reich può intensificare il contro-blocco

Washington, 11 aprile

Fra i tanti commenti che la stampa nord-americana pubblica sugli avvenimenti del conflitto, alcuni commentano non sempre obiettivi e sereni, va segnalato quello del New York Journal of Commerce il quale rileva che il Reich ha ottenuto la possibilità di intensificare il contro-blocco. In secondo luogo, i tedeschi hanno praticamente impedito al franco-inglese di servirsi del naviglio mercantile danese e norvegese ed anche di interrompere le esportazioni scandinave dirette in Francia e in Inghilterra incanalando invece verso la Germania. Infine il Reich si è impossessato delle basi aeree e sottomarine lungo le coste norvegesi, dalle quali sarà più facile lanciare gli attacchi contro l'Inghilterra.

La fulmineità dell'azione tedesca ha profondamente impressionato anche l'opinione americana e perfino l'Anglo-Philadelphian Inquirer osserva che gli anglo-francesi si sono lasciati battere in velocità. Il giornale conclude auspicando che gli Stati Uniti continuino a rimanere al di fuori della guerra europea.

Il Presidente Roosevelt ha avuto un colloquio col Ministro di Danimarca, circa la situazione della Groenlandia e dell'Islanda.

Poiché la Germania non ha esteso il protettorato del Reich al due possedimenti danesi, considerati geograficamente appartenenti all'emisfero occidentale, non sarà invocata nei loro riguardi la legge di Mouroe.

Il "Foglio di Disposizioni"

Le finali nazionali dei Ludi Juveniles

Roma, 11 aprile

Il Foglio di Disposizioni numero 113 del Segretario del P.N.F. reca: Nei giorni 13, 14 e 15 aprile avranno luogo in Roma presso il Foro Mussolini le finali nazionali dei Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte della G.I.L.

Il Foglio di Disposizioni reca anche i nomi dei camerati chiamati a far parte delle varie Commissioni esaminatrici.

Gli ebrei non potranno usufruire

dei congedi matrimoniali retribuiti

Roma, 11 aprile

Recentemente è stato sottoposto al Ministero delle Corporazioni il quesito se i cittadini stranieri e italiani di razza non ariana dovessero essere esclusi dal godimento degli assegni per congedo matrimoniale, e ciò in analogia a quanto stabilito nel Decreto relativo alle assicurazioni per invalidità e natalità, che appunto esclude gli appartenenti a razza ebraica dalle dette assicurazioni.

Il Ministro delle Corporazioni, in considerazione del principio fissato col Decreto in questione, ha ora comunicato che lo stesso criterio non deve essere applicato per gli assegni relativi al pagamento dei congedi matrimoniali regolati dal contratto collettivo 1.0 agosto 1939, dato il loro carattere premiale di premi sociali. In conseguenza, resta stabilito che gli ebrei non potranno usufruire dei congedi matrimoniali retribuiti.

Incidente di volo nel cielo di Roma

Roma, 11 aprile

Il giorno 8 corrente, due apparecchi da caccia, durante un normale volo di allenamento acrobatico, venivano a collisione alla quota di circa 1000 metri, precipitando in località Tor Paganotta, nei pressi di Roma.

Uno dei due piloti si sfidava al paracadute e toccava terra incolume. L'altro pilota, sergente Vincenzo Milione, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Bollettino Giudiziario

Roma, 11 aprile

Solennemente, Consiglio di Corte di Cassazione con funzioni di Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Ancona, è collocata a riposo per raggiunti limiti di età, l'On. Cancelliere On. della Pretura unificata di Ancona, è nominato Segretario Capo della Procura del stesso distretto, primo Cancelliere con funzioni direttive della Procura di Jesi, è nominato primo Cancelliere della Pretura unificata di Ancona.

I figliuoli GIANCARLO e STEFANIA, la sorella MARIA, gli zii e i parenti tutti annunciano la morte di

Anna Aldrovandi

Ved. Cevenini

avvenuta il giorno 11 Aprile 1940.

I funerali avranno luogo sabato

13 o. m. alle ore 8.30 partendo dall'abitazione Via Oberdan 7.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bologna, 12 Aprile 1940 XVIII.

Ieri 11 corr. alle ore 8.30 spirava

Adele Capelli

Ved. Magni

La figlia MATILDE col marito

ALFREDO MANTOVANI, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da Via Garibaldi 42, per la Chiesa.

Si ringraziano tutti i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 12 Aprile 1940-XVIII.

I familiari del compianto

Celso Camuncoli

ringraziano profondamente

commissi i camerati del « Popolo d'Italia », Gerardi, Enti, Personalità, Amici e tutti i buoni che vollero partecipare al loro gravissimo lutto.

Ringraziano inoltre il Podestà di Forlì Comm. Melli, il Commissario Prefettizio di Rimini Avv. Bianchini, l'Associazione Marina in Congedo sezione di Rimini, e Autorità ed Enti di Gatteo: il Podestà Dott. Zanucchi, il Segretario del Fascio Briganti, il Comandante della G.I.L. Pollini, il Segretario Comunale Zangheri con gli impiegati, il Rev. Arciprete Cristoforo Borghesi, gli ex-Combattenti, le Scuole Elementari, l'Istituto Fanciulli Poveri, l'Asilo Infantile, i quali, insieme con la Cittadinanza, resero affettuoso e solenne l'estremo omaggio all'adorata Salma.

Milano, 10 Aprile 1940-XVIII.

Fervida ammirazione di Babiny

per l'attività costruttiva dell'Italia

Budapest, 11 aprile

L'ex Ministro Babiny, che è stato a Roma per svolgere, con i competenti organi italiani, conversazioni sulla partecipazione ungherese all'E. 42, ha fatto al corrispondente romano del Magyarorszag dichiarazioni sulle sue impressioni di viaggio manifestando la più fervida ammirazione per l'attività costruttiva dell'Italia, che è di esempio a tutto il mondo.

Egli ha detto, fra l'altro: « Al Governo fascista si deve esprimere il ringraziamento più profondo in nome di tutta l'umanità, quando si pensa che il Duce, anche negli attuali difficili tempi, partecipa con forza, indestinguibile, piena consapevolezza a questa grandiosa opera della civiltà e della cultura che è l'Esposizione Universale ».

Il Cile chiuso agli ebrei

Santiago del Cile, 11 aprile

Il Ministero degli Esteri ha emanato il seguente comunicato ufficiale: « Nessuna ragione e sotto nessun pretesto si permetterà, in avvenire, l'ingresso di ebrei nel Paese ».

Castello antico distrutto dalle fiamme

Berlino, 11 aprile

(T.Z.) Il Castello di Remplin, uno dei più antichi del Meclemburgo, è stato completamente distrutto dal fuoco. Sono andate perdute numerose opere d'arte, fra cui vari quadri famosi. I danni sono ingenti.

Armando Mazza direttore responsabile

Piero Pedrazza redattore capo

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare questa sgradevole conseguenza del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libera in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le

esperienze del Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenete sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurate all'occasione un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,-. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Gli Olmi Buisman

si innestano soltanto sugli Olmi

SIBER-ANSALONI.

ANSALONI fornisce le Marze adatte per l'innesto suddetto a L. 0.10 per ogni dieci centimetri.

Richiedete e innestate subito finché il lavoro viene bene.

ARTURO ANSALONI - Bologna

Via Orzelli 14 - Telefono 22380

Via Venezia 3 - Telefono 25932

Recupero a REGGIO EMILIA:

Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 2968

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terzo

tutti i giorni non festivi dalle ore 9.30 alle 12.40 e dalle 14.30 alle 18.30.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Offerta di lavoro. Cassista presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo della Cassista non si accettano corrispondenze ragionando come Cassista. Si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungerà la tassa governativa in ragione dell'80% del costo dell'inserzione col minimo di lire 50 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa e Comptrolis.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

A. oro, brillanti, alto prezzo compra Zanolini, Gioielli, Oro, Argento, 3560

A prezzi massimi compro Oro, Argento, Brillanti, Gioielli, Marchesani, 3718

FRATELLI UNIVERSALI motorizzata nuova quintali 18 completa vendesi, 3718

FRATELLI UNIVERSALI motorizzata nuova quintali 18 completa vendesi, 3718

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

MILLECENTO furgone immenso vendesi, 3704

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI N. 89 Trimestre L. 20
Con l'addiz. del lunedì Anno LVI N. 89 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno LVI N. 89 Trimestre L. 21 Trimestre L. 23
Vendita al numero L. 0,50. Direzione: Bologna, Via D'Azeglio, 5.
Telefoni: Dir. Amm. 15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.
Ispettorato: Bologna, Via D'Azeglio, 5. Telefoni: 15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.
Ispettorato: Bologna, Via D'Azeglio, 5. Telefoni: 15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza da 100 mm.). Titolaria
L. 9. Commerciale L. 4. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
30 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in sede alle varie rubriche.
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rinvio
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-262
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

I TEDESCHI SI CONSOLIDANO IN NORVEGIA

Inconcludenti sforzi anglo-francesi

Dopo il fallimento della pretesa battaglia navale, l'aviazione britannica tenta invano di colpire le basi germaniche - Otto apparecchi abbattuti durante un attacco a Kristiansand - L'Ammiraglio vuole minare zone del Mare del Nord e dello Skagerrak

Fulminea soluzione

La guerra tra i franco-britannici ed i tedeschi, che si sta svolgendo da sette mesi, ed era stata definita, benché molto impropriamente, «guerra di posizione», è divenuta improvvisamente drammatica. Pare che gli avvenimenti, succedendosi con fulminea rapidità, vogliano compensare la lunga giornata di noia, e che il tempo, quarta dimensione della guerra, intenda dimostrare ancora una volta il suo valore. Si ha la sensazione, nella fase del conflitto ora aperta, che il successo possa dipendere dall'anticipo e dal vantaggio di poche ore, e ciò spiega le giustissime e legittime ricerche, da parte di tutti, della velocità e della sorpresa.

Ritorniamo i fatti. All'alba di lunedì scorso, 8 corrente, i franco-britannici lanciavano tre vasti campi di mine nelle acque territoriali della Norvegia, contando così di sorprendere, con il colpo di forza rapidissimo e all'improvviso, l'avversario ed i suoi mezzi. L'annuncio della violazione della neutralità norvegese era appena diffuso, già la Germania metteva in moto il grandioso meccanismo della folgorante risposta. Nella stessa mattinata dell'8 una flotta di posamine e pescherecci, protetti da unità della Marina da guerra, partiva dal Baltico e risalendo il Kattegat si recava a collocare, in sordità e notte, una sbarra di mine all'imboccatura dello Skagerrak, per impedire l'accesso al nemico. Nel tempo stesso si concentravano, in imbarcazioni, o si disponevano a marciare le truppe destinate all'occupazione della Danimarca e dei porti principali della Norvegia.

Nella notte sul 9 e nella giornata successiva le forze tedesche passavano il confine danese dello Jutland, sbarcavano nelle isole tra il Kattegat ed il Baltico, ed occupavano Copenhagen. Nel giorno stesso tutti i punti strategici importanti della costa norvegese passavano in possesso delle truppe germaniche, giunte per via di mare, o in minor misura, aereoportate, ai porti di Narvik, Trondheim, Bergen, Stavanger e la stessa capitale Oslo cadevano in mano tedesca; nelle fortificazioni costiere e nei principali campi di aviazione si insediavano gli artiglieri e le formazioni aeree del Reich. A distanza di sole trentacinque ore dalla iniziativa degli alleati, la Germania aveva così radicalmente fatto tornare la situazione militare dell'intero settore scandinavo, creando sul lato orientale del mare del Nord, ed oltre, fino all'Oceano Artico, un nuovo fronte di guerra; ed aggiungendo per tal modo all'Atlantico non più attraverso l'angusto golfo tedesco, di poche centinaia di chilometri, ma su di un'immensa linea di quasi tremila, con una straordinaria ricchezza di insenature, rifugio ed appoggio di forze navali di ogni specie.

Il successo, che, anche gli alleati non hanno potuto negare, creando di consolatori chiamando un semplice successo tattico, che dovrebbe, secondo loro, mettere alla fine in una sola mossa, è tanto più stupefacente se si pensa alle condizioni nelle quali è stato ottenuto e alle difficoltà che si sono dovute superare. Il movimento dei convogli germanici, partiti dall'estuario dell'Elba e dei porti della Germania settentrionale, è dovuto compiere in fretta un percorso minato, dove si trovavano unità da guerra franco-britanniche, e dove, da un momento all'altro, poteva essere sferrata un'offensiva aerea nemica dalle basi inglesi, distanti da un'ora da un'ora e mezza di volo. Per di più ha incontrato notevoli resistenze norvegesi, nelle fortificazioni costiere di Oslo e Kristiansund, che hanno dovuto essere assunte con ogni cautela. Pure, nulla ha impedito la splendida macchina da guerra germanica e gli obiettivi sono stati integralmente raggiunti nel tempo fissato. La complessa operazione del giorno 9 ha i caratteri del moderno stile guerriero tedesco, già rivelati dalla guerra di Polonia: accuratissima preparazione, perfezione tecnica delle forze armate e loro impeccabile armonizzazione, audace impiego dei mezzi — anche le maggiori unità della Marina germanica hanno partecipato all'impresa, affidando gravissimi compiti — valore delle truppe, superiore direzione da parte dei comandanti e dei loro stati maggiori. L'alta gerarchia militare tedesca ha dato nuova prova della sua capacità, e ha mostrato coi fatti che i dubbi soliti in Francia e in Gran Bretagna sui generali del Terzo Reich sono privi dell'esperienza della grande guerra — nelle quali non erano che semplici capitani, mentre Gerd von Roon era generale di Divisione e Weydang era l'alto capo di Foch — erano veramente infondati e inammissibili.

I franco-britannici non hanno tardato molto a partire al contrattacco, allo scopo di tentare, ove possibile, di rioccupare le posizioni occupate o almeno di ostacolare il loro consolidamento, impedendo o disturbando l'ingresso in Norvegia di altre truppe e di rifornimenti. Il giorno 10, tra molti attacchi di vari punti, due tentativi sono stati effettuati da forze navali alleate, uno a Narvik, per fermare il porto — o questo è fallito con varie perdite — ed uno nello Skagerrak, per tagliare le comunicazioni ma-

Lo scacco subito dall'Aviazione britannica

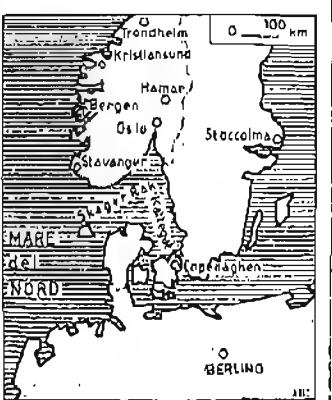
Berlino, 12 aprile. Un comunicato straordinario annunciato questa sera apparecchi britannici da bombardamento hanno tentato di attaccare le basi germaniche sulla costa norvegese. Il pronto intervento dei Messerschmitt germanici ha respinto sanguinosamente l'avversario. Otto apparecchi da bombardamento del tipo più moderno sono stati abbattuti.

L'invasione su Stavanger. Il Gran Quartier Generale annuncia: In Danimarca la giornata di ieri è trascorsa tranquilla. Apparecchi che eseguivano voli di sorveglianza sulla costa occidentale danese non hanno incontrato apparecchi nemici.

In Norvegia, le truppe tedesche nel settore di Narvik hanno asseso l'occupazione fino a Eidsnes. Non si sono verificati combattimenti. Un attacco aereo britannico nei pressi di Trondheim è stato respinto.

La battaglia di Oslo. Apparecchi che eseguivano voli di sorveglianza sulla costa occidentale danese non hanno incontrato apparecchi nemici.

In Norvegia, le truppe tedesche nel settore di Narvik hanno asseso l'occupazione fino a Eidsnes. Non si sono verificati combattimenti. Un attacco aereo britannico nei pressi di Trondheim è stato respinto.



Alheim è stato vittoriosamente respinto. Nelle ore del pomeriggio di ieri hanno partecipato all'impresa, affidando gravissimi compiti — valore delle truppe, superiore direzione da parte dei comandanti e dei loro stati maggiori. L'alta gerarchia militare tedesca ha dato nuova prova della sua capacità, e ha mostrato coi fatti che i dubbi soliti in Francia e in Gran Bretagna sui generali del Terzo Reich sono privi dell'esperienza della grande guerra — nelle quali non erano che semplici capitani, mentre Gerd von Roon era generale di Divisione e Weydang era l'alto capo di Foch — erano veramente infondati e inammissibili.

I franco-britannici non hanno tardato molto a partire al contrattacco, allo scopo di tentare, ove possibile, di rioccupare le posizioni occupate o almeno di ostacolare il loro consolidamento, impedendo o disturbando l'ingresso in Norvegia di altre truppe e di rifornimenti. Il giorno 10, tra molti attacchi di vari punti, due tentativi sono stati effettuati da forze navali alleate, uno a Narvik, per fermare il porto — o questo è fallito con varie perdite — ed uno nello Skagerrak, per tagliare le comunicazioni ma-

Due incrociatori inglesi in fiamme al largo di Bergen

Berlino, 12 aprile. Si ha notizia da Bergen che pescatori rientrati in quel porto hanno scorto sulla costa nei pressi di Bergen due incrociatori inglesi in fiamme.



L'Annuale dell'Unione dell'Albania all'Italia - Il Segretario del G.U.F. Pallotta a Roma consegna la «Fiamma» al Battaglione «Scanderbeg»

NEL SEGNO DELLA CIVILTÀ LITTORIA

L'unione dell'Albania all'Italia celebrata nel primo annuale

La consegna nell'Urbe della Fiamma ai goliardi del Battaglione «Scanderbeg», - Totalitario slancio delle popolazioni schipetare

Roma, 12 aprile. Oggi, anniversario dell'Unione dell'Albania all'Italia, presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo Fascista, il Segretario del Partito Fascista Albanese, in rappresentanza del Governo Albanese, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Vice Segretario del Partito, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Capo di S. M. della Milizia, e altri funzionari del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, in rappresentanza del Sottosegretario, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della Fiamma, offerta dai fascisti universitari dell'Urbe alla sezione romana del Battaglione «Scanderbeg» che riunisce gli universitari albanesi di tutti gli Atenei italiani.

Sol piazzale della Minerva, formato da un quadrato di universitari fascisti rappresentanti le varie facoltà, l'U.F.U. delle Accademie della Guardia di Finanza e della G.I.L., la centuria dei Fascisti universitari dell'Urbe, una compagnia della Milizia Universitaria e una sezione della Guardia di Finanza, si sono radunati per la consegna della Fiamma, offerta dai fascisti universitari dell'Urbe alla sezione romana del Battaglione «Scanderbeg» che riunisce gli universitari albanesi di tutti gli Atenei italiani.

Il primo annuale della riunione della Assemblée Constituyente, che, con unanime voto, consacrò la volontà di tutta l'Albania nell'offerta della Corona di Scanderbeg al Re Imperatore, è stato solennemente celebrato con manifestazioni popolari che hanno ovunque riaffermato l'entusiastico totalitario slancio con cui il popolo albanese, compatto sotto le insegne del Littorio, vuole proseguire la sua marcia sulla via della rinascita e del progresso.

I solenni riti nella terra della Quinta Sponda

Tirana, 12 aprile. Il primo annuale della riunione della Assemblée Constituyente, che, con unanime voto, consacrò la volontà di tutta l'Albania nell'offerta della Corona di Scanderbeg al Re Imperatore, è stato solennemente celebrato con manifestazioni popolari che hanno ovunque riaffermato l'entusiastico totalitario slancio con cui il popolo albanese, compatto sotto le insegne del Littorio, vuole proseguire la sua marcia sulla via della rinascita e del progresso.

Tocca ferro

Ripetiamo quanto abbiamo a scrivere giorni fa: siamo nettamente antisuperstiziosi. Ma è bastato il nostro cenno alla mala ventura che sembra accompagnare gli amici delle plutocrazie, per fare piovere sul nostro tavolo di lavoro gran copia di lettere che vogliono dimostrare come inglesi o francesi siano proprio i demoni.

Festosa partenza da Bari del primo scaglione di operai

Bari, 12 aprile. A bordo della motonave Grimaldi è partito ieri sera il primo scaglione, perfettamente equipaggiato, dei 25.000 operai destinati a lavorare in Albania. Al porto i camerati lavoratori, che hanno lungamente inneggiato al Duce, sono stati salutati da autorità e garofani locali.

50 marinai dell'Hardy, incagliati sarebbero sbarcati presso Narvik

Parigi, 12 aprile. Il bollettino di stamane recita: «Niente da segnalare. Il bollettino sarà ricco di attività dell'artiglieria tra i Vosgi e il Reno».

I comunicati britannici

Londra, 12 aprile. Oggi si è avuto una battuta di artiglieria tra le coste del Mare del Nord. Il primo attacco aereo di questa guerra contro una stazione ferroviaria tedesca. Si è ripetersi di simili attacchi, dove si ripetersi l'esistenza di un piano prefallibile. Il Comando tedesco ne tratterebbe senza l'opportunità conseguenze.

I Bollettini francesi

Parigi, 12 aprile. Il bollettino di stamane recita: «Niente da segnalare. Il bollettino sarà ricco di attività dell'artiglieria tra i Vosgi e il Reno».

50 marinai dell'Hardy, incagliati sarebbero sbarcati presso Narvik

Parigi, 12 aprile. Il bollettino di stamane recita: «Niente da segnalare. Il bollettino sarà ricco di attività dell'artiglieria tra i Vosgi e il Reno».

I comunicati britannici

Londra, 12 aprile. Oggi si è avuto una battuta di artiglieria tra le coste del Mare del Nord. Il primo attacco aereo di questa guerra contro una stazione ferroviaria tedesca. Si è ripetersi di simili attacchi, dove si ripetersi l'esistenza di un piano prefallibile. Il Comando tedesco ne tratterebbe senza l'opportunità conseguenze.

2

[illegible]

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532

1710
15
ATRO

100

0
1
2
3
4
5
6
7
8
9



GINA
STER,
ONIA,
A. ME-

home-
arian-
y and
on.

—
ANNI.
A. 1860
Parent
azione
—
anni
atti
i
Aprile
Cra-
figlia
XVIII

della
ina
10,33
ver-
ntre-
nter-
ten.

ULTIME NOTIZIE

La barriera germanica contro le plutocrazie in Scandinavia

Berlino, 12 aprile
I combattimenti tuttora in corso lungo le coste della Norvegia hanno ormai un carattere episodico. E' chiaro che le operazioni inglesi hanno più che altro lo scopo di rallentare il ritmo delle operazioni militari germaniche. Il discorso di Churchill e anche quello di Reynaud ne sono la prova migliore.

La situazione non può dare luogo a errate valutazioni. La Germania occupa le posizioni strategicamente essenziali della Scandinavia meridionale e occidentale e ora sta consolidando. Tra breve essa costituirà una formidabile barriera contro la plutocrazia franco-britannica che fino a pochi giorni fa era sicura di poter estendere il conflitto a quel settore e colpire in tal modo alla spalla l'avversario, il quale non solo ha prevenuto il colpo ma è passato ad un contrattacco che appare insuperabile di decisivi sviluppi.

Smentita al franco-inglese

Il piano è stato magistralmente eseguito. L'esercito, la flotta e l'arma aerea hanno svolto il loro compito, realizzando tutti gli obiettivi. Il compito forse più difficile era affidato all'Aviazione, la quale ha dimostrato ancora una volta di essere uno strumento estremamente efficace in grado di qualifica l'infanteria quantitativa della flotta ha potuto essere largamente compensata al punto che l'arma navale più potente del mondo, dopo aver subito perdite ingenti, si è ritirata nelle sue basi per riprendere la classica funzione difensiva.

Strano è soltanto che per quarantotto ore a Londra come a Parigi abbiano potuto trovare credito le informazioni più fantastiche circa sedici azioni vittoriose di unità britanniche nelle acque norvegesi. Queste notizie, elaborate poi dai fantasisti critici militari, hanno avuto un effetto disastroso. L'opinione pubblica che si attendeva da Churchill e rispettivamente da Reynaud una solenne conferma magari con un contorno di particolari impressionanti ha dovuto subire la doccia fredda che tutti sanno.

Strano è che il Governo svedese abbia offerto così larga ospitalità al Hambro, presidente dello Storting norvegese, un uomo politico norvegese notoriamente al servizio della Gran Bretagna e soprattutto che Stoccolma abbia adottato determinate misure precauzionali basandosi sulle informazioni false diffuse dallo stesso Hambro. Secondo tali informazioni il Reich avrebbe chiesto al Governo di Stoccolma di poter trasportare forti contingenti di truppe attraverso il territorio svedese. La notizia è inventata di sana pianta come è priva di ogni fondamento l'affermazione che la Germania si trova in guerra con la Norvegia.

Né di Jure né de facto Reich e Norvegia si trovano in stato di guerra, né i negoziati con Re Haakon sono stati ancora interrotti definitivamente. E' anzi prevista una nuova visita del Ministro di Germania al Sovrano di Norvegia. Da fonte competente si dichiara inoltre che, come unico Governo norvegese, il Reich riconosce il Governo Quisling. Si fa notare che l'altro Governo, che abbietta ad suggerimenti franco-inglesi e la cui sede cambia continuamente, ha perduto ogni contatto con il popolo norvegese e non può quindi venire considerato dal Reich come il rappresentante della Nazione.

In tema di smentite, il D.N.R. registra mettendola nel massimo rilievo quella della moscovita Tass al New York Times, secondo il quale le truppe tedesche per raggiungere e occupare Narvik sarebbero state trasportate attraverso il territorio russo via Leningrad-Murmansk.

Le Farber base antigermanica

In grande rilievo sono poste le dichiarazioni fatte da alcuni inviati della stampa estera dal Comandante militare germanico di Copenaghen, Kaupisch, il quale ha smentito energicamente le voci di fonte straniera secondo cui oltre cinquemila danesi, sarebbero caduti combattendo contro gli "invasori". I caduti sono appena 10. Il Corpo di spedizione del Reich ha avuto un morto ed alcuni feriti. Il Generale conversando poi con i rappresentanti dei giornali locali ha espresso il suo vivo rammarico per il sacrificio di alcuni soldati danesi caduti nell'adempiimento del loro dovere. Ha avuto infine parole di elogio per il leale, corretto contegno della popolazione danese e dei dirigenti responsabili.

Nel circoscrivere si fa rilevare che la Germania ha già dichiarato di non interessarsi delle isole Farber, dell'Islanda e della Groenlandia, a meno che la Gran Bretagna non prenda qualche iniziativa. Ora la dichiarazione di Churchill sull'occupazione delle Farber è da ritenersi una provocazione che non può restare senza risposta. Ancora una volta la Gran Bretagna — si fa osservare — rinnega i suoi principi con una nuova violazione della neutralità di altri Paesi e mentre ammette di voler usare le Farber come base di operazioni contro la Germania, il Reich si limita a proteggere la neutralità danese e quella norvegese. La Germania non si scriverà di questi Paesi come basi militari, a meno che non vi venga costretta da attacchi britannici.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del Generale Becker, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito germanico. Vi è intervenuto il Führer.

T. Z.

L'atteggiamento dei norvegesi

Voci non confermate di uno sbarco britannico a sud di Narvik.

Stoccolma, 12 aprile
Il Presidente dello Storting norvegese Hambro ha radunato oggi il discorso che doveva pronunciare ieri sera. Egli ha detto che il Governo di Nygaardsvold ed il Parlamento sono risoluti a resistere ed ha aggiunto che ad onta delle immense difficoltà, la mobilitazione delle forze armate norvegese procede insieme con gli arruo-

lamenti volontari. Il Signor Hambro non ha fatto allusioni al Governo di Quisling stabilitosi a Oslo.

Una corrispondenza al Dagbladet norvegese informa che i norvegesi hanno creato una linea di resistenza tra il Lago Miossa e Eldsvid. Di qui essa segue il corso dei fiumi Varna e Glommen e quindi si avvicina a Lillestrom che è occupata dai tedeschi. Il Comandante norvegese sta tentando di ammassare truppe anche attorno ad Oslo con base a Moss.

La lotta assume carattere di guerriglia. I tedeschi si sono dimostrati ben preparati a tale tipo di combattimento, nel quale impegnano nuclei di non più di 30 uomini, ottimamente armati con fucili mitragliatori e altre armi automatiche portatili.

Il giornale Aftenbladet riceve da Kongsvinger che i norvegesi, i quali si trovano sul fronte di Oslo, stanno distruggendo tutte le comunicazioni via terra con la Svezia. Il giornale aggiunge che i soldati norvegesi chiamati alle armi con la mobilitazione ed i volontari si stanno avviando su Elverum, dove si crede che le truppe norvegesi danno battaglia ai tedeschi. Si combatte nella vicinanza di Kongsvinger.

Secondo il giornale Allhanda, data la situazione ad Elverum, ove i piani militari sono stati distrutti dall'Aviazione tedesca, la Famiglia Reale norvegese, il Governo ed il Parlamento si sarebbero trasferiti a Nybergsvand a 18 chilometri dalla frontiera svedese.

Sempre secondo lo stesso giornale, i tedeschi cercano di impedire la mobilitazione norvegese con attacchi fulminei sui vari centri, e questi attacchi hanno riportato finora successi notevoli. I tedeschi inoltre sono bene informati delle ubicazioni dei depositi di armi e dei magazzini norvegesi. Due fabbriche di munizioni norvegesi sono state già bombardate.

Il corrispondente dello Stockholm Tidningen da Berlino annuncia che un contingente di tremila operai muratori e partito verso il nord. Si attribuisce alla Germania il proposito di premunirsi da qualsiasi sorpresa inglese e di fortificare sulle posizioni conquistate in questi giorni, erigendo fortificazioni sulla costa danese e sulla costa norvegese allo scopo di sbarrare i passaggi del Kattegat e dello Skagerrak.

Il giornale Allhanda pubblica di essere informato dal confine svedese-norvegese che un grande concentramento di forze aeree e navali britanniche sta attualmente avvenendo nel Fjorden presso Narvik e cioè a circa 15 chilometri a nord di Trondheim. Il corrispondente del giornale giuliano lamente una azione britannica da quella parte, specificando che nel pomeriggio di ieri sono entrate in quel fiordo due navi da battaglia, quattro incrociatori e quattro cacciatorpediniere britanniche, seguite da cospicue forze aeree.

Da fonte norvegese, non si sa quanto attendibile, si dice che forze inglesi sarebbero sbarcate in un punto della costa situata a poca distanza a sud di Narvik.

L'Olanda si difenderà

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri Van Kleffens

Amsterdam, 12 aprile

Il Governo olandese nei suoi propositi programmatici, senza esitazione e senza ambiguità ribadisce il concetto più formale della neutralità del paese. Neutralità che sarà ad ogni costo e con ogni mezzo difesa. Oggi l'affermazione di questo principio è stata ribadita energeticamente dallo stesso Ministro degli Esteri dott. Van Kleffens in una intervista concessa al corrispondente dell'agenzia Stefani per l'Olanda. Il giovane Ministro si è detto lieto di effettuare una serie di dichiarazioni che si riferiscono in questo delicato momento attraverso la grande agenzia telegrafica italiana. Rispondendo a domande ha precisato il punto di vista olandese nel momento attuale, il fatto che in quella qualità di Ministro degli Esteri riceve molto raramente i rappresentanti della stampa — ha detto — dà a queste mie dichiarazioni il carattere di un apprezzamento speciale per la comprensione della posizione del Paese Basile nel conflitto attuale. comprensione di cui l'Italia ha dato prova fin dall'inizio dell'attacco.

« Il Governo olandese, che per quanto concerne la sua politica estera, è sostenuto dalla totalità della Nazione, continua nelle gravi circostanze attuali a seguire con calma la linea di condotta che esso si è tracciato dal primo giorno del suo avvento. Tale atteggiamento viene caratterizzato non soltanto dalla volontà, dettata del resto dalla realtà della situazione, di restare estranei al conflitto che infuria intorno all'Olanda e di osservare una neutralità particolarmente scrupolosa, ma anche dalla inalterabile determinazione di respingere con la forza delle armi qualunque attacco al Paese, da qualunque parte esso venga. Su questo argomento non è possibile il minimo dubbio. Dal settembre non si è trascurato nulla per mezzo assicurato, da ogni parte, la difesa del Paese; e gli olandesi hanno chiamato in loro aiuto l'elemento di cui essi dispongono più che di qualunque altro: l'acqua che ricopre attualmente superficialmente molto vasti territori alla linea e alle posizioni militari.

Mentre fiumi di dispetti diffondono notizie contraddittorie e spesso false, il pubblico attende con fiducia attesa, come scrive il Jour de l'Informazione, il decisivo sviluppo della grande battaglia nel Nord, esito da cui dipendono, secondo questi osservatori, le sorti della guerra. Anche oggi il Temps mette in risalto « l'importanza capitale » delle operazioni navali in corso, avvertendo che l'opinione deve restare in guardia contro le notizie false o tendenziose.

I critici militari notano che nessuna informazione ufficiale è stata data sul tentativo fatto per accendere i cacciatorpediniere tedeschi dei porti che occupano e che inoltre la situazione all'interno della Norvegia è estremamente confusa. I norvegesi — si chiede un articolo del Temps — potranno costituire unità regolari? Avranno armi e munizioni? Non lo si può affermare, e

più ansia che fiducia nell'attesa dei francesi.

Parigi, 12 aprile

Proseguendo, il Ministro ha dichiarato che all'inizio della guerra i Paesi Bassi hanno ricevuto dalle due parti belligeranti assicurazioni formali che la loro neutralità sarebbe stata rispettata; ma ha messo in guardia contro talune voci sotterranee, sorprese in questi giorni in Olanda e all'estero, secondo le quali i Paesi Bassi, in caso di attacco non si difenderebbero o si difenderebbero malamente ed ha energeticamente ribadito che se saranno attaccati, i Paesi Bassi si batteranno con la massima energia.

Con queste dichiarazioni l'intervista si è conclusa.

Disposizioni del Duce

per gli spettacoli alle truppe

mobilitate nelle zone di frontiera

Roma, 12 aprile

Il Duce ha ordinato che gli spettacoli per le truppe mobilitate nelle zone di frontiera che già hanno avuto luogo presso alcune Armate durante l'inverno, siano intensificati durante la primavera, anche per i reparti che non hanno usufruito di tale provvidenza precedentemente.

Il Ministero della Cultura Popolare sta curando in questi giorni l'organizzazione delle Compagnie che dovranno, entro la fine del corrente mese, iniziare la propria attività presso le truppe.

Stasera il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal Direttore generale per il Teatro e dai dirigenti delle Organizzazioni sindacali dello spettacolo, ha assistito, nel Teatro Principe di Roma, a uno di questi spettacoli, e precisamente a quello della Compagnia di aria varia, che, unitamente a due Compagnie di prosa, andrà tra poco presso le truppe dislocate nelle zone di frontiera.

Cinquantamila soldati tedeschi estendono le occupazioni in Norvegia

Altri contingenti stanno transitando attraverso la Danimarca

Amsterdam, 12 aprile

Dall'inviato speciale della « Stefani » Giornale culina nel Mare del Nord. Ploie, nevia e tira vento. Mare molto agitato. Da parte tedesca queste ore preziose sono sfruttate per consolidare e approfondire l'occupazione del territorio norvegese. Lo sforzo si concentra nella zona di Oslo, Kristiansand, Stavanger, Bergen. Con la occupazione di Kongsberg e Dramen i tedeschi, già padroni di Laus, Skien, Sæfjell e della fortezza di Orien, si sono assicurati il possesso dell'importante sistema ferroviario a sud-ovest di Oslo.

Da Moss e Sarpsborg truppe germaniche sono in marcia verso l'estremo confine della Norvegia con la Svezia. Non si sa ancora con precisione se sulla fortezza di Fredrikstad sventolano già la bandiera germanica. Nella zona di Kristiansand i tedeschi hanno occupato la intera ferrovia di Byglandsfjord.

Nella importante zona di Stavanger truppe tedesche, le quali aumentano continuamente di numero stanno occupando sistematicamente tutte le isole e le isolette della baia e tutti gli insediamenti turistici bracci del grande Fiordo. Una delle prime attività tedesche è quella di « mettere in efficienza » le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e radiotelegrafiche, di sistemare la difesa antiaerea, di riorganizzare i servizi di segnalazione.

La Germania ha più di 50 mila uomini nella Norvegia meridionale e altri 50 mila uomini stanno transitando attraverso la Danimarca. Unità navali germaniche percorrono lo Skagerrak dove numerose navi posamine sono al lavoro. Nonostante il maltempo, l'Aviazione pattuglia al largo dello Skagerrak e in Norvegia.

Al nord di Oslo le diramanti di marcia delle truppe di marcia che procedono metodicamente verso il settentrione mirano a mettere progressivamente sotto il loro controllo le tre grandi strade ferroviarie della Norvegia: la verticale del Gubbrandsdal che finisce con l'importante fiordo di Romsdal dove i danesi già occupano Alnæs all'ingresso del Fiordo, la verticale di Osterdal che, passando per Trondheim, arriva fino a Namsos, al di là del quale non vi sono più ferrovie in Norvegia; e la grande trasversale di Hallingdal che allaccia Oslo a Bergen che tra tutto è la più importante per la necessità militare della Germania. Reparti celeri tedeschi sono in movimento per raggiungere in vari settori questa ferrovia; essi non incontrano grande resistenza.

La resistenza norvegese sembra per ora concentrata nella zona a nord e a nord est di Oslo. Nei punti più lontani della costa norvegese, dove il nemico avrebbe possibilità di tenere qualche colpo di mano in cooperazione con le truppe norvegesi locali, i tedeschi hanno provveduto ad effettuare trasporti aerei di soldati e mitragliatrici. Il trasporto più importante è stato effettuato oggi a Narvik.

Secondo alcune informazioni, tra l'Esercito norvegese e la Germania sarebbero in corso nuove trattative le quali si svolgerebbero segretamente attraverso i Sovrani di Svezia e di Danimarca con il loro stretto congiunto il Re di Norvegia. Pare infatti che il Re di Danimarca disapprovi l'atteggiamento bellico assunto dal Re di Norvegia e che dal medesimo pare si stia a tentare di far cessare il conflitto.

Il Re di Svezia. E' difficile però controllare tutte queste notizie, nel momento in cui si vedono tanti organi di informazione diffondere per il mondo notizie che, poche ore dopo, sono rettificamente smentite.

Parigi, 12 aprile

Il Ministro della Marina, Charles Rodière, in una intervista concessa all'United Press, ha confermato che gli Stati Uniti stanno studiando la creazione di nuove basi navali nel Pacifico, e la possibilità di rafforzare la Flotta dell'Atlantico. Ha quindi annunciato che i recenti rifornimenti delle basi del Pacifico, le quali avevano carattere temporaneo in rapporto alla situazione internazionale, diventeranno permanenti. Vi saranno d'ora innanzi adibiti non meno di 7 mila ufficiali e marinai. Contemporaneamente saranno accelerati i lavori per irrobustire e ampliare tutti gli impianti navali del Medio Pacifico nella regione di Portorico e nell'Alaska.

Il Ministro ha quindi soggiunto: « Gli Stati Uniti devono ora neutralizzare le vacanze navali imposte dai Trattati di Washington e di Londra. Una Flotta non può essere costruita in una notte ».

Richiesto di confermare se è esatto che siano in costruzione navi da 65 mila tonnellate, il Ministro ha così risposto: « I progettisti stanno studiando i tipi più pratici, senza preoccuparsi di quello che sarà il tonnellaggio che ne risulterà ».

Il successo di « Palla de' Mozzi », all'Opera di Berlino

Berlino, 12 aprile

La prima di « Palla de' Mozzi » di Gino Marinuzzi ha ottenuto al Teatro dell'Opera di Berlino un vero successo. Il pubblico che già conosceva il Maestro italiano nella interpretazione di opere italiane e straniere, ha tributato al compositore, che dirigeva, entusiastici applausi. Il massimo trionfo lo ebbe il tenore, il massimo tenore berlinese, il Segretario del Fascio di Berlino, funzionario dell'Ambasciata a Berlino.

A Gino Marinuzzi, che è stato chiamato più di venti volte alla ribalta, dopo lo spettacolo l'Associazione italo-germanica ha offerto nei suoi fastosi saloni un ricevimento cui hanno partecipato centinaia di invitati della migliore società berlinese, autorità del Partito, delle Forze Armate. Gerarchi dell'Ispettorato e del Fascio di Berlino, funzionari dell'Ambasciata, corrispondenti dei principali giornali italiani e tedeschi, personalità della collettività italiana.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedrucci redattore capo.

FATTORE DI CALMA NEL SUD-EST EUROPEO

Il controllo del Danubio concordato fra gli Stati interessati

Budapest, 12 aprile

(F.V.D.) Il Danubio, al quale si guarda con attenzione ma ormai con una certa calma, costituisce un nuovo elemento di accordo che viene a rafforzare gli interessi degli Stati di questo settore europeo, collaboranti al mantenimento della pace. Il fiume che da vita al commercio, all'economia e al traffico di questi Paesi ha un'importanza collegata tanto con la sovranità quanto con gli interessi generali e reciproci. Negli ambienti politici ungheresi perciò si ritengono fondate le voci di accordi a catena intorno al regime della navigazione, allo scopo di assicurare una collaborazione armonica, un controllo dei traffici tale da impedire qualsiasi tentativo di trasferire al regime danubiano la guerra e le sue conseguenze per il danubio.

Secondo la stampa di Budapest, questo spirito corrisponde anche alla volontà del Ministero degli Esteri tedesco, il quale intenderebbe appunto di favorire una collaborazione dei diversi Paesi danubiani per una comune sicurezza dei traffici. La notizia dell'accordo intervenuto fra la Jugoslavia e la Romania viene perciò accolta con molto favore, e viene considerata attendibile la voce secondo cui fra Ungheria e Germania sarebbe stato concluso o sarebbe in corso di conclusione un analogo accordo, in base al quale, probabilmente con un'intervento della rotta fluviale ai confini dei due Paesi, il controllo verrebbe assicurato: in tutti i Paesi interessati, d'altra parte, una più stretta vigilanza è in corso; oggi sono state visitate transite per Budapest navi cisterna romene dirette in Germania, scortate da battelli armati battenti la bandiera ungherese.

Tutto perciò rimane nella quasi normalità, e cadono nel nulla le voci allarmistiche propagate ad arte da coloro i quali sono interessati a compromettere la Germania nel settore balcanico: voci destituite da ogni fondamento.

Le voci dell'esistenza di mine nelle acque del Mar Nero davanti al porto di Varna venivano da questi giornali messe in stretta relazione con la presenza in quel porto da qualche giorno di navi cisterna russe che hanno gettato le ancore per trasbordare il petrolio diretto alla Germania. Ma con attenzione vengono pure notate qui le notizie che giungono da Bucarest, secondo le quali il Commissariato romeno per i petroli avrebbe ordinato alle fabbriche di creare depositi di petrolio sufficienti ognuno per una settimana di consumo nazionale. Tali depositi potrebbero essere toccati soltanto in caso di mobilitazione.

Per i tedeschi essi tratta ora di organizzarsi per condurre operazioni serie e prolungate.

Gli alleati pensano di poter tagliare le comunicazioni attraverso lo Skagerrak e il Kattegat. Secondo il critico di Paris-Soir i tedeschi saranno indotti un giorno o l'altro a sbarcare in Svezia.

Se il Governo svedese abbia ricominciato la sua volontà di mantenersi neutro è un fatto che suscita qui una grande irritazione. E' l'O.R.S.S.? E' questo un altro punto interrogativo che aumenta la incertezza delle previsioni. La situazione nel suo insieme appare sempre oltremodo incerta.

Reynaud ha ricevuto questa mattina il Ministro di Norvegia a Parigi, il quale ha comunicato le istruzioni date dal Governo norvegese alle autorità militari e navali prescrivendo loro di collaborare con le Forze Armate degli alleati. Il Presidente del Consiglio ha quindi conferito con l'Ambasciatore di Gran Bretagna, con il Nunzio apostolico e col Ministro di Francia a Budapest.

Si annuncia che tutte le licenze dell'Esercito francese sono sospese. Questa sera si è riunito al Quai d'Orsay il Comitato di Guerra. Viene comunicato che gli alleati hanno deposto un nuovo campo di mine tra Bergen e lo Zillertal.

Il Ministro inglese delle Forniture, accompagnato dal direttore delle fabbriche britanniche, è giunto a Parigi e ha conferito col Ministro degli Armamenti e i suoi principali collaboratori.

FRANCESCO MONARCHI

Cannoneggiamento alle foci della Schelda

Ostenda, 12 aprile

La notte scorsa dal littorale belga è stato inteso un vivace cannoneggiamento che sembrava provenire dalla direzione del battello feroce Wandelaar alle foci della Schelda. Un battello belga in servizio di pattuglia portatosi in quei paraggi segnalava di aver navigato tra rotami di ogni specie che richiedeva appartenenti ad un piroscafo colato a picco. Alcuni rottami raccolti erano impregnati di nafta, ma nessuno di essi ha permesso di identificare il piroscafo affondato. Non è stato trovato nessun uomo dell'equipaggio.

L'Inghilterra inizia la cattura dei piroscafi danesi e norvegesi

Copenaghen, 12 aprile

Nel circoscrivere si fa rilevare che il Re di Danimarca disapprova l'atteggiamento bellico assunto dal Re di Norvegia e che dal medesimo pare si stia a tentare di far cessare il conflitto.

Il Re di Svezia. E' difficile però controllare tutte queste notizie, nel momento in cui si vedono tanti organi di informazione diffondere per il mondo notizie che, poche ore dopo, sono rettificamente smentite.

Parigi, 12 aprile

Il Ministro della Marina, Charles Rodière, in una intervista concessa all'United Press, ha confermato che gli Stati Uniti stanno studiando la creazione di nuove basi navali nel Pacifico, e la possibilità di rafforzare la Flotta dell'Atlantico. Ha quindi annunciato che i recenti rifornimenti delle basi del Pacifico, le quali avevano carattere temporaneo in rapporto alla situazione internazionale, diventeranno permanenti. Vi saranno d'ora innanzi adibiti non meno di 7 mila ufficiali e marinai. Contemporaneamente saranno accelerati i lavori per irrobustire e ampliare tutti gli impianti navali del Medio Pacifico nella regione di Portorico e nell'Alaska.

Il Ministro ha quindi soggiunto: « Gli Stati Uniti devono ora neutralizzare le vacanze navali imposte dai Trattati di Washington e di Londra. Una Flotta non può essere costruita in una notte ».

Richiesto di confermare se è esatto che siano in costruzione navi da 65 mila tonnellate, il Ministro ha così risposto: « I progettisti stanno studiando i tipi più pratici, senza preoccuparsi di quello che sarà il tonnellaggio che ne risulterà ».

Il successo di « Palla de' Mozzi », all'Opera di Berlino

Berlino, 12 aprile

La prima di « Palla de' Mozzi » di Gino Marinuzzi ha ottenuto al Teatro dell'Opera di Berlino un vero successo. Il pubblico che già conosceva il Maestro italiano nella interpretazione di opere italiane e straniere, ha tributato al compositore, che dirigeva, entusiastici applausi. Il massimo trionfo lo ebbe il tenore, il massimo tenore berlinese, il Segretario del Fascio di Berlino, funzionario dell'Ambasciata a Berlino.

A Gino Marinuzzi, che è stato chiamato più di venti volte alla ribalta, dopo lo spettacolo l'Associazione italo-germanica ha offerto nei suoi fastosi saloni un ricevimento cui hanno partecipato centinaia di invitati della migliore società berlinese, autorità del Partito, delle Forze Armate. Gerarchi dell'Ispettorato e del Fascio di Berlino, funzionari dell'Ambasciata, corrispondenti dei principali giornali italiani e tedeschi, personalità della collettività italiana.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedrucci redattore capo.

Budapest, 12 aprile

(F.V.D.) Il Danubio, al quale si guarda con attenzione ma ormai con una certa calma, costituisce un nuovo elemento di accordo che viene a rafforzare gli interessi degli Stati di questo settore europeo, collaboranti al mantenimento della pace. Il fiume che da vita al commercio, all'economia e al traffico di questi Paesi ha un'importanza collegata tanto con la sovranità quanto con gli interessi generali e reciproci. Negli ambienti politici ungheresi perciò si ritengono fondate le voci di accordi a catena intorno al regime della navigazione, allo scopo di assicurare una collaborazione armonica, un controllo dei traffici tale da impedire qualsiasi tentativo di trasferire al regime danubiano la guerra e le sue conseguenze per il danubio.

Secondo la stampa di Budapest, questo spirito corrisponde anche alla volontà del Ministero degli Esteri tedesco, il quale intenderebbe appunto di favorire una collaborazione dei diversi Paesi danubiani per una comune sicurezza dei traffici. La notizia dell'accordo intervenuto fra la Jugoslavia e la Romania viene perciò accolta con molto favore, e viene considerata attendibile la voce secondo cui fra Ungheria e Germania sarebbe stato concluso o sarebbe in corso di conclusione un analogo accordo, in base al quale, probabilmente con un'intervento della rotta fluviale ai confini dei due Paesi, il controllo verrebbe assicurato: in tutti i Paesi interessati, d'altra parte, una più stretta vigilanza è in corso; oggi sono state visitate transite per Budapest navi cisterna romene dirette in Germania, scortate da battelli armati battenti la bandiera ungherese.

Tutto perciò rimane nella quasi normalità, e cadono nel nulla le voci allarmistiche propagate ad arte da coloro i quali sono interessati a compromettere la Germania nel settore balcanico: voci destituite da ogni fondamento.

Le voci dell'esistenza di mine nelle acque del Mar Nero davanti al porto di Varna venivano da questi giornali messe in stretta relazione con la presenza in quel porto da qualche giorno di navi cisterna russe che hanno gettato le ancore per trasbordare il petrolio diretto alla Germania. Ma con attenzione vengono pure notate qui le notizie che giungono da Bucarest, secondo le quali il Commissariato romeno per i petroli avrebbe ordinato alle fabbriche di creare depositi di petrolio sufficienti ognuno per una settimana di consumo nazionale. Tali depositi potrebbero essere toccati soltanto in caso di mobilitazione.

Per i tedeschi essi tratta ora di organizzarsi per condurre operazioni serie e prolungate.

Gli alleati pensano di poter tagliare le comunicazioni attraverso lo Skagerrak e il Kattegat. Secondo il critico di Paris-Soir i tedeschi saranno indotti un giorno o l'altro a sbarcare in Svezia.

Se il Governo svedese abbia ricominciato la sua volontà di mantenersi neutro è un fatto che suscita qui una grande irritazione. E' l'O.R.S.S.? E' questo un altro punto interrogativo che aumenta la incertezza delle previsioni. La situazione nel suo insieme appare sempre oltremodo incerta.

Reynaud ha ricevuto questa mattina il Ministro di Norvegia a Parigi, il quale ha comunicato le istruzioni date dal Governo norvegese alle autorità militari e navali prescrivendo loro di collaborare con le Forze Armate degli alleati. Il Presidente del Consiglio ha quindi conferito con l'Ambasciatore di Gran Bretagna, con il Nunzio apostolico e col Ministro di Francia a Budapest.

Si annuncia che tutte le licenze dell'Esercito francese sono sospese. Questa sera si è riunito al Quai d'Orsay il Comitato di Guerra. Viene comunicato che gli alleati hanno deposto un nuovo campo di mine tra Bergen e lo Zillertal.

Il Ministro inglese delle Forniture, accompagnato dal direttore delle fabbriche britanniche, è giunto a Parigi e ha conferito col Ministro degli Armamenti e i suoi principali collaboratori.

FRANCESCO MONARCHI

Cannoneggiamento alle foci della Schelda

Ostenda, 12 aprile

La notte scorsa dal littorale belga è stato inteso un vivace cannoneggiamento che sembrava provenire dalla direzione del battello feroce Wandelaar alle foci della Schelda. Un battello belga in servizio di pattuglia portatosi in quei paraggi segnalava di aver navigato tra rotami di ogni specie che richiedeva appartenenti ad un piroscafo colato a picco. Alcuni rottami raccolti erano impregnati di nafta, ma nessuno di essi ha permesso di identificare il piroscafo affondato. Non è stato trovato nessun uomo dell'equipaggio.

L'Inghilterra inizia la cattura dei piroscafi danesi e norvegesi

Copenaghen, 12 aprile

Nel circoscrivere si fa rilevare che il Re di Danimarca disapprova l'atteggiamento bellico assunto dal Re di Norvegia e che dal medesimo pare si stia a tentare di far cessare il conflitto.

Il Re di Svezia. E' difficile però controllare tutte queste notizie, nel momento in cui si vedono tanti organi di informazione diffondere per il mondo notizie che, poche ore dopo, sono rettificamente smentite.

Parigi, 12 aprile

Il Ministro della Marina, Charles Rodière, in una intervista concessa all'United Press, ha confermato che gli Stati Uniti stanno studiando la creazione di nuove basi navali nel Pacifico, e la possibilità di rafforzare la Flotta dell'Atlantico. Ha quindi annunciato che i recenti rifornimenti delle basi del Pacifico, le quali avevano carattere temporaneo in rapporto alla situazione internazionale, diventeranno permanenti. Vi saranno d'ora innanzi adibiti non meno di 7 mila ufficiali e marinai. Contemporaneamente saranno accelerati i lavori per irrobustire e ampliare tutti gli impianti navali del Medio Pacifico nella regione di Portorico e nell'Alaska.

Il Ministro ha quindi soggiunto: « Gli Stati Uniti devono ora neutralizzare le vacanze navali imposte dai Trattati di Washington e di Londra. Una Flotta non può essere costruita in una notte ».

Richiesto di confermare se è esatto che siano in costruzione navi da 65 mila tonnellate, il Ministro ha così risposto: « I progettisti stanno studiando i tipi più pratici, senza preoccuparsi di quello che sarà il tonnellaggio che ne risulterà ».

Il successo di « Palla de' Mozzi », all'Opera di Berlino

Berlino, 12 aprile

La prima di « Palla de' Mozzi » di Gino Marinuzzi ha ottenuto al Teatro dell'Opera di Berlino un vero successo. Il pubblico che già conosceva il Maestro italiano nella interpretazione di opere italiane e straniere, ha tributato al compositore, che dirigeva, entusiastici applausi. Il massimo trionfo lo ebbe il tenore, il massimo tenore berlinese, il Segretario del Fascio di Berlino, funzionario dell'Ambasciata a Berlino.

A Gino Marinuzzi, che è stato chiamato più di venti volte alla ribalta, dopo lo spettacolo l'Associazione italo-germanica ha offerto nei suoi fastosi saloni un ricevimento cui hanno partecipato centinaia di invitati della migliore società berlinese, autorità del Partito, delle Forze Armate. Gerarchi dell'Ispettorato e del Fascio di Berlino, funzionari dell'Ambasciata, corrispondenti dei principali giornali italiani e tedeschi, personalità della collettività italiana.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedrucci redattore capo.



CALZATURIFICIO
AROLD
MONTANARI

UNICO NEGOZIO DI VENDITA
DIRETTA AL PUBBLICO

VIA RIZZOLI 6
TELEFONO 23579

Magnifica nella sua veste primaverile

ROMA
VI ATTENDE

Dal 15 al 21 Aprile 1940-XVIII
GRANDE TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS
con la partecipazione dei migliori campioni europei della racchetta

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno LVI, 36 fascicoli, L. 20
 Con l'addizionale Anno LVI, 36 fascicoli, L. 20
 PER L'ESTERO, Anno LVI, 36 fascicoli, L. 20
 Numero arretrati L. 500 - Direzione e Amministrazione: 1010000 - Via Cavour 11
 (Telefono) Direzione: 1010000 - (Telegrafo) 1010000 - (Telebureau) 1010000
 Lezioni di storia e geografia - Spedizioni in abbonamento postale
 C. e. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
 L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuarii L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo
 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche
 Pubblicità anticipata: Tariffa sulla pubblicità in più. Avvisi
 pubblicitari e BOLLEGGI. Via Indipendenza 12-14 tel. 24-993
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Le posizioni anglo-francesi nel Nord scandinaviche dalle occupazioni germaniche

La nuova Scandinavia e la disastrosa britannica

Roma, 13 aprile

La Rivoluzione di Mussolini, dapprima, aprendo una sola via profonda, ma solo tra passato e avvenire nella sentenza Europa capitalista e borghese — e la Rivoluzione di Hitler, dopo, non hanno mancato di produrre reazioni nel Paese del Nord.

Quei popoli agitati, soltanto dalla paurosa dottrina del comunismo erano stati indotti a pensare un poco ai casi propri. Lo spettro comunista tramutò gli allarmi in qualche iniziativa di resistenza preventiva e di difesa verso la Russia. Borghesismo individualmente, ma democratico sino all'osso collettivamente, il norvegese non ripeté i Sovieti, ma non dette l'ostacolo nemmeno al verbo novello della Rivoluzione nazionalsocialista.

All'indomani dell'urto di Hitler, ci fu in Scandinavia un precipitoso rafforzamento di tutti i partiti di sinistra; ma, nel medesimo tempo, sorsero nuovi sindacati e gruppi serrati a bandire le ormai universali teorie di Mussolini, che una molteplice barriera di prevenzioni, di inercia, di ignoranza e di ostilità massonica-giudaica, aveva fatto di tutto per tenere a distanza.

L'azione della «Fæderlandsaget», della «Società Patriottica», fondata dall'indomani del 1940, fu di grande aiuto. Insieme con Michelsen, ebbe per obiettivi: sbaragliare la minaccia sovietica. Da principio, essendo un miscuglio di tutte le gradazioni, dai liberali ai conservatori, procurò più facilità che risultati, come sempre accade a tal genere di polpettoni; ma, nella seconda edizione, riassunta con energia dell'ingegner Lomvig, «viro nobilitante a destra e a sinistra delle scorie impure», ponendosi «sul piano nazionalsocialista», si trasformò in «Fæderlandsaget», il gruppo di «bandiereggianti» e gli scopi del partito, finalizzati, diretto da un temperamento assai dinamico che negli, con l'installazione delle forze armate tedesche in Norvegia vediamo assurgere alla ribalta mondiale: Vidkun Quisling, nuovo Primo Ministro di un Governo in opposizione al Gabinetto che ha abbandonato di propria volontà, la capitale, e che si trasferisce di sede in sede, a misura che i tedeschi avanzano e, a un certo momento, o dovrà cedere le armi ovvero dovrà varare i confini e perdere così le sue ultime prerogative.

L'unico Governo norvegese riconosciuto dal Reich è quello presieduto da Quisling. C'è di più: il Governo di Quisling ha instaurato oggi, in Norvegia, il regime totalitario; i poteri vengono esercitati da un partito unico: il Partito nazionalsocialista norvegese. Il nuovo Regno assicura che agirà con «impeccabile decisione», per eseguire i massimi presupposti del suo programma: svelare la carenza dell'estremismo; istituire la collaborazione di classe; riordinare la Nazione su basi di normale e pacifica convivenza fra ogni categoria; sino al ritorno della pace in Scandinavia e nel mondo. Prima misura di pubblica igiene: dissolvimento immediato della Massoneria, che è il reide del polipista tentacolare delle cure e della Francia.

La Norvegia — ecco la verità che s'impone — è ora stabilmente e definitivamente protetta dalle Forze Armate del Terzo Reich. La Svezia, se pure assistita dalle convenienti pressioni del Governo di Londra e di Parigi e dal loro strombetta gazzettieri, non ha la sua responsabilità e si assicura gli impegni di neutralità, rifiutando a compiere aiuti nel buio per conto di quelle Potenze che non hanno potuto ai piccoli Stati né la quiete, né la sicurezza, né il prestigio, ma unicamente le più calamitose sciagure. La carta della Svezia per gli Alleati è quindi perduta. La Svezia non si fa massacrare per l'Annunzio di Winston Churchill!

La Home Fleet, col surrogato di navigio francese, non ha esitato nessuno dei suoi principali obiettivi, prima di quel che isolava la Norvegia.

La supremazia marittima della Gran Bretagna, — al vaglio di questa esperienza — non realizza ormai nemmeno il controllo del Mare del Nord; il suo mare più geloso e casalingo. La prova data dalla Marina britannica, in questo tremendo duello con la esigua ma dannosissima forza navale germanica, è un altro indizio che il congegno britannico, sin quello navale, stride e cigola nelle sue parti vitali. Pensate alla straordinaria voluttà con cui i blocchi della ghetta bianca e cilindrica della cara Albione, si erano precipitati sulla «preda» germanica, nella selva selvaggia dei nord norvegesi. Quelle repentine delusioni! I viceroy di e magni navarhi gallo-scoccesi, sono stati serviti di garbi e capelli da una schiera di prodi e giovani navarhi tedeschi. E' stato il loro avvenimento in grande stile: pioggia di bombe, bombe e zucherini dal cielo, dalla terra e dal mare. La superba grande irraggiungibile «padrona dei mari» (tutto s'attendeva, tranne che di fare la conoscenza con una grande Germania, potente e agguerrita anche sul mare).

La Home Fleet (con mutolo codazzo francese) ha debuttato in ritirata. Indubbiamente, giunte le cose a questo punto, non è solo il prestigio inglese che ne risulta l'osso e offuscato; questo smacco, è di tali proporzioni, da indurre sul «rapporto di forze» fra Grandi Potenze e, in conseguenza, sulle antiche e classiche «basi di equilibrio» dell'Europa.

La sfida ultratrasparente lanciata alla Germania, in principio, con l'affondamento di tre enormi cacciatori di mine,

poi con l'azione bellona per tagliare i rifornimenti al Corpo di spedizione tedesco in Norvegia, è pagata assai cara. Il bilancio della crudeltà messa in azione franco-britannica, allo scopo di controffendere la bellissima e indolente marea germanica sulla «canonica» e sulla Norvegia, si apre con una smargiassata e si suggella con una disfatta. La situazione è, oggi, nuda e cruda, la seguente:

Primo: tutti i gangli strategici economici e politici della Norvegia, vale a dire porti, aeroporti, ferrovie, città industriali più importanti, e, finanziariamente, il centro della vita nazionale, quello di Oslo, la Capitale — sono presidiati da robusti e strenui reparti tedeschi, con una superlativa dotazione di armi modernissime.

Secondo: è assolutamente impossibile sfogliare un Esercito, quando si è bene avvinghiato al suolo, facendo tesoro di tutte le opere naturali; ma

veramente assurdo il potere immaginare, un solo istante, di riuscire a divincolarsi dalla ciclopea morsa militare germanica, dal suo terreno di operazioni: norvegese, data la risposta scientifica e minuziosa preparazione del metodo e dell'organizzazione tedeschi, che è il genio distintivo di questo grande popolo.

Terzo: la colossale levata di scudi franco-britannica — per confessione propria — è nata per via di un rospo che non si riesce a digerire: l'impugnatura della posizione strategica della Germania, con l'accrederci di 3400 chilometri di costa fra la più insidiosa e minacciosa della terra, Maigredo gli assalti navali ed aerei anglo-francesi, questo privilegio resta acquisito alla Germania.

Il che ci permette di concludere con serena coscienza: su quali dati di fatto riposa l'asserzione del finanziere Reynaud, che afferma essere stata chiusa

per sempre dagli alleati la via del ferro scandinavo alla Germania? Non occorre molta scienza navale e geografica per intendere che non soltanto tutte le vie e i passaggi per trasportare i minerali scandinavi al Reich sono sotto il controllo militare germanico, ma che ora questo scopo tattico ed economico, è anch'esso superato.

Tendendo le chiavi dei Paesi Nordici — chiavi strategiche ed economiche — la Germania ha spezzato di nuovo il tanto famigerato e disonesto «blocco della fame». (Perfino l'Osservatore Romano — è tutto dire — mette in scena l'acqua nel suo indovinato vino franco-britannico). Con lo scorcio e la beffa di una tale storia e inespugnabile di stoffa, che avrà inaspettate conseguenze, la Gran Bretagna è costretta ad innestare un altro minuziosissimo ceffone alla ingenuità strategica del «nodo scorsoio».

NICOLA PASCAZZO

Parigi passa i giorni tra delusioni e speranze

Parigi, 13 aprile

Nessun nuovo annuncio è venuto a chiarire il mistero che avvolge l'azione della Flotta britannica, con cui collaborano venti unità francesi. I giornali, compiendo una opportuna ritirata strategica, cambiano argomento e si occupano piuttosto della Svezia. Per le azioni navali danno qualche accenno in sordina.

«Le notizie», scrive Paris Soir — sono rare, perché questa battaglia si frammenta in una serie di combattimenti parziali, e perché ci sono delle fasi di calma, durante le quali le unità si riforniscono. Il giornale ammette che, alla fine dei conti, non c'è battaglia o che i tedeschi si rifiutano di accettare il combattimento e che con gli aerei e non sul mare, essi cercano di rifornire il loro Corpo di Spedizione...»

La Liberté citando un commento del Giornale d'Italia («colpo duro per la tradizione navale britannica, per il prestigio delle democrazie imperialistiche e per i loro scopi di guerra») lo definisce «umoristico». Il quotidiano esalta l'importanza della prova di un campo di mine da Bergen allo Zuldersee, lungo 1500 Km. Questo sbarramento è, naturalmente, considerato di una efficacia eccezionale. La Flotta tedesca è ormai imbottita e non potrà più uscire da questa «trappola». Si ammette tuttavia che i tedeschi rimangono nei punti occupati e che da Oslo, ove le truppe del Reich continuano ad affluire, si irradiano verso il nord della Norvegia.

Il Generale Duval, scrive nel Journal: «La situazione dei tedeschi non è facile in Norvegia. Presti tra il mare, ove vigila la Flotta britannica, o i norvegesi, i tedeschi possono essere privati di ogni rifornimento. Ma se riuscissero, minacciando dal Mare del Nord, a dividere le forze degli alleati, il rischio da essi corso non sarebbe stato vano. Siamo in guardia di non dare battaglia separatamente in Norvegia, sul Reno e sul Danubio...»

In altro articolo sul Journal dei Débats il Generale Duval afferma che «l'Aviazione britannica sarà attirata da questo lupo per esservi inghiottita». La incognita svedese preoccupa soprattutto questi ambienti, non tanto per la sorte della Nazione scandinava quanto per il suo atteggiamento e per la possibilità che essa costituisca il fattore principale del completo fallimento di tutti gli sforzi franco-britannici. I giornali parlano di concentramento di truppe tedesche sul territorio danese, pronte ad essere sbarcate a Gibeorg.

«L'Inghilterra si accentua in Svezia» — si annuncia con visisti (Holl. «E la Russia» — scrive il Colonnello Fabry sul Matin — pesa o peserà con tutte le sue forze quando alla Svezia sarà richiesto di lasciar passare i rinforzi tedeschi...»

Reynaud ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, l'Ambasciatore di Danimarca e il Ministro di Svezia. Si parla con una certa insistenza di possibili azioni nel sud-est europeo.

FRANCESCO MONARCHI

Spaak: «E' già un risultato avere risparmiato otto mesi di guerra»

Bruxelles, 13 aprile

Il Ministro degli Esteri, Spaak, ha esposto la politica estera del Belgio in una riunione socialista a Molen.

«Un piccolo Paese come il Belgio — ha detto il Ministro — crede di lavorare sicuro grazie all'indipendenza di cui gode. I Paesi Uniti della Società delle Nazioni dovrebbero ben presto riconoscere il fallimento dei suoi sistemi. A questo punto, fu necessario riesaminare interamente il problema della nostra sicurezza, ed essendo un piccolo Paese, circondato da grandi vicini, il Belgio deve mantenere la propria indipendenza per non diventare un satellite e rischiare di rompere l'equilibrio in questa parte dell'Europa. Dal 1936 abbiamo praticato un nuovo principio militare rafforzando il potenziale del nostro Esercito ed è già un risultato avere risparmiato otto mesi di guerra al nostro Paese...»

Roosevelt fa sermoni ma qualcuno negli Stati Uniti pensa di prendere la Groenlandia

Washington, 13 aprile

Il Presidente Roosevelt ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La forza ed una aggressione militare sono state ancora una volta esercitate contro piccole Nazioni, questa volta con l'invasione della Danimarca e della Norvegia. Queste Nazioni si sono difese e sono riuscite a resistere. L'opera di generazioni la prima non solo degli americani ma di tutti i popoli, con la osservanza delle norme più elevate di vita nazionale e internazionale...»

«Gli Stati Uniti, in occasione delle recenti invasioni espressioni energiche, non hanno disapprovazione per così illecito esercizio della forza. Oggi essi rispondono, con immutata energia, tale loro punto di vista in quelle occasioni espressive. Se la civiltà dovrà sopravvivere, il diritto delle piccole Nazioni alla loro indipendenza e integrità territoriale ed al libero esercizio del Governo che esse preferiscono, dovrà essere rispettato dai vicini poteri...»

Il giornale New York Daily News afferma che gli Stati Uniti sono pronti ad incorporare la Groenlandia in un'ipotesi alla dottrina di Monroe, e afferma anzi che questo cardine della politica americana deve essere esplicitamente affermato.



Scene di cameratismo tra i marinai e i soldati tedeschi del Corpo di spedizione in Scandinavia

La Reggenza in Norvegia assunta dal Governo di Oslo

Oslo, 13 aprile

La stampa pubblica un proclama di Quisling, il quale dichiara di assumere la Reggenza del Regno fino a nuovo avviso, in conformità dell'Articolo 41 della Costituzione, che stabilisce che se il Re è assente dal Regno o è tanto infermo da non curare gli affari del Governo, il Principe Ereditario assume la Reggenza. In caso contrario, il Consiglio dei Ministri reggerà il Regno.

Alla Conferenza dei rappresentanti della stampa, Quisling ha rilevato che in causa degli avvenimenti odierni è la violazione inglese della neutralità e la debolezza della protesta successiva da parte del Governo. I tedeschi hanno cercato una collaborazione e sono stati riciccati con la mobilitazione e il ricorso alla forza, mentre la sola Germania può dare oggi alla Norvegia in tutela che le occorre. Ha smentito l'ingenuità attribuitagli di dipendere un Dittatore, dichiarando che accetterà invece la libertà individuale, proteggerà la proprietà privata e farà sparire la lotta di classe. Saranno istituite una Camera economica e una Camera culturale che formeranno l'Assemblea Nazionale e il Riksdag. Ha dichiarato infine non voler combattere la Dinastia e di desiderare un'unica col Sovrano per il quale nutre molta simpatia.

La Chiesa norvegese ed i sindacati rilevano la necessità per il popolo norvegese di collaborare con le autorità germaniche. Il Vescovo Berggrav invita alla calma ed all'ordine il popolo ed i sindacati raccomandano ogni opera ad alle opere di continuare il loro lavoro.

E' stato pubblicato oggi, un appello indirizzato alle masse lavoratrici. «Le autorità militari germaniche», dice tra l'altro l'appello — hanno dichiarato che l'obiettivo della occupazione è quello di proteggere il Paese e impedire che esso diventi il teatro di operazioni belliche. La situazione presenta difficoltà al tentativo dei bellici franco-britannici, che volevano e tutti i conti estendere il conflitto alla Scandinavia. Ciò è stato dimostrato dalle stimate violazioni della neutralità e della sovranità, culminate nel collocamento di mine nelle nostre acque territoriali.

L'appello afferma infine che il problema principale è quello dell'alimentazione. La soluzione richiede il concorso di tutti i cittadini, che devono dare prova di disciplina, di spirito di sacrificio e di senso di solidarietà. Alcuni giornali di Oslo chiedono l'immediato razionamento di tutti i viveri di prima necessità.

Irritazione in Portogallo per il controllo anglo-francese

Lisbona, 13 aprile

I giornali pubblicano — mettendolo in grande evidenza — una Nota con la quale il Ministero della Marina denuncia l'odioso, vessatorio controllo che viene esercitato dagli anglo-francesi sulla navigazione commerciale portoghese. Essa non è seguita da alcun commento.

Il proscritto Casseque! — si legge nella Nota — visitato e trovato in perfetto ordine a Dakar è stato fermato ancora da una nave francese entrata nel porto di Lisbona, costretto a tornare a Casablanca e obbligato a scaricare una piccola partita di caffè che aveva imbarcato ad Angola da una ditta inglese e che era destinato ad Amsterdam.

Un altro proscritto, il Monistrol, ripetutamente fermato da navi inglesi e francesi che ne hanno controllate le merci e la posta, è stato costretto, per alcuni giorni, a girare dall'una all'altro porto dell'Africa orientale francese perché vi erano a bordo cittadini portoghesi i quali, provenendo dalle co-

Il pietismo è viltà

Quelli che fingono di dormire quando gli anglo-francesi violano la neutralità della Norvegia, ora incorrono a peggiorare l'atteggiamento e l'aggressione tedesca.

Nessuna persona onesta e intelligente può cadere in questa imboscata sentimentale tena dai veri nemici della pace. Nessun equivoco è possibile, la cronaca di questi giorni è troppo chiara per essere deformata ad uso e consumo dei giudei di Londra e di Parigi. Anche il signor Presidente degli Stati Uniti può risparmiare le lacrime. Perfino i signori dell'Osservatore Romano e di altri fogli consimili possono rinunciare alla solita specializzazione sull'oroscopo della «paura Norvegica».

La Norvegia è un Paese troppo vicino alla grande Potenza in lotta per non sentire la influenza politica, economica e spirituale di Berlino e di Londra, perciò non è da stupirsi che la grande maggioranza del suo Popolo sia per la collaborazione con il Reich mentre una minoranza di politica preferisce per l'Inghilterra e l'America la resistenza armata contro la Germania. Ma la responsabilità sono ormai troppe chiare per essere discusse, e tutti sanno che la neutralità norvegese fu violata dagli anglo-francesi, e quelli, dopo di avere coltato la mina in casa d'altri, strombazzarono l'alto resto proklamando come una prova della loro forza, e l'invocazione alla Norvegia ed alla sua protesta dell'indignazione e del ridicolo. Sta in ciò la irriducibile giustificazione dell'iniziativa tedesca, che ha capovoltato la situazione ottenendo una clamorosa vittoria sul nemico. La Germania ha rispettato la neutralità norvegese fino al giorno in cui appare manifestato che Oslo non poteva tenere testa a Londra e a Parigi. Allora soltanto Berlino intervenne, ma non già per violare il territorio della Norvegia, bensì per impedire che fosse violato dai cosiddetti alleati.

Non nessuna giustificazione ad una avventata resistenza armata norvegese, o nessun pietismo. Osserviamo che, al contrario, esaltare la buile guerriglia della Norvegia equivarrebbe a condannare la Danimarca che ha accolto gli avvenimenti con sereno spirito di comprensione: oppure nulla, perché di pensare che il Popolo danese sia meno geloso del suo onore e della sua indipendenza di quello norvegese!

Siamo in presenza di un dramma storico nel quale la Inghilterra lancia di milioni di uomini. Chi ha l'ipotesi di salvare la povera Norvegia e di salvare la posta, è stato costretto, per alcuni giorni, a girare dall'una all'altro porto dell'Africa orientale francese perché vi erano a bordo cittadini portoghesi i quali, provenendo dalle co-

Camilla Aera

Le occupazioni estese in Norvegia

Come furono colati a picco l'incrociatore "York", e un caccia britannico - Anche due sommergibili affondati nel Mare del Nord

Berlino, 13 aprile

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

La situazione generale in Norvegia si è rafforzata durante il corso del 12 aprile dopo l'arrivo di ulteriori rinforzi. Le truppe germaniche, che operano nel settore di Narvik, hanno allargato il territorio occupato ed hanno messo in efficienza importanti punti militari nei dintorni. Tentativi di sbarco da parte inusuale non sono avvenuti in nessun punto.

10 aerei inglesi abbattuti

Un attacco aereo compiuto nel pomeriggio del 12 aprile contro il porto di Narvik è rimasto senza risultato. Un apparecchio britannico è stato abbattuto. Nel settore di Trondheim la situazione è rimasta immutata e tranquilla. Le nostre truppe rafforzano le posizioni.

Nel pomeriggio del 12 aprile gli inglesi hanno tentato una incursione aerea contro Bergen con grandi forze. La pronta difesa dell'Arma aerea tedesca respinse il nemico, che portava, secondo le considerazioni fatte finora, otto apparecchi, di cui uno abbattuto dalla batteria contraerea. Due apparecchi tedeschi sono dispersi.

Nel tardo pomeriggio gli inglesi hanno tentato un attacco aereo con numerose ondate contro Stavanger, tuttavia senza raggiungere risultati. Anche qui un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Nel settore di Oslo la giornata è trascorsa senza particolari avvenimenti. I previsti movimenti di truppe in questa regione sono stati eseguiti regolarmente. Sul mare, da ieri non si è avuto alcun combattimento degno di nota. In occasione della giornata di trascorsa senza particolari avvenimenti. I previsti movimenti di truppe in questa regione sono stati eseguiti regolarmente.

Un ulteriore comunicato informa: Acropoli germaniche, che assiepano i soli di sorveglianza sul Mare del Nord, hanno sorpreso oggi due sommergibili britannici che affioravano e li hanno affondati a colpi di bomba.

Altri tre apparecchi da caccia germanici che ieri hanno partecipato al combattimento aereo davanti alle coste norvegesi (Kristiansand) e durante il corso del quale sono stati abbattuti due apparecchi da bombardamento britannici, non hanno fatto ritorno alla loro base norvegese. In tal modo la perdita dell'Aviazione tedesca si eleva ora a cinque apparecchi.

Il D.N.B. comunica che l'attacco aereo a Narvik è stato compiuto da cinque apparecchi britannici da combattimento. Nessuna delle bombe lanciate ha raggiunto gli obiettivi. La pronta reazione delle batterie contraeree germaniche impedì al nemico di riunire i suoi attacchi e lo costringeva a ritirarsi in direzione ovest. Le truppe tedesche nei dintorni di Narvik hanno occupato la maggior parte delle linee ferroviarie che vanno da Narvik verso la frontiera svedese.

L'affluire dei rinforzi germanici

Ad Oslo, durante tutta la giornata di ieri, sono sbarcate nuove unità dell'Esercito tedesco, le quali sono state subito mobilitate verso gli accantonamenti predisposti. Una parte delle truppe tedesche ha posto il suo quartiere nei dintorni di Oslo.

Unità tedesche, avanzando da Christiansand, hanno raggiunto Haegeland. Distaccamenti norvegesi, incontrati lungo il cammino, non hanno opposto alcuna resistenza.

La difesa della costa di Trondheim è stata rafforzata con numerosi pezzi di artiglieria pesante germanica venuti ad aggiungersi a quelli delle batterie costiere norvegesi, passate intatte nelle mani dei tedeschi. A bordo delle unità della Marina da guerra norvegese che si trovano nei porti della Norvegia occupati dai tedeschi, sono stati messi a disposizione dei germanici. Queste navi collaboreranno d'ora innanzi con la Marina da guerra germanica.

Si hanno attraverso un rapporto ufficiale, alcuni particolari su uno scontro avvenuto mentre una squadra navale tedesca proveniente dal Golfo ger-

manico procedeva a grande velocità verso il Nord. I cacciatorpediniere tedeschi proteggevano su ogni parte le maggiori navi dai sommergibili e dalle mine. Improvvisamente si apprese che un cacciatorpediniere della retroguardia era venuto a contatto con un cacciatorpediniere inglese.

«Un nostro incrociatore, l'ultima nave del convoglio», dice il rapporto — ricevette allora l'ordine di retrocedere e di portare aiuto alla silurante tedesca. Rapidamente l'incrociatore virò di bordo e mosse contro il nemico. Il caccia inglese tentò di fuggire valendosi di una densa cortina di nebbia artificiale e navigando a zig-zag. Nelle stesse tempo continuava il fuoco. Alcune granate tedesche raggiunsero il caccia e una grande esplosione squarciò letteralmente in due il cacciatorpediniere inglese. Un'altra colonna di fumo e una fiammata si innalzarono verso il cielo mentre la nave rapidamente affondò. Il combattimento era durato soltanto

pochi minuti. I marinai inglesi furono tutti salvati dopo di che l'incrociatore si affrettava a riprendere il suo posto nella formazione.

La Radio nord-americana ha dichiarato che l'incrociatore britannico York di 8000 tonnellate è affondato al largo di Trondheim in seguito all'attacco di aerei germanici. Secondo ogni probabilità, si tratta dell'incrociatore pesante britannico di cui al comunicato del Gran Quartiere generale dell'11 corrente. Questo incrociatore, come si ricorda, fu colpito da due bombe lanciate da apparecchi tedeschi.

Incrociatore silurato a cento miglia da Murmansk

Berlino, 13 aprile

Notizie da Helsinki informano che a circa cento miglia da Murmansk un incrociatore di nazionalità sconosciuta sarebbe stato affondato da un sommergibile. Mancano particolari.

Scacchi e manovre degli anglo-francesi

Un Corpo di spedizione sarebbe salpato secondo un giornale americano

Berlino, 13 aprile

Nel corso dell'odierna conferenza della stampa estera, un funzionario del Ministero della Propaganda ha smentito la notizia di fonte norvegese secondo cui la corvetta germanica Gneissau sarebbe stata affondata. Ha dichiarato poi che la posa di mine nel Mare del Nord e nelle Skagerrak, strombazzata dalla propaganda franco-britannica, serviva tutti più a giustificare dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica la precipitosa ritirata delle unità britanniche dalle acque norvegesi.

Gli alleati hanno subito un irreparabile scacco militare e politico. Essi battono in ritirata su tutta la linea e ben presto li ritroveremo sulle posizioni di partenza intenti a fucinare nuovi intrighi e nuovi piani. Intanto sono dominati dalla preoccupazione giustissima di placare le serie aspettative dell'opinione pubblica che per ventiquattro ore era vissuta nella illusione di una disfatta germanica.

Ancora una volta la fantasia del Primo Lord dell'Ammiragliato ha dimostrato di essere una provvidenziale risorsa: infatti si è trovato il modo di rendere plausibile il ritiro delle potenti unità dalle acque norvegesi annunciando ai quattro venti la posa di campi di mine in tutto lo Skagerrak dove ora incrocerebbero una decina di sommergibili franco-inglesi incaricati di attendere al varco i temerari vapori germanici. Evidentemente questo servizio di guardia non deve essere ancora a buon punto, se anche oggi alcuni di questi vapori carichi di soldati e di materiale bellico hanno potuto raggiungere felicemente le coste norvegesi. La semina degli ordigni micidiali deve essere stata altrettanto affrettata. Certo è che finora nessuna unità del Reich ha urtato contro le mine. E' molto verosimile che Churchill abbia saputo prendere due piccioni ad una fava e cioè mascherare con un nuovo bluff lo scacco aereo-navale e nello stesso tempo adottare una prudentissima misura di difesa tirando un cordone longitudinale di mine attraverso le acque orientali del Mare del Nord.

Queste ironiche considerazioni si trovano in una nota ufficiosa che si occupa poi saggiamente del primo «bollettino militare» norvegese per assolvere una esatta redazione a Londra e a Parigi. Gli orecchi di tutti i dirigenti responsabili risuonano ad aprire in tempo gli occhi. Ogni resistenza non solo è perfettamente vana ma potrebbe avere conseguenze disastrose. Si spera a Berlino che Re Haakon vorrà salvare la corona.

TAULERO ZULBERTI
